Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 18 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 277 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050-4100 p.p.)

SI AGGRAVA LA TENSIONE DIPLOMATICA FRA L'ITALIA E I PAESI DELL'EST

Addetto militare russo espulso

È un tenente colonnello dell'ambasciata dell'Urss dichiarato «persona non gradita» per le attività incompatibili con il suo status - Fanfani incontra i capi dei servizi segreti e i quattro ministri che risponderanno alla Camera sulla vicenda bulgara - La difficile situazione dei nostri agenti, in tutto 1400

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La febbre dei difficili rapporti tra l'Italia e l'Est europeo è destinata a salire. Un serio provvedimento è stato attuato dal governo nelle ultime ore. Il tenente colonnello Ivan Mikhailovitc Cheliag, addetto militare aggiunto dell'ambasciata dell'Urss in Italia dal 15 aprile 1979 è stato invitato a lasciare il nostro Paese perché «persona non gradita» per sue attività incompatibili con la posizione di diplomatico. A quanto sembra l'espulsione non va messa in relazione con l'attentato al Papa.

In termini più espliciti l'ufficiale sovietico viene espulso dall'Italia perché a suo carico sono state raccolte prove di spionaggio o comunque di attività che possono avere influenza sulla sicurezza dello Stato italiano.

Va subito sottolineato che l'iniziativa pone l'Italia in diretto confronto con l'Urss, al di là della delicata situazione che ha messo in luce le ingerenze dei servizi segreti bulgari. E non è escluso che l'Urss proceda ad un'azione di ritorsione nei confronti dei nostri addetti militari a Mosca come già avvenuto con gli inglesi, il cui addetto navale è stato espulso ieri dopo che Londra aveva preso, una settimana fa, analogo provvedimento nei confronti dell'addetto navale sovietico.

Intanto la questione bulgara continua a essere al centro dell'azione del governo. Fanfani ieri ne ha discusso a lungo con i tre responsabili dei nostri servizi segreti (De Francesco, Lugaresi, Sparano), e poi, con i ministri che parleranno alla Camera lunedì prossimo per illustrare la posizione dell'esecutivo, ha messo a punto le linee di intervento.

Il ruolo degli agenti bulgari nell'attentato al Papa e nel sequestro Dozier ha messo a nudo una realtà sconcertante sull'attività, nel nostro Paese, di spie internazionali, di provocatori, di professionisti nell'alimentare ogni momento di tensione. Per questo diventa prioritario un programma minuzioso di interventi volti a estirpare il fenomeno che ha assunto ormai proporzioni intollerabili.

I motivi di questa crescita di presenza dei servizi segreti stranieri hanno radici nella collocazione particolare, geografica e politica, del nostro Paese, ma accanto a essi c'è una certa inadeguatezza del nostro sistema di sicurezza.

A Fanfani i capi dei nostri servizi segreti hanno chiesto di poter operare, pur rimanendo entro i limiti della legalità, con criteri e facoltà che non possono essere gli stessi dei normali organismi addetti all'ordine pubblico.

E per rafforzare questa richiesta hanno rivelato che alcune settimane fa avevano chiesto di poter effettuare un'infiltrazione in un carcere di massima sicurezza, perché un brigatista aveva fatto sapere di voler fare alcune confidenze. Dal ministero competente, che è quello di Grazia e Giustizia, l'autorizzazione non è arrivata perché l'operazione era stata giudicata, come in effetti è, contro la legge.

I nostri 007 chiedono, dunque, di poter operare d'accordo con il magistrato ma con criteri eccezionali.

Dopo i mezzi, Sismi e Sisde reclamano anche più uomini. I nostri agenti, dicono, sono non più di 1400, un numero che assicurano essere inferiore a quello dei killer e delle spie internazionali che agiscono nel nostro territorio. Peggio, se possibile, se si guarda all'estero. Al di sotto del Medio Oriente non abbiamo più nessuna organizzazione, e manca in questo modo qualsiasi possibilità di reperire notizie direttamente alla fonte.

Cosa fare per migliorare la situazione. Il problema non può essere affrontato in modo impulsivo. Tanto per cominciare il governo intende assumere decisioni che non richiedono una lunga riflessione. Ci sarà sicuramente un controllo più attento degli stranieri ai posti di frontiera, mentre il ministro degli interni solleciterà ancora una volta il parlamento ad approvare sollecitamente la nuova legge che disciplina la presenza degli stranieri in Italia.

C'è poi un secondo aspetto che sarà valutato con grande attenzione. Una rilettura degli interrogatori ai quali fu sottoposto il generale Dozier potrebbe, infatti, portare a nuovi e decisivi riscontri per quanto riguarda l'attività dei servizi segreti bulgari nell'attentato al Papa e nel rapimento del generale della Nato.

Si tratta di accertare se tra le domande poste dalle Br ve ne sono alcune che possano obiettivamente interessare paesi dell'Est, soprattutto per quanto riguarda i segreti militari dell'Alleanza atlantica.

Spingono, in questa direzione, i socialisti che con Craxi hanno più volte ricordato nei giorni scorsi la presenza di un documento redatto da Curcio nel quale l'ex capo storico delle Br denuncia una scelta effettuata dal terrorismo legata allo spionaggio internazionale. Ma ora c'è pieno accordo, all'interno della maggioranza, sulla necessità di andare il più a fondo possibile nelle indagini.

Per la prima volta, intanto, l'Urss è uscita allo scoperto sulla vicenda bulgara. L'agenzia ufficiale sovietica «Tass» ha ieri categoricamente smentito come «assurde insinuazioni» le ipotesi di una partecipazione dei servizi segreti della Bulgaria e della stessa Urss all'attentato contro il Papa.

Tommaso Genisio

Dalla Bulgaria il «no» al complotto ma Celenk ammette: Agca era a Sofia

SOFIA — *Il procuratore generale della repubblica di Bulgaria ha invitato il giudice italiano Ilario Martella a recarsi a Sofia. Con questa notizia, data dal direttore dell'agenzia ufficiale «Bta» si è conclusa a Sofia l'attesa e affollatissima conferenza stampa durata tre ore e mezza con la partecipazione dei protagonisti sospettati del conflitto bulgaro ai danni del Papa.*

E' parso però chiaro che Martella riceverà la collaborazione della magistratura bulgara soltanto per quel che riguarda il trafficante Bekir Celenk fermato a Sofia, non già per Antonov, Aivazov e Kolev.

Il turco Bekir Celenk — che è stato sempre scortato da due agenti di polizia in divisa — ha negato di conoscere Ali Agca ma ha ammesso quanto sostenuto da costui, che si trovava a Sofia dall'11 al 15 luglio 1980. Anche i bulgari Todor Stoyanov Aivazov, il cassiere dell'ambasciata, e Jeliu Vassilev Kolev il segretario dell'addetto militare, hanno escluso di essere in alcun modo implicati nell'attentato.

Aivazov ha ripetuto di non essere stato il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro. Vi è stato un raffronto con le foto recentemente pubblicate in Italia di un individuo che a lui rassomiglia, ma sembra escludersi questa possibilità: le diversità sono evidenti.

La conferenza stampa ha obbedito a una sorta di «regia». Dopo l'introduzione di Bojan Traikov — egli ha ricordato che come direttore dell'agenzia «Bta» era autorizzato a riferire sulla vicenda Antonov il parere delle «competenti autorità» — i giornalisti hanno posto le domande ad Aivasov, a Kolev e alla signora Antonova.

Celenik è stato ammesso soltanto nella «seconda parte» della conferenza e il suo ingresso dal fondo della sala, da una porta scorrevole, ha provocato una sorta di trambusto per l'agitarsi di fotoreporter, operatori cinematografici, tecnici della radio e della televisione. Alla conferenza hanno partecipato circa 250 giornalisti, 150 dei quali stranieri e di questi una cinquantina di italiani.

E' stato evocato nel corso della conferenza stampa anche il caso dei due italiani Paolo Farsetti e Gabriella Trevisini, incriminati per spionaggio militare e per i quali sarebbe imminente a Sofia l'inizio del processo. Questa circostanza non è stata confermata da Traikov, il quale ha sostenuto che il processo si svolgerà quando l'istruttoria sarà completata.

Traikov ha smentito che le autorità bulgare abbiano avanzato la proposta di uno scambio tra i due italiani e Antonov; «una proposta — ha aggiunto — che non possiamo fare perché mentre consideriamo Antonov innocente, i due italiani sono stati colti in flagrante reato. Essi non hanno fotografato un vecchio carro armato fuori servizio, ma hanno commesso una colpa più seria, hanno cioè minacciato seriamente la sicurezza della Bulgaria».

La conferenza stampa ha avuto più volte momenti di grande tensione: in particolare per l'incalzante sequela di domande dei giornalisti a Celenk, tanto che il «moderatore» ha tenuto a ricordare che non si trattava di un interrogatorio e che non ci si trovava in un'aula giudiziaria.

È cominciato quindi il fuoco di fila delle domande. Il primo bersaglio è stato Aivazov. Ha detto che ha lasciato l'Italia «per ragioni di servizio» e precisamente «per mettere a punto il bilancio dell'ambasciata per il 1983».

La seconda questione è stata posta all'Antonova. Ne ha profittato per protestare contro l'arresto del marito «sulla base di calunnie inventate da un criminale» e per esprimere «indignazione contro gli attacchi dei mass media italiani».

Kolev ha quindi reagito agli «ignobili attacchi e alle calunnie» mossegli dalla stampa italiana. In particolare ha negato di aver avuto armi o di averne portate. «Dopo la morte di Moro, ha precisato, le autorità italiane diedero il permesso ad un funzionario di ogni ambasciata di armarsi. L'ambasciata di Bulgaria non ha profittato di questa autorizzazione».

Come mai Agca ha riconosciuto subito, tra decine di foto di individui diversi sottoposte alla sua attenzione, sia Aivazov sia Kolev? Chi ha dato ad Agca l'indirizzo romano della casa di Aivazov e come egli ha potuto descrivere così bene l'appartamento di quest'ultimo?

Alle domande Aivazov ha risposto affermando: «da quanto ho letto sui giornali italiani, Agca non ha riferito di particolari del mio appartamento che avrebbero impressionato anche un bambino. E poi quel che ha detto Agca, ha proseguito, va provato».

A questo punto è stata mostrata ad Aivazov una foto pubblicata di recente dai giornali italiani, che lo raffigurerebbe in piazza San Pietro, il giorno dell'attentato. «La vedo per la prima volta questa foto, ma come si può rilevare non ci sono io».

Sostituiti nell'Urss il capo Kgb e il ministro dell'interno

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno sostituito, per la seconda volta in sette mesi, il capo del Kgb: secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass», il successore di Yuri Andropov a capo della polizia politica dell'Urss, Vitali Fedorciuk, è stato nominato ieri ministro degli interni. Il suo posto è stato preso da uno dei vicepresidenti del Kgb, Viktor Cebrikov.

Nessuna spiegazione è stata fornita per l'improvviso mutamento delle cariche: chi ne esce peggio è l'ex ministro degli interni Nikolai Shciolokov, considerato un fedele dell'ex presidente Leonid Breznev, e licenziato ieri «per essere trasferito a un nuovo incarico» che il breve comunicato ufficiale non ha precisato.

Fedorciuk era stato nominato capo del Kgb da Andropov in concomitanza con il suo ingresso nella ristretta rosa dei candidati alla successione di Breznev alla guida del Pcus.

Di Fedorciuk si era detto allora che fosse stato prescelto da Andropov per guidare il Kgb, ma il fatto che egli abbia ora perso così rapidamente l'incarico per esser retrocesso a ministro degli interni getta alcune ombre di dubbio su questa tesi.

Quanto a Cebrikov, che fino a ieri era uno dei due vicepresidenti del Kgb, poco o nulla si sa sul suo conto: è nato nel 1923 e ha quindi 59 anni e ha sempre lavorato nel Kgb dove ricopre il grado di generale.

Sempre nell'ambito del rimaneggiamento iniziato da Yuri Andropov dopo il suo avvento alla segreteria generale del Pcus, sono state annunciate anche altre nuove nomine. Viktor Kompliektov e Mikhail Kapitsa, responsabili rispettivamente della sezione Usa e della sezione Sudest asiatico ed Estremo Oriente presso il ministero degli esteri sono stati promossi vice ministri.

CONFERENZA IN CASA (CONCESSA A DENTI STRETTI)

Walesa ai giornalisti: «Solidarnosc vincerà!»

Il sequestro: 8 ore in auto - Martedì Jaruzelski a Mosca



Danzica — La polizia isola l'ingresso dei cantieri «Lenin» davanti al monumento che ricorda le vittime della repressione del regime di dodici anni fa

DANZICA — «Abbiamo vinto, vinciamo e vinceremo. Non so a quale prezzo, ma non ci sarà un ritorno indietro!». Così ha detto il leader sindacale Lech Walesa in una conferenza stampa con i giornalisti esteri, prima impedita e poi consentita a denti stretti dalla polizia, che ha lasciato passare — dopo la verifica delle identità — giornalisti e fotografi a gruppi di quindici per volta.

«Un mese fa vi avevo promesso che avrei parlato. Adesso vi comunico che sono pronto a ricevere tutti i giorni dei giornalisti nella mia abitazione, dalle 11 alle 17», ha detto Walesa, aggiungendo che, pur consapevole dei rischi ai quali va incontro, è deciso a mantenere il suo impegno.

Walesa ha del resto confermato la sua intenzione di andare verso un'intesa con le autorità, perché «il dialogo è necessario per la salvezza della Polonia». «In questo momento sembra più che altro una partita a scacchi con le autorità, nella quale tuttavia esse usano non le pedine ma i manganelli, ha affermato il leader sindacale, mostrandosi tuttavia fiducioso della vittoria degli ideali dell'agosto 1980.

Walesa ha poi raccontato che gli agenti di polizia mandati a prelevarlo nella sua abitazione l'altro giorno erano armati e muniti di un «piede di porco». Evidentemente pensavano di dover usare l'attrezzo per forzare la porta. Ma non ce ne fu bisogno. Il leader di Solidarnosc venne caricato su una «Mercedes» nera e condotto alla sede del comune, dove alcuni funzionari lo interrogarono per una trentina di minuti in merito a presunte irregolarità finanziarie della sezione di Solidarnosc di Danzica, capeggiata a suo tempo da Walesa.

L'interrogatorio, secondo Walesa, non portò a nessun chiarimento. Successivamente, Walesa venne portato in auto su e giù tra Danzica e Gdynia fino alle 19.30, quando venne ricondotto a casa. Un palese sistema poliziesco per impedirgli di parlare.

Quando Lech Walesa è tornato a casa, ha riabbracciato la moglie Danuta e i figli. A scortarlo sino all'appartamento sono stati gli stessi agenti in borghese che lo avevano prelevato nove ore prima, esattamente alle 10.25.

Un giornalista e un fotografo dell'Associated Press che avevano tentato di mettersi nella scia della vettura, sono stati bloccati da alcuni funzionari dei servizi di sicurezza, interrogati e rilasciati due ore e mezzo più tardi. Stessa sorte è toccata a una decina di corrispondenti di testate occidentali, che nel corso della giornata avevano cercato di avvicinarsi all'abitazione del leader del disciolto sindacato autonomo polacco.

E' stato intanto annunciato che il gen. Jaruzelski, primo segretario del Poup e primo ministro e capo del «Wron» (Consiglio militare di salvezza nazionale), si recherà martedì 21 dicembre a Mosca in occasione del sessantesimo anniversario della costituzione dello Stato sovietico.

La visita di Jaruzelski a Mosca riveste particolare importanza, perché avviene tre giorni dopo la riunione del Sejm (Parlamento polacco) sulla seconda lettura e votazione dei due progetti di legge sulla sospensione dello stato di guerra e sette giorni prima dell'ultima riunione del parlamento di quest'anno. Nella riunione del Sejm del 28 dicembre prossimo si dovrà prendere in esame la situazione economica della Polonia e le sue prospettive.

«NON CONCEPIAMO I POLITICI NÉ COME MEDICI, NÉ COME GUARITORI»

Spadolini non crede a Fanfani

I repubblicani confermano il loro atteggiamento polemico nei confronti del governo Berlinguer non pensa più al compromesso storico: maggiori legami, però, con i cattolici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I repubblicani hanno riunito ieri il proprio Consiglio nazionale e hanno confermato il loro atteggiamento polemico nei confronti del governo Fanfani. Per Biasini l'atteggiamento del Pri non è stato influenzato da pregiudiziali o da risentimento. La ragione dell'astensione repubblicana è da ricercare nel fatto che nella stesura nel documento programmatico sono stati abbandonati alcuni impegni contenuti invece nella prima stesura.

Spadolini nel suo discorso non ha mancato di replicare a Fanfani. «Noi guardiamo più in là della politica contingente e di effimere punture di spillo. Noi non concepiamo i politici né come medici né come guaritori. E non crediamo che ci siano formule miracolistiche o improvvisate capaci di arrestare o troncare in pochi mesi o settimane, mali nutriti e aggravati nel corso di oltre un trentennio di assistenzialismo e corporativismo, che sappiamo tutti da dove trae le sue radici, anche lontane».

«Non bisogna considerare i 18 mesi di governo a guida repubblicana come "una parentesi". Il patrimonio di idee repubblicane — ha sostenuto — si è confermato pienamente all'altezza dei problemi. Le nostre tesi non sono state travolte, come molti temevano, e taluni forse anche si auguravano, dalle dure repliche della storia, dalla forza delle cose».

Frattanto Berlinguer non pensa più al compromesso storico, ma con il mondo cattolico vuole intensificare il rapporto. In una lunga intervista, il segretario del Partito comunista, Berlinguer, spiega quali contatti possono essere possibili tra il Pci e l'insieme dei cattolici anche in prospettiva dell'alternativa, che è la strategia dei comunisti italiani.

Secondo Berlinguer la Dc non è più in grado di rappresentare e interpretare correttamente le molteplici istanze che nascono dal mondo cristiano e cattolico che, nel nostro Paese, ha un ruolo di primo piano.

In vista del congresso, il segretario del Pci ha voluto forse offrire una chiave di lettura della strategia comunista che non significhi un abbandono completo di alcuni punti che erano stati messi a fondamento della linea del Pci. **Il rapporto con i cattolici, semmai, deve essere intensificato su terreni concreti. E ancor di più la crisi del nostro Paese, secondo Berlinguer, spinge anche forze diverse nella ricerca di nuovi punti di intesa per cercare un nuovo modo di governare, quindi «una alternativa al corso presente delle cose e alle forze che vogliono che non si tocchi niente».**

Detto questo, anche il Pci deve farsi una autocritica per Berlinguer. Anche il suo partito non ha saputo sempre accorgersi tempestivamente di quanto andava maturando nel corpo della comunità ecclesiale, «cogliendo magari solo i riflessi immediatamente politici di certe realtà nuove», mentre il Pci non deve andare solo alla ricerca di interlocutori privilegiati, di «mediatori tra la sua proposta politica e l'insieme della cattolicità italiana».

Berlinguer conclude la sua intervista commentando l'imperativo riassuntivo della Cei, «ricominciare dagli ultimi», cioè dagli emarginati, e sottolinea che questo «è un proposito che può aprire un enorme campo di lavoro comune».

Pur non negando il ruolo della Democrazia cristiana per il Pci comunque non è ipotizzabile nessuna collaborazione con questo partito, ma semmai con alcune forze che si sono riconosciute in passato con il partito dc. Il rapporto da privilegiare per il Pci è quello con il Psi.

A questo proposito secondo Occhetto, della direzione del Pci, negli ultimi tempi sono stati fatti dei passi notevoli per fare cadere le pregiudiziali che i socialisti avevano nei confronti dei comunisti.

Del rapporto tra i due partiti della sinistra ha parlato ieri nel corso di un convegno della sinistra socialista il vicesegretario del Psi Spini, che ha auspicato tra l'altro, un maggior impegno dei socialisti per contrastare l'attuale linea della Dc.

Il governo intanto, prepara gli emendamenti alla legge finanziaria. Fanfani ha invitato i ministri economici a rinunciare alle feste natalizie

R. R.

RESTA IN VITA SOLO L'ENOXY CARBONE

Chimica: divorziano Occidental ed Eni

L'ostracismo di Umberto Colombo per Di Donna

ROMA — L'Occidental Petroleum ha deciso di ritirarsi dall'accordo con l'Eni nel settore chimico (Enoxy Chimica). L'Eni rileverà pertanto tutte le attività comuni dei due gruppi in questo settore, mentre continuerà a essere presente insieme all'Occidental nell'Enoxy Carbone.

Lo ha annunciato il presidente dell'Eni Umberto Colombo nel corso di una conferenza stampa, aggiungendo che il ministro delle partecipazioni statali De Michelis è stato informato della decisione. Ora si attende il suo assenso all'operazione. Colombo ha anche dichiarato di «non aver cambiato idea» sull'eventuale ingresso di Di Donna nella giunta dell'Eni e di non aver alcuna intenzione di lasciare il suo posto. Permane, quindi, il «veto» di Colombo.

Il «divorzio» tra Eni e Occidental nel settore chimico deriva — secondo quanto ha spiegato lo stesso Colombo — dalla decisione della società americana di non partecipare agli oneri che le sarebbero derivati dall'acquisizione degli impianti della Montedison che avrebbero dovuto confluire appunto nell'Enoxy Chimica.

«Questa decisione — ha affermato Colombo — avrebbe comportato un conflitto di interessi nello stesso mercato tra l'Enoxy Chimica e l'Eni ove quest'ultimo avesse acquisito da solo gli impianti della Montedison. Al fine di evitare questa situazione difficilmente gestibile è stato pertanto concordato di sciogliere l'associazione per la parte chimica e di cedere all'Eni tutte le attività in questo settore».

«In vista di questo recesso — ha continuato Colombo — sono state negoziate le condizioni finanziarie per risolvere i rapporti tra le due parti. Queste condizioni (che prevedono la prosecuzione dell'esistente associazione nel settore del carbone attraverso la società statunitense Enoxy Coal) sono state considerate di mutua soddisfazione e sono ora portate dall'Eni all'attenzione delle autorità di governo per l'approvazione».

Il disimpegno dell'Occidental Petroleum — ha aggiunto Colombo — non compromette ma anzi facilità gli sforzi dell'Eni di razionalizzare l'industria chimica italiana mediante la ricerca di un accordo con la Montedison. Quest'operazione non potrà però avvenire senza che il governo «assegni le risorse finanziarie necessarie all'Eni».

Proprio ieri Colombo e il presidente della Montedison Schimberni si sono incontrati per iniziare le trattative tra i due gruppi alla luce del «divorzio» con la Occidental, in modo da consentire al Cipi (Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale) di prendere una decisione in merito nella riunione prevista per il 22 dicembre.

UN MORTO E TRENTA FERITI DURANTE LA GRANDE MANIFESTAZIONE

Buenos Aires: centomila in piazza Killer del regime aprono il fuoco

L'opposizione chiede con più forza la fine del governo militare in Argentina

BUENOS AIRES — Una persona uccisa, altre trenta ferite e centoventi arrestate: è il bilancio dei furiosi scontri con la polizia avvenuti giovedì sera a Buenos Aires a conclusione dell'imponente manifestazione (110.000 persone) contro il regime proclamata dai cinque partiti politici principali del paese raggruppati nella «Multipartidaria».

«Per la democrazia e la ricostruzione nazionale» è stato lo slogan della imponente dimostrazione iniziata alle 18.10 (locali). Era intenzione dei leader dei cinque partiti concludere la grande marcia a piazza De Mayo, dove ha sede il governo; depositare una corona di fiori nel cuore della piazza, cantare l'inno nazionale e poi disperdersi pacificamente.

Obiettivi della manifestazione — avevano spiegato i leader della «Multipartidaria» era ricordare al governo che il processo di democratizzazione non può subire ulteriori rinvii, e convincerlo a non accarezzare eventuali manovre golpiste.

La manifestazione, che è stata la più massiccia della recente storia argentina e la più chiara dimostrazione di opposizione al regime dal 1976, era stata indetta dal Partito giustizialista di Deolindo Bittel; dai radicali di Carlos Contin; dagli «intransigenti» di Oscar Allende; dal Partito democristiano di Francesco Cerro e dall'ex capo di stato Arturo Frondizi, leader del Partito per lo sviluppo.

Quando il corteo è giunto davanti alla «Casa Rosada», sede del governo, i manifestanti hanno cominciato ad inveire, con parole e gesti nei confronti degli attuali governanti subbissando di fischi i soldati e la polizia che presidiavano l'edificio e quelli appostati sui tetti. L'atmosfera si è fatta via via più tesa ed un gruppo di dimostranti si è portato fino ad una ventina di metri dall'ingresso principale della «Casa Rosada» davanti al quale la polizia faceva muro.

Gruppi di giovani avrebbero lanciato monete e piccoli sassi in direzione delle forze dell'ordine che hanno reagito sparando i lacrimogeni. Ma, sembra che tutto si sarebbe svolto senza ulteriori danni, se da un'auto civetta, non fossero partiti alcuni colpi d'arma da fuoco che hanno raggiunto uno dei manifestanti allo stomaco uccidendolo.

Prima dei duri scontri sulla Plaza de Mayo, la marcia si era svolta in una atmosfera festosa e nulla poteva far prevedere il tragico finale. Per un'ora intera prima dell'oscurità i dimostranti avevano cantato e lanciato i loro slogans anti-governativi senza alcuna reazione da parte delle centinaia di agenti di polizia schierati davanti alla Casa Rosada.

Al cadere dell'oscurità, gruppi di giovani che si trovavano nelle prime linee della manifestazione, cominciavano a lanciare monete e piccoli sassi in direzione della polizia che reagiva sparando bombe lacrimogene e caricando con gli sfollagente.

La marcia era, peraltro, stata autorizzata dalle autorità militari. I rappresentanti del regime e degli organizzatori della manifestazione si erano incontrati due volte, nella settimana scorsa, per discutere e mettere a punto le misure di sicurezza al fine di prevenire incidenti.

L'agenzia di stampa ufficiale «Telan» nel suo resoconto afferma che la polizia ha reagito quando un gruppo di dimostranti ha travolto le transenne davanti allo schieramento degli agenti, tentando di dirigersi verso il palazzo presidenziale.

Gli organizzatori della marcia hanno presentato nella Plaza de Mayo un documento che chiede al regime militare di trasferire il potere nelle mani di un governo eletto non più tardi del 12 ottobre 1983. Il governo del generale Reynaldo Bignone ha promesso di indire elezioni politiche negli ultimi quattro mesi del 1983, con il trasferimento dei poteri entro il marzo dell'anno successivo.

Il documento, firmato dai rappresentanti dei cinque partiti della coalizione, chiede anche la revoca immediata dello stato di assedio, imposto otto anni fa, che dà all'esecutivo ampi poteri di emergenza. Inoltre, chiede che ai sindacati venga concesso di svolgere la loro attività e che 250 prigionieri politici vengano scarcerati.

Inoltre, i cinque partiti chiedono che vengano chiarite le responsabilità per la disastrosa guerra contro l'Inghilterra nelle Falkland e informazioni sulle migliaia di persone scomparse.

NELLE PAGINE INTERNE

Sfiducia «pilotata» al governo di Kohl

BONN — Il cancelliere cristiano-democratico tedesco Helmut Kohl ha ottenuto ieri dal Bundestag la sfiducia su cui contava per spianare la via allo scioglimento della Camera e ad elezioni anticipate in marzo. La procedura di crisi pilotata, senza precedenti nella Repubblica federale e perciò contestata da vari settori, ha portato, attraverso l'astensione di Cdu-Csu e Fdp, al prevalere degli oppositori socialdemocratici e liberali dissidenti. Un primo «test» sulla credibilità dell'operazione e sulla tenuta della coalizione di centro-destra si avrà domani, con le elezioni locali di Amburgo. *A pagina 21*

Intervento di Berlinguer per gli operai Zanussi

PORDENONE — Berlinguer ha parlato ieri a Porcia per quasi mezz'ora sotto la pioggia davanti a una folla di lavoratori della Zanussi sottolineando che il Pci è sempre dalla parte di tutti i proletari e lavoratori del mondo quando lottano (si è riferito anche a Solidarnosc) per affermare i loro diritti. Berlinguer ha anche affermato che «c'è un'offensiva psicologica politica ed economica che attribuisce alla classe operaia la responsabilità della crisi e dell'inflazione. La verità è opposta: gli operai hanno pagato e stanno pagando più di altri e al posto di altri». *A pagina 12*

PER COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE NON NOTIFICATE

Rischia di «saltare» l'inchiesta Pecorelli

Mai «avvertiti» i difensori di Gelli e quelli di parte civile

ROMA — L'inchiesta sull'uccisione del direttore di «Op» Mino Pecorelli non finisce di stupire: dopo la storia del «dossier» su di un traffico di petroli di cui era stato protagonista il comandante generale della guardia di finanza Raffaele Giudice trovato in casa della vittima dagli inquirenti e rimasto per un anno e mezzo in un cassetto della procura della Repubblica, ieri un altro fatto rischia di far saltare l'intera istruttoria.

Secondo un gruppo di avvocati, il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che si occupò delle prime indagini, si sarebbe dimenticato di notificare una comunicazione giudiziaria a Licio Gelli, indiziato di essere il mandante dell'omicidio Pecorelli.

«È vero che al tempo dei fatti il capo della P2 era latitante — hanno detto i suoi difensori — ma è anche vero che in casi del genere la procedura prevede la notifica agli avvocati». C'è da aggiungere che neppure i patroni dei familiari di Pecorelli, costituitisi fin dall'inizio parte civile contro ignoti, hanno ricevuto comunicazione ufficiale della posizione di indiziati assunta un anno e mezzo fa non solo da Gelli ma anche dall'ex colonnello del Sid Antonio Viezzer.

Questa anomalia, che sia i difensori di Gelli sia i rappresentanti di parte civile ritengono pregiudizievole per gli atti istruttori finora compiuti, tanto da decretarne la totale nullità, è stata fatta presente dagli avvocati Maurizio Di Pietropaolo e Wilfredo Vitalone, che assistono il capo delle P2, al consigliere istruttore Ernesto Cudillo, che conduce l'inchiesta su Pecorelli.

«Noi, difensori di Gelli — hanno detto Di Pietropaolo e Vitalone —, non abbiamo mai ricevuto la comunicazione giudiziaria così come prevede la procedura, quindi non siamo stati in grado di esercitare per un anno e mezzo la nostra funzione di difensori». Anche gli avvocati della madre e della sorella di Pecorelli hanno riconosciuto di non aver mai avuto notizia ufficiale della posizione di indiziati assunta dal capo della P2 e dal colonnello dei servizi segreti Viezzer.

Ora l'istruttoria Pecorelli, rilanciata dalle rivelazioni del «pentito» il quale ha accusato Fioravanti anche dell'omicidio del presidente della Regione Siciliana Pier Santi Mattarella, rischia di saltare.

Sergio Geraldini

I PROSSIMI MARTEDÌ E MERCOLEDÌ

Ancora scioperi degli ospedalieri

Partecipano i veterinari: blocco delle carni

ROMA — Dopo lo sciopero generale del 21 e 22 dicembre, i medici ospedalieri aderenti all'Anaao-Simp hanno proclamato scioperi per il 27 e 28, per il 4, 5, 6 e 7 gennaio. Dal 10 gennaio lo sciopero sarà articolato ma a oltranza. Verrà sospesa anche l'attività ambulatoriale e l'attività didattica.

Partecipano anche i veterinari addetti all'ispezione degli alimenti e che operano nei mattatoi pubblici e privati, nei mercati e nelle industrie private di trasformazione dei prodotti, e gli addetti alla profilassi delle malattie infettive del bestiame.

I veterinari scioperano il 21 dicembre e dal 3 all'8 gennaio. Ciò comporterà il blocco dei rifornimenti delle carni bovine, suine e ovine, di pollame e del pesce dei piccoli e grandi centri, la paralisi delle industrie private di lavorazione e trasformazione delle carni. Queste decisioni sono state prese dalla segreteria dell'Anaao-Simp, sindacato al quale aderiscono i veterinari.

I lavoratori del comparto sanità da parte loro attueranno uno sciopero generale il 5 gennaio prossimo, per protestare contro l'improvviso rinvio delle trattative. Il 7 gennaio, poi, è convocato il comitato direttivo unitario della categoria, che proclamerà altre iniziative di lotta, in relazione allo sviluppo del confronto aperto tra governo e confederazioni e all'andamento del negoziato, di cui è stata chiesta l'«immediata ripresa».

Queste decisioni, sottolinea in una dichiarazione il segretario nazionale della funzione pubblica Cgil, Rino Giuliani, sono state assunte nel rispetto dell'autodisciplina del diritto di sciopero e con le garanzie per le esigenze e i diritti dei malati.

POLITICI E GEOLOGI SI ACCUSANO A VICENDA

La frana continua ma è già polemica

Ad Ancona è finalmente tornata l'acqua nelle case

ANCONA — L'acqua è tornata ieri mattina in gran parte delle case di Ancona. La speranza di tutti è che non vi siano ulteriori guasti e che alla popolazione sia almeno risparmiato questo pesante disagio, visto che manca ancora il gas metano per cucinare e per il riscaldamento.

La seconda notizia è relativa all'andamento della frana. Purtroppo, hanno detto alcuni tecnici dei vigili del fuoco, anche la scorsa notte vi sono stati dei movimenti e dei cedimenti, segno evidente che il fenomeno è ancora attivo.

La frana non accenna a fermarsi, ma già è tempo di aperta polemica. Una polemica non a tutti comprensibile avendo la procura della Repubblica aperto una inchiesta preliminare, ma soprattutto perché i problemi aumentano di ora in ora.

Si discute con accanimento sul «perché» della frana, se essa era prevedibile e soprattutto prevista; su quale tipo di informazioni i geologi hanno dato ai politici e quali decisioni hanno preso i politici dopo le informazioni dei geologi. Il tutto mentre la gente a Posatora, a Borghetto, guardando con apprensione il cielo, ieri coperto da nubi, lavorava rapidamente per portare in salvo il salvabile, per completare l'opera di sgombero prima che una eventuale pioggia rendesse tutto molto più difficile, se non impossibile. Nel cuore della notte, poi, nuove ordinanze di sgombero hanno interessato edifici lungo la litoranea in direzione di Ancona.

L'inchiesta della magistratura ha tenuto a rilevare il procuratore capo della Repubblica Silvio di Filippo, non sarà né breve, né semplice. Infatti l'assessore all'urbanistica Mascino ha detto: «E' certo che nessuno ci ha mai detto "badate che lassù non si può costruire».

Come spiegare, allora, l'affermazione del prof. Torquato Nanni, docente al Dipartimento scienze della terra presso l'Università di Ancona, secondo il quale la classe politica — «senza distinzione di tessere» — avrebbe commesso l'errore di accordare permessi di costruzione in un'area ad alto rischio caratterizzato da fenomeni franosi; e ancora «tutti gli amministratori locali sapevano benissimo che si tratta di area instabile, o avevano gli elementi per saperlo», per cui, secondo Nanni, «bisogna riconoscere modestamente che sul piano territoriale si è commesso un errore».

Comunque, oltre alla magistratura, saranno gli esperti di due commissioni a studiare cause e anche rimedi. Infatti a quella insediata a Roma presso il ministero per la ricerca scientifica, si aggiunge il «Comitato scientifico» costituito ad Ancona e del quale fanno parte il prof. Georgetti, del comitato «Grandi rischi» della protezione civile, il prof. Criscenti, direttore dell'Istituto geologico dell'Università di Ancona, ed un geologo della regione Marche. Il comune di Ancona è presente nelle due commissioni per svolgere soprattutto un'opera di raccordo.

TERAPIA D'URTO



PER I FAMILIARI DEI DUE UOMINI DI SCORTA

Moro: parte civile favorevole ai pentiti

«La loro collaborazione ha favorito la giustizia»

ROMA — Le «Brigate rosse» volevano disarticolare il sistema democratico, ma sono state loro a subire questa sorte. Il loro declino cominciò proprio con l'uccisione di Aldo Moro e la scintilla che doveva trascinare la classe proletaria in una guerra civile non accese l'esca. A partire da quel delitto la condanna delle Br fu unanime e a dare un duro colpo al terrorismo sono stati i «pentiti», veri collaboratori della giustizia. La lotta all'eversione, però, non deve considerarsi esaurita perché, per quanto riguarda la vicenda Moro, occorrono ancora nuove indagini per accertare le responsabilità di altri terroristi, per svelare i misteri che ancora circondano il caso, per individuare le omissioni che hanno caratterizzato le indagini.

Queste considerazioni sono state fatte dall'avvocato Fausto Tarsitano, costituitosi nel processo Moro parte civile per conto dei familiari di Raffaele Jozzino e Giulio Rivera, due uomini della scorta trucidati in via Fani, e del magistrato Riccardo Palma.

«Perché il 16 marzo? Perché proprio Aldo Moro?» si è chiesto il penalista, ricordando che il corpo dello statista democristiano venne abbandonato tra via delle Botteghe Oscure e piazza del Gesù. «Perché — ha aggiunto Tarsitano — le "Brigate rosse" vollero soltanto giocare una ennesima beffa, vollero anche indicare con macabra gestualità l'altezza del loro disegno. E' stato accertato che i terroristi avrebbero potuto rapire qualsiasi altro personaggio politico. Ma la scelta delle "Brigate rosse" viene ben spiegata nella risoluzione della direzione strategica sulla "campagna di primavera". Il 16 marzo si usciva da una crisi politica senza precedenti con il progetto di un'intesa di programma tra i cinque maggiori partiti costituzionali, costruita intorno all'abbraccio interclassista della Dc con il partito revisionista, il Pci. L'obiettivo principale dell'operazione Moro era appunto quello di colpire "il progetto di intesa di programma", avversario sia all'estero sia all'interno del Paese».

Nella seconda parte del suo intervento, il penalista si è soffermato ad esaminare la posizione degli imputati, ricordando come siano stati i «pentiti» a rivelare la struttura delle «Brigate rosse», a ricostruire esattamente i fatti. Ed è per questa collaborazione che chi ha aiutato la giustizia a fare il suo corso deve godere dei benefici previsti dalla legge sui pentiti. Benevolenza, quindi, per Peci, Savasta, Cianfanelli, la Petricola e la Libera.

«La legge — ha osservato il penalista — è avversata da molti, ma costoro dimenticano che essa ha salvato molte vite, ha disarticolato i gruppi eversivi, ha consentito di scoprire i covi, di sequestrare le armi. Quindi, per chi ha collaborato ci deve essere una sentenza equa ed equilibrata».

Per coloro che invece non hanno aiutato l'opera della giustizia, l'avvocato Tarsitano ha sollecitato una severa condanna, che ribadisca l'inflessibilità dello Stato nei confronti del terrorismo.

Lunedì prossimo, alla ripresa del processo, comincerà la requisitoria del pubblico ministero Nicolò Amato.

S. G.

DEPUTATI IN ARGENTINA PER I «DESAPARECIDOS»

Partita la delegazione



ROMA — La delegazione ristretta di deputati del comitato per l'emigrazione della commissione esteri della camera guidata dall'on. Ferruccio Pisoni (Dc), presidente del comitato stesso, è partita ieri notte da Roma per Buenos Aires.

Della delegazione fanno parte altri tre parlamentari, Marte Ferrari (Psi), Aldo Ajello (Pr), Gianni Giandersco (Pci) e il segretario della commissione affari esteri della Camera Vicenzo Lippolis. La delegazione si tratterà a Buenos Aires cinque giorni, ed avrà incontri con le autorità consolari italiane in Argentina, con l'ambasciatore agli affari esteri argentino, Lupiz, con i rappresentanti delle associazioni locali della collettività italiana.

SMONTATO PEZZO PER PEZZO IL PIANO DI SVILUPPO

Pci: niente case in più con il governo Fanfani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Secondo i comunisti il cosiddetto piano-casa del programma Fanfani non esiste, «è il nulla». Ed ecco la dimostrazione.

La legge 94 cui il presidente del Consiglio ha fatto riferimento per la realizzazione di 235.000 nuovi alloggi è stata tagliata nel precedente governo dalla legge finanziaria. Si potrà obiettare: «Ma Fanfani ha annunciato una modifica della suddetta legge». «Sì — rispondono i comunisti — ma la correzione avverrà con un ulteriore taglio di 15 mila miliardi».

E passiamo al secondo argomento: quello della legge dei suoli. Non può esistere nuova edilizia senza un'appropriata legge sui suoli. Ora, dopo la dichiarazione di incostituzionalità da parte della Corte costituzionale della legge Bucalossi, il governo ha emanato un decreto-legge giunto ora alla sua terza proroga (la richiesta di proroga è stata presentata non più tardi di giovedì scorso).

La Corte costituzionale però ha fatto sapere che basta che un solo cittadino ricorra contro questo provvedimento e la Corte stessa sarà costretta ad annullare il decreto giudicando incostituzionale una terza richiesta di proroga senza modifiche dello stesso provvedimento.

Secondo il Pci quindi la conclusione che ne discende è chiara: «Non una casa in più potrà essere costruita con questo programma del nuovo governo».

Detto questo, il Pci rivolge la sua attenzione alla legge dell'equo canone, giunta al suo quarto anno di vita e matura ormai per le correzioni del caso. I deputati comunisti hanno presentato un anno fa una proposta di legge che non è stata ancora messa all'esame del Parlamento. Ne hanno chiesto i giorni scorsi l'immediata iscrizione d'urgenza all'ordine del giorno, dopo aver visto che il programma del governo Fanfani non ha preso neppure in esame la questione dell'equo canone e degli sfratti.

Tre sono i punti fondamentali di questa proposta: 1) la scadenza dei contratti di affitto; 2) gli alloggi sfitti nelle aree urbane; 3) il controllo dei cambiamenti di destinazione d'uso (in parole povere la trasformazione degli appartamenti in uffici).

Per il primo punto i comunisti dicono che tra la scadenza dei contratti soggetti a proroga e quelli non soggetti a proroga, anche considerando che non tutte le scadenze si trasformeranno in richieste di sfratto, la cifra di tali richieste comunque è valutata tra le 550.000 e le 2.740.000. Il Pci propone il rinnovo automatico dei contratti alla prima scadenza salvo giusta causa.

Per il secondo punto: gli alloggi sfitti per cui le cifre variano dal 6,1% del totale a Genova, il 10,3% a Roma il 13% a Palermo, la proposta è quella di dare la possibilità ai sindaci di affittare gli alloggi non occupati. Per il cambiamento di destinazione d'uso, infine, la trasformazione selvaggia in uffici si propone di sottoporla a concessione comunale.

M. Regina Perissinotto

Patrizio Peci in libertà per Natale?

TORINO — Il brigatista pentito Patrizio Peci è comparso davanti alla corte d'assise di Torino per rispondere, con altri terroristi, di una rapina commessa nel giugno del '79 in un'azienda di macchine fotocopiatrici.

Peci è stato condannato a 1 anno e 3 mesi di reclusione col beneficio della sospensione condizionale della pena. La corte ha applicato nei suoi confronti l'articolo 3 («contributo eccezionale») della nuova legge sui terroristi pentiti, che riduce notevolmente le pene per coloro che collaborano con la giustizia.

In virtù di questa sentenza ora potrà scattare per Peci la libertà provvisoria e non si esclude che, se i magistrati di Milano, Genova, Ascoli Piceno e Torino, presso i quali pendono vari procedimenti penali contro il pentito, esprimeranno parere favorevole, Peci possa essere liberato — a quanto risulta — a Natale.

DAL PONTEFICE IL MINISTRO PUJA

Ungheria e Vaticano sulla via del disgelo

CITTÀ DEL VATICANO — *Va accentuandosi il «disgelo» fra Vaticano e Ungheria, il che potrebbe costituire a giudizio degli osservatori, un buon segno per l'evoluzione dei difficili rapporti tra la Santa Sede e la Polonia all'esterno e, all'interno, fra Chiesa e Stato.*

Come dire che la «linea Kadar», decisamente sopravvissuta a tutte le difficoltà, potrebbe anche essere «esportata» nella vicina Polonia non soltanto nel settore economico, ma anche in quello religioso.

Vero è che i cattolici in Ungheria sono meno della metà di quelli polacchi e, di conseguenza, l'influenza della Chiesa locale è minore rispetto a quella della Polonia.

Ma è un fatto che, «dopo un prolungato periodo di distanziamento e di tensioni», per ripetere le parole pronunciate da Paolo VI quando ricevette Janos Kadar in Vaticano, i rapporti fra Chiesa e Stato in Ungheria, nonché quelli del Vaticano-Budapest, conoscono un periodo di distensione.

Ne fa fede l'udienza concessa ieri in mattinata da Papa Wojtyla al ministro degli esteri Magiaro Frygiers Puja: per circa mezz'ora, Pontefice e ministro hanno parlato senza interpreti.

Quindi sono stati ammessi i personaggi del seguito, una decina, che in precedenza avevano visitato la cappella ungherese nelle grotte vaticane nonché le tombe dei predecessori di Wojtyla.

Successivamente, il ministro ha avuto un colloquio di tre quarti d'ora col cardinale segretario di Stato, Casaroli, nel corso del quale sono stati esaminati i residui problemi Stato-Chiesa nonché, probabilmente, quelli riguardanti la difficile situazione in Polonia.

A dimostrazione del «disgelo» esistente, sta anche il fatto che lo stato ungherese ha emesso una serie di francobolli con l'effige di Giovanni Paolo II, «il primo Papa slavo della storia».

Soltanto la Polonia del «primo Jaruzelski» aveva fatto una cosa del genere fra tutti gli stati socialisti.

È questa la seconda volta in pochi anni che il ministro Puja si incontra con un Papa in Vaticano. Il primo incontro lo ebbe il 9 giugno del 1977 con Paolo VI, nel corso della visita ufficiale fatta dal segretario del comitato centrale del partito comunista ungherese Janos Kadar.

Barbiellini-Amidei consigliere culturale

ROMA — Il presidente del Consiglio dei ministri Fanfani ha nominato consigliere diplomatico l'ambasciatore ad Atene Remo Paoloni e consigliere ai problemi della cultura e dell'informazione Gaspare Barbiellini Amidei.

Quest'ultimo, di conseguenza, ha comunicato all'editore e al direttore del «Corriere della sera» di valersi della facoltà, prevista dall'art. 23 del contratto di lavoro giornalistico, di essere posto in aspettativa senza retribuzione.

Dimissioni di Oberti (aeroporti di Roma)

ROMA — L'amministratore delegato della società «Aeroporti di Roma», Armando Oberti, ha dato le dimissioni dalla carica. La notizia ha trovato conferma negli ambienti della società.

Oberti ha dato le dimissioni con due lettere inviate al presidente della società, Martuscelli, e al presidente del collegio sindacale Di Blasi: nelle due lettere non sono indicati i motivi delle dimissioni, ma qualche indicazione è stata fornita dallo stesso Oberti in un messaggio inviato al personale della «Aeroporti di Roma».

Oberti nel messaggio smentisce le illazioni riportate da alcuni organi di stampa e specialmente che le dimissioni siano dovute a «problemi di rapporti con il presidente».

Secondo ambienti dell'azionista di maggioranza (Iri-Italstat) all'origine della decisione ci saranno divergenze da porre soprattutto in relazione alle ipotesi sullo sviluppo del sistema aeroportuale e sul coordinamento delle attività di gestione con la compagnia di bandiera.

IL NOTO GIORNALISTA E SAGGISTA

Muore a 72 anni Vittorio Gorresio



ROMA — Vittorio Gorresio è morto, ieri pomeriggio, nella sua abitazione romana in piazza Navona. Aveva compiuto 72 anni, essendo nato il 18 luglio del 1910. A causa del suo male, una grave forma di osteomielite, era stato operato recentemente alla mascella in una clinica svizzera dove gli avevano ricostruito completamente l'osso.

Eminente giornalista politico, saggista, appassionato di storia, politologo, giornalista di costume, qualche tempo fa aveva anche scritto un libro sulla sua malattia.

Torinese di famiglia e di formazione culturale, sempre sulla breccia come brillante giornalista da oltre quaranta anni, Vittorio Gorresio ha lasciato numerose testimonianze dell'ultima nostra storia.

È stato il primo biografo di Enrico Berlinguer, opera comparsa nel 1976 in una fortunata collana di Feltrinelli ma, soprattutto, è stato il seducente cantore della sua città, Torino, della quale ha sempre conservato una memoria malinconica molto viva: Torino ex capitale e Torino nuova megalopoli e crocicchio di incontri impietosi che, ormai, ha perduto la gentilezza dei suoi incanti.

In tutta la produzione da lui lasciata c'è un'aria salutare, un respiro di razionalità e concretezza, di fede e di impegno laico e democratico: le stesse caratteristiche che hanno sempre contraddistinto la sua attività giornalistica.

Decisione Anas: autostrade più care (20%)

ROMA — Tra due settimane esatte viaggiare in autostrada costerà il 20 per cento in più: l'aumento è stato deciso tre giorni fa dal consiglio d'amministrazione dell'Anas, riunitosi sotto la presidenza del ministro dei lavori pubblici Franco Nicolazzi, ma il comunicato ufficiale del ministero diramato dopo la riunione si era limitato ad annunciare l'approvazione della prima fase dei nuovi lavori del piano decennale.

A quest'ultimo è invece strettamente collegato l'aumento dei pedaggi che è stato confermato ufficialmente dall'Anas soltanto ieri: contrariamente agli anni passati, infatti, l'aumento è molto al di sopra del tasso programmato d'inflazione che, per il 1983, dovrebbe essere del 13 per cento.

La differenza (appunto il sette per cento) servirà infatti a finanziare gli ingenti investimenti che le società autostradali (e soprattutto la società «autostrade» del gruppo Iri-Italstat che gestisce metà della rete autostradale italiana) dovranno effettuare per la costruzione di nuove autostrade.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

LUNEDÌ GIUDICI IN CAMERA DI CONSIGLIO

Al processo Ballerini accusa al contrattacco

TORINO — Anche ieri l'udienza del processo contro Franca Ballerini è stata occupata dalla arringa dell'avvocato Giorgio Del Grosso.

Per oltre tre ore, il legale ha tentato di ribaltare quanto sostenuto dalla pubblica accusa e dalla parte civile (che hanno chiesto la condanna all'ergastolo) «demolendo» le testimonianze più compromettenti per la sua clientela.

Secondo Del Grosso, Tarcisio Pan (fratello di Paolo, complice con lui nell'occultare il cadavere di Fulvio Magliacani) non è attendibile quando dice che l'imputata diede all'amante le chiavi di casa; e, oltre che inattendibile è faziosa (ed invidiosa della più bella e ricca Franca) Laura Valetto, la vicina di casa che disse di aver sentito Magliacani litigare con la moglie perché era ella (allo scopo di crearsi un alibi, dice l'accusa) voleva andare in vacanza al Sestriere.

Fu proprio Magliacani — ha ricordato il penalista citando altre testimonianze — a mandare in montagna la moglie, il cui comportamento quando il marito scomparve «si attaglia assai meglio a una persona che non ha niente sulla coscienza che ad una colpevole».

Del Grosso concluderà la propria arringa lunedì poi, probabilmente, i giudici si ritireranno in camera di consiglio per la sentenza».

■ PRESALARIO — Uno studente universitario di 19 anni, Claudio Ubertis, ha gravemente ferito a Genova la madre Ernesta Fasciolo, di 49 anni, con tre coltellate al torace perché la donna si rifiutava di dargli il denaro del presalario che riceve come studente.

PRESTO IN DISCUSSIONE IL BILANCIO INTERNO DELLA CAMERA

Un deputato costa al contribuente poco più di cento milioni all'anno

ROMA — La Camera dei deputati è costata quest'anno al contribuente 198 miliardi di lire, 23 miliardi in più dello scorso anno. Nonostante la «rispettabilità» della cifra, il funzionamento della Camera italiana è meno costoso (in proporzione) di quanto non sia quello di tutti gli altri parlamenti europei (Gran Bretagna esclusa): lo 0,075 per cento delle spese complessive dello Stato, contro lo 0,25 del Lussemburgo (il più caro) e lo 0,1 della Danimarca (il meno caro dopo di noi).

I dati sono contenuti nel progetto di bilancio interno della Camera per il 1982 che l'assemblea di Montecitorio si appresta a discutere la prossima settimana, subito dopo il dibattito sul caso bulgaro.

Questa discussione sul bilancio interno è la più tardiva che si ricordi; e lo è al punto che un «bilancio preventivo» viene esaminato quasi allo spirare dell'esercizio finanziario quando sarebbe forse tempo di «consuntivi».

Ma al di là delle cifre, la discussione sul bilancio interno è l'occasione per i deputati per dire quel che pensano sul funzionamento del «palazzo», per denunciare carenze o annotare progressi. E per far ciò ogni momento è buono.

I 23 miliardi in più spesi quest'anno riguardano soprattutto i lavori di manutenzione e ammodernamento del palazzo di Montecitorio (rinnovo del lucernario dell'aula, installazione di impianti televisivi, manutenzione degli scranni di legno dell'aula, eccetera) e degli altri edifici della Roma rinascimentale a disposizione della Camera. Si tratta, in totale, di 27 miliardi di lire spesi in restauri.

C'è però anche l'incremento della cosiddetta spesa corrente, ossia quella di tutti i giorni: dagli stipendi alla cancelleria. I 630 deputati sono costati, fra indennità e altre voci aggiuntive, previdenza inclusa, 64 miliardi di lire (18 miliardi sono pensioni per gli ex). Come dire 101 milioni a testa. I 1603 dipendenti sono costati invece 68 miliardi: 42 milioni «pro capite».

Fra le voci in aumento in favore dei deputati: il «rimborso» per le spese postali che passano da 60 mila a 90 mila lire mensili, mentre quelle per i viaggi passano da sei a otto milioni annui.

Netto calo invece delle spese per le telefonate gratuite dei parlamentari: dagli 1,5 miliardi del 1981 si passa agli 1,2 miliardi di quest'anno. In perfetto equilibrio le spese per le «buvette» o il «ristorante» fra 1981 e 1982: un miliardo di spesa, 800 milioni di entrate.

Il tempo che farà



Situazione: sul Mediterraneo centrale la pressione atmosferica seguita a diminuire. La perturbazione localizzata sul vicino Atlantico sta raggiungendo l'arco alpino.

Tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge estese e localmente intense. Nevicate sui rilievi settentrionali e sulle cime dell'Appennino centrale. Tendenza a miglioramento sul settore nord-occidentale e sulla Sardegna. Ulteriore peggioramento in serata sulle estreme regioni meridionali.

Temperatura: in diminuzione al Nord, al centro e sulla Sardegna.

Venti: moderati o forti meridionali tendenti a provenire da Nord-Est sulla Liguria e da Nord-Ovest sulla Sardegna e successivamente al centro.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9 11, Bolzano −2 2, Verona 5 7, Venezia 5 8, Milano 5 6, Torino 0 6, Cuneo 1 2, Genova 12 15, Bologna −1 6, Firenze 9 16, Pisa 10 16, Ancona Falconara 4 19, Perugia 7 13, Pescara 4, 21, L'Aquila n.p., Roma Urbe 9 15, Roma Fiumicino 13 17, Campobasso 10 13, Bari 10 19, Napoli 13 16, Potenza 9 12, S. Maria di Leuca 14 16, Reggio Calabria 12 17, Messina 13 17, Palermo 15 17, Catania 12 19, Alghero 14 19, Cagliari 13 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 8, 12; Atene n. 12, 17; Beirut s. 12, 21; Belgrado s. 3, 10; Berlino n. 5, 12; Bruxelles n. 2, 8; Copenaghen p. 2, 10; Dublino p. 4, 8; Francoforte p. 8, 8; Ginevra n. 0, 7; Gerusalemme n. 6, 14; Lisbona s. 10, 13; Londra s. 8, 9; Los Angeles s. 9, 21; Madrid s. 0, 10; Montreal n. −5, −4; New York p. 0, 9; Parigi n. 10, 13; Pechino s. −2, 4; Tel Aviv n. 11, 18; Tokio n. 5, 12; Vienna s. 1, 7.

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI ARA E MAGRIS

Trieste? Un bello spirito: spirito di contraddizione

La cara e interminabilmente discussa città. Coi nostri occhi ciechi di Trieste, non ci stanchiamo di cercarla, evocarla. Ora ci appare lontana ora vicina, ora struggente come un'ombra e ora alla portata di mano, nel brumoso oscillare del campo visivo. Ingannevole trompe-l-oeil, sembra ogni volta dileguare nella latitanza di una sua identità indefinibile.

Trieste: una, nessuna, centomila, se si dovesse prestar ascolto a tutte le voci che la circuiscono. Città d'illustri origini mercantili sotto l'Austria e ricca di memorabili tradizioni borghesi; asilo (dicono alcuni) di mattocchia decrepitezza senile, o dormitorio di prigionieri del sogno svanito per sempre; immagine tenerissima e pungente di «scontrosa grazia» e di «mani troppo grandi per regalare un fiore», ma anche spina dolorosa della «diversità», e avamposto sbattuto dal mulinio dei forti venti nazionali, linguistici, culturali che soffiano alla frontiera; una patria dell'anima, infine, difficilmente localizzabile se non forse nell'espressione poetica, ovvero in quel suo proprio «grado» di scrittura creativa che invera e riflette la tensione dell'esistenza — la «triestinità» appunto — e che vive, dunque, nell'immaginario.

Le idee svolazzano nelle tortuose gallerie della psiche umana e, al tempo stesso, spaziano nelle precipitose vertigini del mal di vivere, del sentimento della morte, ma mai sradicandosi dai concreti problemi dello stare al mondo. Qui il pensiero non fu mai, non è, una pura agnizione ideologica, la Storia vi ha scorribandato nel bene e nel male, obbligandola spesso a difficili scelte tra interessi pratici (il cosiddetto «austriacantismo commerciale», il «fighi e zibibe» di Slataper) e aspirazioni ideali (la vocazione italiana ed europea); a essere talvolta miope e talvolta lungimirante.

Essa, la Storia, ha tentato persino di cambiarle o correggerle i connotati, senza riuscirvi, non completamente almeno. Impossibile alienare una città, una patria, che non possiede identità definita, o la cui unica identità riconoscibile è il fantasma poetico di cui consiste.

Trieste è una mormorazione tesa e continua, che simula e dissimula, ad un tempo, il refolo di certe passioni. Compiaciuta di sé e malsicura, aperta al presente e nostalgica del passato, impaziente e rassegnata alla pazienza, tagliata in due anime, l'una ombra e d'ironica negazione, l'altra di luce e speranza, essa mima l'ambigua commedia dell'esistere con tutte le contraddizioni, gli umori divaricanti, le maschere e i travestimenti eccentrici che questo genere di mimo comporta.

Attraversare Trieste, calarvisi dentro per afferrare i segreti della sua natura «diversa» e contraddittoria può essere un viaggio alla ricerca delle nostre radici, fatte di vissuto e di storia molto particolare. Ed è appunto questo il viaggio che hanno appena compiuto Angelo Ara e Claudio Magris, scrivendo le pagine del loro recentissimo saggio uscito da Einaudi, «Trieste, un'identità di frontiera», che viene presentato oggi all'Auditorium.



*
**

L'analisi muove dalle origini della città moderna, dal punto cioè in cui l'istituzione del porto franco voluto da Maria Teresa, e base della grandezza futura di Trieste, incoraggia l'arrivo di genti straniere (greci, albanesi, serbi, levantini ecc.), in cerca di fortuna e di lavoro, e contemporaneamente, provoca l'afflusso degli slavi d'oltre confine oltre che di elementi tedeschi, in gran parte funzionari inviati dalle amministrazioni statali dell'Impero.

È un'ondata immigratoria che, pur «incidendo sulla natura, le abitudini e la vita di Trieste, subisce la funzione unificatrice della prevalente italianità cittadina» (anche se non si tratta ancora di vera assimilazione), facendo sì che l'italianità linguistica agisca «come fattore di armonizzazione e aggregazione, intorno al quale si coagulano componenti vecchie e nuove della realtà cittadina».

Ma ciò comporta anche una maggiore pressione accentratrice dell'apparato burocratico statale giuseppino, cosicché il porto adriatico a quell'epoca «si affaccia nel secolo delle rivoluzioni nazionali come un'immagine diversa rispetto al passato, ma nello stesso tempo radicata nelle sue tradizioni». Nasce allora «la realtà e insieme il mito della città multinazionale» in cui le diverse etnie convivono sì nell'amalgama dei comuni interessi del lavoro, o in quello creato dalla strategia del potere centrale, ma non altrettanto nello spirito unitario della città, che le rispettive e spesso gelose matrici originarie tendono ancora a eludere.

Non è dunque da stupire se, come osservano Magris e Ara, «Trieste è stata e rimane ricca di contrasti, ma soprattutto ha cercato e cerca la propria ragione d'essere in quei contrasti e nella loro insolubilità. Una condizione, questa, profondamente avvertita dalle antenne sensibilissime dei nostri grandi scrittori e poeti — Slataper, Svevo, Saba, gli Stuparich e altri — i quali «hanno vissuto a fondo la sua eterogeneità, la sua molteplicità di elementi irriducibili a risolversi in un'unità e hanno capito che Trieste — come l'Impero absburgico di cui faceva parte — era un modello dell'eterogeneità e della contraddittorietà di tutta la civiltà moderna, priva di un fondamento centrale e di un'unità di valori».

Svevo e Saba, per esempio, «hanno fatto di Trieste una stazione sismografica dei terremoti spirituali che si apprestavano a sconvolgere il mondo». Non a caso, E quanto a Scipio Slataper, che ben consapevole della pluralità della sua anima («... io sono slavo, tedesco, e italiano») aveva per primo lamentato l'assenza di una tradizione di cultura triestina, egli «scopre e inventa il paesaggio dell'anima della letteratura triestina e assolve ad una funzione storica e culturale superiore al valore della poesia, fresca ma acerba» del «Mio Carso».

*
**

Sono queste, ci sembra, le premesse (oh, soltanto le premesse!) dalle quali parte e si snoda il fitto intreccio dell'analisi storico/letteraria che segue l'itinerario di Trieste dal lontano passato al presente, e dal quale balugina l'idea di ciò che è definitivamente scomparso e di ciò che, nella minuta realtà sociale, civile, politica e soprattutto nell'antico sentimento della letteratura triestina, diciamo pure della «triestinità» usando il termine fin troppo abusato, ha lasciato il segno negli scrittori d'oggi (Rosso, Mattioni, Burdin, Voghera, ecc.).

Ora, alla fine di questo stimolante viaggio alle nostre radici, se qualcuno si ponesse ancora una volta la solita domanda piena di risposte, e in fondo sempre inevasa: Ma com'è questa benedetta Trieste?, noi saremmo tentati di dirgli, semplicemente: Bellissima (al nostro cuore), talvolta triste da morire, ma bellissima nella struggente ruvidezza dei suoi crepuscolari fulgori, nelle improvvise fiammate in euforia, nella reclinata disperazione di tutte le sue rivolte, sconfitte, agonie, resurrezioni: fuor di letteratura, della sua slataperiana «anima in tormento». La città, insomma, dove Joyce diceva di essersi mangiato il fegato (e non solo lui e non solo ieri), ma dove aveva anche incominciato a scrivere l'«Ulisse», ossia «Sua Mare Grega».

Giorgio Bergamini

Sopra, Italo Svevo in una celebre foto, riprodotta nel libro di Ara e Magris.

BIOTECNOLOGIA: UNA «PAROLA D'ORDINE» DEL SECOLO VENTURO

Tante grazie, amici batteri

L'impiego di organismi e processi biologici in campo industriale, dalla medicina all'agricoltura si sta espandendo con risultati eccellenti - Peccato che l'Italia sia partita con tanto ritardo...

Ogni giorno, dalla centrale del latte di Milano, escono 20 mila litri di latte privo di lattosio, che viene in precedenza scisso in glucosio e galattosio. Nel processo di preparazione, infatti, viene aggiunto un enzima che manca nell'organismo di molte persone, specie in giovane età, nelle quali il lattosio provoca spiacevoli disturbi intestinali. Il latte senza lattosio prodotto a Milano è invece, in pratica, già preassimilato e dolcificato dalla presenza del glucosio.

E' la prova che le tecnologie biologiche sono ormai uscite dal laboratorio per entrare — magari a nostra insaputa — nella vita di tutti i giorni. Il procedimento è stato messo a punto dall'Assoreni, l'Associazione per la ricerca tra le società del gruppo Eni, il cui coordinatore, prof. Walter Marconi, ha offerto nei giorni scorsi un impressionante panorama delle prospettive attuali e future delle biotecnologie nel corso della conferenza tenuta a Trieste al Circolo della cultura e delle arti.

Biotecnologia vuol dire impiegare nell'industria organismi e processi biologici. Nel caso più comune, ottenere determinate sostanze sfruttando il metabolismo di certi batteri o utilizzando direttamente alcuni componenti (come gli enzimi) estratti da microrganismi, da vegetali o da tessuti umani. Procedimento non certo nuovissimo, in via di principio. Basti pensare ai saccaromiceti, i microrganismi usati già ottomila anni fa in Mesopotamia per la fermentazione della birra, o al lievito con cui vien fatto il pane, procedimento ben conosciuto perfino dagli egizi.

Ma, dopo il grande sviluppo assunto dall'industria farmaceutica negli anni Quaranta e Cinquanta nella produzione degli antibiotici (penicillina, streptomicina, tetracicline), oggi siamo alfine arrivati al decisivo decollo della biotecnologia. Negli Stati Uniti — è notizia recentissima — sta per venire immessa sul mercato insulina umana ottenuta da batteri «addomesticati», in cui è stata inserita l'apposita sequenza di geni per la sintesi di questo ormone, indispensabile a milioni di diabetici. I quali hanno dovuto fin qui far ricorso a insulina estratta dal pancreas del maiale, meno attiva, più cara, responsabile in alcuni casi di choc anafilattici.

Ma è solo l'iceberg di una realtà che sta appena emergendo, grazie soprattutto a una serie di piccole industrie sorte in California, in Svizzera, in Giappone per iniziativa congiunta di ricercatori e di manager industriali di ampie vedute. Accanto all'insulina, viene oggi prodotto con tecniche biologiche anche l'interferon, le cui proprietà antitumorali si sono ormai ridimensionate, ma che viene invece impiegato con profitto nella cheratite corneale erpetica, provocata da un virus.

E poi c'è già una lunga fila di proteine «biotecnologiche» che usciranno dai laboratori nei prossimi anni: l'ormone della crescita e la calcitonina, l'urochinasi e le endorfine, l'albumina umana e la gonadotropina, oltre a sieri e vaccini per numerose infezioni: influenza, mononucleosi, epatite, tetano, difterite.

Tutte queste proteine saranno prevedibilmente più pure e più efficaci di quanto non sia possibile avere oggi con le tradizionali tecniche industriali. Saranno inoltre disponibili in maggiori quantità e quindi risulteranno più economiche. Un esempio: da quando viene prodotto per via biotecnologica, il prezzo del cortisone è precipitato da 200 a 0,5 dollari al grammo. Per ottenerlo biotecnologicamente, è sufficiente un unico passaggio, anziché i dieci-quindici fin qui necessari all'industria farmaceutica tradizionale.

Ma non è solo la medicina a giovarsi delle biotecnologie. In campo energetico, l'etanolo, derivato da prodotti agricoli e usato come carburante per motori, può essere prodotto più rapidamente ed economicamente usando un ceppo di batteri, come dimostrano recentissime ricerche in Australia. In agricoltura, pensiamo ai biofertilizzanti e agli insetticidi ottenibili dai batteri; in metallurgia, addirittura l'ossidazione del ferro può venire realizzata grazie ai batteri.

L'impatto delle biotecnologie è appena cominciato. La biotecnologia sarà una delle discipline di punta all'alba del prossimo secolo, i suoi prodotti probabilmente avranno il medesimo destino oggi seguito dalla microelettronica: larga diffusione e costi via via decrescenti, nonostante l'inflazione.

«Perdipiù — fa notare il prof. Marconi — la biotecnologia non richiede né grossi investimenti di partenza, né materie prime in abbondanza. E' soprattutto, per così dire, una tecnologia ad alto contenuto d'intelligenza. Insomma, un'attività sulla carta adattissima per l'Italia, che a suo tempo si è colpevolmente votata alla petrolchimica. E invece...».

E invece, nonostante la favorevole predisposizione, il nostro Paese è partito in ritardo e col piede sbagliato, rischiando una dipendenza quasi totale dai brevetti che vengono registrati in Giappone, negli Stati Uniti, in Svizzera, in Francia.

«Temo proprio che l'Italia verrà colonizzata dalla biotecnologia» riconosce Marconi con una punta di sconforto. «Da noi manca una cultura scientifica di base, mancano seri incentivi economici, manca una burocrazia scientifica efficiente, non esistono scuole che preparino i biotecnologi. A ciò si aggiunga il gravissimo distacco esistente tra ricerca universitaria e ricerca industriale. In Italia la scienza è molto rispettata a parole, ma in pratica è molto ignorata, resta legata a una concezione miracolistica. In fondo, siamo i figli della Controriforma, siamo pur sempre quelli che hanno processato Galileo...».

Ciò non vuol dire che manchino totalmente iniziative nel settore. Poco più di due mesi fa l'Assoreni ha registrato il primo brevetto italiano di biotecnologia, relativamente a un nuovo sistema per far produrre proteine a un microrganismo del terreno, il Bacillus subtilis, che così si avvia a sostituire l'Escherichia coli, il batterio maggiormente impiegato per la produzione di enzimi, proteine, vaccini, ormoni, ma che è blandamente patogeno.

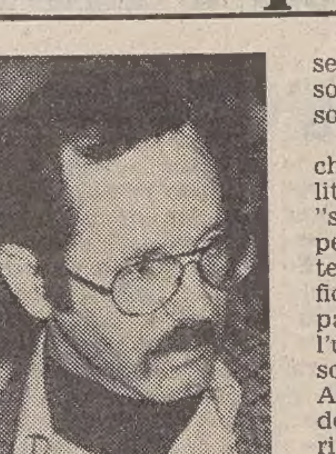
La Farmitalia Carlo Erba (consociata della Montedison) ha cominciato dal canto suo a investire consistenti risorse economiche per realizzare un laboratorio di ingegneria genetica, in collaborazione con il Laboratorio di genetica biochimica ed evoluzionistica di Pavia del Consiglio nazionale delle ricerche.

Ma è poco, troppo poco. «Genetics Gold Rush», la corsa all'oro della genetica, era il titolo d'un servizio apparso nel giugno dell'anno scorso sul settimanale inglese «The Economist», che dedicava al tema anche la copertina. Son cose che in Italia cominciamo a capire con colpevole ritardo: vuol dire che nei prossimi anni saremo costretti a pagare salati anche i brevetti biotecnologici, dopo quelli nel settore elettronico. E la nostra bilancia dei pagamenti penderà ancor più verso il rosso.

Ma a Trieste sta nascendo — lentamente e faticosamente — un'Area di ricerca: non potrebbe trovarvi posto anche la biotecnologia, industria «soffice», non inquinante, di ridotte dimensioni, proprio come piace a ecologi ed ecologisti?

Fabio Pagan

Anche qui cervelli in fuga



Vittorio Sgaramella, 45 anni, laureato in chimica, è il più noto specialista italiano di ingegneria genetica. Ha lavorato negli Stati Uniti (Stanford, California) con Har Gobind Khorana, premio Nobel 1968, creatore del primo gene sintetico. Oggi Sgaramella è docente di biologia molecolare all'Università di Pavia, dove dirige il Laboratorio di ingegneria genetica.

L'ingegneria genetica è la forma di biotecnologia più raffinata e d'avanguardia: sostanzialmente, consente di alterare il patrimonio genetico di un organismo (per ora: batteri, virus, cellule singole) inserendo una nuova sequenza di geni nei cromosomi. L'organismo così modificato può produrre la proteina voluta nella forma voluta. A Sgaramella abbiamo rivolto alcune domande.

— Qualche anno fa, negli Stati Uniti, genetisti e biologi molecolari decisero di imporsi una moratoria nelle ricerche d'ingegneria genetica, nel timore che la manipolazione di nuovi organismi potesse portare alla creazione di forme viventi potenzialmente pericolose. Ora queste restrizioni sono state in larga parte sospese. Perché?

«Perché oggi si ritiene che sia minima la probabilità di creare una specie di "superbatterio" pericoloso per l'uomo e per l'ambiente. E la possibilità di modificare con queste tecniche il patrimonio genetico dell'uomo è semplice fantascienza. Almeno per ora. Anche l'eventualità di incidenti (quali la fuga di batteri o virus patogeni "artificiali") è oggi considerata bassissima. Insomma, i timori sull'impiego di queste tecniche sono stati ridimensionati e, nello stesso tempo, si sono messe a punto nuove procedure di sicurezza in caso d'emergenza».

— Molti rimproverano alle biotecnologie la segretezza che oggi avvolge i brevetti industriali già ottenuti...

«La segretezza è un problema, certo, ma non così trascendente come qualcuno vorrebbe far credere. In fondo, tutte le scienze sono passate da una fase di totale apertura a una fase di applicazione industriale, con le riservatezze che ciò inevitabilmente comporta».

— Qual è la posizione dell'Italia in questo settore?

«Siamo già in ritardo di anni rispetto alle nazioni più avanzate. Basti pensare che nel nostro Paese siamo in pochissimi a occuparci di ingegneria genetica. Oltre al mio gruppo a Pavia (cinque o sei persone), ci sono Enrico Calef e Francesco Amaldi a Roma e l'équipe di Francesco Blasi, direttore del Laboratorio di genetica e biofisica di Napoli. Al di là dei finanziamenti inadeguati, manca il materiale umano. E quando mandiamo un giovane a imparare in America o in Inghilterra, corriamo il rischio di perderlo per sempre».



— Le cose vanno meglio nell'industria...

«Sì, l'industria risponde molto meglio dell'università. Comincia a esserci un notevole interesse, anche perché le biotecnologie sono poco costose in termini energetici e di investimento di capitali. E le industrie sono disposte a spendere.

«Recentemente, un'industria è riuscita a riportare in Italia un giovane ricercatore semplicemente offrendogli di più di quanto riceveva in America. Noi all'università, invece, possiamo dargli un terzo, al massimo la metà di quel che può guadagnare laggiù. E il lavoro, qui in Italia, non è certo altrettanto gratificante. In questo modo non ricupereremo mai i nostri giovani ricercatori. E' un danno gravissimo».

F. Pag.

Nelle foto Alecchi e Italfoto: Vittorio Sgaramella (a sinistra) e Walter Marconi.

Taccuino

Maestri e allievi



Al Centro Barbacan di Trieste si inaugura lunedì alle 18.30, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, la mostra «Natale 1982: sette maestri triestini presentano sette giovani artisti». Tra i maestri (quelli, per intenderci, che hanno partecipato alla rassegna «Arte in Friuli-Venezia Giulia 1900-1950») hanno accolto l'invito dell'Azienda Gianni Brumatti, Ugo Carà, Augusto Cernigoj, Edoardo Devetta, Mario Lannes, Dino Predonzani e Federico Righi, i quali introducono i propri, rispettivi allievi: Fulvio Cazzador, Renzo Possenelli, Franco Vecchiet, Paolo Marani, Clelia Mazzoli, Vittorio Porro e Mario Di Jorio. Sopra, un'opera lignea di Possenelli.

TRENTO: LE ISTITUZIONI DI STORIA REGIONALE AL CONVEGNO DELL'ARGE-ALP

Quant'è patriottica questa storia

TRENTO — In una lezione «Sullo studio della storia» l'eminente storico svizzero Jacob Burckhardt, dichiarava che «la storia della propria terra avrà sempre per tutti una sua priorità» e che occuparsi di essa rappresenta «un vero dovere». Questa epigrafica sentenza, pronunciata da uno degli storici europei meno sospettabili di angustia culturale e di provincialismo scientifico, potrebbe essere assunta a motto dei lavori svoltisi a Trento, dal 10 all'11 dicembre, nell'ambito del II Convegno storico dell'Arge-Alp (Comunità alpina di lavoro), istituzione che riunisce i governi di Lombardia, Trentino-Alto Adige, Tirolo, Vorarlberg, Salisburgo, Baviera, Grigioni, San Gallo e che è operante ormai da un decennio.

Nell'incontro (che faceva seguito a quello svoltosi due anni orsono in Austria e che era dedicato all'esame del problema del centralismo e dell'autonomismo nell'area alpina durante l'età napoleonica) oggetto delle indagini era la situazione delle istituzioni scientifiche preposte allo studio della storia regionale nell'ambito della comunità, così da verificare forze e mezzi disponibili per ricerche comuni su temi di generale interesse.

A questo scopo sono state presentate quattro relazioni, una per ogni stato partecipante al Congresso, nelle quali è stato delineato il quadro complessivo della storiografia e dei Centri di storia regionale o locale che dir si voglia, mettendone in luce origini, evoluzione e sviluppo, stato attuale, pubblicazioni e programmi di lavoro.

Ad esse sono poi seguite nuove comunicazioni analitiche, volte a illustrare la situazione specifica di ognuna delle regioni aderenti all'Arge-Alp, mentre una decima, presentata da Erwin Riedenauer, dell'Accademia Bavarese delle scienze, è stata rixervata alla presentazione di un possibile progetto comune di ricerca, che dovrebbe essere dedicato alla stesura di un atlante storico dell'area alpina, corredato da una serie di pubblicazioni sui diversi aspetti della storia di questa importante area europea.

Il convegno, promosso dall'assessorato alla cultura della provincia autonoma di Trento e curato, per la parte scientifica, dalla Società di studi trentini di scienze storiche — il cui presidente, Umberto Corsini ha tenuto la relazione introduttiva, nella quale è stato delineato un preciso profilo dell'attuale panorama degli studi regionali nell'ambito della storiografia italiana —, ha messo in luce l'eccezionale ricchezza di istituzioni storiche esistenti in seno alla Comunità e specificamente attente alla problematica localistica.

La sola Lombardia annovera sessanta centri, alcuni dei quali risalenti perfino al Cinquecento, mentre altri sono sorti negli ultimi anni; ma tutte le regioni partecipi dell'Arge-Alp ne contano moltissime. Due pubblicazioni, curate per l'occasione e stampate l'una dalla Provinciacdi Trento e l'altra dalla Società di ricerca storica sveva, forniscono una puntuale mappa di tutte queste iniziative, nonché dei periodici e delle collane scientifiche ad esse facenti capo: sicché l'indicazione complessiva emergente da questo colloquio e dai volumi editi a suo corredo (che meriterebbero un'ampia diffusione per la loro utilità di strumenti di lavoro) è quella di un'indiscutibile fioritura degli studi regionali e localistici, che non riguarda solamente l'Italia ma anche la Svizzera, Austria e Germania, per non parlare degli altri paesi, come la Francia, non direttamente interessati al convegno tridentino.

Da tutti i contributi, che hanno fornito un preciso censimento storico di ognuna di queste istituzioni (Accademie, Istituti, Società e Deputazioni di storia patria, musei, biblioteche, archivi), è apparso chiaro che l'esplosione degli enti volti a promuovere la storia regionale — «Landesgeschichte» o «storia territoriale» per la cultura tedesca, «storia patria» per quella italiana: il che si spiega pensando alle sue origini risorgimentali — è coeva o immediatamente successiva all'età napoleonica, allorché l'intera Europa venne scoprendo il sentimento della coscienza nazionale e le rispettive identità spirituali nelle guerre d'indipendenza antifrancesi, in Spagna come in Germania, nel Tirolo come in Prussia; diversa, invece, era la situazione italiana, dove tale coscienza venne acquistata in funzione antiaustriaca durante le battaglie risorgimentali, che non furono tanto o solamente militari, quanto, piuttosto, civili e culturali.

In tale contesto storico si spiega l'incredibile diffusione di enti interessati alla riscoperta e alla valorizzazione della storia patria in tutti i suoi aspetti e periodi, considerata come il deposito primo della memoria storica delle singole comunità. Se riviste come l'«Archeografo Triestino» e l'«Archivio storico italiano» nacquero con il compito di curare la pubblicazione di antichi statuti e cronache cittadine, fonti essenziali per la conoscenza della storia regionale, i musei che nel primo Ottocento incominciarono a costellare il mondo tedesco sorsero con lo scopo precipuo di raccogliere monumenti e documenti di ogni genere, in qualche modo attestanti il passato del proprio territorio sia dal punto di vista storico sia da quello artistico, naturalistico e perfino tecnologico.

Altrettanto dicasi per gli archivi, pubblici e privati, che allora iniziarono ad essere attivati un po' ovunque, per conservare le più preziose fonti, narrative e documentarie, del proprio passato storico. Attorno a tali istituzioni, spesso sovvenzionate dagli stessi governi, per farne canali di diffusione privilegiata di un sentimento patriottico di massa controllabile dall'alto (ma nel 1848 tali strumenti si ritorsero contro la monarchia absburgica, rivelandosi focolari di sentimenti autonomistici e antiassolutistici, colpiti, dunque, duramente dalla reazione degli anni successivi), vennero sviluppandosi col tempo riviste e collane di pubblicazioni di fonti e di studi di storia locale, intesa nella sua accezione più vasta, comprendente quindi arte, scienze naturali, archeologia, storia e discipline ad essa ausiliarie, e idonei istituti di ricerca regionale.

Tale processo, svoltosi in parallelo in tutte le regioni prese in esame nel convegno, è alla base dell'attuale situazione storiografica internazionale in tale campo di studi, tra i più promettenti e aperti al futuro tra i vari settori d'indagine che si aprono al lavoro degli storici, italiani e stranieri.

Nella parte conclusiva del congresso, una volta delineato questo articolato profilo storico, gli studiosi presenti hanno convenuto di proseguire con sempre maggiore impegno tali studi, dedicando i prossimi convegni al problema della divulgazione storica in tutti i suoi aspetti e allo studio dei comuni rurali, un fenomeno di vasta portata sociale e giuridica, tipico dell'area alpina, sul quale le istituzioni di storia regionale potranno in concreto impegnarsi in modo congiunto.

È stato inoltre deciso di potenziare le ricerche di cartografia storica, quasi assenti in Italia, il centro di documentazione storica dell'Arge-Alp, aperto nel Vorarlberg, e di migliorare le relazioni tra biblioteche e archivi esistenti nel seno della Comunità alpina, così da favorire in ogni modo i rapporti tra le istituzioni di studi storici regionali oggetto dei lavori congressuali.

A quando un'iniziativa simile, la cui utilità appare evidente, nell'ambito della Comunità Alpe-Adria?

Fulvio Salimbeni

CRONACHE DEL NORD - EST

GLI IMPEGNI GIÀ PRESI DALLA REGIONE

Dove vanno a finire i 115 miliardi dell'anticipo su Osimo

80 sono destinati alla grande viabilità, il resto diviso fra Porto, Ezit, enti scientifici e culturali

TRIESTE — Infrastrutture di trasporto nelle province di Trieste e di Gorizia, Ente autonomo del porto di Trieste, Ezit (ente zona industriale di Trieste) e istituzioni culturali e scientifiche triestine sono i destinatari dei 115 miliardi ripartiti giovedì sera con la prima legge regionale di attuazione del rifinanziamento di Osimo. La Osimo bis, votata nello stesso pomeriggio in via definitiva dalla commissione affari esteri della Camera, che prevede un intervento straordinario complessivo di 323 miliardi nel quadriennio '82-85, di cui 250 alla REgione, autorizza infatti quest'ultima ad assumere impegni immediati per 115 dei 250 miliardi che le sono destinati. Tant'è che la Regione ha inserito l'importo nel bilancio '82.

Ecco ora la ripartizione di questa prima quota. Alle infrastrutture di trasporto vengono destinati 80 miliardi, di cui 60 per il raccordo autostradale molo VII-Padriciano (la restante parte della grande viabilità triestina, autostrada Sistiana-Padriciano, trova copertura nei 54 miliardi assegnati dalla Osimo bis all'Anas). Altri 5 miliardi riguardano la strada di circonvallazione di Gorizia; 13 miliardi sono per il completamento della stazione confinaria di S. Andrea a Gorizia e per la costruzione del vicino autoporto. Infine, degli 80 miliardi, 2 ancora riguardano opere complementari all'autoporto di Fernetti.

Per questi, come per gli altri interventi, si è seguito il criterio di dare continuità alle opere e alle attività che erano già state finanziate con i primi decreti di attuazione di Osimo, e che richiedevano ulteriori tempestive coperture finanziarie. Così anche per il sostegno da dare alle attività portuali e industriali.

All'Ente porto vengono assegnati 20 miliardi quale ulteriore incremento del fondo di dotazione già previsto da uno dei decreti di Osimo. Si tratta di somme finalizzate a evitare il ricorso da parte dell'Ente portuale alle anticipazioni bancarie che, a causa degli interessi passivi, sono motivo principale nello squilibrio finanziario della gestione dello scalo. Tuttavia la Regione ha ribadito il principio che spetta allo Stato provvedere in via prioritaria al ripiano dei disavanzi pregressi dell'Eapt.

Per il settore industriale è previsto un fondo di dotazione di 6 miliardi per acquisire e attrezzare aree e recuperare all'attività produttiva capannoni inattivi.

Settore scientifico e culturale. Due contributi, di 4 miliardi ciascuno, vanno all'università di Trieste e all'Area di ricerca. All'ateneo, per lo sviluppo delle iniziative di cooperazione culturale avviate a livello internazionale. All'Area, quale concorso finanziario alle spese di impianto e urbanizzazione del comprensorio di Padriciano. Su proposta della giunta regionale è stata prevista ancora l'erogazione di un miliardo alla Comunità montana del Carso, per la tutela ambientale e lo sviluppo socio-economico delle zone interessate dalla grande viabilità triestina.

Un secondo disegno di legge regionale verrà ora predisposto per l'utilizzazione degli ulteriori 135 miliardi assegnati alla Regione dalla Osimo-bis.

Intanto l'assessore Rinaldi, in una sua dichiarazione, ha inteso rimarcare la «tempestività» con cui il consiglio regionale, ad appena un'ora e mezzo dal voto finale della commissione esteri della Camera sul provvedimento statale, ha approvato la legge di ripartizione della «tranche» di 115 miliardi.

In una nota, il segretario provinciale del Psi, Pittoni, afferma che, in presenza dell'attuale crisi dei rapporti economici di frontiera «il rifinanziamento della legge di Osimo consente di guardare con maggior fiducia al futuro».

L'on. Baraccetti (Pci), richiamandosi all'ordine del giorno comunista sulla realizzazione di più zone franche industriali miste lungo l'intero confine italo-jugoslavo, ordine del giorno accolto come raccomandazione dal governo in sede di voto sulla Osimo-bis, rileva che «le provvidenze economiche di Osimo si allargano ora anche al Friuli».

Baldovino Ulcigrai

A FINE GENNAIO LA CONFERENZA ENERGETICA REGIONALE

Ormai imminente la scelta per la centrale a carbone

Per un meditato giudizio sul sito gli amministratori locali hanno valutato le esperienze dell'impianto di Vado Ligure

DAL NOSTRO INVIATO

VADO LIGURE — *C'era una volta, alla fine degli anni Settanta, l'ipotesi di una centrale nucleare per il Friuli-Venezia Giulia. Ma la Regione disse no. Ed ora, nell'ambito del piano energetico nazionale 1980-90, c'è l'opzione dell'Enel per una grossa centrale elettrica a carbone, da localizzarsi lungo l'arco costiero. E stavolta la Regione sembra vivamente interessata. Si è giè espressa positivamente, ma si è rimessa al parere — da essa ritenuto vincolante — delle amministrazioni locali interessate.*

Quali i siti considerati? Secondo l'Enel la soluzione migliore sarebbe la localizzazione di due gruppi di potenza, pari a 660 Megawatt ciascuno, a Monfalcone dove già esistono due vecchi gruppi a carbone da 120 Mw e dove sono in via di ultimazione altri due gruppi da 320 Mw ad olio combustibile: i siti potrebbero essere quello del Lisert o quello del Brancolo. Ma vengono considerate anche le ipotesi del Fossalon e dell'Aussa-Corno.

Sono preferenze, nel citato ordine di priorità, che i responsabili dell'Enel lasciano trasparire, beninteso, solo tra le righe. Ufficialmente si rimettono alla scelta della nostra Regione. Ma localmente la graduatoria di priorità va rovesciata. Monfalcone esprime l'opposizione più convinta, dicendosi paga delle centrali già dislocate nel suo territorio; ed anzi il sindaco Blasig ha firmato tra i primi una petizione di ecologisti. Molto perplessi il comune di Grado per il sito di Fossalon. Sostanzialmente favorevole, invece, il comune di San Giorgio di Nogaro.

A questo punto, se l'opzione Enel per la nostra regione venisse giudicata positivamente in sede locale, bisognerebbe affrettarsi a ufficializzare il consenso. Altrimenti la centrale si farà altrove. Vi sono già notevoli ripensamenti in campo nazionale, timidamente affacciati oggi anche nella nostra regione, sull'opposizione al nucleare; per le centrali a carbone previste dal piano energetico decennale sta per ingaggiarsi perciò addirittura una gara fra regioni. Non è il caso allora di perdere tempo: si tratta di decidere definitivamente per il «sì» o per il «no».

La nostra Regione ha già organizzato tempo addietro una riunione conoscitiva a beneficio degli amministratori locali; ed ora si appresta ad animare una commissione scientifica formata da esperti di livello nazionale e da studiosi indicati dai comuni interessati, e ciò in vista di una Conferenza energetica regionale che si terrà alla fine di gennaio. Nel frattempo l'Enel — nell'intento di porre gli amministratori locali nella condizione di maturare un giudizio con la maggiore cognizione di causa — ha organizzato una visita al proprio laboratorio scientifico di Piacenza e alla centrale a carbone di Vado Ligure.

La visita al laboratorio, che sorge nei pressi della centrale nucleare di Caorso, è servita a dimostrare l'esistenza di un servizio — dotato delle strumentazioni più sofisticate — che offre a tutte le centrali italiane prestazioni analitiche d'avanguardia nei campi dell'ecologia e dell'ambiente atmosferico: un servizio che «fotografa» preliminarmente la situazione di un determinato sito e poi, ad avvenuto insediamento della centrale, ne controlla perennemente gli effetti sull'ambiente.

E poi la visita a Vado per una verifica delle esperienze altrui, trattandosi del più moderno impianto attivato a carbone. Qui il carbone approda con navi da 40 mila tonnellate a un pontile dal quale passa direttamente, attraverso un nastro trasportatore racchiuso da una doppia tubatura, a un deposito aperto. Meraviglia delle meraviglie, i muretti e gli argini protettivi che racchiudono il deposito, un cumulo compatto di 300 mila tonnellate al momento della visita, sono più bianchi del bianco. Nessuna dispersione, grazie ai più moderni accorgimenti. Le stradine e le colline circostanti, pulitissime.

In una vasta area circostante funziona una rete di stazioni di rilevamento dei dati sulle polveri e sui fumi, dati elaborati infine da un cervello elettronico accessibile a chiunque.

L'anidride solforosa espulsa da torri fumarie alte 150 metri esiste, ricadute di ceneri esistono, ma assolutamente al di sotto dei limiti di tollerabilità stabiliti dalla legge: gli inconvenienti di una qualsiasi concentrazione industriale. «Preferirei comunque farne a meno», commenta l'irriducibile sindaco di Monfalcone. «Vorrei essere preventivamente assicurato circa l'impatto di una centrale ad Aussa-Corno sull'ambiente di Lignano», dice il presidente dell'azienda turistica ineressata. E gli effetti termici — dice un altro — delle acque riversate in laguna?

Questi, invece, i vantaggi. La legge d'attuazione del piano energetico fissa — per due gruppi da 660 Mw come quelli indicati per la regione — un contributo di 24 miliardi al comune d'insediamento per le urbanizzazioni secondarie e per l'impatto ambientale. Il Comune e anche la Regione fruirebbero poi di un «vitalizio» annuo indicizzato di 3 miliardi a testa. La costruzione di una centrale del genere occuperebbe 2 mila lavoratori per sette anni. Senza contare le possibilità di sfruttamento per attività indotte: per esempio l'utilizzo dell'acqua calda per i riscaldamenti domestici, per produzioni ittiche quali sono già sperimentate altrove, per irrigazioni di campi

L'assessore regionale Coloni, che guarda anche alla possibilità d'incrementare fino a 5 milioni di tonnellate annue i traffici di carbone attraverso il porto triestino, dice a conclusione della visita: «Per me una centrale come questa è semplicemente una grossa industria, sostanzialmente pulita, per di più ad alto rendimento».

Giorgio Pison

ANIMATA APERTURA DEL CONVEGNO DI MAGISTRATURA INDIPENDENTE

Falchi e colombe sparano sul tribunale della libertà

TRIESTE — Già nelle prime battute del convegno sul tribunale della libertà, apertosi ieri a Trieste, si è palesato lo scontro tra «falchi» e «colombe». Tra chi vede nel nuovo organismo solo «un passo demagogico per togliere potere ai pubblici ministeri» e chi ritiene la legge che lo ha attuato «un epitaffio per il sistema di garanzie costituzionali». Contro la legge, nata nello scorso agosto e ancora in rodaggio, hanno sparato un po' tutti, se pur da versanti opposti.

Dopo i saluti di rito incomincia subito il professor Giorgio Gregori, dell'Università di Trieste. Il pubblico (avvocati, magistrati, studenti e tanti uomini della Digos) è più che attento e non c'è nessun posto libero tra le cento poltrone della sala «Baroncini» della Assicurazioni generali».

«A prima vista questa legge appare come un fiore cresciuto a sorpresa nella concimaia delle norme illiberali varate in questi ultimi anni. Invece è un sogno filisteo che fa sventolare davanti agli occhi dell'imputato la libertà, per poi negargliela. Faccio queste affermazioni alla luce di fatti sperimentati a Roma». Il professor Gregori continua nella sua requisitorie con fare serafico, tranquillo.

«Non esiste il contraddittorio, i difensori quando presentano le loro istanze brancolano nel buio, dal momento che gli atti sono noti solo all'accusa. Il legislatore con questo provvedimento ha violato lo statuto dei diritti dell'uomo che assicura in ogni grado di giudizio la presenza della difesa. Non ha nemmeno rispettato la costituzione e ha attribuito più potere alla discrezionalità del giudice. Proprio l'opposto di quanto si voleva.

Anche il sostituto procuratore Oliviero Drigani non è stato tenero con la legge. «Il tribunale delle libertà è uno specchio per le allodole ed è nato, guarda caso, quando un pubblico ministero ha fatto arrestare dei funzionari della Digos e dei Nocs. Questa legge è il primo perno del nuovo codice di procedura penale: di quel codice delle nefandezze che vorrebbe svuotare l'accusa dei suoi poteri per affidarli ad un istituto magari più controllabile dai politici. Da questo convegno dobbiamo far uscire una voce di contrasto contro la demagogia nel sistema penale».

Oggi dalla tribuna del convegno parleranno il sostituto procuratore di Roma Domenico Sica, il giudice istruttore Ferdinando Imposimato; gli avvocati Amigoni e Battello. La conclusione dei due giorni di lavori saranno tratte da Tindari Baglioni del consiglio superiore della magistratura.

Claudio Erné

A POCHI METRI DALLA BASILICA DEL V SECOLO

Due sarcofaghi scoperti a Grado mentre si scava per le fognature

GRADO — *Il sottosuolo di Grado riserva ogni tanto delle sorprese. Durante i lavori di scavo per costruire la nuova rete della fognatura, sono venuti alla luce, a pochi metri dalla basilica paleocristiana in piazza della Corte, due antichi sarcofaghi risalenti forse al V o al VI secolo. Uno dei due sarcofaghi è stato rotto dalle ruspe impegnate nei lavori, l'altro è rimasto intatto. Sono stati sospesi i lavori, in modo da permettere alla sovrintendenza alle antichità di effettuare una perizia tecnica onde poter recuperare il reperto senza danneggiarlo.*

La scoperta dei due sarcofaghi, dicono alcuni gradesi di buona memoria, non è però, in effetti, una vera e propria novità. Già ai tempi della seconda guerra mondiale, nel 1942 o nel 1943, durante altri lavori per la fognatura, i due sarcofaghi avevano visto la luce. Sarebbero stati fotografati e quindi nuovamente sotterrati. Evidentemente nessuno se ne è ricordato, altrimenti sarebbe stata informata l'impresa che esegue ora i lavori per la fognatura.

La prima ipotesi sull'età dei sarcofaghi (che dovrà essere confermata da accurate indagini) si basa sul fatto che siano stati rinvenuti a pochi metri da una basilica paleocristiana del quinto secolo. La chiesa o, meglio, i ruderi di essa, erano venuti alla luce nel 1905.

Dal sarcofago infranto dalla pala meccanica sono state recuperate delle ossa umane in avanzato stato di corrosione. Le ossa sono state trasportate nel cimitero di Argine dei Moreri dove sono state inumate. I due sarcofaghi si trovano un metro e mezzo sotto terra, circa alla stessa profondità in cui si trovano, più a valle, i resti del pavimento musivo dell'antica basilica. I sarcofaghi sono in pietra calcarea, una sostanza che ha la proprietà di far consumare più facilmente i cadaveri.

Il gruppo di studiosi che tra qualche giorno effettuerà i lavori d'ispezione cercherà eventuali tracce di scritte o di segni decorativi che potessero risultare dopo un'accurata pulitura dei sarcofaghi.

L'ispezione verrà diretta dalla dott. Luisa Bertacchi, direttrice del museo archeologico nazionale di Aquileia e rappresentante della sovrintendenza alle antichità. Naturalmente, i lavori di scavo per l'impianto della nuova rete fognaria e di depurazione dell'Isola d'oro sono stati temporaneamente sospesi.

L. S.

Raddoppiate in tre anni le cooperative agricole

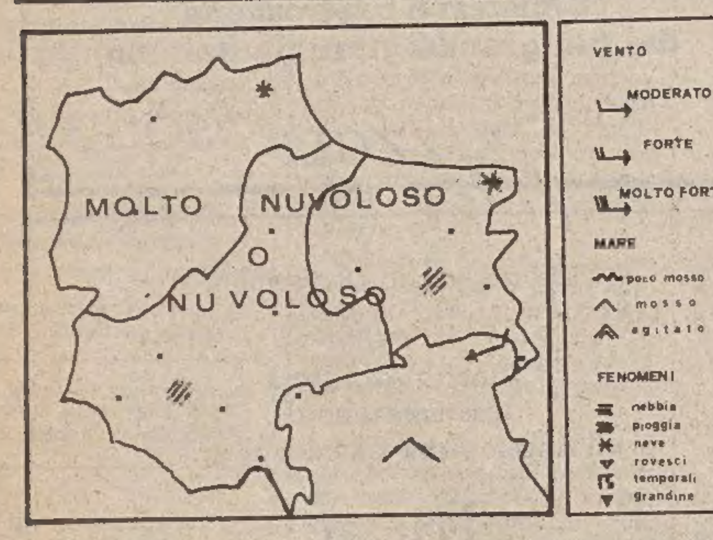
UDINE — Si è riunito il direttivo dell'Associazione regionale Cooperative agricole per fare il punto della situazione dopo tre anni di lavoro. Il presidente Gianni Zatti ha precisato che in tale periodo si sono praticamente raddoppiate le società associate e il giro d'affari, pur in presenza di una notevole crisi dell'agricoltura e di una politica regionale non lungimirante.

«Ci stiamo avvicinando alle regioni del Sud come residui passivi — ha precisato: 50 miliardi impegnati su 250 nel corso del 1981-82.

«E' necessario snellire la burocrazia, arrivare ad un testo unico organico per l'agricoltura e recepire le leggi nazionali sulle terre incolte, l'agriturismo, le associazioni di produttori.

«Per quanto riguarda la nuova legge per la rinascita e lo sviluppo, la 828, essa dovrà tener presente anche i problemi dell'agricoltura, così importante in collina e in montagna».

Pioggia ovunque e sulla neve attenti alle valanghe



Nella giornata odierna la nostra regione sarà interessata dal transito di una perturbazione di origine atlantica. Una successiva perturbazione inizierà ad influenzare l'Italia settentrionale a partire da domani sera. Si prevedono quindi per oggi condizioni di cielo nuvoloso o coperto, con piogge estese e nevicate sui rilievi alpini, ma con tendenza ad un miglioramento temporaneo per la giornata di domani.

I venti saranno deboli o moderati tendenti a disporsi intorno ad Est con qualche rinforzo sul golfo di Trieste. La temperatura, dopo un iniziale aumento, tenderà a riportarsi sui valori dei giorni scorsi.

Mare quasi calmo con moto ondoso in aumento.

I praticanti dello sci dell'alpinismo dovranno adottare le usuali cautele nell'affrontare i percorsi fuoripista (e in particolare nell'attraversamento dei pendii ampi e aperti), sussistendo il pericolo di distacco di lastroni.

Secondo il Bollettino delle valanghe, emesso dalla Direzione regionale delle foreste, le alte temperature verificatesi in questi giorni hanno favorito — unitamente all'assenza di precipitazioni nevose — una drastica riduzione dello spessore della neve esistente.

Il meglio degli antiquari esposto a Villa Manin

PASSARIANO — Si è aperta oggi la ventesima edizione del mercatino dell'antiquariato che, com'è ormai tradizionale, viene ospitato a Villa Manin. Antiquari provenienti da tutta Italia hanno presentato il meglio delle loro raccolte: libri, stampe, oggetti preziosi, mobili, tappeti.

La mostra, che sta riscuotendo notevole successo, si chiuderà domani. Gli appassionati troveranno il mercatino aperto dalle 9.30 alle 19.30.

■ RUDA — Gli alunni della scuola media incontrano oggi gli anziani del comune per promuovere delle iniziative in collaborazione.

GIORNALE DI TRIESTE

ELETTO IL CANDIDATO DELLA DC

Segatti presidente dell'Unità sanitaria

È stato direttore amministrativo del Burlo Garofolo

Renato Segatti, democristiano, è il nuovo presidente dell'Unità sanitaria locale triestina. È stato eletto ieri sera a maggioranza, con cinque dei nove voti a disposizione. Due preferenze sono andate al comunista Maurizio Pessato, una scheda è stata consegnata alle urne senza indicazioni, mentre il nono membro del comitato di gestione, il «melone» Gianfranco Spiazzi, non ha partecipato al voto: prima della consegna delle schede ha annunciato le proprie dimissioni ed ha abbandonato la sala. Non si sa ancora quale sarà il «melone» che prenderà il suo posto. Il socialdemocratico Claudio De Pulciani è stato eletto vicepresidente.

La lunga crisi ai vertici dell'Usl si è così risolta nel giro di ventiquattr'ore. Ieri Giuseppe Pangher, il presidente uscente che aveva posto per la sua rielezione la «conditio sine qua non» dell'apertura dell'ospedale di Cattinara, si è fatto da parte: la Dc ha indicato allora in Segatti il proprio candidato e la maggioranza Dc, Psdi, Psi, Us — o almeno



Renato Segatti

così dovrebbe essere successo nel segreto dell'urna — lo ha votato. L'astensione dovrebbe essere quella della «melona» Erario; i due voti per Pessato sono riconducibili a Pessato stesso e al radicale Granara.

Renato Segatti è nato a Pisino, in Istria, il 2 agosto del 1915. Dopo aver combattuto la seconda guerra mondiale ed essere stato deportato in Germania, è diventato nel '46 segretario generale dell'ospedale di Pola, carica ricoperta fino al settembre del '47. Tornato a Trieste, Segatti è entrato nel gennaio del '48 all'ospedale infantile Burlo Garofolo, di cui ha ricoperto l'incarico di direttore amministrativo fino al '76, quando è andato in pensione.

Il primo problema che Segatti si troverà di fronte resta ovviamente Cattinara, anche se non nei termini ultimativi espressi finora da Pangher. Proprio il problema-Cattinara è al centro di una nota del Msi: «il disgregato comitato di gestione — scrive il comunicato — continua a nascondere la propria incapacità dietro il vuoto edificio dell'ospedale di Cattinara». Secondo Aldo Debelli, firmatario della nota, la questione-Cattinara non è l'unica di cui il comitato di gestione dovrebbe occuparsi: «bisogna anche amministrare l'Usl — si legge ancora — che ha più di 5000 dipendenti e più di 180 miliardi all'anno in bilancio».

ESAME DEL «PACCHETTO»

Economia locale: vertice con Rubbi sulle proposte Dc

Le richieste al governo e alla Regione

Il responsabile nazionale del dipartimento economico della Dc, on. Emilio Rubbi, parteciperà domani a una seduta straordinaria del comitato provinciale del partito convocato dal segretario Antonio Coslovich. Scopo della riunione — che inizierà alle 9.30 a palazzo Diana e per l'occasione sarà allargata ai rappresentanti del partito nelle varie amministrazioni — sarà l'esame delle proposte che la Dc intende sostenere in sede locale, regionale e nazionale per ridare slancio all'intero comparto produttivo della città.

Secondo la Dc, infatti, al governo, e alla Regione debbono essere fatte richieste precise quali il completamento delle infrastrutture ferroviarie e stradali, gli incentivi per nuove iniziative industriali, provvedimenti straordinari per la riorganizzazione dell'Ente porto, difesa dei livelli occupazionali nelle locali aziende di stato, programmi di sviluppo per la ricerca scientifica e tecnologica a cominciare dall'acquisizione del sincrotrone europeo, soluzione dei problemi legati al traffico di frontiera, ripensamento sui contenuti economici degli accordi di Osimo.

«C'è dunque un impegno nuovo della Dc triestina che, anche in posizione di responsabile opposizione al Comune e alla Provincia, intende operare — dice una nota — per la soluzione dei problemi cittadini in stretto contatto con le proprie rappresentanze regionali e con il governo presieduto dal sen. Fanfani».

■ ESPERANTISTI — Domani, alle 10.30, nella sede di via Trento 1, si svolgerà un incontro di esperantisti della regione e jugoslavi per festeggiare l'anniversario del genetliaco del fondatore della lingua esperanto, Ludovico Lazzaro Zamenhof.

■ ANARCHICI — A conclusione della «Settimana anarchica», questa sera alle 18, nella sede del gruppo «Germinal» di via Mazzini 11, verrà proiettato l'audiovisivo «Chi sono gli anarchici».

■ ESAMI DI MATURA — Il Provveditorato agli studi informa che all'albo di via Duca d'Aosta 4 sono affisse le circolari riguardanti la formazione delle commissioni giudicatrici degli esami di maturità.

LETTERA ALLA CITTÀ

Un appello per la pace gli auguri del vescovo nel messaggio natalizio

Nell'approssimarsi del Natale, è tradizione che il vescovo rivolga a tutti i triestini il suo messaggio augurale. Così ha fatto anche quest'anno monsignor Lorenzo Bellomi con la lettera che qui di seguito pubblichiamo.

«Nel mondo è nato Dio. Così, finalmente, è nato l'Uomo, l'incredibile notizia è la «buona novella» per eccellenza, è Vangelo! Il Dio, da tutti atteso, è venuto nel modo più inatteso. Da sempre, fin dal principio, l'uomo ha tentato di farsi «dio». Si è proclamato autore di sé stesso, si è detto principio e fine di tutto, ha innalzato la ragione a norma suprema, si è dichiarato arbitro assoluto del bene e del male. E poi si è costruito degli «dei» simili a sé ed ha riempito la terra e la storia di idoli buffi e tragici.

«A Natale il «Dio Uomo» non è più un idolo: è realtà. Una realtà, tuttavia, ben diversa da ogni invenzione umana. L'iniziativa, con cui Dio ha deciso di entrare fra gli uomini alla pari, ha avuto un esito sbalorditivo: un Bambino povero, sul quale si apre il cielo e che attrae a sé tutti, umili e grandi, perché cerchino sinceramente il Dio vivo e vero.

«Il buon Natale, l'unico veramente degno dell'uomo, è stato scelto dal Signore per sé stesso, perché ogni uomo ritrovi la sua origine, sappia chi è, impari ad amare e scegliere la sua immagine autentica e a plasmare su di essa la propria vita.

«È questo l'augurio che rivolgo ai miei fratelli della Chiesa cattolica, ai cristiani, ai credenti, ai triestini tutti senza eccezione. Desidero per tutti una grande pace: quella pace, che riconcilia con sé stessi, perché offre la possibilità di riconoscersi come «immagine di Dio» e di goderne intimamente; quella pace, che mette ordine e infonde serenità nei rapporti, perché ognuno rispetta nell'altro questa identica e suprema dignità; quella pace che ha la forza di riempire la società e la storia di tranquillità e di speranza, perché lui stesso è diventato capo e guida del nostro cammino terreno.

«La pace del Natale abbondi laddove c'è meno pace, laddove la cattiveria, l'ingiustizia e le sofferenze umane dissanguano le persone e corrodono la convivenza dei popoli. Il messaggio di Betlemme disarmi i cuori e le mani, i singoli e le potenze militari. Soprattutto mobiliti tutte le energie disponibili per debellare la corruzione, l'ignoranza, la fame, la miseria, le malattie; e per promuovere l'unione, la collaborazione, la solidarietà, l'amore fraterno ed universale».

Gli orari dei negozi per le feste

Questi gli orari dei negozi per le festività, così come sono stati comunicati dall'Unione commercianti:

OGGI: apertura facoltativa, per l'intera giornata, di tutti gli esercizi che effettuano la vendita di beni strumentali.

DOMANI: apertura facoltativa, per l'intera giornata, di tutti gli esercizi commerciali, con esclusione dei negozi di generi alimentari.

LUNEDÌ 20: apertura facoltativa, per l'intera giornata, di tutti gli esercizi commerciali.

MERCOLEDÌ 22: apertura facoltativa, per l'intera giornata, dei negozi di generi alimentari, drogherie, fiori freschi e piante.

SABATO 25: apertura facoltativa antimeridiana dei negozi di fiori freschi e piante.

DOMENICA 26: apertura facoltativa antimeridiana per le latterie, le panetterie ed i negozi di fiori freschi e piante.

LUNEDÌ 27: apertura facoltativa antimeridiana di tutti gli esercizi che effettuano la chiusura infrasettimanale nella giornata di lunedì.

MERCOLEDÌ 29: apertura facoltativa pomeridiana dei negozi di generi alimentari, drogherie, fiori freschi e piante.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Graziano — Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.21; la luna si leva alle 10.04 e cala alle 19.02.

Ieri: temperatura massima gradi 11,2; temperatura minima gradi 9,2; pressione millibar 997,5 in diminuzione; umidità 60 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 12,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 9.53 con cm 39 sopra il livello medio; bassa alle 4.19 con cm 3 e alle 17.04 con cm 56 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 790207; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417; Sgonico, tel. 229373 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44; Sgonico e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Segreteria telefonica per chi cerca un'autofficina: tel. 946556.

UN AUSPICIO DI RAPIDO IMPIEGO

Soddisfatti gli industriali dei nuovi soldi di Osimo

L'approvazione della legge che rifinanzia gli interventi previsti dai decreti attuativi degli accordi economici di Osimo, è stata accolta «con sollievo e viva soddisfazione» dagli industriali triestini. «Sollievo perché — è detto in una nota — come aveva dichiarato il presidente de Riù nell'assemblea dell'associazione, mercoledì scorso, costituiva un motivo di preoccupazione il ritardo di questo provvedimento rispetto la parallela legge di rifinanziamento della ricostruzione del Friuli. La decisione di accelerare l'approvazione con il voto deliberante in sede di commissione, è quindi testimonianza significativa di sensibilità: di ciò va dato atto in particolare ai parlamentari triestini che si sono prodigati per la rapidità della deliberazione».

La soddisfazione che viene espressa dagli industriali del pari trova riscontro nelle sollecitazioni manifestate nell'assemblea, per l'urgente necessità di fronteggiare le difficoltà dell'economia triestina. I nuovi finanziamenti consentono infatti di rafforzare gli strumenti operativi — ad opera dell'Ente zona industriale, dell'Ente porto e degli altri enti impegnati nei programmi di lavoro — a sostegno dell'attività produttiva.

«C'era altrimenti il pericolo — dice ancora la nota — di veder allungarsi l'elenco delle opere incompiute, mentre si è così acquisita la certezza di portare a realizzazione progetti di grande importanza per il lavoro di Trieste, soprattutto con riguardo alle infrastrutture che servono la grande viabilità e il porto».

La disponibilità della Regione a dare pronta attuazione all'utilizzo dei nuovi finanziamenti, compresi quelli che pure per Trieste derivano dalla legge per il Friuli e lo sviluppo regionale, conforta la speranza — conclude la nota — di vedere al più presto attivate iniziative capaci di imprimere slancio alla ripresa. Le finalità di queste risorse stimolano a ricuperare il tempo perduto con la concretezza degli interventi, in particolare con l'Area di ricerca e la rianimazione del comparto della piccola e media industria, oltre che per il rilancio del porto, obiettivi che gli industriali ribadiscono essere essenziali nelle più immediate prospettive triestine».

STATO CIVILE

NATI: Ribolli Sara, La Fata Andrea, Argenio Daniele, Ambrosini Stefano, Adelman Della Nave Eleonora, Stasi Emiliano, Andreozzi Francesco.

MORTI: Santuz Giovanni Battista, di anni 59; Petrozzi Giuseppe, 83; Groina Jole in Aielli, 73; Catalan Vittoria ved. Pregarz, 75.

I CONSIGLI DI PLESSO

Anche negli asili genitori alle urne

Nelle scuole materne si vota domani per l'elezione dei Consigli di plesso. I seggi rimarranno aperti dalle 8 alle 18. Lunedì, dopo lo spoglio delle schede, il seggio numero uno proclamerà gli eletti.

Si apre così un nuovo capitolo nella storia, spesso burrascosa, delle materne comunali. In effetti, per la prima volta oltre seimila genitori, duecento insegnanti e altrettanti rappresentanti del personale ausiliario, sceglieranno i propri delegati al Consiglio di plesso. Questo organismo, previsto da un decreto del ministero alla pubblica istruzione che risale al 1974, si troverà a dover risolvere alcuni nodi particolarmente spinosi: quello dell'orario di apertura della scuola, ad esempio, salito alla ribalta undici mesi fa e aggirato da un compromesso tra il Comune e i sindacati autonomi. In particolare, il Consiglio potrà valutare caso per caso le reali esigenze delle famiglie, e permettere o meno l'accoglimento anticipato del bambino a scuola.

Naturalmente non mancheranno i problemi strettamente didattici: il Consiglio dovrà determinare i criteri e l'organizzazione dell'attività educativa, provvedere al funzionamento della scuola e al rinnovo delle attrezzature — e far partecipare i bambini ad attività extrascolastiche di particolare interesse formativo.

Gesto disperato

Un anziano pensionato si è ucciso buttandosi da una finestra del suo appartamento al secondo piano di via Cimarosa 1. Felice Carrano, di 81 anni, era da lungo tempo malato di cuore. Improvvisamente, ieri mattina verso le 11, mentre la moglie si trovava in cucina, si è alzato dal letto ed ha compiuto il disperato gesto.

«VERDI» E STABILE SLOVENO

Oltre cinque miliardi dalla Regione ai teatri

Su proposta dell'assessore alle finanze Zanfagnini, la giunta regionale ha deliberato l'approvazione dei contratti relativi a garanzie fidejussorie a favore del teatro «Verdi» e del Teatro stabile sloveno. A favore del «Verdi» la Giunta ha concesso una garanzia di 3 miliardi e 500 milioni di lire, mentre per il Teatro stabile sloveno l'esecutivo si è assunto l'impegno di garantire un importo di un miliardo e 900 milioni di lire.

«Con tali provvedimenti — ha sottolineato l'assessore Zanfagnini — la Regione ancora una volta si è fatta carico della continuità operativa di questi enti teatrali, non essendo possibile, nelle more dei contributi statali, interrompere un'attività qualificata sotto il profilo culturale e sociale».

L'appoggio regionale, d'altra parte, non può che assumere un carattere straordinario e contingente in attesa di organici interventi finanziari a favore degli Enti teatrali.

Colluttazione tra ladro e derubato

Un cittadino francese di 30 anni, Rajmond Briffaz, è stato arrestato ieri sera dalla squadra mobile al termine di un movimentato episodio accaduto in pieno centro attorno alle 19. Il giovane Giampaolo Vesnaver, 17 anni, via del Montasio 35, commesso di «Universaltecnica», se ne stava rientrando nel negozio di via delle Zudecche, dopo una commissione, quando ha visto un uomo armeggiare sul suo ciclomotore, parcheggiato nei pressi.

Anche il francese, però, si è accorto di essere stato «pescato»: ha tentato così la fuga mettendo in moto a mano il motorino. Ma Vesnaver gli è balzato addosso prima che riuscisse a prendere velocità; i due sono finiti a terra, picchiandosi di santa ragione. Mentre pareva che il ladro avesse la meglio, i colleghi di Vesnaver, accortisi di quanto stava succedendo, sono corsi in strada e hanno bloccato definitivamente Rajmond Briffaz, che è stato trattenuto a viva forza dai passanti sino all'arrivo della polizia.

In poche righe

La polemica nella Cgil

Immediata replica della componente comunista della Cgil alla nota diffusa l'altro giorno da quella socialista, che muoveva appunti critici alla prima nella conduzione della Camera del lavoro. In una nota a firma di Gialuz per la componente comunista, sottoscritta anche da Laura Sardella, come socialista, si afferma che «la linea politica della Cdl di Trieste è frutto di un dibattito unitario svoltosi negli organismi dove, nel rispetto delle reciproche posizioni, ha trovato la convinta adesione di tutti i membri sia delle componenti storiche (comunista e socialista) sia dei molti non iscritti a nessun partito. Questa linea, lungi dall'isolare la Cgil di Trieste dal contesto regionale, ha trovato anche di recente ampie convergenze unitarie con la Cisl e la Ccdl/Uil ed è condivisa dai lavoratori, come dimostrano la larga adesione alle lotte e la partecipazione alla consultazione». «Circa i rapporti tra comunisti e socialisti — conclude la nota — si rileva che all'interno della Cgil di Trieste si cerca di operare, senza interferenze esterne, in una piena autonomia, che forse disturba diversi, e in un rapporto dialettico e di confronto, prima di tutto tra dirigenti sindacali e nell'interesse dei lavoratori rappresentati».

Assemblea radicale con Melega

Gianluigi Melega, membro della giunta federale del partito radicale, parteciperà domani all'assemblea regionale radicale, che avrà inizio alle 15 al Jolly. A partire dalle 11, Melega terrà un filo diretto con i triestini da Radio Express (95 Mhz., tel. 767630), in collegamento con Radio onda libertaria (89 Mhz.).

Festa dell'assicurato indenne

Domani mattina alle 10.30, al Savoia Excelsior, è in programma la festa dell'«assicurato indenne» promossa dall'Agenzia generale del Lloyd Adriatico. Speciali riconoscimenti verranno consegnati agli assicurati che non hanno causato incidenti negli ultimi vent'anni. Saranno altresì premiati oltre un centinaio di assicurati indenni nell'ultimo decennio.

GIORNALE DI TRIESTE

EX-ECA: UN GEROCOMIO CON PREZZI DA GRAND HOTEL

«Non autosufficiente», va bene ma gli ci vorrà pure una casa...

In via Pascoli fanno trentamila lire al giorno, novecentomila al mese

Non autosufficente: dietro quest'asettica definizione da dizionario dell'assistenza si nasconde una condizione di vita tra le più dolorose: quella dell'anziano che non è più in grado di vivere da solo o con la propria famiglia. Per lui una delle poche possibilità è il ricovero presso il Gerocomio di via Pascoli, gestito dall'Istituto triestino interventi sociali (Itis). Ma anche questo ricovero costa, e molto, trentamila lire al giorno, novecentomila lire in un mese.

«E' un costo elevato, troppo elevato — denuncia il Commissario dell'Itis, Claudio Mitri — ben poche famiglie sono in grado di affrontare una spesa simile senza sacrifici pesantissimi. La retta, in realtà, dovrebbe essere ridotta del 30 per cento». Questo «dovrebbe» non è un'ipotesi né una speranza: è semplicemente quanto prevede una legge regionale del 1981, la n. 35, che parla di promozione e riordino dei servizi socio-assistenziali. In essa si afferma che, nel caso di ricoveri di non autosufficienti, tutte le spese di tipo sanitario devono essere a carico del Fondo sanitario nazionale. Non spettano quindi né all'Itis (che è un istituto pubblico che amministra i fondi dei lasciti di privati per beneficenza) né, di conseguenza dovrebbero esser caricato — come invece avviene attualmente — sulle rette pagate dagli ospiti del Gerocomio.

Ma non sempre ciò che prescrive una legge ha riscontro con la realtà. Il motivo è quasi sempre lo stesso: mancano i fondi. Il Fondo sanitario nazionale non li passa alla Regione, costringendo l'Itis a far pagare, nella retta, oltre alle spese di vitto e alloggio, anche quelle relative al personale paramedico e l'assistenza di tipo infermieristico.

Si è venuta così a creare una situazione paradossale: se l'anziano è povero e senza parenti il ricovero è a carico del Comune, se ha una pensione o dei familiari sta a lui o ai suoi parenti affrontare dei costi proibitivi. Costi che, però, a un certo punto sono diventati proibitivi per lo stesso Comune. Infatti, a partire da settembre, si registra una flessione dei ricoveri al Gerocomio da parte del Comune perché non si può più far fronte alla spesa. E allora? Allora, per chi non può vivere da solo senz'assistenza non c'è che l'ospedale o — ma bisogna avere fortuna — qualche rara struttura pubblica come il reparto lungodegenti di San Giovanni.

Oppure si può ricorrere a un ricovero privato — ne sono sorti diversi ultimamente, visto che la domanda è molto forte ed i guadagni altrettanto (bisogna però affrontare una spesa notevole, visto che le tariffe si allineano — spesso superandole — a quelle dei servizi pubblici). Oltretutto sono pochi i ricoveri privati che accettano persone non autosufficenti.

L'ospedalizzazione dell'anziano, oltre a essere un fenomeno negativo — e su ciò concordano tutti — è anche, economicamente, una strada senza uscita. Si calcola che una persona ricoverata in ospedale venga a costare, mediamente, attorno alle 160 mila lire al giorno. E' una spesa che contribuisce ad aumentare vertiginosamente il deficit del Fondo sanitario nazionale, impedendogli così di erogare i contributi alle Regioni. E' come il discorso del cane che si morde la coda; bisogna tuttavia trovare il modo per spezzare questo cerchio.

Idee, programmazioni, piani per gli anziani sono importanti, ma prima va fatta chiarezza sul problema dei costi. Per l'anno prossimo la situazione è destinata ad aggravarsi: l'Itis prevede, nel suo bilancio per l'83, un innalzamento delle rette che le porterà a oltre un milione al mese; ciò a causa degli aumenti generalizzati del costo della vita, ma anche dell'incidenza determinante che le spese di tipo sanitario hanno rispetto alle spese di gestione.

Silvia Cassano

DAL TRIBUNALE PENALE DI TRIESTE

Vulcano convocato per la terza volta Sarà quella buona?

L'appuntamento con la giustizia fissato per lunedì

Terzo appuntamento con la giustizia fissata a lunedì prossimo per il detenuto Marino Vulcano, lo sconcertante personaggio che finì con lo sposare la vicedirettrice del carcere di Rebibbia, dov'era detenuto per avere ucciso in stato d'incoscienza la propria amante. Il primo rinvio venne motivato dal fatto che Vulcano chiese di poter prendere tempo per tacitare le parti lese, il secondo perché stava male, ed è sperabile che lunedì sia la volta buona.

Vulcano verrà processato dal tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, per i delitti di circonvenzione di incapace nelle persone dei coniugi Roberto e Annamaria Gabrielli (li avrebbe indotti a vendere un negozio, ad accendere un mutuo sul loro appartamento e a derubare il padre di Roberto), estorsione aggravata e continuata, due ipotesi di lesioni pluriaggravate, sequestro di persona, minaccia, furto pluriaggravato (avrebbe rubato vasellame d'argento in due alberghi), detenzione di psicofarmaci, falsità in assegno e violenza privata.

Vulcano è difeso dagli avvocati Cavalieri e Calligaris, i Gabrielli si sono già costituiti parte civile con il patrocinio del prof. Guido Gerin e dell'avv. Piero Gerin. L'udienza incomincia alle 9.

Muggia '83: due mostre di cartoline

Due importanti mostre di cartoline si svolgeranno l'anno prossimo a Muggia. Si tratta dell'esposizione internazionale di cartoline e francobolli «Il carnevale» dal 10 al 20 febbraio, e della Terza esposizione internazionale della cartolina «Gruss aus da tutto il mondo», dal 13 al 22 maggio. Nel corso di quest'ultima manifestazione si svolgeranno aste di cartoline, incontri tra collezionisti per scambi, tavole rotonde, conferenze e convegni commerciali.

ALLA TELETTRA, DITTA DI APPARECCHI ELETTRONICI

Una sedia a rotelle è entrata in fabbrica



Uno scorcio della sala in cui lavora la donna costretta su una sedia a rotelle (Italfoto)

Una donna handicappata è stata assunta definitivamente il primo dicembre alla Telettra, una ditta di apparecchi elettronici per telecomunicazioni che si trova in zona industriale. È un fatto importante dal punto di vista umano, sociale e culturale. Ma è anche un primo innegabile risultato tangibile del progetto Cee per l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro e una tappa fondamentale per la sensibilizzazione delle aziende su questo problema.

All'inizio infatti vi è una ritrosia, forse naturale, nel l'assumere persone handicappate, per cui i precedenti, se positivi, possono aiutare a far crollare le barriere psicologiche (è proprio questo, del resto, uno degli obiettivi fondamentali del progetto Cee, che ha eletto Trieste a una delle sue zone d'azione pilota).

Per verificare l'inserimento della nuova operaia si è recato ieri mattina in visita alla Telettra il presidente della Provincia, Darno Clarici (è la Provincia infatti che gestisce il progetto Cee). Clarici è stato guidato dal direttore dello stabilimento, Alessandro Rutar.

La Telettra è un'impresa fondata nel '46. La direzione è a Cinisello Balsamo. Ha sette filiali in Italia e alcune anche all'estero. Lo stabilimento di Trieste è sorto nel '70 e attualmente occupa 560 dipendenti, dei quali 440 donne. La nuova assunta lavora nel settore «montaggio componenti avvolti», dove si effettuano montaggio e assemblaggio di materiali magnetici ed elettrici per la costruzione di induttori e trasformatori.

Come ha sottolineato Rutar, si tratta di un lavoro particolarmente delicato, che richiede pazienza e precisione. Sono una cinquantina le donne impiegate in questo reparto: tutte hanno accettato con entusiasmo la nuova arrivata. L'inserimento dunque può considerarsi perfetto dal punto di vista affettivo e psicologico oltre che da quello pratico. Da questo punto di vista infatti non vi è alcuna differenza qualitativa e quantitativa tra il lavoro che fornisce la persona handicappata rispetto alle sue compagne.

Dal canto suo la ditta ha adattato i servizi igienici e il banco di lavoro (la donna è costretta su una sedia a rotelle). Dopo nove mesi di borsa lavoro, impiegati per l'apprendimento e il contatto con le compagne, da dicembre è scattata l'assunzione regolare.

S. M.

IN APPELLO RIDOTTA LA PENA A DUE GIOVANI

Per mezzo chilo di hashish un anno e 4 mesi di prigione

Il decreto presidenziale di clemenza ha attenuato la pena a Paolo Cicala, 27 anni, via Belpoggio 11, e al suo coetaneo Filippo Bough, largo Barriera Vecchia 11, che il tribunale aveva condannato per detenzione e acquisto di sostanze stupefacenti e per furto a un anno, cinque mesi di reclusione e un milione e mezzo di multa ciascuno.

Nel giudizio di secondo grado è stata applicata l'amnistia per il furto e la pena è stata loro ridotta a un anno, 4 mesi e un milione e 400 mila di multa con la condizionale.

I due furono «incastrati» il 28 gennaio dell'81 quando i carabinieri operarono una perquisizione nella casa di Cicala, dov'era alloggiato anche Bough, e vi scoprirono oltre mezzo chilo di hashish, un bilancino, un flacone vuoto di uno psicofarmaco e due rotoli di cavo elettrico.

Interrogati, essi dichiararono di avere acquistato 800 grammi di droga per un milione di lire, di averne consumato la parte mancante e dissero, infine, che il cavo elettrico lo avevano rubato un mese prima in un cantiere di Valmaura. Condannati, come abbiamo già premesso, entrambi ricorsero: Cicala con il patrocinio dell'avv. Franzutti, e Bough con l'avv. Maniacco di Gorizia.

Il caso approda, pertanto, davanti alla corte d'appello, presieduta dal dott. Cossu e formata dai consiglieri dott. Petris e dott. Bassi, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, e i penalisti chiedono la rinnovazione parziale del dibattimento. Viene ascoltato il prof. Giorgio Giudici, il quale spiega scientificamente le peculiarità dell'hashish da fibra e da droga.

Il p.g. chiede il rigetto dell'impugnazione per quanto concerne lo stupefacente e l'applicazione dell'amnistia per il furto. Discutono, infine, la causa gli avvocati Franzutti e Maniacco.

■ TESSERE ACT — Il Comune informa che, in concomitanza con il periodo delle festività natalizie, la distribuzione delle tessere Act a tariffa agevolata, per il mese di gennaio '83, sarà effettuata nei Centri civici cittadini (ad esclusione di quelli di Altipiano Ovest ed Altipiano Est), dalle 16 alle 18.30, nei giorni 20, 21, 22, 23 dicembre 1982 e 3 gennaio 1983.

UNA COMUNITÀ CHE VUOLE AUTOFINANZIARSI

Le mani di San Martino al Campo hanno allestito una mostra mercato

La comunità di San Martino al campo ha organizzato una mostra mercato di oggetti artigianali, tipo ceramiche, giocattoli, articoli da regalo. L'esposizione verrà inaugurata martedì, nella sala di piazza Vittorio Veneto 4, e rimarrà aperta al pubblico negli ultimi dieci giorni dell'anno.

È soltanto una delle iniziative che la comunità di accoglienza, aperta undici anni fa da don Mario Vatta e da altri volontari, ha messo in pratica in questi ultimi mesi. La punta dell'iceberg di un lavoro quotidiano che ha trasformato la comunità in un punto di riferimento determinante per moltissima gente relegata nelle sacche del disadattamento, della droga, dell'alcol e di altre storie di emarginazione.

Ultimamente le telefonate al 774186 sono salite a 25-30 al giorno. La sede, al piano terra di via Gregorutti 2, o era è aperta la mattina e il pomeriggio, dalle 9.30 alle 12.30, dalle 16.30 alle 20. La comunità alloggio vera e propria, sistemata in una vecchia casa sul colle di San Giusto si è allargata.

C'è un appartamento in più, affittato dal Comune ma rimesso a nuovo da don Vatta e dagli altri volontari con una spesa considerevole: 23 milioni. È abitato da poco, ed è utilizzato da molti, giovani e non, come punto di passaggio, un salvagente al quale aggrapparsi per non dormire all'addiaccio. Nell'ultimo mese si sono contate 250 presenze.

«Abbiamo risolto il problema che si era aperto a fine marzo quando avevamo dovuto lasciare un appartamento ad Altura», osserva don Vatta. «Però continuiamo ad avere dei problemi, anzitutto economici. In un mese, solo per mangiare, spendiamo circa un milione, e tirando la cinghia. Le entrate sono quello che sono. Viviamo di elargizioni fatte da amici e su una parte del reddito dei volontari. La Regione ci dà qualche milione. Altrettanto dovrebbe fare l'Unità sanitaria in base a una convenzione sul volontariato, ma siamo a metà dicembre e non abbiamo visto nulla».

Questo del volontariato è un punto molto sentito e discusso all'interno del gruppo che è entrato a far parte del coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza. «Anche qui ci sono dei problemi», dice don Vatta. «Il nostro servizio non vuol essere alternativo o sostitutivo di quello degli enti pubblici, né basato unicamente sulla richiesta di denaro. L'Usl vorrebbe controllare quello che facciamo. E io dico okay, controlli pure ma sulla base di un programma concordato assieme».

In attesa di questo chiarimento il gruppo non ha certo incrociato le braccia. E si sta anche attrezzando per cercare di dare uno sbocco occupazionale a molti giovani che solo attraverso il lavoro potrebbe reinserirsi nella normalità. Per fine gennaio è annunciata la costituzione di una cooperativa. Intanto uno sbocco al lavoro manuale è dato da questa mostra che si aprirà martedì.

ELARGIZIONI

Le Elargizioni oggi sono pubblicate a pag. 8.

■ DIVIETO — Durante le prossime festività dal 20 dicembre al 9 gennaio, l'area antistante il Teatro Auditorium, sede di una serie di manifestazioni culturali, diventerà zona pedonale. Pertanto sulla via Tor Bandena, nel tratto compreso tra la piazza Vecchia e la Galleria Protti, sarà istituito un divieto di transito nei due sensi di marcia per tutti i veicoli.

Notizie in breve

Dibattito sul turismo locale

Martedì, alle 10.30, al Circolo della stampa in corso Italia 12, dibattito su «Un progetto integrato per il rilancio del turismo a Trieste». L'azienda Autonoma di soggiorno, che ha organizzato l'incontro, vuole fare il punto della situazione con gli enti locali, le forze politiche, la stampa e gli operatori del settore.

Permessi per la raccolta di funghi

Il Comune di Trieste informa che per il rilascio dei permessi per la raccolta di funghi, la relativa domanda, redatta in carta legale, come da apposito modello predisposto dalla Comunità montana del Carso e disponibile presso il Servizio agricoltura e foreste del Comune, passo Costanzi 2 (IV piano) va presentata dall'1 gennaio ed entro il 15 marzo. Il rilascio del permesso, che avrà validità fino al 31 dicembre 1983, è subordinato al pagamento di un importo di 5 mila lire. Le domande dovranno riferirsi a singoli nominativi, non essendo ammessi permessi collettivi a gruppi o ad associazioni, salvo nei casi previsti dalla legge.

Scuole materne: esami di abilitazione

La prova scritta del concorso ordinario per titoli ed esami per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nelle scuole materne statali, avrà luogo il 12 gennaio al liceo «Francesco Petrarca», in via Rossetti 74. I candidati dovranno presentarsi alle ore 8 ed essere muniti di un documento di riconoscimento.

Un seminario al Centro di fisica

Il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare organizza un seminario sugli effetti non perturbativi in teoria dei campi e cromodinamica quantistica. Il seminario, iniziato ieri e che durerà fino al 21 dicembre è stato organizzato dai professori R. Iengo (Sissa e Cift), A. Neveu (Ecole Normale Supérieure, Paris), P. Olesen (Niels Bohr Institute, Copenhagen) e G. Parisi (Università di Roma II).

Al seminario partecipano circa settanta studiosi provenienti da paesi europei ed extraeuropei.

Messa natalizia del Lloyd Triestino

Il Lloyd Triestino ha deciso di riprendere una tradizione molto cara allo scomparso mons. Bottizer. Si tratta della messa natalizia che il nuovo cappellano del porto, mons. Mario Cosulich, celebrerà per il personale marittimo, amministrativo e operaio e per le relative famiglie a bordo della motonave «Apulia», ormeggiata alla banchina dell'Arsenale Triestino-San Marco. Il rito avrà luogo alle 10.30 di domani. Al termine, a bordo dell'unità del Lloyd Triestino si terrà anche un brindisi augurale. La società di navigazione ha messo a disposizione degli interessati gli inviti, per accedere alla nave, presso la direzione del personale della stessa compagnia.

Chiusura dell'Anno francescano

Oggi, alle 17.45 al Circolo della cultura e delle arti, in via S. Carlo 2, avrà luogo la cerimonia di chiusura dell'Anno francescano. Alla presenza delle autorità, si procederà alla premiazione del concorso regionale di pittura su San Francesco. I «Piccoli cantori della città di Trieste», diretti da Maria Susovsky Semeraro, eseguiranno poi laudi e canti natalizi.

Un corso di storia e scienze sociali

L'Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione nel Friuli-Venezia Giulia comunica che lunedì 20 dicembre alle ore 16 presso la sede dell'istituto tecnico commerciale «Carli» continua il corso di aggiornamento su «Storia e scienze sociali nella riforma della scuola secondaria superiore», organizzato in collaborazione con l'Irrsae.

Interverranno Riccardo Luccio, docente di psicologia applicata presso la facoltà di Lettere di Trieste e Gianfranco Sodomaco, docente di pedagogia e psicologia presso la scuola magistrale «Aporti», sul tema «Le scienze umane nella riforma della scuola secondaria superiore».

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Esoso l'ormeggio dentro il Canale

I pensionati proprietari di barche chiedono una riduzione della tassa

Siamo un gruppo di anziani pensionati proprietari di piccole e vecchie barche in legno, ormeggiate nel canale di Ponterosso. All'inizio di quest'anno l'Ente porto ci comunicò che dovevamo chiedere, in carta legale, la concessione di ormeggio, indicando il tipo di barca e il numero civico corrispondente all'attracco.

Al momento della consegna delle domande ci siamo informati sull'eventuale pagamento e tasse, e ci è stato assicurato che la tassa sarebbe stata simbolica, mille lire al mese. In giugno invece la legge sugli ormeggi è diventata operante e l'importo da pagare come inizio non è cosa da poco, di quasi 80.000 lire annue.

In agosto abbiamo inviato un esposto all'Ente porto corredato da 124 firme di proprietari di natanti ormeggiati nell'interno del canale, dove facevamo presente la particolare situazione del canale stesso. A causa del ponte sulle rive e le maree siamo condizionati nell'entrare ed uscire e lo possiamo fare solamente ad orario e non tutti i giorni.

Quante volte a causa d'improvviso maltempo e mareggiata abbiamo dovuto ripararci nel Porto vecchio o in Sacchetta ed aspettare per ore che la marea scendesse per entrare nel canale ad ormeggiarci.

Dunque il nostro ormeggio non è in un «porto» che per essere tale dovrebbe offrire ricovero e rifugio ai natanti ed avere entrata e uscita libera.

Successivamente abbiamo formato una commissione, che informatasi presso l'Ente porto sull'esito dell'esposto da noi presentato, veniva assicurata dall'impiegato addetto, che la pratica era stata inoltrata a chi di competenza e che ci avrebbero informati sull'esito. Ora invece, senza nessun preavviso, hanno incominciato a mandarci l'ingiunzione di pagamento della prima rata di lire 40.000.

Non ci sembra giusto che noi dobbiamo pagare una tassa uguale agli altri che godono di un porto libero, munito di luce, acqua, scali per le riparazioni. Non è giusto equiparare una piccola batana del valore di 300.000 lire ad un motoscafo o barca a vela del valore di 30-50 milioni.

Noi non vogliamo venire esonerati dal pagamento di questa concessione, speriamo solamente che chi di competenza tenga conto di questi fattori, ci venga incontro, dal momento che siamo dei pensionati anziani (diversi superano gli 80 anni) con pensioni minime.

Non sono pochi coloro che sentite queste prospettive hanno deciso di lasciare affondare la barca, perché non possono pagarsi l'ormeggio.

Il Comune di Trieste è venuto incontro agli anziani pensionati facilitandoli nel viaggiare nei tram, concedendo a loro la tessera di riduzione dei cinema.

Sappia l'Ente Regione che la barchetta per un pensionato è motivo di svago e di vita. Ci aiuti, saremo grati. Lodovico Rumich, Ezio Lancieri, Romano Zivec.

SEGNALAZIONI

La quota Trieste e gli artigiani

In riferimento all'articolo pubblicato il 1.o dicembre con il titolo «La quota di Trieste», desidero far rilevare che le categorie sociali ed economiche, per quanto riguarda l'artigianato, sono già al lavoro da tempo per consegnare proposte relative alla legge 828, nella quale si prevede lo stanziamento di 300 miliardi per i progetti organici di sviluppo economico per l'ampliamento della base produttiva e occupazionale.

Confermo che siamo ormai pronti a proporre iniziative in difesa e a sostegno delle categorie artigiane di Trieste. Per questo motivo ho sentito il dovere di sottolineare che tutti i rappresentanti dell'artigianato si sono impegnati a questa iniziativa. Peraltro la legge è stata resa definitiva soltanto il 15 novembre scorso.

Ora spero che, dopo le proposte ci sia la possibilità e la volontà politica di agire con la massima urgenza nell'interesse generale di Trieste. Antonio Di Grazia, del Comitato regionale dell'artigianato.

Gli auguri dell'Ipab

Nella ricorrenza delle festività del Natale e del Capodanno esprimiamo sentimenti di viva gratitudine delle Ipab e, in particolare, dell'Istituto triestino per interventi sociali (già Istituto dei poveri) verso quanti generosamente e affettuosamente contribuiscono alla loro attività, rinnovando l'augurio di un sereno Natale e di un propizio anno nuovo ad autorità, personalità ed a tutti i cittadini che, in varia forma, manifestano il loro costante interessamento verso queste istituzioni.

Cabina semaforica

La cabina di comando al quadrivio di Opicina è brutta e tutti la guardano nei lunghi «tempi morti». Poiché è prevedibile un suo prossimo restauro, prego chi di dovere di installarvi nell'occasione anche una... sveglia. Tante grazie. M. L.

I treni nella galleria

Dal Direttore compartimentale delle Ferrovie, prof. Romano Troilo, riceviamo:

In relazione all'articolo che annunciava la revoca dello sciopero dei ferrovieri a Trieste Centrale comunico che nessuna modifica è intervenuta, a seguito dell'accordo con le organizzazioni sindacali, nel nuovo programma di esercizio della linea di circonvallazione attivato dal 6 dicembre. Pertanto, tutti i treni da e per Trieste Campo Marzio, continuano ad impegnare i nuovi itinerari illustrati durante la conferenza stampa inaugurale, con assoluta rispondenza agli obiettivi di miglioramento proposti e con la piena collaborazione dei ferrovieri.

La proroga all'11 gennaio riguarda soltanto la riorganizzazione di alcuni turni di lavoro per la trattazione del rimanente traffico di competenza di Trieste Centrale e, in particolare, a servizio del Punto franco vecchio.

Ritengo perciò doveroso assicurare, soprattutto per la corretta informazione dell'utenza commerciale del porto, che nessun ritardo o gradualità sono stati introdotti nella piena utilizzazione della circonvallazione e nella nuova organizzazione dei traffici.

Ottima assistenza con qualche neo

Sono un cardiopatico e partecipo assieme a molti altri alla riabilitazione post/operatoria con ginnastica respiratoria e muscolare nel padiglione dell'Ospedale della Maddalena.

Devo onestamente dire che l'assistenza dei sanitari e del personale paramedico è veramente esemplare; quello però che mi ha spinto a rivolgermi alle «Segnalazioni» sono le difficoltà che si incontrano a causa della mancanza di spogliatoi e stipetti dove mettere i propri indumenti. I vestiti vengono accumulati uno sopra l'altro.

Anche la pulizia degli ambienti è carente. Pertanto nel ringraziare i sanitari della preziosa opera, chiedo a nome di tutti un intervento per risolvere il problema. Adolfo Weiss.

Trieste e i cori

Desidero complimentarmi con «Il Piccolo» per alcuni articoli apparsi recentemente sui cori triestini che ho letto con molto piacere e che mi hanno fatto un po' ringiovanire.

Infatti molti anni fa ho fatto parte di un coro parrocchiale e serbo sempre un caro ricordo di quei tempi per le amicizie, gli scherzi, le belle canzoni, le gite domenicali a cantare sul Carso.

Purtroppo per me sono tempi ormai passati ma non credevo che a Trieste ci fossero tanti cori e tanti giovani che si dedicano a questo hobby tanto interessante e soprattutto così istruttivo; mi fa veramente piacere. Antonia Degrassi.

La linea 48

L'Act, Azienda consorziale trasporti, con riferimento alle segnalazioni pubblicate il 3 dicembre, fa presente quanto segue:

La frequenza degli autobus che servono la linea 48 è stata determinata sulla base delle esigenze dell'utenza. Ad ogni modo, sulla scorta delle informazioni fornite dall'indagine conoscitiva «origine-destinazione» l'azienda è in grado di verificare costantemente le frequenze sulle singole linee in base ai reali dati di carico delle stesse.

E' un principio ben noto nella tecnica dei trasporti che il gradimento del servizio e la sua utilizzazione risultano maggiori quando si concentrano più linee sulla medesina direttrice fondamentale.

ORE DELLA CITTA'

Una donazione

Il generale Ugo Niccolai, per onorare la memoria della signora Egidia Paoli, ha donato all'Istituto di clinica medica dell'università di Trieste, un'apparecchiatura per lo studio delle frazioni proteiche nelle disprotidemie tumorali e da altre cause. Ha inoltre istituito due borse di studio da 4 milioni e mezzo di lire ciascuna per due laureati che intendano svolgere ricerche nel campo dell'immunoelettroforesi e dell'arteriosclerosi.

Incontro di Natale

Oggi alle ore 16.30 avrà luogo al Centro riabilitazione mastectomizzate di via Ferraris 2, l'ormai tradizionale «Incontro di Natale». Sono invitate le associate con i loro familiari e simpatizzanti.

Auguri del Cuore

Il circolo dei cardiopatici «Sweet Heart» invita soci e simpatizzanti all'ormai tradizionale «festino sotto l'albero» per lo scambio degli auguri natalizi, che quest'anno avrà luogo alla stazione Marittima del molo bersaglieri lunedì alle ore 16. Nel corso della serata verranno assegnati premi, diplomi, targhe a soci benemeriti ed al personale medico, paramedico della cardiologia.

«Torno al Fogoler»

Domani in occasione dello scambio degli auguri per le prossime festività, si terrà, con inizio alle 16, nella sede dell'associazione delle Comunità istriane di via delle Zudecche 1/C, l'annuale incontro «Torno al fogoler» con canti, aneddoti e rievocazioni delle più belle tradizioni natalizie istriane.

Torneo di scacchi

Domani si svolgerà nella sede di via Tarabochia 3 della Società scacchistica triestina l'edizione 1982 del tradizionale «Torneo gastronomico». A tutti i partecipanti è garantito il premio di un panettone e di una bottiglia di spumante.

Assicurato indenne

La cerimonia di consegna del premio «Assicurato indenne» si terrà all'albergo Excelsior con inizio alle 10.30 di domani.

Carole natalizie

Domani alle ore 16 nella basilica di San Silvestro, si terrà in inglese la funzione di carole natalizie. Tutti saranno i benvenuti.

Mercatino benefico

Domattina, una mostra mercato di oggetti natalizi creati dalle «coccinelle» e dai lupetti del gruppo Scout d'Europa/Trieste II di Santa Caterina sarà allestita dalle 10 alle 12.30 nella casa parrocchiale di via dei Mille (Chiadino). Con il ricavato delle vendite saranno acquistati doni da offrire agli ospiti della Casa serena

Alberi di Natale da Orvisi

Sembrano veri e non appassiscono mai! V. Ponchielli 3.

I regali di Giò

Articoli di regalo e addobbi per il Natale. Riva N. Sauro 18.

Napoleona Baciocchi

di A. Biancoli: con la realtà storica un avvincente sondaggio psicologico. Troverete il libro, L. 6000, da Borsatti via Dante ang. via Genova.

Un'idea de «Il Ciotolo»

boutique, via Piccardi 31. «Strenna di Natale» del 10% su tutte le collezioni autunno-inverno e sugli abiti e le camicie in seta e taffetas per le vostre serate eleganti.

Da Mode Isabelle

Via Paduina 4/1: classe e femminilità per le tue serate eleganti... e per i rigori dell'inverno... caldi e morbidissimi montoni!

Appuntamento al CdS

Le autorità cittadine e i giornalisti si riuniranno oggi a mezzogiorno nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa per il tradizionale scambio degli auguri di Buon Natale e felice Anno Nuovo, accanto all'abete.

Round Table 9

Questa sera alle ore 20.30 nella solita sede, hotel Savoia, avrà luogo la tradizionale «Festa degli auguri».

Attività di Minerva

Stasera, con inizio alle 17.45, nella sala Silvio Benco della biblioteca civica di piazza Hortis 4, Piero Zovatto parlerà per la Società di Minerva della «Cultura del clero tirestino dal 1860 a oggi».

Circolo ufficiali

Stasera con inizio alle 18 nella sede del Circolo ufficiali di via dell'Università 8 il dott. Ermanno Costerni presenterà il documentario con diapositive «Yemen».

Rito commemorativo

Questa mattina, nel decimo anniversario della morte del prof. Redento Romano sarà celebrato un rito religioso con inizio alle 8.30, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

Ricordo di Romano

Nel X anniversario della scomparsa del prof. Redento Romano sarà celebrato domani un rito religioso di suffragio nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli con inizio alle 8.30.

Campeggio Club

La sezione ricreativa del Campeggio Club Trieste organizza per stasera alle ore 20.30 una serie di diapositive di spedizione speleologica, illustrate dal Gruppo triestino speleologici. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti.

Concerto di fine anno

La Societa Bandistica Nabrezina terrà, domenica 19 dicembre alle ore 16.30 presso la Palestra Comunale di Aurisina, il concerto di fine anno.

Fameia capodistriana

Una riunione conviviale prenatalizia promossa dalla «Fameia capodistriana» è annunciata per domani alle 13 in un ristorante cittadino. Gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Silvio Pellico 2 (tel. 795293) dell'Unione degli Istriani.

Famea piranesa

I piranesi sono invitati all'incontro organizzato dalla Famea piranesa per lo scambio degli auguri natalizi che si terrà oggi con inizio alle 16 nella sede dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2.

Santa Lucia di Portole

La «fiera di Santa Lucia», che da secoli si festeggiava a Portole nella chiesa al confine fra la terra grigia e la terra rossa carsolina, sarà ricordata domani pomeriggio. L'appuntamento è per le 15.45 davanti alla chiesa della Sacra Famiglia, in via Vasari, nella quale poco dopo inizierà la tradizionale Messa. I convenuti si ritroveranno poi nella sala dell'Unione degli Istriani, in via Pellico 2.

Famiglia rovignese

La «Famiglia rovignese» aderente all'Unione degli Istriani organizza per domani, domenica, con inizio alle 13 all'Hotel Jolly il pranzo sociale per lo scambio degli auguri natalizi. I rovignesi sono pregati di prenotarsi in sede (tel. 040-795293) dalle 10.30 alle 12.30.

Cittavecchia

«Cittavecchia e nuovi amori» di Mara & Furio Bomben, edito dalla Libreria Borsatti, via Dante ang. via Genova, tel. 62164, una strenna di arte e poesia sulla nostra Trieste disponibile ancora in pochi esemplari.

Taccari tappeti

La ditta rimane aperta sia domenica che lunedì al mattino e al pomeriggio per favorire una spesa natalizia che sia anche un investimento oculato e duraturo per la vostra casa. Esclusivo e unico punto vendita via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

Laurea

Il 14 dicembre si è laureato brillantemente in ingegneria chimica presso l'Università di Trieste Pierpaolo Fantini, discutendo con i chiarissimi professori E. Lucchini e V. Longo la tesi «Trasformazioni polimorfiche e proprietà elettriche ad alta temperatura del composto a stechiometria variabile BaFeO (3-X)». Al neo ingegnere vivissime felicitazioni e auguri.

Artigianato carsico

L'esposizione permanente di artigianato carsico, di cassepanche nuove, sculture, centrini e oggetti decorativi del laboratorio artigiano Bor, Stazione Aurisina n. 69 (sulla strada per S. Pelagio a 100 metri dal passaggio a livello) tel. 200282 rimane aperta anche domenica.

Giubilo tappeti orientali

Comunica che continua con successo la vendita promozionale anche domenica. Largo Riborgo 1.

La Gioielleria Dante

Largo Santorio 5 augura a tutti Buone Feste con sconti del 15% su tutti i suoi articoli. (Com. 25-11-'82).

Natale da Guina e G. Baby

Tutti gli articoli più attuali per l'inverno '83 scontati dal 10-20%. Giacconi, cappotti, gonne, pantaloni e maglie a prezzi che sono un invito al confronto. Vestire insieme risparmiando da Guina e G. Baby, gli abbigliamenti di via Genova, (com. al Comune effettuata).

...se la taglia ti va stretta...

da Loretta fino al 25 gennaio 1983 eccezionale vendita promozionale di confezioni conformate e regolari con sconti fino al 50%. Aprofittate del vasto assortimento, della qualità e della convenienza. Loretta via Lazzaretto Vecchio 19 e via Cicerone 10 (com. 9/12/82).

Buon Natale Beltrame

Operazione Buon Natale, sconti dal 20% al 40% sui capi d'abbigliamento per uomo, signora, ragazzi; sugli articoli di pellicceria e sull'abbigliamento da sci, per acquisti in contanti (esclusi i capi in pelle e i montoni) fino a tutto dicembre. Con la qualità e la classe Beltrame di sempre.

«Linea» montoni

Originali giacconi, tre-quarti, cappotti, in montone rovesciato, per Uomo e Signora. Le più recenti novità nel campo della moda sportiva ed elegante, di taglio slanciato per snellire la figura. Un grandissimo assortimento di modelli e di tinte lo troverete come sempre da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» loden

L'originale «loden» è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti. Il loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi lo troverete da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea» impermeabili

Linea... e la pioggia diventa amica. Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo il negozio «Linea» chre presenta le nuove collezioni uomo e donna, della migliore produzione nazionale ed estera, con modelli funzionali, brillanti, attualissimi. Da «Linea» via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea» — Via Carducci, 4, Trieste.

Orari dei parrucchieri per Natale e fine anno

L'Associazione artigiani comunica gli orari di apertura degli esercizi di acconciature in occasione delle festività natalizie e di fine anno.

ACCONCIATORI PER SIGNORA

Venerdì 24: orario continuato dalle 8.30 alle 19.30.
Sabato 25: chiusura totale.
Domenica 26: chiusura totale.
Lunedì 27: possono effettuare l'orario di apertura normale (8.30-12.30 e 15.30-19.30) anche coloro che abbiano stabilito in tale giornata la chiusura settimanale in quanto la deroga è prevista dal regolamento comunale.
Venerdì 31: orario continuato dalle 8.30 alle 19.30.
Sabato 1: chiusura totale.
Domenica 3: chiusura totale.
Lunedì 3: vale quanto esposto per il lunedì precedente.

ACCONCIATORI PER UOMO E MISTI

Venerdì 24: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.
Sabato 25: chiusura totale.
Domenica 26: chiusura totale.
Lunedì 27: osservano l'orario di apertura normale coloro che hanno mantenuto la giornata di chiusura infrasettimanale al mercoledì.
Mercoledì 29: osservano l'orario di apertura normale, coloro che hanno spostato la giornata di chiusura dal mercoledì al lunedì.
Venerdì 31: orario continuato dalle 8 alle 14.
Sabato 1: chiusura totale.
Domenica 2: chiusura totale.
Lunedì 3: come per il lunedì precedente.
Mercoledì 5: come per il mercoledì precedente.

Incontri culturali

Il libro «Trieste» all'Auditorium

Stasera con inizio alle 18, nel teatro Auditorium sarà presentato il libro «Trieste. Un'identità di frontiera» di Angelo Ara e Claudio Magris.

Alla manifestazione promossa dall'assessorato alla Cultura della Provincia di Trieste e dalla casa editrice Einaudi, con la collaborazione della sua agenzia cittadina, parteciperanno gli autori e il prof. Alberto Asor Rosa, docente di letteratura italiana all'Università di Roma. Seguirà un pubblico dibattito.

Mostre d'arte

Disegni di ragazzi all'«Officina»

Nella sede di via Torrebianca 41 dell'associazione culturale «L'Officina» saranno esposti da stasera i lavori eseguiti da bimbi e ragazzi dai 5 al 15 anni del sodalizio «Montasio» di Altura per una recente ex tempore sul tema «Il mio rione». Con inizio alle 18 il prof. Leonardo Trisciuzzi terrà una conferenza sulla psicologia infantile, analizzando i disegni che raffigurano le «case alveare» o esprimono con fantasia un vivo desiderio di evasione.

La mostra rimarrà aperta sino al 22 dalle 18 alle 20.

Arte T.T. 82

Si inaugura questa sera, alle ore 18, al Caffè Tommaseo la rassegna di pittura «Arte T.T. 82». Vengono esposte opere di Ferruccio Bernini, Ciro Gallo, Pino Giuffrida, Claudio Fuchs, Mara Mitri, Edi Sperandio, Bruno Alzetta, Claudio Cerni-goi e Livio Grimalda.

Galleria Sant'Elena
SPONZA

Galleria Planetario
continua la personale di
MELOTTI
nella saletta grafiche di
DE CHIRICO

Galleria Cartesius
RASSEGNA GRAFICA

Galleria Rettori Tribbio 2
FRED PITTINO
inaugurazione ore 18

Galleria Tommaseo
AUGUSTO CERNIGOI
Domani ultimo giorno

Il Rinoceronte
Martiri della Libertà 7
FÉLICIEN ROPS
Grafiche erotiche

«Al Bastione»
VENEZIAN 15
Antologica di
MAGDA SPRINGER
Proiezione filmato ore 11-18.

GIORNALE DI TRIESTE

IL RAPPORTO FRA CURE E DIRITTI DELL'UOMO

L'Europa medica sta nascendo qui

A Trieste fra un anno la presentazione del manuale

Il manuale «Il medico e i diritti dell'uomo» ha tagliato, sulla via della pubblicazione, un altro necessario e significativo traguardo.

Si sono infatti conclusi, l'altra sera, i lavori della quarta riunione di studio degli esperti designati dal Consiglio d'Europa - divisione dell'Insegnamento superiore e della ricerca, a curarne la revisione. All'incontro, svoltosi a Trieste (dove il manuale verrà presentato ufficialmente nel prossimo autunno), hanno partecipato, tra gli altri, Jean Pierre Massué, capo della divisione, la senatrice olandese Baarveld, il deputato portoghese Lacerda de Queiroz, il segretario generale dell'Associazione medica mondiale Winen, il direttore della rivista «Medicina Morale» monsignor Sgreccia, il diplomatico turco Keskin, i professori Anrys, Baruchello, Goffioul, Guilbert, e per l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo — che lo patrocinava —, il presidente Vincenzo Buscema e il vicepresidente Guido Gerin.

«Lo svolgimento di questi programmi — ha affermato al termine dei lavori Buscema — risponde a un'esigenza del nostro momento storico, caratterizzato da una recrudescenza di violenza individuale e collettiva, ma anche dal risveglio delle coscienze a una concezione della vita basata sul rispetto della civiltà umana. I paesi dell'Europa occidentale hanno il privilegio di avere ereditato una comune tradizione greco-romana prima e poi cristiana, sì che i loro corpi medici si riconoscano ora in un'unica tradizione ippocratica».

Ma come superare le diversità normative e culturali presenti nei vari Paesi membri del Consiglio d'Europa? La commissione di esperti ha a tal fine individuato alcuni principi di base cui attenersi con scrupolo: l'obiettività scientifica, la descrittività nella parte relativa ai programmi delle deontologie e delle morali religiose ai vari livelli (nazionale, europeo) e, di qui, la formulazione d'ipotesi utili all'autovalutazione del medico caso per caso e nelle situazioni precise di esercizio (tempo, luogo).

La pubblicazioni del manuale «Il medico e i diritti dell'uomo» è destinata ad avere profonde ripercussioni nel campo specifico e un notevole valore paradigmatico nel processo di unificazione europea.

«Il manuale sarà adottato da tutte le facoltà mediche europee — ha dichiarato infatti Massué — e ciò riveste un preciso significato politico. L'omogeneizzazione degli studi superiori è un momento essenziale in vista di un'unificazione che non può essere politica prima di essere stata culturale ed economica».

«In effetti — ha ricordato Buscema — l'iniziativa è idonea ad accelerare il processo storico che conduce all'unificazione d'Europa, anche perché i diritti dell'uomo vi rappresentano il più alto punto di convergenza. Il rispetto dei diritti stessi si configura quale obiettivo comune della struttura europea. Di qui l'importanza di questo «incontro» tra l'etica medica e la legislazione voluta dalla società, che ha demandato alla cosa pubblica la tutela preventiva e il problema in genere della salute».

Contributo di malattia per stranieri e non mutuati

L'Inps rammenta che il 31 dicembre prossimo scade il termine per versare l'acconto del contributo di malattia dovuto per l'anno 1982 al Servizio sanitario nazionale da parte dei cittadini non mutuati e degli stranieri.

La misura dell'acconto è fissa per ogni contribuente ed è pari a L. 350.000 per i cittadini italiani che hanno avuto nel 1982 un reddito da dichiarare ai fini dell'Irpef superiore all'importo annuo della pensione sociale (L. 1.942.700), e a L. 100.000 per i cittadini italiani che hanno avuto un reddito annuo inferiore a tale importo.

L'obbligo degli stranieri è invece così articolato: L. 350.000 quelli residenti soggetti all'obbligo di presentare la dichiarazione dei redditi ai fini dell'Irpef, indipendentemente dall'ammontare del reddito prodotto del 1982, e L. 750.000 per gli stranieri non soggetti a tale obbligo. Il saldo del contributo in parola, che dovrà essere versato entro il prossimo giugno, sarà pari al 3 per cento del reddito imponibile dichiarato per l'anno 1982.

Il versamento va effettuato mediante l'apposito bollettino di conto corrente postale inviato nell'estate scorsa dall'Inps al domicilio di ogni interessato. Chi lo avesse smarrito o non lo avesse ricevuto, può rivolgersi alla locale sede dell'Inps.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Poletti nel IV anniversario (18-12) dalla moglie Vittoria Poletti 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Alessandro Polacco (18-12) dalla moglie 10.000 pro Villaggio del Fanciullo, 10.000 pro Ricreatorio G. Padovan (Comitato ex allievi).

In memoria di Graziano Pozzan per il compleanno (14-12) e per l'onomastico (18-12) dalla mamma 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, 10.000 pro Associazione Edera (sezione nuoto).

In memoria di Cristina Dentice in Angeli per il compleanno (18-12) dai genitori e dalla sorella 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (rep. prof. Panizon).

In memoria di Graziano Pozzani per l'onomastico (18-12) dalla zia Uccia Facchinetti 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 10.000 pro A. S. Edera (sezione nuoto).

In memoria di Stanislao Sarazin per il compleanno (1-12) dalla moglie e figli 150.000, dalla famiglia Zacchigna 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Sereni nel III anniversario da Gabriella, Lelia, Donatella 30.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Umberto Culiat nel V anniversario (8-12) dai nipoti Maxi, Argia, Armida, Tea 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 10.000 pro Cri, 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberta Fabris nel IV anniversario da Bruno Fabris 10.000 pro Astad.

Per il S. Natale da Nelly Clifton 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Parr. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).

In memoria di Giovanni Sergi da Lyda Biasioli 10.000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria assistenza anziani (a mani sig. Nesbeda).

In memoria di Giuseppe Bertoz dalla moglie e figlio 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emilia Valdemarin ved. Dorsini dalla fam. Godina Giorgio pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Carlo Gaggi da Elide Ardea Emilio Alessandra 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Abriani Sandro dagli inquilini dello stabile n. 20 di via S. Cilino 115.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo (Centro diabetico infantile).

In memoria di Halin Bolè da Irene Ternovec 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Francesco Bontempi di Roccaspada dalle fam. Florio, Orsini, Papaleo, Rebelli e Cesca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carmela Acerboni ved. Brunetti da Mariola Pini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Renata ed Ottorina 20.000 per Centro tumori Lovenati; da Vjera Policky 10.000 pro Unione it. ciechi; da Mariannina Gropaiz 20.000 pro Pro Senectute; da Fulvio e Luisa Maghetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Bullo da Zorba, Tomat, Scotti, Bellani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Budinis dal prof. Paolo Sponza 10.000 pro Ist. triestino interventi sociali; da Concetta Barichievich Schikerl 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Erminia Maruschitz ved. Besenghi dagli inquilini dello stabile n. 46 di via dell'Istria 55.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Furian da Elisabetta e Michela 10.000, da Ersetti Natalia 10.000, dalle famiglie Martini, Mattei, Pozzetto, Goos, Vlacci, Tarda, Odoni 35.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuliano Bertocchi dalla zia Lia ed Etta 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; da Giovanni e Anna Franca Nedoclan 30.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria e Francesco Bordon dalla figlia 10.000 pro Mani tese.

In memoria di Maria e Menotti Cassoni da Licia Sereni 20.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria dei propri cari da Maria Giovannini, Laura Furlan, Gianna Cernecca 30.000 pro Comunità di San Martino al Campo.

In memoria di Eufemia Chiurco da Nicolò e Laura Chiurco 30.000 pro Ass. volontari ospedalieri (per sedie terapeutiche).

In memoria di Antonio Canal da Vida e Oliviero Calici 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria dei propri defunti da Anna Maria Venezian 10.000 pro Liceo Petrarca fondo Lucio Sala.

In memoria di Giuseppina D'Augusta dalle amiche 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fulvio De Battisti dalle famiglie Cantori, Tedeschi, Franzutti, Giorgacopulo e Scarpa 45.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lucio Favento dagli amici del «Spaceto Sergio e Licia» 90.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di S. Antonio da N.N. 25.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 25.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Bruna Deluri Gronchi da Lina e Mario Cimenti 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dott. Bruno Crepaz da Giovanni Del Piero 400.000 pro Sci Cai XXX Ottobre (sezione fondo); da Mario e Luciana Prennushi 50.000 pro Fondo Bruno Crepaz (Assoc. Cai XXX Ottobre).

In memoria di Carmen Chiopris da Adriana Antoni 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nivea Gentiloni per il S. Natale dal marito 10.000 pro Uildm; 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Pino Vassilli da Gianna e Marino Lonzari 10.000 pro Astad.

Per il S. Natale da Mario e Meri Benedetti 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Carla e Fulvio Berton 30.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Gioacchino De Val dalla moglie Italia 10.000 pro Anmic.

In memoria di Ermes Granbassi dalla moglie, figlia e genero 10.000 pro Cri; dalla fam. Velicogna 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei cari genitori, sorella, mariti, nonni, suoceri da Cecchi Edda Fogar 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Gioacchino De Val e fratelli e genitori Puntin da Italia De Val 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei genitori e dei fratelli da Romano Maria 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Massimiliano Puntin da Linda Puntin 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria della mamma per il S. Natale da Flora Poggi 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Per il S. Natale da Marcella Cattonari 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

Da parte di Berze 20.000 pro Pro Senectute (pranzi Natale).

In memoria dei propri cari defunti da Ida e Franco Fon 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria dei propri genitori da Umberto e Bruna Tarabochia 20.000 pro Ospedale alla Maddalena (II geriatrica).

In memoria dei cari parenti da Natalia Paterna 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria e Piero Spangaro dalla figlia Daniela 30.000 pro Anffas, 30.000 pro Ass. volontari Ospedalieri, 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Luigi Paterna dalla moglie Natalia 10.000 pro Chiesa San Vincenzo De' Paoli.

In memoria di Silvana Bonifacio in Benussi dal marito 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giorgio De Pol da ignoti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

Per il Santo Natale da Niko, Titty Prennushi 30.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Maria Alban dalla famiglia Boga 20.000 pro Chiesa S. Luigi (riscaldmento).

In memoria dello zio Ubaldo Agostini dai nipoti Loretta e Ranieri 30.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Carmela Accerboni Brunetti da Giovanna Accerboni e figlia 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Merci e Aldo Weiss 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Weiss Mancino 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Besednjak dal marito 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 15.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Benedetta Bisio da Tina e Antonio Petito 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Iginio Butkovich dalle famiglie dello stabile n. 7 di via Aquileia 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Halina ed Enrico Bolè da Eda Brunelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Bertoz da Frida Parenzan 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Amalia Trampus ved. Benco da Mario e Grazia Battera 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Vittoria Bekar da Elda, Graziano, Laura, Lida e Rita 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Duilio Bossi da Laura e Fabio Petrucco 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale maggiore.

In memoria di Zita Cernigoi dal marito Luciano e da Noretta e Walter Preprost 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Emma ed Enzo Lucente 50.000 pro Cri, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Miranda Lorenzutti 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Claudio Cergol da Giuseppe Crasso 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Giulio Cravos-Ortar da Bianca Rosa 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Nelly Clifton 10.000 pro Operazione lana; dalle amiche di Bianca: Nidia, Renata, Arnilla e Silvana 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Anita Tremel 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giuseppina Corsi da Bella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cav. uff. Antonio Canal da Ferruccio Foschiani 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari Ospedale maggiore.

In memoria di Giuseppe Cadunzi dalle fam. Menegotti, Rotter, Degrassi, Cristallo, Massalin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Marco Depase da Odila Drioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Valdemarin ved. Dorsini dai nipoti Lidia e Giordano 50.000 pro Unitalsi; da Elda 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Carla e Fulvio Berton 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Degrassi da Argentina Tassinari 20.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore.

In memoria di Fulvio De Battisti da Sofia e Ricciotti Cassoni 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Santin-Leghissa 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ines Castellani e Gemma Dolliani da Flora Maffei 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Drioli dalla moglie e dalle figlie 50.000 pro Centro mastectomizzate, 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini.

In memoria di Aldo Ferracini da Elisabetta Rando 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pino Fonda dagli amici di Pordenone 60.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Gemma e Romeo dalla famiglia 100.000 pro Mani tese.

DIBATTITO SULLO STABILIMENTO AQUILA IN CRISI

Giunta impegnata a difendere la raffineria con voto unanime del consiglio comunale

Trieste difenderà la sua raffineria. Lo ha detto a chiare lettere il Consiglio comunale votando all'unanimità un ordine del giorno che affida alla Giunta cinque impegni vincolanti in favore dell'Aquila in crisi. Si tratterà: 1) di verificare con l'Agip il piano di ristrutturazione nazionale del settore petroli per evitare sorprese alla città; 2) di chiedere alla Giunta regionale di trovare una collocazione allo stabilimento triestino nel quadro dell'utilizzazione delle fonti energetiche (soprattutto in vista della prossima conferenza regionale sull'energia); 3) di strappare alla Total-Italia precisi impegni produttivi in favore della raffineria nel campo produttivo oltre che in quello di commercializzazione; 4) di stimolare un intervento del governo, essendo l'Aquila di proprietà estera; 5) di informare il Consiglio comunale dei passi compiuti volta per volta.

La situazione dell'azienda è indubbiamente grave. Lo hanno testimoniato gli oltre cento operai dell'Aquila presenti ieri al dibattito in un clima di muta apprensione. L'incubo della chiusura grava sulla raffineria per due concreti motivi: i piani dell'Agip, che cancellano Trieste, e le dichiarazioni dell'amministratore delegato della Total-Italia, Laporte, che poche settimane fa ha manifestato ai sindacati la propria apprensione per le gravi perdite.

Tutto dipende ora dalla posizione ufficiale che l'azienda vorrà assumere; per costringerla a questo passo, il consiglio di fabbrica ha deciso da due settimane di non accettare più in raffineria prodotti semilavorati, ma soltanto petrolio greggio. Ed ha minacciato un possibile ricorso al blocco dei prodotti in uscita nell'immediato futuro. Il lavoro — dicono gli operai — esiste: l'Enel ha bisogno di olii pesanti per la centrale termoelettrica di Monfalcone, mentre la Jugoslavia si appresta ad aumentare i propri ordinativi di benzina e nafta attraverso il conto autonomo. Quello che manca ancora è la volontà della Total di investire.

Il dibattito ha avuto per tema una mozione presentata dalla giunta stessa ed ha avuto il merito di arricchire il documento con una serie di spunti provenienti in particolare dalla Dc e dal Pci. La discussione ha avuto a volte punte polemiche ed elettoralistiche, ma alla fine l'unanimità l'ha spuntata e il documento finale riveduto e corretto, ha ottenuto la totalità dei consensi e gli applausi dei presenti.

Approvato il bilancio dell'Acega

È passato per 19 a 17 il bilancio preventivo dell'Acega, sul quale il consiglio comunale non si era potuto esprimere nella seduta precedente per la clamorosa «fuga» della LpT dall'aula. Il provvedimento ha ottenuto il voto favorevole dei partiti di giunta, il «no» dei comunisti, dei missini e del Movimento Trieste, e infine l'astensione della Dc e dell'Unione slovena.



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Auguri anticipati



Milano: Auguri anticipati da parte di Corrado e Raffaella Carrà, che questa sera presentano «Fantastico 3» *(Ansafoto)*

IL CONVEGNO A PESARO SU HOLLYWOOD E LO STUDIO SYSTEM

Sceneggiatori: imbecilli presuntuosi ma con la macchina da scrivere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — Quando si parla di cinema americano, e quindi di Hollywood, viene sempre più ampiamente riconosciuto che non si può evitare di soffermarsi su quel complesso fenomeno noto come Studio System, una nozione che indica al tempo stesso un apparato industriale e un'estetica, un modo di produzione e un insieme di procedimenti creativi.

Queste ed altre implicazioni sono l'oggetto messo a fuoco dalla Retrospettiva Internazionale «Hollywood, lo Studio system, il caso Warner Bros.», forzatamente trasferita a causa della nota catastrofe naturale da Ancona, sua sede originaria, a Pesaro, dove si svolge tradizionalmente la mostra Internazionale del Nuovo Cinema, che organizza anche questa manifestazione.

Mentre la rassegna è interamente dedicata alla produzione della Warner Brothers negli anni '30, il discorso che si sviluppa nel convegno è molto più ampio. Già agli inizi si sono toccate ardue questioni teoriche e metodologiche come quelle poste da Vincent Porter, docente al politecnico di Londra, che ha sostenuto la centralità delle relazioni contestuali del film.

Proprio di «fatti contestuali» si sono occupati due studiosi americani, Tino Balio dell'Università del Wisconsin tracciando una rapida ma documentata panoramica dell'evoluzione dell'industria cinematografica americana nei suoi vari aspetti — produzione, distribuzione, esercizio —; e Douglas Gomery dell'Università del Mariland concentrando l'attenzione sul poco indagato fenomeno del consumo.

A questo punto sorge una domanda: «Chi è l'autore del film?» se, come è appurato, l'organizzazione delle Companies seguiva una logica industriale, basata sulla divisione e pianificazione del lavoro, tale da escludere il controllo completo da parte del regista.

Che sia più autore il producer, e quindi lo Studio, che il regista, è opinione prevalente. Emerge infatti dalla relazione di Thomas Elsaesser, che ha illustrato le difficoltà dinamiche professionali di W. Dieterle, regista a contratto fisso per la Warner, ed anche da quella di Giuliana Muscio, dell'Università di Padova, che descrivendo il lavoro degli sceneggiatori Warner ha chiarito come questi avessero modo di modellare il film più del regista, pur rimanendo subordinati a quei produttori che magari, come Jack Warner, li consideravano «degli imbecilli presuntuosi con la macchina da scrivere», anche se si chiamavano Faulkner, Maugham, Houston.

Ecco quindi che se da una parte si moltiplicano le personalità «che influenzano il singolo film» (regista, attore, produttore, sceneggiatore ecc.) appare necessario individuare più nettamente la personalità dello studio, che è quella che distingue l'intera produzione.

Stella Rasman

■ «SOCIETÀ DEL QUARTETTO» — Bernardo Ansbacher è eletto presidente della «Società del Quartetto», il noto soldalizio milanese di musica classica da camera.

IL GRUPPO DUNCAN A ROMA

La «nuova danza» nasce in garage

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Dalla banalità disperante delle parole e del teatro della convenzione, all'indubbio e perenne impegno del gesto, alla sua alta significanza.

Di fronte a certo teatro di parola, di fronte alle bassezze a cui, a volte, l'attore e il regista si sottopongono per strappare il consenso al pubblico, il gesto, nella sua nudità, può sembrare spoglio e inadatta alla comunicazione. L'ambiguità deriva dal doppio significato che si dà al termine «comunicazione», spesso inteso come semplice lingua parlata; se il gesto si subordina a questa errata interpretazione, si avrà una danza narrativa, mutila proprio perché si lascia legare dalle strutture del discorso, nel tentativo di riprodurle. Se invece il gesto cerca una dimensione comunicativa diversa, che tocchi altre corde del nostro intimo, la danza potrà veramente trovare il proprio spazio nella rappresentazione dell'uomo e della sua esistenza.

Purtroppo, l'Europa e specificatamente l'Italia hanno una tale tradizione nel campo del balletto narrativo, da soffocare sul nascere tutti i tentativi di ricerca sull'argomento. Le compagnie, o meglio i gruppi, che si impegnano nella sperimentazione si possono contare veramente sulle dita delle mani; Carolyn Carlson e il Teatro-Danza della Fenice possono essere considerati italiani solo a metà.

Le altre formazioni vivono nell'ombra, tranne forse due, al massimo, con scarse possibilità di trovare spazi teatrali disponibili a tentare la strada della programmazione sperimentale nel campo della danza.

Per vedere il Gruppo Isadora Duncan, diretto da Nicoletta Giavotto, bisogna recarsi nella periferia, in un quartiere che non possiede teatri, tranne lo spazio microscopico del Teatro Instabile, un quartiere che rimane sordo anche alla capillare e paziente propaganda che i gestori del teatro vanno a fare scuola per scuola, struttura per struttura.

Una volta che si è riusciti ad individuare il garage dove ha sede il Teatro Instabile, ci si trova di fronte ad un nuovo spettacolo che tenta di trovare una rielaborazione europea per quei moduli espressivi tipici della new dance americana.

Si va dall'esperimento con materiali che creano alternative alla danza e impediscono o esaltano il movimento («Elastic»), ad una coreografia di stampo quasi post-moderno («Why»). Ma i risultati più convincenti li ottiene la stessa Nicoletta Giavotto, che interpreta «Madre Morte», su musica di Prokofiev, di chiaro stampo espressionista e l'assolo «Pierrot Jazz» che propone un ampliamento della danza tout-Cour verso i territori del cabaret.

Lo spettacolo si dimostra, quindi, un fatto rilevante, proprio per il tentativo di aprire una strada all'elaborazione di una danza moderna nazionale. Per quanto riguarda le componenti del gruppo, tranne Nicoletta Giavotto e Donatella Patino, le altre ragazze non si dimostrano completamente all'altezza del compito: le maggiori perplessità si hanno nel difficile spazio dell'improvvisazione, tentata nell'ultima coreografia su musiche di Bach.

Ma il fatto dell'inadeguatezza tecnica è una diretta conseguenza della cronica assenza sui palcoscenici italiani di spettacoli consimili. E, dal pubblico che affollava i gradini del Teatro Instabile, questa assenza non è certo da imputare a mancata risposta da parte dei giovani.

Chiara Vatteroni

«Querelle» bocciato in appello

ROMA — Il film «Querelle» di Rainer Fassbinder (versione originale sottotitolata) è stato esaminato in sede di appello dalla prima e seconda commissione di revisione cinematografica. Al termine della proiezione è stato chiesto il taglio di tre sequenze. I rappresentanti della Gaumont (distributrice del film in Italia) hanno ribadito il loro rifiuto già espresso dopo la sentenza di primo grado.

L'ultima opera di Fassbinder in italiano, ancora in attesa di giudizio, sarà infatti molto probabilmente assegnata alle stesse commissioni che hanno giudicato la versione originale della quale essa non differisce se non nella lingua.

«Il destino di "Querelle" — hanno commentato alla Gaumont — sembrerebbe ormai segnato, anche se non smetteremo mai di credere che uomini più saggi e strutture non da inquisizione permetteranno a ogni cittadino di usufruire della propria libertà».

QUESTA SERA A GORIZIA

Mayall: il padre del «blues bianco»

GORIZIA — A un anno e mezzo dal concerto tenuto a Udine nel luglio 1981, John Mayall ritorna questa sera nella nostra regione per suonare al palasport di Gorizia con inizio alle ore 21.

E' una delle ultime date di questo tour italiano, partito il 25 novembre scorso, e che ha riscosso un notevole successo di pubblico quasi ovunque.

Al fianco del «padre del blues bianco», che proprio nei giorni scorsi ha compiuto la bellezza di quarantanove anni, ci saranno questa sera i riformati «Bluesbreakers»: Mick Taylor (ex chitarrista dei Rolling Stones, e già componente del gruppo di Mayall), Colin Allen (batterista per diverso tempo del gruppo di Rod Stewart), e John McVie (ex bassista dei Fleetwood Mac).

Una specie di supergruppo, quindi, che non a caso porta lo stesso nome della formazione con la quale, nei primi anni Sessanta, è cominciata la leggenda di John Mayall, e dalla quale sono usciti molti dei migliori musicisti rock inglesi (Eric Clapton, Jon Hiseman, Jack Bruce, e gli stessi McVie e Taylor...).

La musica che Mayall propone, comunque, è da tempo indirizzata verso il revival: nella sua discografia che ha ormai superato i venti capitoli, gli episodi migliori sono ormai alle spalle, e la produzione attuale indulge spesso sui toni dell'autocelebrazione.

Rimane comunque, soprattutto per il pubblico più giovane, l'interesse e la curiosità di vedere uno dei grandi protagonisti della musica degli ultimi vent'anni, in grado nonostante tutto di rimanere ancora sulla breccia.

A Trieste, la prevendita dei biglietti è in corso all'Utat. Dopo il concerto di Gorizia, l'ultima data della tournée italiana di John Mayall si terrà alla Bussoladomani di Viareggio.

Ca. M.

NATO A VENEZIA MA TRIESTINO D'ADOZIONE

C'è voluta un'opera rock per scoprire Stefano Previsti

Stefano Previsti, trentun anni, nato a Venezia ma triestino d'adozione. Alle spalle studi di conservatorio ed esperienze di musica rock... Potrebbe cominciare così la biografia di questo musicista triestino, attivo da diversi anni, ma che il mercato discografico sta scoprendo solo adesso. Nello stesso periodo, infatti, sono usciti un singolo della cantante Diana Est, intitolato «Tenax», da lui prodotto e scritto (rispettivamente in collaborazione con Riccardo Persi e con Enrico Ruggeri), e un album doppio di cui Previsti ha firmato le musiche.

— Parlaci di questo album.

«E' un disco doppio, si intitola «Opera» ed è stato realizzato da D. P. Boy. L'anno scorso Paolo Lodigiani aveva commissionato a Roberto Cacciapaglia le musiche per dei testi che aveva scritto, e poi l'incarico è stato passato a me. Ne è venuta una specie di «opera rock», con i testi in inglese, di sapore quasi mistico...»

— Non si sentiva parlare di «opere rock» da diversi anni...

«Sì, il concetto è forse un po' superato. Anche la musica può sembrare non in linea con le attuali tendenze, anche se ho usato soltanto delle tastiere elettroniche. Le melodie, però sono tradizionali».

— Hai partecipato anche all'incisione?

«Sì, abbiamo registrato e missato l'album a Londra, con musicisti inglesi, nello stesso studio dove stavano lavorando gli Asia e Phil Collins. E' stata un'esperienza notevole».

— Con quali altri artisti hai collaborato negli ultimi anni?

«Fino al 1978 ho lavorato in regione e anche all'estero, ma con gruppi da sala da ballo. Poi, in quell'anno, ho partecipato all'incisione dell'album di Gianna Nannini intitolato «G.N.» In seguito, ho collaborato con Roberta D'Angelo, Gino D'Eliso e Angelo Baiguera, lavorando anche nel campo delle sigle televisive e della pubblicità».

— Il 45 giri di Diana Est è un prodotto molto diverso dall'album doppio...

«Forse è meno pretenzioso, e si rivolge chiaramente al pubblico delle discoteche. Lei è giovanissima, aveva cantato con Ivan cattaneo. Il singolo sta andando abbastanza bene, senza che la casa discografica abbia fatto una grossa promozione».

— Com'è la situazione del rock a Trieste?

«Attualmente è una piazza molto prolifica: ci sono diversi musicisti che lavorano e sono apprezzati anche a livello nazionale. Quello che forse manca, ancora, è l'originalità: alla fine i prodotti si assomigliano l'un con l'altro, anche se i musicisti sono validi. Bisogna tentare di andare oltre al già fatto. Solo così si può cambiare».

Ca.M.

Record d'ascolto per «Fantastico tre»

ROMA — Nuovo record d'ascolto per «Fantastico tre». Sabato 11 dicembre la trasmissione della Prima rete Tv ha ottenuto 24,2 milioni di spettatori, circa 4 milioni in più rispetto all'analoga puntata di «Fantastico due» dell'anno scorso.

Con la puntata di oggi (ore 20.30 Tv 1), il programma entra nella fase conclusiva della lotteria di Capodanno. Terminerà infatti il concorso che permetterà di scegliere i sei finalisti ai quali nella puntata del 6 gennaio 1983 saranno abbinati i biglietti dei vincitori della lotteria.

Prime visioni

«Spaghetti House»

Regia: Giulio Paradisi. Sceneggiatura: Age e Scarpelli. Fotografia: Giuliano Giustini. Musica: Gianfranco Plenizio. Interpreti: Nino Manfredi, Rudolph Walker, Rita Tushingham, Leo Gullotta, Gino Pernice, Sandro Ghiani, Renato Scarpa, Nestor Geray. Italia 1982.

Ispirato a un fatto di cronaca di sette anni fa (e qualcuno sicuramente ricorderà l'episodio, apparso anche sui nostri giornali), «Spaghetti House» racconta, in fondo, di un'amicizia sorta in circostanze assai particolari, tra un sequestratore ed un ostaggio.

Il sequestratore è un negro che, andato in un ristorante italiano a Londra per rubare un po' di soldi, si trova bloccato dalla polizia e decide, con i complici, di spacciarsi per «guerrigliero» tenendo in ostaggio cinque camerieri. Tra questi, Domenico, che da anni cerca di comprarsi un locale per sé e i suoi amici, da gestire in proprio. In fondo, il negro Martin e l'italiano Domenico hanno in comune un anelito all'«affrancamento», anche se lo vivono in modo diverso, spinti da motivazioni diverse.

E' su questo spunto che ruota il film, sceneggiato con garbo dai volponi Age e Scarpelli, che sanno trovare qua e là qualche momento effervescente di sicura presa: una vicenda che si conclude in due giorni, due giorni nei quali otto uomini restano rinchiusi in una cella frigorifera a sudare, in attesa che la situazione si sblocchi. Ma in fondo anche il «comandante Martin» sa che non otterrà mai ciò che chiede: né i due taxi, né l'aereo, né niente.

Pervaso da una sottile malinconia che qua e là affiora tra le righe, «Spaghetti House» non è un gran film, va subito detto, è tuttavia un'operina confezionata con cura, gradevole, con qualche momento d'intensità emotiva, dove Manfredi riesce a dare al suo personaggio la calda umanità che gli è consueta, ben spalleggiato da Walker, che è Martin, e da tutti gli altri, in particolare da una matura Rita Tushingham che offre un'interpretazione accorata di ottimo livello (qualcuno se la ricorda in «The Knack»?).

carr.

Gli appuntamenti

Concerto di danza

Susanna Proja e Tuccio Rigano, ballerini solisti-étoiles del Teatro dell'Opera di Roma, saranno al centro del «Concerto di danza» che si terrà domenica alle 11 al Teatro Verdi nell'ambito ed a chiusura dei «Concerti della domenica».

Oltre al passo a due dal «Lago dei cigni» di Ciaikovski, i due solisti interpreteranno il «Preludio al pomeriggio di un fauno» di Debussy.

Il Corpo di Ballo del Teatro Verdi agirà agli ordini del coreografo Strzalkowski.

Ciclo di concerti per il Natale

TRIESTE — Il Consiglio circoscrizionale di Barriera Vecchia ha organizzato un ciclo di manifestazioni musicali per il Natale. Martedì alle ore 18 nel ricreatorio «G. Padovan» concerto del pianista Pier Paolo Levi. Mercoledì 22 alle ore 10 nella scuola elementare Fornis si esibiranno i giovani pianisti Zezlina, Valussi, Fanni, Ritossa e Tommasini, mentre alle 16.30 nel centro di igiene mentale di via Gambini avrà luogo un concerto degli allievi del conservatorio Tartini con il maestro Zavarini, al quale seguirà (ore 18) Luciano Bronzi e il suo cabaret.

«Scavezai in colomba» oggi per gli anziani

TRIESTE — Oggi alle 16.30 nel teatro del ricreatorio di San Giovanni gli Amici di S. Giovanni replicano per gli anziani la commedia di Flavio Bertoli «Scavezai in colomba». Ingresso gratuito.

Seconda rappresentazione del «Trittico»

TRIESTE — Va in scena oggi alle 17 la seconda rappresentazione di «Trittico» di Antonio Illersberg con gli stessi interpreti e realizzatori applauditi nella precedente.

Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 631948) la vendita dei pochi posti disponibili da abbonamento.

Si conclude mercoledì «Ricordando Illersberg»

TRIESTE — La seconda serata dedicata ad Antonio Illersberg nel centenario della nascita avrà luogo mercoledì 22 dicembre al Cca (via San Carlo 2) con inizio alle ore 20.15.

Si esibiranno i cori «A. Illersberg», «Galanthus», «Montasio», quello di S. M. Maggiore, il piccolo coro di S. Giovanni e il Coro polifonico triestino.

Concerto natalizio del gruppo «Ongia»

MUGGIA — Domani, alle 10.45 nel cinema-teatro «Verdi» di Muggia concerto natalizio della compagnia folcloristica «Ongia». La banda sarà diretta da Fiorenzo Musconi e Andrea Sfetez, il coro da Sergio Pittaro e il balletto da Berenice Zamberlin. Ingresso gratuito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Senza uscita*
11.20 *C'era una volta l'uomo, cartoni animati*
11.45 *Enciclopedia della natura: Fauna alpina*
12.30 *Check-up, programma di medicina*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Nina», film di Vincente Minnelli, con Ingrid Bergman e Liza Minnelli*
15.40 *L'opera selvaggia (2.a parte)*
16.10 *Musica musica*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva*
17.20 *Clacson, rotocalco di auto e turismo*
18.10 *Estrazioni del Lotto*
18.15 *Le ragioni della speranza*
18.25 *Speciale Parlamento*
18.50 *Happy magic con Fonzie in «Happy days»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Fantastico 3, con Raffaella Carrà, Renato Zero e Gigi Sabani. Presenta Corrado*
22.05 *Telegiornale*
22.15 *Casi clinici*
23.15 *Prossimamente*
23.30 *Tg 1 Notte – Che tempo fa*

TV RETE 2

10.00 *Bis!*
12.00 *Meridiana – Spazio casa*
12.30 *Tg 2 - Favorevole & contrario*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Tg 2 - Scoop*
14.00 *Scuola aperta*
14.30 *Sabato sport – Da Cortina: Coppa del Mondo di sci, salto 70 m – Da Roma: Ippica, Tor di Valle Premio allevatori – Eurovisione, da Goteborg: Nuoto, Coppa Europea*
16.15 *Il dado magico, rotocalco del sabato*
17.30 *Tg 2 - Flash*
17.35 *Estrazioni del Lotto*
17.40 *Prossimamente*
18.00 *Tg 2 - Atlante*
18.30 *Tg 2 - Sportsera*
18.40 *Blitz presenta: Il sistemone*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Bianco rosso blu (6.a e ultima puntata)*
21.35 *«Whisky e gloria», film di Ronald Neame con Alec Guinness, John Mills e Susannah York (1.o tempo)*
22.25 *Tg 2 - Stasera*
22.30 *«Whisky e gloria» (2.o tempo)*
23.25 *Angelo Branduardi, «La festa»*
00.10 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.10 *Immagini del Natale dalle regioni d'Italia*
17.10 *«Il primo maestro», film di Andrej Michalkov-Končalovskji*
18.45 *Prossimamente*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Il pollice. Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv*
20.05 *Tuttinscena: cineteca*
20.40 *Benedetto da Norcia (2.a puntata)*
21.25 *Venezia - Una mostra per il cinema 1946-1969*
22.30 *Tg 3*
23.05 *Un tempo di una partita di campionato A1 di pallacanestro*
23.45 *Concerto in folk*

Canale 5

8.30: Cartoni animati; 9.20: Telefilm; 11.00: Il grande sport di Canale 5; 14.30: Film; 16.30: Telefilm della serie Galactica: «Guerra tra bene e male», seconda parte (replica); 17.30: Il circo di Sbirulino. Spettacolo condotto da Sbirulino e con Don Saverio (replica); 18.30: Ridiamoci sopra. Spettacolo di varietà condotto da Franco Franchi e Ciccio Ingrassia con Nadia Cassini; 19.30: Telefilm della serie Dallas: «Una trappola per Cliff» (replica); 20.25: Miss Usa '82; 21.25: Film: «Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa», con George Segal e Jacqueline Bisset, regia di Ted Lotcheff; 23.25: Goal, rubrica sul calcio internazionale condotta da Cesare Cadeo con la partecipazione di Enzo Bearzot; 0.30: Film. - Telefilm della serie Hawaii Squadra cinque zero: «Delitto d'onore».

Tv Capodistria

16.45: Con noi... in studio. Informazioni, rubriche, sport e musica; 16.50: Tg - Notizie; 16.55: Pallacanestro: Zara: Zadar-Partizan, campionato jugoslavo; 18.30: «Il rischio vale la candela», telefilm della serie Il ritorno dell'ispettore Bluey; 19.30: Tg - Punto d'incontro: 20.15: Cosmos. Documentario sulla ricerca dello spazio; 21.15: Tg - Tuttoggi; 21.30: «L'ultimo atto», sceneggiato Tv - Terza puntata — Tg - Tuttoggi.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «I fuorilegge», con V. Gassman, regia di Aldo Vergano; 10.00: Telefilm: «Del Vecchio»; 10.30: Teleromanzo: «Cuore selvaggio»; 11.30: Telefilm: «Love story»; 12.30: Rubrica; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: «Bonanza»; 15.00: Telefilm «Hunter»; 16.00: Telefilm: «Movin'on»; 17.00: Telefilm: «Police story»; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Rubrica: «Tutto cinema»; 20.30: Sceneggiato: «Bonanza»; 21.30: Telefilm: «Police story»; 22.30: Sport. Campionato mondiale di catch (femminile); 23.30: Sport. Rombo Tv (notizie, interviste, personaggi della formula 1); 24.30: Film: «Tre gendarmi a New York», con Louis De Funes.

Triveneta

9.30: «Agente speciale», telefilm; 10.30. Cartoni animati; 10.55: Cineprogramma; 11.10: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: Replica Qp Coupon; 15.30: Cartoni animati; 16.00: Parliamo di pesca; 17.00: Cartoni animati; 17.30: Documentario; 18.00: Cartoni animati; 19.00: «Simon Templar», telefilm; 20.00: «Agente speciale», telefilm; 21.00: Film: «Un attimo di eternità»; 22.30. Asta di quadri - La bottega dell'arte; 1.30: Oroscopo.

Teleantenna

15.30: Film: «Chiamatemi madame»; 17.05: Cartoni animati della serie Grand Prix: «Corsa ad ostacoli»; 17.30: Programma musicale; 18.00: «Medicina in casa»; 19.00: Telefilm della serie «Un vero sceriffo»: «Gli specialisti»; 20.15: Tele Antenna Notizie; 20.30: Sì, ma dopo a nanna; 20.45: Telefilm della serie «Matt Helm»: «Fondazione Rollins»; 21.45: Film: «PT 109 Posto di combattimento», con Cliff Robertson; 23.45: Tele Antenna Notizie (replica).

Telequattro

9.20 Cartoni animati; 9.45: Telefilm: «La casa nella prateria»; 10.30: Film: «Il grande rischio» di Howard Koch, con Brian Keith, Dick Foran; 12.00: Gran Prix; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Telefilm: «Chips»; 14.50: Telefilm: «Arrivano le spose»; 15.40: Jerry Lewis show; 16.45: «Bim Bum Bam», pomeriggio in allegria con: Sandro, Marina e Paolo; 18.30: Telefilm: «Hitchcock»; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm: «Buck Rogers»; 20.30: Film: «Appuntamento sotto il letto» di Melville Shavelson, con Henry Fonda, Lucille Ball; 22.45: Film: «Amore mio aiutami» di Alberto Sordi, con Alberto Sordi e Monica Vitti; 24.15: Telefilm: «Hitchcock»; 1.15: Telefilm: «Laverne e Shirley».

Telebarbara

14.45: Telefilm: «Il virginiano»: «Il segreto di Helen»; 16.00: Telefilm: «Firehouse»: «L'orgoglio di Randall»; 16.30: «Topolino show». La Walt Disney presenta un programma di cartoni animati con i personaggi della banda Disney (prima parte); 16.55: «Vai col verde», quiz, giochi e simpatia. Presentano: Patricia Pilchard e Maurizio Esposito; 18.05: La Walt Disney presenta un programma di cartoni animati con i personaggi della banda Disney (seconda parte); 18.30: Telefilm: «Alla conquista dell'Oregon»: «Un bambino di troppo»; 19.27. Ultime notizie; 19.30: Telefilm: «Dynasty»; 20.30: Telefilm: «Il giallo della poltrona»: «Il giorno fatale» (prima parte); 21.30. Film: «Il terrore viene dal passato». Regia di Peter Carter, con Chad Everett, Joseph Bottoms, Jennifer Warren; 23.27: Ultime notizie; 23.30: «Maurizio Costanzo show». Interviste ed esibizioni a sorpresa in due tempi con la partecipazione di Franco Bracardi (seconda parte); 24.30: Non stop film e telefilm (1.30, 3, 5.30: Ultime notizie).

Telepiccolo

13.45: Stars on ice, special; 14.10: Magia, special; 14.30: Giovani avvocati, telefilm; 15.30: Situazione disperata ma non troppo, film; 17: Laura, telenovela; 17.30: Laura, telenovela; 18: La furia di Hong Kong, cartoni animati, 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: L'ispettore Dante, telefilm; 19.30: Popi, telefilm; 20: L'ispettore Dante, telefilm; 20.30: Una coppia quasi normale, telefilm; 21.30: Ritmo, varietà con Walter Chiari; 22: Magia; 23: 1000 km al minuto, film.

Rdf

14.00: Le opinioni di Nico Grilloni; 14.05: Andiamo al cinema; 14.15: All'asta grande; 16.55: Tg flash; 17.00: «Alè Udin», replica; 17.50: «Get smart», telefilm; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19.00: «Sabato sport»; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: «Get smart», telefilm; 20.30: «Delirio d'amore», film sentimentale; 22.00: «Gaston Phebus», sceneggiato; 22.40: Rdf flash; 22.45: «Dan August», telefilm; 23.40: «Kz 9, lager di sterminio», film drammatico; 01.05: Rdf flash

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 9.02, 9.58, 11. Speciale sabato: 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.05, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.40, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash; 6.46: Ieri al parlamento; 7.15: Qui parla il Sud; 9.02, 10.03: Week end; 10.55: Asterisco musicale, 11.10. Ornella Vanoni presenta: incontri musicali del mio tipo; 11.44:, 12.03: Cinecittà; 12.25. Garibaldi: originale radiofonico di B. di Geronimo (10), con G. Moschin, regia di G. Bandini; 13: Estrazioni del lotto; 13.30: Rock Village; 14.03: Zerolandia fermo posta ci riprova; 15.03: Loretta Goggi e Oreste Lionello: Permette cavallo?; 16.25: Punto d'incontro; 17.03: Autoradio; 17.30: Ci siamo anche noi; 18: Obiettivo Europa; 18.30: Intervallo musicale; 18.45: Gr1 sport; 19.15: Start: Lo sport della domenica; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno Jazz '82; 20: Black out; 20.40: Ribalta aperta; 21.03: «S» come salute; 21.30: Giallo sera; 225 R. Caggiano, stasera a Santa Fiora; 22.28: Teatrino: «La commedia di un piccolo martello magico»; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... più musica di così si muore, con Barbara Marchand (negli intervalli, 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie) 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.52: Steroclassic, 20.30: Gr1 in breve e Onda verde; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 flash e Onda verde notizie; 23.10. Il pianobar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05 Il trifoglio in diretta da via Asiago; 7: Bollettino del mare; 8: Giocate con noi: 1x2; 8.05: Dse. La salute del bambino; 8.14: Radiodue presenta sintesi dei programmi; 8.45, 17.02: Mille e una canzone; 9.06: Spaziolibero, i programmi dell'accesso: handicappati e società; 9.32, 10.13: Helzapoppin; 10: Speciale Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10:, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta «Effetto musica»; 13.41. Sound Trak; 15: Cigno di Pesaro, cignale di Luglio (9), di G. Lazzari; 15.30: Gr2 Parlamento Europeo, Bollettino del mare; 15.42: Hit parade (al termine oggi Lucio Dalla); 16.32: Estrazioni del lotto; 16.37: Speciale Gr2 Agricoltura, 17.02: Mille e una canzone; 17.32: Invito a teatro: «All'uscita», di Luigi Pirandello, regia di G. Pressbunger; 18.35: Insieme musicale: 19.50, 22.50: Protagonisti del jazz; 21: Concerto sinfonico dal Foro Italico diretto da Jerzy Semkov

Stereodue

15: Stereodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Antonella Gianpaoli ed Emilio Levi; nel corso del programma (ore 16.05) i «magnifici dieci» (negli intervalli, ore 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash); 19.30: Gr2 Radiosera; 20 Long playing hit; 19.50:, 21.05, 22.45: Fm musica, nel corso del programma, ore 21.30: Disco novità, notizie e dischi di successo, in studio Cinzia Ponti e Mario Pezzolla; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 11.45: Gr3 flash, segue Press House; 12: Antologia operistica; 13: Pomeriggio musicale; 15.28: Controsport; 16.30: Dimensione giovani; 17, 19.15: Da Firenze Spazio tre; 20: Pranzo alle otto; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: XIX concorso internazionale di violino Nicolò Paganini; 23: Il jazz.

Stereonotte

Dalle 24 alle 6 musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Giornale della mezzanotte; 5.45. Giornale dall'Italia.

Radio Regionale

7.30: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: L'Oggetto libro; 12: Quindici minuti con..; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Benedetto Mariello (1.a repl.); 15.15: Quindici minuti con...
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Avvenimenti culturali (repl.); 8.40: Matinée musicale, nell'intervallo Che nome hai? (repl.); 9. Educazione fisica; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Repertorio concertistico e lirico.

Radio Capodistria

6.30: Giornale radio; 6.50: Come risparmiare; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.33: La canzone della settimana; 8.45: Libri in vetrina; 9.15: Un libro alla radio: «Fiori d'autunno» di Ivan Tavcar, 7.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10.00: Parole e musica; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32 La canzone della settimana; 11.35: Tutto il mondo è paese; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Siamo tutti nel pallone; 15.15: Country music; 15.30: Notiziario; 15.32: Come risparmiare; 15.35: Weekend musicale; 16: Acquarelli istriani; 16.15: Casadei; 16.30: Giornale radio; 16.45 Riserva musicale; 16.55: Lettera da...; 17: attenti a quei tre; 17.30: Notiziario; 17.32: Classifica 45 giri; 18: Weekend musicale; 18.30. Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Giovedì 23 dicembre, ore 20.30, unica eccezionale rappresentazione del recital di musica brasiliana di «Toquinho». Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2. Abbonati sconto 20%.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom, via Petronio 4. Domani 19 dicembre ore 16: Matjaž Kmecl «I fratelli sordomuti», novità assoluta slovena. Turno di abbonamento G

TEATRO CRISTALLO. Martedì 28 dicembre ore 16 ritorna la grande rivista di strip-tease con le più belle vedette e la conturbante «Stella Love».

LA CAPPELLA UNDERGROUND (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 17, ore 19.30 e ore 22: «Effi Briest» di Rainer W. Fassbinder, con Hanna Schygulla, Karlheinz Böhm. In I visione il capolavoro tratto dal grande romanzo di Theodor Fontane. Ultimo giorno.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Oggi alle ore 17 seconda rappresentazione di «Trittico» di A. Illesberg (turno S). Direttore D. Zanettovich, regia di L. Crismani. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948). Domani alle ore 16 terza di «Trittico» (turno D).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. I Concerti della domenica. Domani alle 11 concerto di danza. Corpo di ballo del Teatro Verdi. Coreografie di Z. Strzalkowski. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30 turno 2.o sabato, il Teatro Stabile di Bolzano in «Pene d'amor perdute» di W. Shakespeare. In abbonamento: tagliando n. 3. Ultimi due giorni. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 9 e ore 11. Per le scuole, le Marionette di Podrecca in «Pinocchio... così». Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «Gli altri giorni del Condor» di George Kaczender, con Robert Mitchum, Lee Majors e Valerie Perrine. Un avventuroso e movimentato film poliziesco. I visione. Colore. Per tutti.

ARISTON. Mattinate per le scuole. Domani, ore 9-11.15: «Moby Dick». Prenotare al 741093
EDEN. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «No grazie, il caffè mi rende nervoso». Technicolor con Lello Arena, Maddalena Crippa, Massimo Troisi.
FENICE. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Un film tutto divertimento «Vai avanti tu che mi vien da ridere», con Lino Banfi, Agostina Belli.
FILODRAMMATICO. Luce rossa serie oro. 15, ult. 22: «Orario continuato per segretarie insaziabili». Una esclusività della super porno kolossal, il film che aspettavate da sempre! Con Annette Heaven, Lisa Deleeuw e Miss Playboy, Miss Penthouse, Miss New America. Straordinario! V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Da un fatto vero: «Spaghetti house», tragicomico divertentissimo con Nino Manfredi, Leo Gullotta, R. Tushingan.
MIGNON. 15.30, ult 22.15: Dall'LP più ascoltato nel mondo: «Pink Floyd - The wall». Continua, richiestissimo il grande successo di Alan Parker. Quarta settimana di continuo successo.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hanky panky - Fuga per due». Il nuovo straordinario divertentissimo successo di Gene Wilder con Gilda Radner, diretto da Sidney Poiter. 100 minuti di continue risate per tutti.
NAZIONALE - Mattinate. Domani alle 10.30: «La scarpetta e la rosa» (Cenerentola).

NAZIONALE 2. Prossima apertura
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Più bello di Valentino, più fico di Travolta, più forte di Rocky: «Gigi il bullo», con Alvaro Vitali e Adriana Russo

AURORA. 16.30: 3.a settimana! Visto l'eccezionale gradimento del pubblico proseguono ancora per alcuni giorni le repliche del divertentissimo technicolor «Porky's» (Questi pazzi pazzi pazzi porcelloni). Successo comico senza precedenti. Colori. Vietato 14 anni.
CAPITOL. 16, 18.40, 21.30: Un eccezionale avvenimento cinematografico tratto da uno straordinario successo editoriale: «Ragtime» con E. McGowern e H. Rollins. È l'ultimo, bellissimo e spettacolare film di M. Forman, il regista di «Qualcuno volò sul nido del cuculo». Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30. Irresistibile comicità e buonumore con R. Pozzetto, M. Melato e Cochi Ponzoni in «Saxofone». Per tutti.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, ult. 22: 2.a settimana di grande successo «Blade Runner» un giallo futurista ambientato nel 2000, pieno di colpi di scena, spettacoli e di riprese fantavisive con Harrison Ford, l'interprete principale dei «Predatori dell'Arca perduta».
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.15, 20, 22: Johnny Dorelli e Gloria Guida nel più divertente dei film «Bollenti spiriti». Regia G. Capitani
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Il tempo delle mele» di Paul Pinoteau. Il film che ogni famiglia dovrebbe vedere: ragazzi genitori nonni. Un successo mondiale per l'ulitma volta a Trieste
ALCIONE. (Tel. 796162). Domani mattinata ore 10.30. La più bella favola del misterioso oriente «Ladro di Bagdad» con Sabu e John Hall. Prezzo unico L. 1500.
LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. «Shining» di Stanley Kubrick con Jack Nicholson e Shelley Duvall. V.m. 14 anni.
LUMIERE. Speciale bambini. Domani ore 10.30. L'incantevole film «La scarpetta e la rosa». La meravigliosa favola di «Cenerentola». Un successo senza precedenti da vedere e rivedere. Consigliabile anche agli adulti.
RADIO. 15.30, 21.30. «Oh Angelina». Viet. min. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Spaghetti house» con N. Manfredi. Colori.
VERDI. 18, 22: «Pink Floyd The Wall» Scope a colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Africa dolce e selvaggia». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Gran Hotel Excelsior» con A. Celentano ed Eleonora Giorgi
PRINCIPE: 18: «Sesso è volentieri» con Johnny Dorelli, Laura Antonelli e Gloria Guida

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Quel desiderio di lei». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 20: «La casa stregata» con Renato Pozzetto e Gloria Guida.

TARVISIO

CRISTALLO. «Viuuulentemente mia» con Diego Abatantuono e Laura Antonelli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Guerra stellare».

PALMANOVA

ITALIA. «Vieni avanti cretino». Con L. Banfi e F. Bracardi
GARIBALDI. «La provinciale porno». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Voglia di lei» V.m. 18 anni.

Ritrovati oltre 100 film di Stanlio e Olio

HOLLYWOOD — Ci sono voluti quattro anni di ricerche, viaggi e spostamenti dagli Stati Uniti all'Europa, ma alla fine la costanza delle persone impegnate è stata premiata con un bottino che farà piacere a piccoli e grandi: oltre cento film girati dal 1927 al 1957 da una coppia d'eccezione: Stan Laurel ed Oliver Hardy, alias Stanlio ed Olio.

Parte di queste pellicole, quasi tutti cortometraggi o addirittura sketch, non sono state mai proiettate negli Stati Uniti; alcune, di cui si erano perdute le tracce sono state inoltre rinvenute, perfettamente conservate, in un armadietto sotto una pista di pattinaggio nello Yukon.

Altre ancora sono saltate fuori dalle casseforti degli studios della «Metro Goldwyn Mayer»; erano custodite nella biblioteca del Congresso americano, a Washington; in cineteche della Jugoslavia e persino della Cecoslovacchia.

Alcune delle citate pellicole furono girate in francese, italiano e spagnolo, proprio con la voce di Laurel e Hardy; altre furono doppiate in tedesco.

Oggi sul piccolo schermo

«Whisky e gloria»

«Wishky e gloria» (Rete 2, ore 21.35) — Film di Ronald Neame, per il ciclo «L'uomo dai mille volti» dedicato ad Alec Guinnes. Altri interpreti: John Mills, Susannah York, Dennis Price. Due ufficiali dalla personalità molto diversa si scontrano ripetutamente, dando vita a una inimicizia che sfocia nella tragedia. Il secondo tempo andrà in onda alle 22.30, dopo il telegiornale.

* * *

«Fantastico 3» (Rete 1, ore 20.30) — Continua il gioco spettacolo abbinato alla Lotteria di Capodanno, con Corrado, Raffaella Carrà, Gigi Sabani e Renato Zero. I concorrenti, come al solito, si batteranno secondo le regole ideate da Perani. Regia di Enzo Trapani.

* * *

«Casi clinici» (Rete 1, ore 22.15) — Si conclude il ciclo a cura di Emilio Sanna, che ha affrontato argomenti di medicina di interesse generale. Il servizio «Grasso è bello?» parla dell'obesità e delle diete dimagranti, argomenti che il regista Carlo Tuzii tratta raccontando tre casi veri, con la collaborazione del prof. Michelangelo Cairella e della dott.ssa Maria Rosa Bollea di Roma.

* * *

«Bianco rosso blu» (Rete 2, ore 20.30) — Si conclude lo sceneggiato tratto dal romanzo di Francoise Linaires, con Bernard Giraudeau, Anne Canavas, Henry Virlojeux, e la regia di Yannich Andrei. La puntata è intitolata «L'imboscata»: Nicolas, arrivato trionfante in Bretagna con l'esercito del generale Hoche, apprende che Mathieu e Judith si sono incontrati e tende una trappola mortale all'uomo che odia: ma le cose andranno diversamente.

* * *

«Angelo Branduardi, la festa» (Rete 2, ore 23.25) — Dalla Piazza del Duomo di Spoleto. Regia di Roberto Capanna.

* * *

«Benedetto da Norcia» (Rete 3, ore 20.40) — Seconda puntata dello sceneggiato che, per il ciclo «Storie e leggende popolari», si rifà ai dialoghi di San Gregorio Magno, il cui libro II descrive la vita di Benedetto da quando abbandona Norcia ancora adolescente fino alla morte fra le braccia dei monaci. Nel «cast»: Giovanni Visentin ed Edoardo Torricella. Regia di Sergio Giordani.

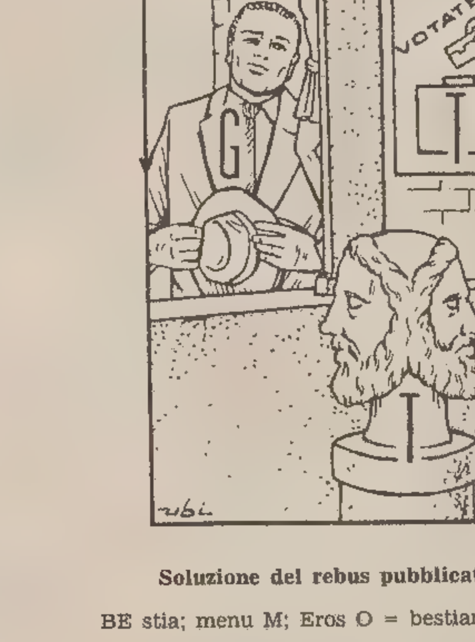
* * *

«Venezia — Una mostra per il cinema 1946-1969» (Rete 3, ore 21.25) — Seconda parte del servizio di Luigi Di Gianni sulla mostra cinematografica veneziana: si intitola «Dalla "nouvelle vague" alla contestazione» e riguarda il periodo dal 1960 al 1969.

* * *

«Concerto in folk» (Rete 3, ore 23.45) — Gruppo La Macina. Regia di Fulvio Richetto.

REBUS (Frase: 7, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

BE stia; menu M; Eros O = bestiame numeroso.

Andy Capp



Mafalda

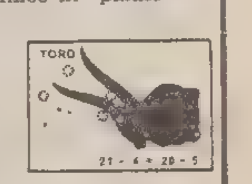


Astrid

OROSCOPO DI OGGI



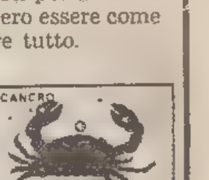
Organizzate meglio la vostra vita se non volete esser oppressi da doveri trascurati, da negligenze o distrazioni più o meno piccole ma siate elastici nel programmare la giornata, potreste incontrare delle difficoltà... o dover aiutare un parente o un amico in «panne»



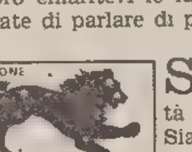
Emozioni di un certo tipo e tranquillità edonistica non possono coesistere e quindi, se non avete voglia di correre certi rischi, dovrete rinunciare a qualche piacere. Tutto bene per chi ha forti valori «terrigni», un po' meno per chi ha bisogno di esprimersi.



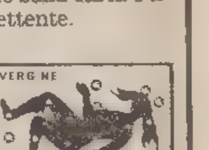
Molti sentono l'esigenza di qualcosa di diverso, la necessità di dare un nuovo impulso o un nuovo orientamento alla propria vitalità. Siate un po' cauti, imprevisti per alcuni o una delusione per altri potrebbero essere come una doccia fredda e modificare tutto.



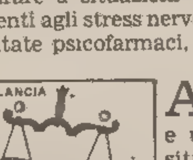
Cercate di non sciupare con assurde ombrosità un rapporto a cui tenete, evitate di mostrarvi troppo critici e polemici — o suscettibili — se non volete guastarvi la giornata. Nel lavoro chiaritevi le idee prima di agire... ed evitate di parlare di politica.



Sorprese, incontri interessanti od esperienze inconsuete da una parte, conflitti, irritabilità o qualche problema di salute da un'altra. Siate pure un po' egoisti ed occupatevi di più degli interessi personali, almeno sulla carta è il settore più simpatico e promettente.



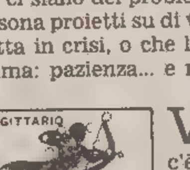
Periodo piuttosto ambiguo e confuso, potreste facilmente trovarvi scontenti di tutto e di tutti, desiderare chi non potete avere o aspirare a situazioni difficili da raggiungere. Attenti agli stress nervosi, alla salute in genere, limitate psicofarmaci, alcolici.



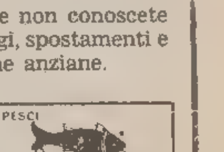
Attenti a non creare gelosie e invidie, non tutte le persone che conoscete sono sincere e una in particolare potrebbe nuocervi. La situazione astrale non è molto riposante, soprattutto per qualcuno della prima e terza decade.



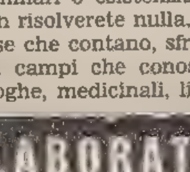
La giornata fa parte di un periodo abbastanza confuso, pieno di alti e bassi. Può darsi che ci siano dei problemi in famiglia o che una persona proietti su di voi le sue frustrazioni e vi metta in crisi, o che la salute non sia proprio ottima: pazienza... e niente litigi



Vi sarà utile mettere ordine nei metodi di lavoro nelle questioni economiche perché c'è il rischio di problemi, malintesi, dissensi con collaboratori o persone che hanno degli interessi comuni ai vostri; agite con attenzione, avete delle buone opportunità in vista.



Per molti ora c'è la possibilità di prendere nuove decisioni, di risolvere questioni che erano a mezz'aria da tempo, di chiarire un malinteso. Per chi ha pianeti all'inizio o alla fine del segno è possibile un po' d'ansia, di nervosismo e noie di salute.

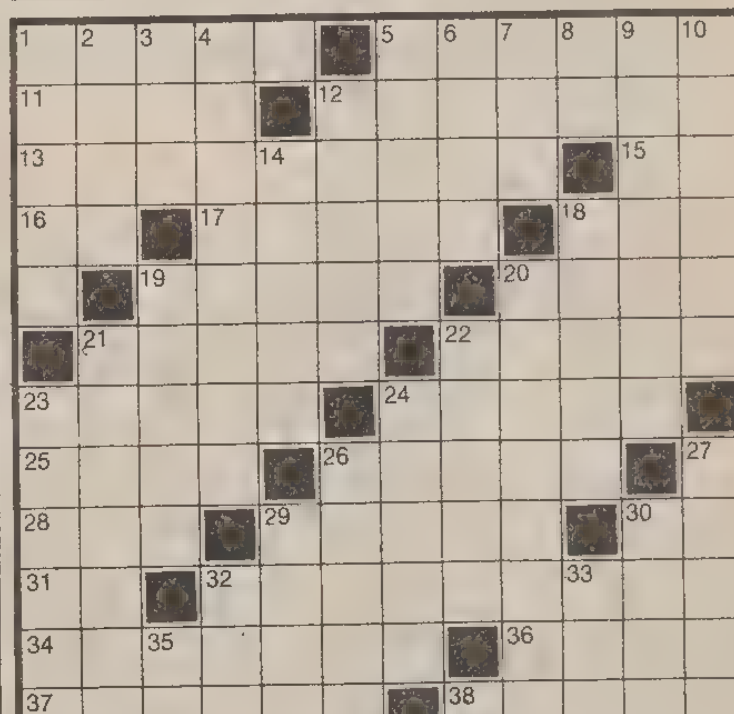


Intraprendenti, idealisti e più combattivi del solito farete bene tuttavia ad evitare le imprese poco trasparenti e a non credere a tutto ciò che vi dicono persone che non conoscete bene. Siate cauti durante viaggi, spostamenti e un po' pazienti con le persone anziane.



Incertezze e preoccupazioni professionali, familiari o esistenziali: se vi lasciate andare non risolverete nulla, dedicatevi con cura alle cose che contano, sfruttate le vostre capacità nei campi che conoscete bene. Cautela con droghe, medicinali, liquidi in genere.

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 L'involucro per la lettera - 5 Mimsy attrice - 11 La smuove il ventilatore - 12 Cesto - 13 Sostituisce il burro - 15 Parolina di obiezione - 16 Sigla di Belluno - 17 Rampicante della giungla - 18 Signor sulla busta - 19 Foraggio per animali - 20 Intrigo, trama - 21 Uno che fa pasticci in cucina - 22 Tessuto lucido - 23 Partirono da Quarto - 24 Strumento musicale a corde - 25 Il nome della De Cespedes - 26 Tela finissima da ricamo - 28 Può essere confesso - 29 Polvere per il cioccolato - 30 Pronome personale - 31 Le consonanti di Eugenio - 32 Vende carne al minuto - 34 Nome proprio... comune nell'antica Roma - 36 Pronome personale - 37 Gara con eliminatorie - 38 Arrigo musicista.

VERTICALI: 1 Ha il fusto nodoso e flessibile - 2 Sfocia nel Mar Caspio - 3 Spetta al baronetto - 4 Trappola per animali selvatici - 5 Fa strage di polli - 6 Il nome della Oxa - 7 Cattiva, crudele - 8 Sigla di Messina - 9 Il nome di Macario - 10 Il Presidente statunitense - 12 Celebre museo madrileno - 14 Nome di due eroi alla guerra di Troia - 18 Divide le due cavità nasali - 19 La radice del capello - 20 E' celebre quello fatto costruire da Artemisia - 21 Penisola della Campania - 22 Fibra tessile vegetale - 23 Il nome della Fonteyn - 24 Scuola media superiore - 26 Si schiocca con le labbra - 27 Lo lavora il calzolaio - 29 Miniere all'aperto - 30 Voce del flipper - 32 Isola del Mare d'Irlanda - 33 Le comodità della vita - 35 Due lettere di troppo.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 stress; 6 torto; 10 ore; 11 ciarla, 13 fa; 14 Minnie; 15 GS; 16 Gianni; 17 cra; 18 big; 19 ia; 20 Lear; 21 Bronx; 23 miasmi; 25 airone; 27 duomo; 28 Bonn; 29 LB; 31 Rio; 32 ONO; 33 dionee; 36 RI; 37 Lionel; 38 da; 39 Giotto; 40 poi; 41 Oscar; 42 Ancona.

VERTICALI: 1 sofà; 2 tra; 3 re; 4 scia; 5 Sinni; 6 trii; 7 olè; 8 RA; 9 ossario; 12 Annam; 14 Mignon; 15 grammo; 16 giorno; 17 cesoie; 18 Brioni; 20 Laurel; 21 babordo; 22 xn; 24 id; 26 Eliot; 30 bontà; 33 Dior; 34 neon; 35 naia; 37 Lia; 38 don; 39 GC; 40 Po.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO DI BERLINGUER CON LE TUTE BLU DELLA ZANUSSI DI PORCIA

«Si vuole far pagare agli operai la colpa altrui nell'attuale crisi»

Esplicita accusa alla Dc: si è schierata sulle stesse posizioni della Confindustria

DAL NOSTRO INVIATO

PORDENONE — «Tanti aspetti della nostra politica possono cambiare, ma siamo stati e saremo sempre con gli operai. La ragione stessa della nostra esistenza è di liberare la classe operaia dallo sfruttamento e di portarla a classe dirigente del Paese»: un Berlinguer decisamente operaista quello che si è visto ieri a Pordenone.

Proprio al contatto, al dialogo con le tute blu ha dedicato la maggior parte della giornata. Accompagnato dall'inseparabile Tonino Tatò, da un paio di parlamentari comunisti, Antonino Cuffaro e Giovanni Migliorini, dai vertici regionali del partito, egli ha ricevuto l'abbraccio degli operai nello stabilimento di Porcia della Zanussi (quattromila operai, una forte presenza comunista) per attenderli poi nel pomeriggio all'uscita dai cancelli.

Sul cassone di un camion trasformato in palco, sotto la pioggia, ha parlato per venticinque minuti. Nelle prime file qualche eschimo verde presto inzuppato d'acqua, molti ombrelli, fazzoletti rossi, diverse bandiere delle sezioni di fabbrica del Pci. Una cinquantina di metri più in là, sotto la tettoia che copre i cancelli dell'uscita Nord dello stabilimento, molti lavoratori, prima di tornarsene a casa, hanno fatto ressa per sentire la voce del loro leader.

Ponendo la questione della centralità operaia Enrico Berlinguer ha strappato un applauso che qualche passo più avanti si è ripetuto, stavolta più convinto. «Non siamo solidali solo con gli operai italiani — ha detto il leader del Pci — diamo la nostra solidarietà a tutti i proletari e lavoratori del mondo quando lottano per affermare i loro diritti, in particolare agli operai polacchi e a quelli argentini». E parlando di quelli polacchi ha citato Lech Walesa. «Il fermo di questi giorni dimostra che non si consente ai lavoratori di far sentire la loro voce, di organizzarsi liberamente».

Con Solidarnosc nell'aria ci si poteva aspettare un cenno al caso-Bulgaria. Invece Berlinguer ha glissato tornando a parlare della crisi economica e politica di casa nostra. E anche qui, il filo conduttore, è stata la centralità operaia.

«C'è un'offensiva economica, politica e psicologica che attribuisce alla classe operaia la responsabilità della crisi e dell'inflazione, e la vuol far pagare agli operai. La verità è opposta», ha rilevato il segretario del Pci. «I lavoratori dell'industria non solo hanno pagato ma stanno pagando più di altri e al posto di altri».

«Un esempio? Il fiscal drag non è stato applicato perché si è superato il tetto del 16 per cento. Ma i principali responsabili dello sforamento del tetto è stato il governo, mentre i salari reali degli operai sono diminuiti di 3-4 punti».

Da qui a una critica esplicita al governo Fanfani il passo è breve. «Non si può pensare di aumentare la produttività schiacciando la principale forza produttiva, cioè la classe operaia e il governo appena costituito non solo non l'ha capito ma si muove in tutt'altra direzione».

Qui Berlinguer ha calcato il tono. (A qualcuno è addirittura tornato alla mente il famoso falso del «Male»: un titolo a tutta pagina «Basta con la Dc» pubblicato su una finta «Unità»). Era di moda l'unità nazionale. Oggi i tempi sono cambiati. Il comitato centrale del Pci ha appena varato la nuova linea di «alternativa democratica». E il sistema di governo democristiano in questa chiave diventa «un sistema "clientele e di parassitismo"».

Berlinguer ha accusato la Dc di essersi schierata apertamente sulle posizioni della Confindustria. «Questa è una posizione che avvelena. Si deve sapere quale situazione elettrica si creerà nel Paese».

In sostanza il messaggio è questo: «Operai, sappiate che la nostra parte l'abbiamo fatta e la stiamo facendo, saremo sempre con voi e chi crede di risolvere la crisi umiliandovi è un illuso; ma dobbiamo attrezzarci a uno scontro politico-sociale».

Alessandro de Calò

Botta e risposta con Mazza

PORDENONE — Alle 15 e due minuti, quando Enrico Berlinguer con tanto di scorta armata al seguito ha varcato il cancello principale dello stabilimento di Porcia ad attenderlo c'era il presidente del gruppo Zanussi, Lamberto Mazza. «Buongiorno onorevole», «Buongiorno». E giù una stretta di mano.

Poi, dietro ai leader del secondo gruppo privato italiano e del secondo partito politico del Paese una coda di gente ha varcato l'entrata della palazzina della direzione. Solo i collaboratori più stretti hanno però potuto entrare in una sala ovattata dove Berlinguer e gli altri esponenti del Pci hanno incontrato i vertici della Zanussi.

Le prime parole le ha spese Mazza: «Siamo disposti a dialogare con tutti. Gli imprenditori non si muovono secondo criteri ideologici, ma di mercato. Finora abbiamo fatto al meglio la nostra parte ma ormai in Italia la situazione è insostenibile. Le deficenze del sistema vengono scaricate sulle imprese».

Replica di Berlinguer: «Le imprese colpite e schiacciate tendono a scaricare i problemi sui lavoratori invece di mettere in primo piano le disfunzioni del sistema».

Mazza ha subito risposto: «Tutti possono sbagliare. Forse è meglio. non parlare di costo del lavoro ma di costo di produzione».

Il dialogo è poi continuato sulle questioni specifiche: «Cosa succederà, riguardo la governabilità se verrà ridotta la contingenza?» ha chiesto il segretario comunista.

«Certo occorre fare un grosso sforzo di fantasia perché ormai ci troviamo in una fase di radicalizzazione improduttiva delle posizioni», ha rilevato Mazza. Sempre dei problemi specifici, in particolare sul piano di settore dell'elettronica, entrambi hanno lamentato l'inattuazione della legge.

A. d. C.

OTTIMISMO SULLA RIPRESA DELL'ECONOMIA

Merloni: «salvataggio» nemico dello sviluppo

Favorire investimenti e introdurre tecnologie avanzate

MILANO — Fine anno è tempo di bilanci e di previsioni. I risultati del 1982 sono noti a tutti e la recente analisi annuale dell'«R & S» di Mediobanca conferma come l'«Azienda Italia» sia sprofondata in una crisi di notevoli dimensioni, a cui sfuggono, qua e là, nella penisola, alcune aree produttive sopravvissute al ristagno.

Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, intervenendo ad un incontro organizzato dalla Camera di commercio americana in Italia sul tema «Che cosa ci riserva il 1983», ha comunque manifestato un certo ottimismo sulla possibilità di ripresa per l'economia italiana. «Il 1983 — ha sostenuto — sarà un anno difficile ma anche un anno di scelte e di opportunità per uscire dal tunnel della crisi.

L'ottimismo deriva a Merloni dalla convinzione che nel paese, dopo dieci anni di tormentato dibattito ideologico e di contrapposizioni frontali, tutte le forze politiche e sociali hanno riconosciuto la gravità dei problemi e sono impegnate a cercare gli strumenti per cambiare: «Anche la scala mobile — ha aggiunto — non è più un tabù».

Inflazione, costo del lavoro, spesa pubblica sul piano interno, e stabilità monetaria su quello internazionale, sono i problemi da risolvere. Il rilancio produttivo richiede, secondo il presidente degli industriali, una politica che mantenga sotto controllo i consumi per favorire investimenti produttivi, che favorisca l'introduzione di tecnologie avanzate nei processi industriali e combatta la logica di una spesa pubblica destinata solo ad azioni di salvataggio: «Con questa spesa pubblica — ha sostenuto — non ci sarà sviluppo».

Quindi investimenti di integrazione nazionale sono gli strumenti necessari per rispondere alla sfida che, secondo Merloni, viene dalla disoccupazione, dall'espansione giapponese e dalla crisi finanziaria del Terzo Mondo.

Affrontando il nodo della scala mobile ha detto che i tempi e gli spazi per discutere sono ristretti, ma che la Confindustria è disponibile a trattare purché si resti dentro i tassi programmati».

Infine al governo Fanfani ha rivolto un avvertimento: la Confindustria non assumerà atteggiamenti duri o morbidi, non darà valutazioni sul piano politico, ma lo giudicherà rispetto alle decisioni di natura economica che verranno prese.

Guido Palmieri

NOTE E COMMENTI

Piccole industrie e utilizzazione della legge «828»

Riceviamo dalla Federazione medie e piccole industrie Api di Trieste e pubblichiamo:

TRIESTE — L'attualità della legge 828 dell'11 novembre 1982 ha indotto il consiglio direttivo della Federazione medie e piccole industrie Api di Trieste a un attento esame dei contenuti della stessa per i riflessi sul contesto produttivo triestino.

La legge in parola oltre ad intervenire prioritariamente con ulteriori provvedimenti per il completamento delle opere di ricostruzione e di sviluppo del Friuli terremotato riserva, all'art. 10, un contributo speciale di 300 miliardi di lire per le province di Trieste e Gorizia nonché a quelle zone delle province di Pordenone ed Udine non incluse nei territori terremotati.

L'erogazione del contributo per Trieste e Gorizia viene previsto in assegnazioni dilazionate e finalizzato a realizzazioni di progetti organici di sviluppo tesi al rafforzamento ed ampliamento della base produttiva e della difesa e allo sviluppo dell'occupazione.

E' parere dell'Api di Trieste che le finalità della legge 828 non dovranno, comunque, surrogare, anche provvisoriamente, provvedimenti già previsti a carico dello Stato e della Regione per realizzazioni di interesse pubblico.

Con queste premesse i piccoli industriali triestini intendono richiamare l'attenzione dell'Ente regione — indicato quale gestore della politica di intervento proposto dalla legge — sulla necessità di evitare provvedimenti a pioggia concentrando la finalizzazione verso nuovi insediamenti ed il consolidamento delle attività sane esistenti evitando ogni tentazione di carattere assistenzialistico del tutto improducente a livello sociale e per cui la legge non è competente.

Considerata la recessione in cui il contesto industriale triestino viene a trovarsi, essendo venute a cedere quelle fonti di trainanza su cui si appoggiava, l'organizzazione delle piccole industrie propone che, attraverso la legge 828, si provveda a finanziare un piano di riconversione delle industrie a sostegno di auspicabili realizzazioni articolate verso la costituzione di attività di produzione, servizio e di trasformazione per la cui individuazione l'area di ricerca, convenientemente potenziata, potrebbe assumere un ruolo pilota.

Tali direttive promozionali trovano appoggio nel rafforzamento e nella riconfermata funzione riservata al Frie al quale potrebbero affiancarsi iniziative atte anche a ricostituire la ricapitalizzazione delle aziende con affidamenti agevolati per capitale circolante, comunque, intesi alla costituzione di fondi di incentivazione per l'abbattimento dei costi di indirizzo sociale per aziende in progetto di rilancio ed impegno occupazionale.

■ «REGISTRATORI» — Il disegno di legge che introduce i registratori di cassa sarà votato dal Senato subito dopo la pausa di fine anno. Lo ha deciso la commissione finanze e tesoro di palazzo Madama che ha all'ordine del giorno il provvedimento già varato dalla Camera dei deputati.

PER UNA NUOVA POLITICA REGIONALE

Siderurgia: intesa Flm-imprenditori

UDINE — Priorità degli iscritti per l'innovazione tecnologica, risparmio energetico, miglioramento di tutti i fattori che concorrono alla produttività, un programma per la ricerca, una politica sui servizi alla produzione (porto, energia, consorzi per l'approvvigionamento delle materie prime) sono i contenuti qualificanti dell'accordo sottoscritto dalla Federazione regionale lavoratori metalmeccanici (Flm) con gli imprenditori siderurgici.

L'intesa si muove all'interno di una politica regionale dotata di strumenti di gestione nuovi e mostra la disponibilità degli industriali del settore di intervenire nelle aziende in crisi.

La logica proposta dalla Flm regionale, e recepita dagli industriali, è stata quella di passare da una visione dei problemi fabbrica per fabbrica a un esame che comprenda il settore nel suo insieme, definendo in questa dimensione i provvedimenti di risanamento delle fabbriche in crisi e quelli a sostegno della produzione.

L'accordo interessa 22 stabilimenti (situati soprattutto nelle aree di Udine, Monfalcone e Gemona) che occupano complessivamente 2900 lavoratori.

Sulle questioni contenute nell'accordo imprenditori e Flm proseguiranno il confronto per definire in dettaglio i piani di investimento per le singole fabbriche, mentre sui servizi le trattative avverranno nell'ambito della Giunta

Domenico Diaco

IN NOVEMBRE È SCESA DEL 16,4 PER CENTO

Produzione acciaio diminuisce ancora

MILANO — *In novembre l'Italia ha prodotto 1 milione 834 mila tonnellate di acciaio con una diminuzione del 16,4 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, di cui 380 mila tonnellate di acciai speciali (−20,6%).*

Lo rende noto un comunicato di Assider. Da gennaio a novembre la produzione italiana di acciaio è stata di tonn. 22.345 mila rispetto al corrispondente periodo del 1981 è stata registrata una flessione dell'1,6%, conseguente alla progressiva diminuzione da giugno in poi.

«Il consumo mondiale di acciaio — prosegue la nota — registra una profonda depressione in tutte le aree geografiche, particolarmente accentuata nella Comunità eruopea. Di qui la duplice decisione della commissione Cee di ridurre ancora più pesantemente le quote di produzione e di adottare prezzi di orientamento sensibilmente più elevati di quelli che l'aspra concorrenza negli ultimi tempi ha imposto sul mercato».

Il programma previsionale acciaio per il primo trimestre 1983 ha fissato infatti tagli di produzione molto sensibili rispetto ai livelli degli ultimi 3 mesi del 1982, tagli che sono dell'ordine del 15% per i prodotti piatti e del 5% per i prodotti lunghi.

«La riduzione delle quantità — conclude l'Assider — adeguando meglio l'offerta al basso livello della domanda, favorirà un rialzo dei prezzi verso livelli più coerenti con i costi di produzione».

IERI SCIOPERO NAZIONALE NEL SETTORE

Cartiera di Arbatax: l'intervento statale chiesto dai sindacati

ROMA — Deve intervenire lo Stato per assicurare la normale attività della cartiera di Arbatax, il principale centro di produzione di carta per giornali in Italia. Questa una delle sollecitazioni mosse dal sindacato ai rappresentanti dei ministeri dell'industria e delle partecipazioni statali per affrontare la crisi in cui versa il settore.

Per sollecitare l'adozione di adeguati strumenti, i lavoratori del settore hanno ieri attuato uno sciopero generale, e si sono incontrati con i rappresentanti dei ministeri dell'industria e delle partecipazioni statali.

«La cartiera di Arbatax, in particolare — ha detto il segretario nazionale Piero Marras — è urgente che riprenda a funzionare al pieno delle sue potenzialità, anche in considerazione dell'ampio margine di assorbimento assicurato dal mercato interno».

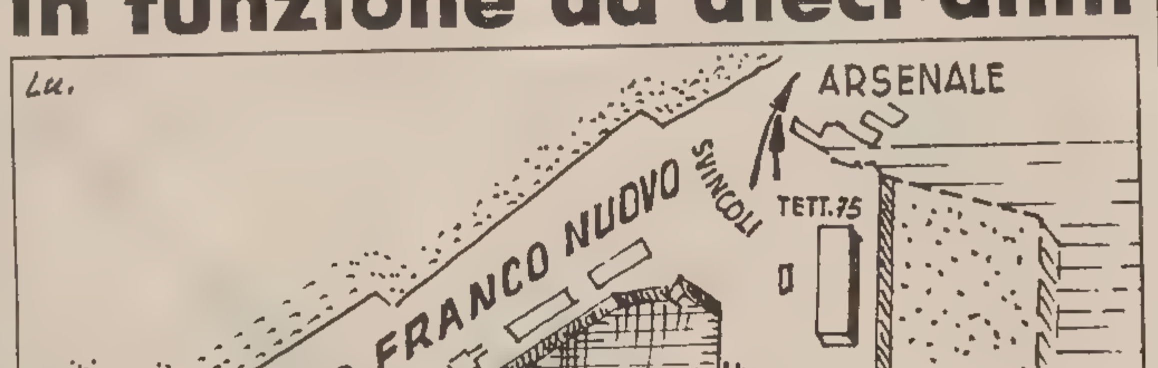
Circa i futuri assetti del complesso sardo, il sindacato chiede che lo Stato intervenga, finalizzando però i propri sforzi finanziari esclusivamente alla piena funzionalità dell'impianto.

A tal fine il sindacato propone il commissariamento delle società che controlla la cartiera, che fa parte del Gruppo Fabbri.

Per affrontare la crisi del settore, il sindacato chiede che lo Stato intervenga nel settore della trasformazione industriale del legno, al fine di assicurare ai produttori cartai nazionali la disponibilità della materia prima, limitando così le importazioni.

IL RADDOPPIO DELL'AREA LO RENDERÀ EFFICIENTISSIMO

Il supermoderno Molo VII in funzione da dieci anni



TRIESTE — Il raddoppio dell'area del Molo VII darà allo scalo per contenitori una dimensione tecnico-operativa di rilevantissima importanza per il nostro porto nel quadro Adriatico-Mediterraneo.

Come modernità e selezionamento delle attrezzature, il Molo VII si colloca al primo posto nell'Europa meridionale, anche se non può vantare le dimensioni dei terminali del Mare del Nord alle cui costruzioni hanno provveduto sia la mano pubblica che i concessionari privati.

Quest'anno il molo è al suo decimo anniversario. Fu nel 1958 che una apposita legge autorizzò la spesa di 13 miliardi. Dopo un periodo di incubazione e di valutazioni tecniche, nel 1964 in pubblica asta venne assegnato l'incarico di costruire l'infrastruttura ad una grande impresa specializzata, che pose la prima pietra nel febbraio del 1965.

Nel maggio del '71, e per la precisione al 25 di quel mese, il grande impianto venne portato ad ultimazione nella parte strutturale e nel febbraio del '72 cominciò la prima utilizzazione razionale della parte del molo già ultimata e dotata di tutti gli impianti sovrastrutturali, a spese dell'amministrazione portuale (binari, asfaltature, cabine di trasformazione, attrezzature per carico e scarico ecc.).

Nel periodo 1972-82 fra sbarchi ed imbarchi vennero operati quasi 569 mila contenitori base 20 piedi. Per l'anno che sta per terminare, le previsioni danno un traffico di circa 90 mila unità da 20 piedi.

Il Molo VII ha presentemente un'area di 230 mila mq, con oltre 1300 metri di banchine, dotate di fondali dai 16 ai 20 metri. Il corredo delle attrezzature tecniche permette all'impianto di operare fra scaricazioni ed imbarchi un contingente fino a 230 mila unità da 20 piedi, grazie alle tre gru portainers da 42 tonn. di sollevamento. In tre minuti, un contenitore da 40 piedi può essere messo a bordo e un altro sbarcato.

D. L.

■ ALLUMINIO — Ogni ulteriore ritardo nell'approvazione del piano per il settore dell'alluminio e nella sua attuazione può risultare fatale all'interno comparto; il governo è invitato a rispettare la data di dicembre '82 quale termine per la decisione sul piano, lo si legge nel documento che la commissione bicamerale per la riconversione industriale ha approvato all'unanimità dopo aver preso in esame il «piano alluminio»

DIRETTIVO FILP-CISL

Lo scalo di Monfalcone e il suo rilancio

MONFALCONE — Lo scalo di Monfalcone e il suo rilancio: questo l'argomento affrontato dal direttivo dei lavoratori portuali della Filp-Cisl che sostiene una politica di «piccoli passi».

Il problema di un raccordo «veloce» con altre realtà, il potenziamento dello scalo ferroviario con la costruzione di un nuovo parco che permetterà la formazione e l'arrivo di treni merci completi, la necessità di un collegamento con l'autostrada e con l'autoporto goriziano di Sant'Andrea (magari liberalizzando il tratto Monfalcone-Villesse): questi, in sintesi, i temi analizzati dal direttivo sindacale.

«Portorosega, scalo che si inserisce perfettamente nella realtà portuale dell'Alto Adriatico — dice la Filp-Cisl — non ha bisogno di progetti futuribili quali il canale navigabile Monfalcone-Sava-Danubio, ma di infrastrutture che sono già in parte finanziate».

Gruppo Finmare: riassetti servizi

TRIESTE — Le società Adriatica di navigazione e Lloyd Triestino di navigazione comunicano che, nel quadro del riassetto dei servizi del gruppo Finmare nel Mediterraneo orientale, la m/o roro «Nuova Ventura», finora impegnata dal Lloyd Triestino sulla linea Pireo-Malta, passa in gestione alla Società Adriatica. La nave verrà immessa sul collegamento diretto tra L'Adriatico e l'Egitto mentre la m/n portacontenitori «Egizia» verrà utilizzata per un servizio diretto celere per il Pireo, Beirut, Limassol, Lattakia. Lo scalo di Malta verrà servito dalla Tirrenia con la m/n «Staffetta Mediterranea».

Sono annunciate le seguenti prossime partenze: per Malta, Tripoli (Libia), Tunisi: m/n «Staffetta Mediterranea» da Trieste il 5.1.1983; 23.1.1983; 10.2.1983. Per Alessandria, Port Said: m/n «Nuova Ventura» da Trieste il 20.1.1983; 2.2.1983; 15.2.1983; da Venezia il 21.1.1983; 3.2.1983; 16.2.1983. Per Pireo, Beirut, Limassol, Lattakia: m/n «Egizia» da Trieste il 21.1.1983; 5.2.1983; 20.2.1983; da Venezia il 22.1.1983; 6.2.1983; 21.2.1983; da Bari il 24.1.1983; 8.2.1983; 23.2.1983.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Prevege» (turca), ag. Ellerman Wilson, sbarco nocelle, prov. Istambul, orm. riva 14; «Medioj Rockanje» (olandese), ag. Feritrans, sbarco-imbarco carrelli, prov. Misurata, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Lissnui» (cinese), ag. Amat, dest. Cina; «Erinio» (greca), ag. Tarabocchia, dest. Le Havre.

Navi all'ormeggio: «Poolzee» (danese), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Rodano» (italiana), ag. Greenam; imbarco strutture, orm. molo II; «El Minia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Pelops» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva I; «Lissuj» (cinese), ag. Amat, sbarco lattice, orm. riva 53; «Irini G.F.» (greca), ag. Greenam, imbarco farina, orm. riva 58; «Caramara» (etiope), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 61; «Erinio» (greca), ag. Tarabocchia, attesa partenza, orm. silo; «Sauda» (italiana), ag. Spersenior, allibo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; Euro I» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Adam Mitskevich (russa), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdiansk; Theagenis (greca), ag. Cattaruzza, tronchi, da Ravenna; Socar 4 (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; Alpine Star (liberiana), ag. Cattaruzza, caolino, da Civitavecchia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: nessuna.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: Sagemar (italiana), ag. Daddamar, da Trieste.

Navi in partenza: Salim Uzunoglu (turca), per Istambul; Lena S. (tedesca occidentale), per Turku.

Navi all'ormeggio: Semyon Morozov (russa), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Maria Pia M. (italiana), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Farida (egiziana), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco merce varie; Costas K. (cipriota), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

LE VOCI DI SVALUTAZIONE DANNEGGIANO LA NOSTRA MONETA

La lira cede nello «Sme» Il marco diventa rovente

ROMA — Nonostante le smentite, le voci di una svalutazione hanno gravemente danneggiato la lira che è arretrata nei confronti di tutte le valute del Sistema monetario europeo ed in particolare ha toccato un nuovo minimo sul marco, salito a 581,075 lire.

Il marco giovedì con un valore di 578,61, si era già riportato sopra la parità centrale ma m'apprezzamento era ancora contenuto rispetto al venerdì precedente quando aveva concluso a 578,22. In una settimana, la lira ha perso quasi mezzo punto di percentuale in valore sulla più forte moneta dello Sme. La banca d'Italia è intervenuta sulla quasi totalità dei 53 milioni di marchi trattati sul mercato ufficiale a Milano.

Anche il franco francese, una delle monete candidate alla svalutazione secondo le attese degli operatori, si è rafforzato sulla lira, portandosi sopra la parità centrale per la prima volta dal riallineamento di giugno. Il franco vale 205,24 lire contro 203,96 di Giovedì, la parità centrale è di 204,15.

Si rafforzano anche il fiorino, che sale a 527,65 da 524,80, il franco belga da 29,42 a 29,55, la sterlina olandese e la corona danese.

Compie un'impennata anche il franco svizzero che giunge a 684,24 lire.

I «dieci» smentiscono da Bruxelles Nessun riallineamento imminente

BRUXELLES — I ministri delle finanze dei «Dieci», che hanno partecipato ieri a una riunione del consiglio da tempo in programma, hanno diramato una dichiarazione, nella quale precisiamo che «all'ordine del giorno dell'incontro non è iscritto, e non lo sarà, nessun punto riguardante il Sistema monetario europeo (Sme)».

Osservatori comunitari mettono al dichiarazione del consiglio in relazione con il nervosismo dei mercati dei cambi, dopo il diffondersi di voci su una imminente rivalutazione del marco tedesco e del fiorino olandese.

La dichiarazione del consiglio prosegue: «I ministri lasceranno Bruxelles alla fine della riunione in corso, che è prevista all'inizio del pomeriggio». Questa precisazione suona come una smentita dell'ipotesi di una riunione straordinaria dei ministri finanziari, oggi o domenica.

Il ministro delle finanze francese Jacques Delors, che partecipa a una riunione del consiglio dei ministri dei «Dieci», ha ieri definito «ridicole» le voci di un riallineamento delle parità all'interno dello Sme, a breve scadenza.

Interrogato circa le fluttuazioni sui mercati dei cambi del franco francese e di quello belga, il ministro Delors ha detto: «Sono movimenti speculativi, come quelli del dollaro».

PREVISTI ANCHE NUOVI BUONI POLIENNALI

Un'altra valanga di Bot Sfiora i 20 mila miliardi

ROMA — Ammonta a 19.500 miliardi di lire l'emissione dei Buoni ordinari del tesoro di fine mese, a fronte di titoli in scadenza per 15.549 miliardi.

Con tre decreti in corso di pubblicazione, il ministro del tesoro, Goria, ha infatti autorizzato l'emissione di Bot a tre mesi per 8500 miliardi, di Bot a sei mesi per 8500 miliardi e di Bot a un anno per 2500 miliardi.

Il prezzo di emissione della tranche trimestrale è di 95.70 lire per ogni cento nominali, pari a quello della precedente asta, per un rendimento annuo semplice del 18,22 per cento. Lieve ribasso, invece, del prezzo di emissione della tranche a sei mesi, offerta a 91,65 lire ogni cento nominali, cinque centesimi in meno rispetto a fine novembre. Il rendimento annuo semplice sale in tal modo dal 18,25 al 18,27 per cento.

Infine, immutate restano le condizioni di offerta della tranche a un anno, con un prezzo base di 84,30 lire, pari ad un rendimento del 18,62 per cento.

Le domande di sottoscrizione dei nuovi Bot dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le ore 12 di martedì prossimo.

Frattanto, il ministero del tesoro ha annunciato una nuova emissione di Buoni poliennali del tesoro (Bot) per un ammontare di tremila miliardi di lire.

La nuova emissione che è destinata esclusivamente al rinnovo dei Btp al 15 per cento in scadenza il primo gennaio 1983, avrà un interesse del 18 p.c. e scadenza il primo gennaio 1985.

Il prezzo della sottoscrizione è stato fissato in 98,75 lire per ogni cento nominali; all'atto del rinnovo, dunque, saranno rimborsati ai sottoscrittori 1,25 lire ogni cento. Il rendimento dei nuovi Bpt, grazie al prezzo di emissione, risulterà del 19.66 p.c. con un rendimento immediato del 19,06 p.c. Le operazioni di rinnovo si apriranno il 3 per chiudersi il 21 gennaio.

Bilanci e società

Finmare: movimenti di capitale

ROMA — L'assemblea degli azionisti della Finmare — ormai ristrettisi praticamente al solo azionista di maggioranza Iri che detiene il 99,06 per cento — ha deliberato la riduzione per perdite del capitale sociale da 108,7 a 94,5 miliardi di lire e la successiva rielevazione fino a un massimo di 194,5 miliardi di lire.

Se l'aumento di capitale verrà attuato integralmente — cioè se l'Iri fornirà i mezzi occorrenti a raggiungere i 194,5 miliardi totali — il rapporto tra mezzi propri della Finmare e investimenti netti raggiungerà il 20 per cento circa rispetto al 13,4 per cento esistente al termine del 1981 e il 10 per cento esistente nel 1975 e nel 1976.

Crediti dall'estero per l'Efibanca

ROMA — Un credito di 44 milioni di dollari Usa è stato concesso da un consorzio di nove banche estere, diretto dalla «Citicorp International Bank Ltd», all'Efibanca e alla sezione di credito industriale della Banca Nazionale del Lavoro. Il prestito sarà utilizzato per il finanziamento di crediti all'esportazione accordati dall'Efibanca alle aziende nazionali primarie.

L'Iri cerca 50 milioni di Ecu

LONDRA — L'Iri intende ottenere un prestito multivalutario di 50 milioni di Ecu (European Currency Units). Il credito è a otto anni con un premio dello 0,5 per cento sul tasso interbancario per i depositi a sei mesi in Ecu. Nella City londinese si è registrato un favorevole responso all'operazione.

La crisi della Postal Market

MILANO — L'esercizio chiuso al 30 giugno '82 della «Coge» — gestione e partecipazioni (controllata dalla Beni Immobili Italia) è stato influenzato dall'andamento della controllata Postal Market Italiana, incorporata nella Sipa, al cui capitale la Coge partecipa al 69 percento. Il bilancio al 31 gennaio '82 della Postal Market si è chiuso infatti con una perdita di 27 miliardi. Dopo la fusione e l'aumento di capitale, la partecipazione nella Sipa è stata svalutata nel bilancio Coge per oltre 17 miliardi.

Buton: 14 miliardi di fatturato dalle «cassette natalizie»

MILANO — Natale '82 porterà nelle case degli italiani 600 mila «cassette» con dentro il brandy Vecchia Romagna e gli altri Buton. La risposta del mercato fa rilevare che l'acquirente è in prevalenza donna, ma il destinatario finale dell'omaggio è soprattutto l'uomo. Il Sud compra più del Nord. Per l'oggetto abbinato alle bottiglie di liquore torna di moda il principio «meglio una cosa utile».

Nel 1936, data di lancio della «cassetta» ideata dalla Buton, la produzione fu di cinquemila pezzi. Ognuna costava L. 100 cifra che allora rappresentava 1/8 dello stipendio medio di un operaio. Oggi il prezzo varia da L. 11 mila a 365 mila se la confezione è abbinata a un pezzo di antiquariato. Nel dopoguerra, quando l'Italia riprese a sperare e a sognare, l'appuntamento con la fortuna, tramite la «cassetta Buton», divenne un appuntamento fisso. Con gli anni del boom economico e dello stato del benessere, si smorzò temporaneamente il gusto della lotteria, calò il bisogno di affidarsi alla fortuna. Così la «cassetta Buton» preferì puntare sull'oggetto-regalo di pregio da presentare assieme a prodotti leader di qualità nel settore degli alcolici. La produzione delle cassette natalizie copre il 14% del fatturato Buton, pari perciò a circa 14 miliardi.

Il dollaro scivola a 1400 lire

ROMA — Nuovo indebolimento del dollaro che ha perduto ieri oltre quattro punti nei confronti della lira, chiudendo a quota 1400 lire contro le 1404,25 lire di giovedì. Rispetto alla precedente chiusura settimanale, inoltre, la moneta Usa arretra esattamente di 15 punti.

RIDURRÀ LIQUIDITÀ E CREDITO

La Francia si impegna a difendere il franco

PARIGI — Il ministro dell'economia Jacques Delors ha reso noto che il governo intende adottare una politica monetaria più rigida nel 1983 riducendo gli obiettivi della crescita della liquidità e la quantità di crediti che le banche possono erogare.

Delors, che parlava al consiglio nazionale del credito, ha elencato tre principali obiettivi della politica governativa: difesa del franco, lotta all'inflazione e una «ragionevole» riduzione del costo del credito. Per il governo, ha detto, la difesa del franco costituisce un imperativo che lo impegna a difendere la parità dei cambi.

Per la massa monetaria della versione allargata M-2, l'obiettivo di crescito deciso dal governo per l'83 è del 10% come tetto massimo, mentre per l'82 l'obiettivo era del 12,5-13,5%. Con questa manovra restrittiva si ritiene di poter contenere l'inflazione all'8% rispetto al 10% previsto per quest'anno.

Se possibile, ha detto Delors, l'espansione della liquidità sarà contenuta anche al di sotto del 10%. Per quanto riguarda il credito ordinario delle banche, la crescita non potrà superare il 3% nell'83 mentre nell'82 il limite era del 4,5%.

Per quanto riguarda i crediti di finanziamento di contratti di esportazione o di progetti di primaria importanza, sarà permesso un ritmo di espansione leggermente superiore a quello fissato per il credito ordinario.

ACCORDO PER IL CONTROLLO DELLA PRODUZIONE

Auto più personalizzate dal progetto Alfa-Olivetti

MILANO — Alfa Romeo e Olivetti hanno sottoscritto ieri un accordo tecnico-commerciale in base al quale le due aziende offriranno sul mercato un sistema per la programmazione e il controllo della produzione industriale.

Il sistema, denominato «Alcione» e che entrerà in funzione nei primi mesi dell'83 (è costato all'Alfa alcuni miliardi) permette di trasmettere in tempo reale la richiesta del cliente — oggi costretto a lunghe attese prima di ritirare l'auto scelta dal concessionario — e di trasformare in ordine di produzione qualora la vettura non fosse in magazzino fra i prodotti finiti. La vettura così «personalizzata» viene seguita da una rete di terminali di elaboratori elettronici in tutte le fasi della realizzazione fino alla consegna.

I vantaggi che il sistema Alcione porterà intanto all'azienda di Arese, non riguarderanno solo un miglior servizio alla clientela, ma rappresenteranno una riduzione degli oneri finanziari utilizzando volumi di giacenze di materie prime e di semilavorati assai più contenuti.

Il sistema potrà poi essere commercializzato dall'Olivetti perché è adatto alla gestione della produzione delle industrie manufatturiere operanti a flusso continuo.

Parlando dell'importanza dell'accordo l'ing. De Benedetti, amministratore delegato dell'Olivetti, ha sottolineato i ritardi e l'ottica «assolutamente miope» con cui l'Italia opera per la trasformazione tecnologica.

Se si vuol dare all'industria italiana un margine di competitività sul mercato internazionale, secondo De Benedetti è necessario avviare un processo di trasformazione basato su innovazioni: «Alla luce di questo obiettivo — ha sostenuto — diventano determinanti il ruolo del sistema pubblico nella promozione della ricerca e nella diffusione della infratecnologia.

Guido Palmieri

■ MULTE — La commissione europea ha multato due imprese zincifere europee per un totale di 900 mila dollari in quanto hanno protetto illegalmente i loro mercati a livello nazionale.

Record esportazioni vino

ROMA — Un nuovo record è stato segnato dalle esportazioni italiane di vino in ottobre. Secondo quanto riferisce l'Irvam, l'istituto di ricerche su mercati agricoli, infatti, ad ottobre le vendite all'estero sono ammontate ad oltre due milioni di ettolitri, cioè il 22 per cento in più che in settembre.

Il totale annuo è salito, dopo dieci mesi, a 16 milioni e mezzo di ettolitri, segnando un aumento del 6,9 per cento rispetto al gennaio-ottobre 1981.

Il flusso delle esportazioni ha assicurato all'Italia un introito valutario di oltre 946 miliardi di lire, circa un terzo in più che nello stesso periodo della scorsa campagna.

Un vero e proprio «boom» viene inoltre segnalato per il prodotto di qualità: l'export di vini a denominazione di origine controllata ha superato i tre milioni di ettolitri (più 19,7 per cento) per un valore di oltre 386 miliardi di lire.

BORSE E MERCATI

Anno nuovo senza entusiasmi Mancano investitori privati

MILANO — Prezzi in recupero con scambi in lieve diminuzione.

Il nuovo anno per il mercato azionario è cominciato senza particolari entusiasmi, anzi vi è da aggiungere che il volume degli scambi è apparso nel complesso inferiore a quello della vigilia, segno questo dell'assenza degli investitori privati.

La riunione è stata caratterizzata da più incisive azioni tonificatrici da parte di operatori istituzionali sulle quali si sono inserite iniziative di carattere professionale.

Al listino, dove l'indice ha registrato un progresso di poco superiore al 2%, hanno messo a segno ampi recuperi le Fiscambi +9,2, Burgo priv. e cent. e Zinelli +6,5, F. Tosi +5,7, Burgo +5,5, Eridania +5,1, Falck +4,6, Stet, Pierrel, Centrale, Mediobanca e Worthington +3,9, Nai, Auto To-Mi, Ciga, Bastogi, Milano centrale e Breda +3,6, Italia ass. +3,4, Credit e Toro +3,2, Aedes e Risanamento +3, Mondadori priv. Alleanza, Standa, Invest, Dalmine, Sip e Bon. Siele +2,6, Ifi, Interbanca, Cementir, Ras, B.ca Catt. Veneto +2,4, Montedison, Pirelli spa, Viscosa e Italcable +2,2, seguite da Pirelli e C., Olivetti, Generali, Fiat, Ifil, Italmobiliare.

In assestamento invece le Coge −4,8, Brioschi −2, B.co Lariano e Gim −1,6, Ausiliare −1,4 e Fiat priv. −0,4. Scambi discretamente attivi con parziali recuperi nei prezzi nel reddito fisso.

Selettive migliorie per Bt e Cct, resistenti le Enel ed in ripresa le vecchie emissioni.

Intonazione lievemente migliore nelle convertibili con recuperi per Cogefar, Mediobanca, Sip, Pirelli, Olivetti, Burgo. Calme le Calz. Varese, Iri, Stet e Magona.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 17-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/2	9-1/4	10
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/4	10-1/2
Marco ger.	6-1/4	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	4	4-1/2	4-1/2

Cariplo: «Top rate» al 25%

MILANO — Anche la Cariplo ha fissato al 25% il top rate a partire dal 1 gennaio 1983. Lo ha deciso il comitato esecutivo dell'istituto aderendo all'invito rivolto al sistema dell'Ass. Bancaria italiana.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1400,05	1396,—	1400,—
Dollaro canadese	1132,—	1110,—	1132,—
Marco tedesco	581,10	574,—	581,07
Fiorino olandese	527,65	519,—	527,65
Franco belga	29,57	28,40	29,55
Franco francese	205,28	203,—	205,24
Lira sterlina	2270,50	2270,—	2269,95
Lira irlandese	1931,—	1880,—	1931,50
Corona danese	163,99	161,—	163,99
Corona norvegese	200,01	197,—	199,95
Corona svedese	190,51	188,—	190,55
Franco svizzero	684,38	674,—	684,24
Scellino austriaco	82,55	82,—	82,56
Escudo portoghese	15,26	12,—	15,28
Peseta spagnola	10,01	10,50	11,01
Yen giapponese	5,76	5,25	5,76
Dracma greca	—,—	16,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	19,—	—,—
» (Roma)	—,—	17,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20,25-20,60	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,50 p.c. (58,63); nei confronti delle valute Cee 57.31 p.c. (57,13); nei confronti di tutte le valute 58,07 p.c. (57,99).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	442,03	(+20,01)	Milano	444,69	(− 3,41)
Hongkong	440,70	(+ 3,00)	Parigi	442,02	(+ 1,81)
New York	437,00	(− 3,25)	Zurigo	437,75	(+ 5,47)
Londra	437,00	(− 3,25)			

Sterlina vc 144.000-149.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-153.000; sterlina nc (post. 73) 144.000-149.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; krugerrand 625.000-645.000; argento (per grammo) 477-488; platino (per grammo) 17.310.

Borse Estere

LONDRA — I principali valori di mercato hanno chiuso su livelli contrastati, mentre le obbligazioni governative si sono leggermente indebolite. Fattori stagionali, come l'imminenza della pausa natalizia, e l'incertezza che caratterizza il vertice di fine settimana dei ministri Opec sono stati i principali elementi del mercato. Una dichiarazione del ministro saudita Yamani secondo il quale il suo paese potrebbe evitare di restare legato alla difesa della quota di 34 dollari al barile per il greggio, ha inizialmente depresso i valori petroliferi che hanno poi recuperato. Shell e Bp hanno guadagnato rispettivamente 4 e 6 pence.

FRANCOFORTE — I principali valori di mercato sono risultati contrastati in chiusura, con un tono di fondo debole. Una serie di acquisti esteri si è ben presto esaurita e gli operatori professionali hanno sistemato le proprie posizioni a lunga scadenza in vista del fine settimana. Sono state segnalate alcune richieste speculative stimolate dalle voci di riallineamento nello Sme, ma sono poi svanite dopo l'annuncio della smentita congiunta dei ministri delle finanze Cee. L'indice della Commerzbank è salito a 743,80 da 741,50 di giovedì. Tra gli automobilistici VW ha ceduto 1 marco, Daimler 1,50 e BMW 1,80. Nei bancari, invariata Commerzbank, debole Dresdner (−0,50), in leggero rialzo Deutsche. Più fermi i chimici con guadagni contenuti. Deboli i meccanici, tranne KHD in rialzo di 3,80. Contrastati i grandi magazzini e i siderurgici. Siemens è scesa di 0,70, stabile Preussag.

ZURIGO — Prezzi fermi di riflesso ad attive richieste estere, con scambi molto ampi per una sessione di fine settimana. La recente fermezza del franco svizzero ha attratto l'interesse degli investitori stranieri e i principali valori industriali e assicurativi sono stati attivamente richiesti. In rialzo il mercato obbligazionario, sostenuto dal calo del dollaro. Swissair ha guadagnato terreno nei trasporti. Volksbank e Bank Leu hanno guidato il rialzo tra i bancari, mentre Credit Suisse è ribassata. Elektrowatt e Landys hanno chiuso in rialzo tra i finanziari, con Oerlikon in declino. Generalmente più fermi gli assicurativi. Il settore industriale non ha seguito completamente la tendenza del mercato. Bbc e Alusuisse hanno subito alcune pressioni di vendita, Sulzer è ribassata, in rialzo i chimici con la tendenza guidata da Sandoz. Richiesta Nestlè. Tra gli esteri, in ribasso i valori in dollari, contrastati i Dutch international, in declino gli auriferi. Contrastati i tedeschi.

PARIGI — Listino generalmente in ribasso attraverso scambi indolenti, anche se gli acquisti di fine anno per ottenere sgravi fiscali hanno limitato le perdite. In controtendenza i grandi magazzini che hanno guadagnato terreno. Stabili bancari e finanziari, in declino alimentari, e tra gli automobilistici Peugeot ha ceduto 1,60 franchi. Deboli elettrotecnici e metalli, contrastati i petroliferi. Tra gli esteri, generalmente in rialzo gli americani, fermi tedeschi, giapponesi e petroliferi, in aumento anche auriferi e cupriferi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/12	16/12
Alimentari e agricole		
Alivar	2950	2950
Bonifiche ferraresi	29100	29000
Cavarzere	2310	2290
Eridania	7800	7420
Ibp	3340	3335
Ibp risp	3335	3340
Ind zuc.	2530	2490
Mil Agr. Vittoria	7960	8050
Perugina	1750	1738
Sermide	—	—
Sermide risp	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	27800	27090
Ass. Ausonia	1449	1500
Comp. Ass. Milano	13350	13220
C. Ass. Milano risp	8530	8420
Comp. Latina	525	525
Comp. Latina priv.	448	425
Firs	2690	2525
Firs risp.	830	805
Generali	111500	100400
Italia Assicurazioni	13500	13051
L'Abeille Italiana	34850	35010
La Fondiaria	39300	39110
Ras	112700	110025
Sai	13500	13295
Sai priv.	13250	13250
Toro Assicurazioni	10750	10400
Toro Assicurazioni pr.	7550	7340
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32300	32000
Banca Catt. Veneto	5480	5350
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31400	31000
Banco Lariano	5460	5550
Credito Italiano	3550	3439
Credito Varesino	4638	4555
Interbanca	16900	16500
Mediobanca	51650	49700
Cartarie editoriali		
Burgo	3165	3000
Burgo priv.	3049	2860
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1440	1420
Mondadori priv.	3390	3300
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1660	1620
Pozzi Ginori	74,25	74,25
Pozzi risp.	85,50	83,75
Eternit	375	387
Eternit pref.	415	410
Italcementi	27600	27380
Italcementi risp	27100	27100
Unicem	16000	15950
Unicem risp.	11530	11600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	399	396
Caffaro risp.	410	394
Farmit C. Erba	6190	6075
Italgas	930	910,50
Lepetit	30700	30000
Lepetit priv	28450	28400
Mira Lanza	17320	17310
Montedison	109	106,50
Perlier	6890	7110
Pierrel	1250	1200
Saffa	3979	3940
Saffa risp.	3420	3300
Siossigeno	13670	13540
Pierrel risp	573	569,50
Commercio		
La Rinascente	308,25	304,75
La Rinascente priv	206	206,75
Silos di Genova	5850	5780
Standa	3500	3410
Standa risp.	3380	3305
Comunicazioni		
Alitalia	1015	1000
Ausiliare	6800	6899
Aut. Torino-Milano	5800	5595
Italcable	11350	11100
Nai	35	33,75
Nord Milano	3500	3210
Sip	1661	1620
Sip risp	1663	1650
Elettrotecniche		
Magneti	720	730
Marelli risp.	670	658
Tecnomasio	150	143

TITOLI	17/12	16/12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2200	2130
Agricola	20600	18880
Bastogi	102,50	99
Bon Siele	26800	26120
Borgosesia	7500	7200
Borgo risp.	3205	3100
Brioschi	1465	1495
Buton	2420	2360
Centrale	2319	2230
Centrale risp	1271	1222
Euromobiliare	3780	3740
Breda	5305	5135
Finmare	61,25	61
Finrex	1130	1105
Finsider	34,50	35
Fiscambi	2840	2600
Gemina	273	269
Generalfin	188	184
Gim	2233	2270
Gim risp.	1830	1830
Ifi priv.	3540	3455
Ifil	4950	4860
Ifil risp.	3850	3770
Invest	2029	1975
Italmobiliare	66520	65050
Mittel	1160	1140
Part. Finan.	660	646
Pirelli C.	2500	2450
Pirelli Spa	1239	1212
Pirelli risp.	1221	1196
Rejna	17050	17050
Rejna risp.	25700	25700
Riva	6420	6350
Sarom	1705	1661
Sme	870	820
Smi	1590	1630
Smi risp.	1326	1331
Stet	1400	1346
Terme Acqui	1005	1005
Terme Acqui p.r.	—	—
Gemina risp.	258	276
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5445	5285
Beni Imm. Italia	598	588
Beni Imm. It. risp	724	724
Coge	1380	1450
Cogefar	1370	1370
Condotte d'Acqua	182	175
De Angeli Frua	2260	2281
Gen. Immobil.	1485	1456
Iniziativa Edilizia	25150	25030
Isvim	22800	22800
La Milano Centrale	8300	8020
MI-Centrale risp.	8000	7970
Risanamento	9345	9080
Sifa	1719	1699
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1690	1660
Fiat priv.	1225	1230
Gilardini	5100	5050
Franco Tosi	13750	13000
Olivetti ord	2040	2000
Olivetti priv.	1850	1824
Olivetti risp.	2100	2070
Westinghouse	17920	17600
Wortinghton	2150	2071
Cantieri Metal.	7970	7940
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1180	1150
Dalmine	570,50	555
Falck	1450	1385
Falck risp.	1651	1650
Ilssa Viola	694	699
Magona	3820	3805
Pertusola	400,50	400
Trafilerie	3150	3150
Tessili		
Cent. Zinelli	24,50	23
Cantoni	3150	3150
Cucirini	1610	1575
Cascami Seta	3780	3780
Eliolona	1200	1220
Fisac	7910	7910
Fisac risp.	7190	7190
Linificio Canapif.	3170	3125
Linificio risp.	1561	1515
Marzotto	1490	1370
Marzotto priv	1920	1930
Olcese	34	33,25
Rotondi	8300	8300
Snia Viscosa	740	724
Unione Manifatture	14900	14550
Zucchi	3630	3600
Diverse		
Acq. De Ferrari	2105	2090
Acq. De Ferrari risp.	2090	2120
Acque Potabili	2150	2060
Calz. di Varese	3000	2910
Ciga	3835	3700
Cir	3420	3370
Cir. risp.	3405	3378
Pacchetti	53,50	53,25
Trenno	11727	11620
Jolly Hotel	5600	5620

Trieste

	17 12	16.12
Generali	111600	109500
Ras	112500	110000
Montedison	109	106
La Rinascente	308	305
La Rinascente priv.	206	205
Gerolimich e Comp.	600	600
G. L. Premuda	1400	1389
Premuda risp	1500	1500
Sip	1660	1630
Sip risp	1663	1660
D. Tripcovich	7850	7200
Bastogi Irbs	102	99
Finmare	60	60
Finsider	35	35
Pirelli	1240	1210
Pirelli risp.	1220	1200
Sme	810	790
Stet	1400	1350
Gen. Imm. Sogene	1485	1455
Fiat	1690	1660
Fiat priv.	1225	1230
Dalmine	570	540
Lane Marzotto	1370	1350
Lane Marzotto risp.	1950	1950
Snia Viscosa	740	720
Patriarca	490	510
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9000	9000
Iccu	2850	2850
Soprozoo	1760	1750
Banca del Friuli	22000	23000
Carnica Ass.	4000	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 83 - 12%	95.10
B.T. 84 - 12%	93 80
B.T. 84 II - 12%	92.10
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	75.—
IMI 27 - 6%	68.20
IMI 29 - 7%	74 80
IMI SS 64-84 - 6.5%	91.75
CREDIOP - 6%	51.80
Crediop - 7%	48.65
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.95
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65 80
Crediop I S. 72-92 IV - 7%	60 40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67 60
Icipu Vent - 6%	74 90
Enel 71-86 - 7%	78.—
Enel 72-87 I - 7%	— —
Enel 75-82 II - 10%	— —
Enel 76-83 - 10%	98 50
Enel 78-85 I - 12%	91.30
Enel 78-85 II - 12%	90 40
Enel 79-86 - 12%	85.70
Enel 76-83 indic.	140 90
Enel 77-84 indic.	140.—
Enel 77-84 II indic.	138 50
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.80
Autos Iri 71-86 - 7%	82.30
Autos Iri 72-88 - 7%	78.40
C. Ris Milano ord. - 6%	48.—
Città Milano 72-92 - 7%	64.40
Città Milano 75-85 - 10%	89.70
Città Milano 78-88 - 10%	77.30
Montedison ind. - 13,5%	120.80
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	117.10
Trenno - 12%	372.50
Interbanca - 8%	196.50
Medio - Olivetti 12%	170.—
S. Paolo Italcable - 12%	234.55
Generali 81-88 - 12%	238.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,19	—
Italfortune	»	9,00	9,54
Italunion	»	7,05	7,68
Interfund	»	10,76	—
Capitalia	»	10,24	—
Mediolanum	»	12,69	13,79
Multinvest	»	20,45	21,06
Int. Sec. Fun.	»	7,59	—
Europrogr.	fsv.	190,44	—
Europrogr.	fsv.	1,926	(+19,00)
Rominvest	doll.	12,39	13,13
Rolinco	fiorini	220,90	—
Robeco	»	236,00	—
Rasfund	lire	9.572	—
Fondo Tre R	lire	13.792	—

COME DIFENDERE I SOLDI DALL'INFLAZIONE

Sotto Natale c'è il «boom» di acquisti di monete d'oro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — La «corsa» all'acquisto delle monete d'oro che aveva assunto momenti parossistici negli anni 1979/80, quando l'oro saliva di decine e decine di dollari fino a toccare il «tetto» degli 850 dollari l'oncia, si è calmata da tempo. Ma l'interesse e la convenienza all'acquisto delle monete sussiste tuttora, sia da parte degli investitori «a lungo termine», che mettono le monete nel cassetto ed aspettano «tempi migliori», sia da parte del piccolo-medio risparmiatore il quale comunque ne trae un qualche utile.

Il prezzo dell'oro da molto tempo è stabile, o si muove entro margini ristretti. Attualmente è sui 450 dollari l'oncia ed al massimo, se il bilancio americano dovesse segnare grossi deficit, potrebbe salire a 500 dollari, ma il compratore ricava l'utile derivante dal progressivo deprezzamento della lira italiana nei confronti della moneta-base dell'oro, cioè del dollaro.

Negli undici mesi dall'inizio dell'anno il costo, in lire, del dollaro è passato dalle 1200 lire del 31 dicembre 1981 alle 1400 lire odierne con un beneficio di ben 250 lire, cioè del 19% circa. Inoltre, affermano gli analisti del settore, l'investimento in «oro» dà sicurezza.

Le monete auree non danno dividendo ma sono protette dal deterioramento e rappresentano un «bene inalienabile» che mantiene pressocché intatto il suo valore che può eventualmente aumentare, ma non falcidiato da crisi economiche e monetarie.

In questo periodo il mercato delle monete d'oro sta vivendo un momento particolare di «boom» per le festività natalizie. A Natale, specie nell'Italia settentrionale, vige il costume di regalare monete d'oro a figli, congiunti e amici. Secondo fonti commerciali autorevolissime in questa settimana si può stimare al 40-50% l'aumento delle vendite sul livello normale.

In Italia la grande preferita, sia nei regali che per gli acquisti di investimento è la sterlina d'oro, la «Elisabetta», seguita dal marengo italiano e da quello svizzero, anche per i prezzi relativamente abbordabili (intorno alle 160 mila lire la sterlina è sulle 135 mila il marengo, Iva esclusa). Poco richiesto invece il marengo francese, il «Napoleone», sebbene il suo taglio come il «kruger-rand» e l'americana «Aquila» (20 dollari oro) sono poco trattate per l'elevato costo unitario (sulle 685 mila lire). Entrambe contengono giusto un'oncia troy di



oro (31,113 grammi).

Un «boom» particolare lo sta vivendo da qualche tempo anche l'argento. Il settore ha registrato, in Italia che sui mercati internazionali, un forte aumento delle vendite, sia in oggetti lavorati che in metallo. All'argento gli esperti riconoscono una maggiore possibilità di aumenti di prezzo rispetto all'oro, essendo la proporzione attuale tra i due metalli di 1 a 45 (argento 10 dollari l'oncia, oro 450) mentre il rapporto classico dall'epoca dei «pionieri» è considerato 1 a 33 (ma è ormai da tempo che questa proporzione non fa più testo).

La situazione del mercato italiano riflette quella del mercato estero, ove gli acquisti in alcuni paesi sono facilitati dall'assenza o dalla minore incidenza di Iva (tra il 5 e il 10 per cento). Anche all'estero attualmente vanno di moda le monete di medio-piccolo taglio con una forte riduzione delle vendite dei «grossi calibri». In linea generale le monete registrano «un premio» sul contenuto in oro nei confronti dei prezzi di mercato del metallo, cioè hanno un valore in più che generalmente è dell'8-10%.

Anche l'investimento in diamanti è molto attivo in Italia, soprattutto in gioielleria. Per il diamante-pietra, non incastonato o lavorato, vi è una certa attività ma a livelli notevolmente inferiori. Per quanto concerne il «diamante» come gioiello quello italiano è uno dei mercati più vivaci d'Europa: nel 1981 sono stati venduti oltre sei milioni di pezzi e nel 1982 le vendite sono previste sui 10 milioni di pezzi.

Alla considerazione se l'investimento in «diamanti» è conveniente, la risposta è largamente positiva. I prezzi, in linea con i forti ribassi che si sono avuti sul mercato internazionale, sono relativamente contenuti mentre il «bene» acquistato è destinato indubbiamente ad una crescita di valore con il passare del tempo, indipendentemente dai vantaggi che ne provengono dai fattori inflazionistici e monetari. Generalmente al riparo dalle fluttuazioni, spesso ampie, che caratterizzano l'oro, il diamante presenta tutti i lati positivi di un bene reale.

L'acquirente di gioielli-diamante si divide in due categorie: il piccolo cliente occasionale e quello fornito di mezzi economici sopra la media che investe rivolgendo la propria attenzione a pezzi di notevole valore intrinseco e che costituisce la parte più interessante del mercato.

Ultima annotazione: la convenienza dell'investimento sul diamante-gioiello è confermata dalla persistente forte domanda che giunge all'industria italiana della gioielleria dall'estero.

F. M.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte; nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).



2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi mezza giornata due volte settimana per coniugi soli. Telefonare 796628. 14139/2

CERCASI prestaservizi solo con referenze 8-14.30, oppure orario da concordare. Tel. 768744. 14175/2

3 Impiego e lavoro Richieste

BANCONIERE pratico massima serietà cerco posto fisso bar. Tel. 910681. 14053/3

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese stenodattilo operatore TLX offresi anche part-time o servizio volante. Tel. 569909 - 422398. 13890/3

CUSTODE magazziniere pensionato offresi. Tel. 55503. 3022/3

ELETTRICISTA militesente patente C-E offresi a ditta. Tel. 231265. 14137/3

SIGNORA 40enne cerca lavoro purché serio, libera impegni familiari. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-O, 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro Offerte

A. LEADER commerciale edilizia assume collaboratore/zione inizio immediato zona Trieste-Gorizia. Refenziare Publiman casella n. 151, 36100 Vicenza. 1067/4

AFFIDASI lavoro ricalco a domicilio. Scrivere Casella Postale 17183, Milano. 900891/4

CERCASI apprendista cuoco. Tel. 224189. 3744/44

CUOCO capace cerca ristorante Al Bragozzo. Tel. 61398 - 823863 Trieste. 14125/4

DITTA in espansione cerca ragioniere preparato, disponibile subito, esclusi primo impiego. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43-O, 34100 Trieste. 14149/4

IMPORTANTE ditta commerciale cerca esperta ragioniera pratica prima nota, contabilità meccanizzata, introdotta anche nell'import-export. Scrivere a Publikompass cassetta n. 44-O, 34100 Trieste. 14154/4

INDUSTRIA di accessori a completamento del proprio organico ricerca persona per movimentazione e gestione proprio magazzino di provata esperienza nel ramo. Per l'appuntamento telefonare lunedì 20 dicembre dalle 10 alle 12 al n. 774927. 14124/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. TRASPORTI sgomberiamo cantine soffitte mobili elettrodomestici inutilizzabili. Tel. 730653 - 822683. 14142/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, tel. 768606. 13986/6

A. PITTORE tappezziere libero subito prezzi modici preventivi gratuiti. Telefonare 760432. 14101/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, 414244. 14052/6

ALFALUX riparazioni sostituzioni tende veneziane avvolgibili porte soffietto. Tel. 946308. 13570/6

ARTIGIANI eseguono lavori di piastrellatura muratura idraulica e pitturazioni restauri interni esterni in genere. Preventivi gratuiti. Telefonare 13-17 al 731466. 2345/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229. 13866/6

BORSETTE coccodrillo creazioni e modifiche via Galvani 5, tel. 568367. 050927/6

7 Professionisti Consulenze

CERCASI interessata-o con ufficio zona centrale per recapito attività nella città di Trieste Gorizia Monfalcone Cervignano. Telefonare 02-4989132. 389/7

PRIMARIA società di servizi propone tramite organizzazione diretta gestione completa vostri condomini garantendo forniture e assistenza tecnica amministrativa a condizioni particolarmente convenienti con mezzi e personale altamente qualificato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 47-O, 34100 Trieste. 14161/7



9 Vendite d'occasione

A.A. OCCASIONISSIMA pellicce marmotta visone giacconi pelo colli ed altro causa partenza vendo a prezzi regalo. Telefonare 68085 oppure 774508. 14179/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi biancheria della nonna bigiotteria accessori moda curiosità comperiamo contanti. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 14141/10

ANTICHI soprammobili libri orologi quadri curiosità cartoline eccetera comperiamo contanti eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 - Abitazione 941093. 14141/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 14067/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641.

A.A. GIOIELLERIA «La bella epoque», via P. Reti n. 1 quasi all'angolo con piazza S. Giovanni, compra e vende con competenza gioielli antichi.

COMBINATINA 4 lavorazioni legno compressorino portatile sega circolare hobbista, occasioni. Via Conti 9/1. 13704/12

COMBINATINA 4 lavorazioni legno sega circolare hobbisti, smerigliatrice angolare, cricco per fossa. Via Conti 9/1.

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13647/12

13 Alimentari

NATALE 1982. Natale alla Dibema un vastissimo assortimento di cassettine regalo con vini pregiati o liquori, bellissimi cestini da riempire con panettoni pandoro gubane mandorlati champagne spumanti cioccolatini e salmone ad un prezzo favoloso chiaramente scritto sul nostro listino che potete ritirare nelle nostre bottiglierie o richiedere vi venga recapitato. 3580/13

VITICOLTORE vende vino «Merlot» propria produzione, via Boito 36 Monfalcone. 12345/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 14032/14

A. MINI 3 cilindri SL quadrimestrale prezzo interessante vendesi tel. 728366. 3705/14

A. RENAULT 5 GTL 81 perfetta in garanzia vendesi tel. 728366. 3705/14

ACQUISTO fuoristrada diesel tutti i tipi, anche inefficienti. Tel. 231193. T.A. 475/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20 tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 1800 78 77 76, Duetto 1600 per amatori Giulietta 1600 1300 78, Alfa Sud sprint veloce 1500 80, Alfa Sud 5 M 1200 77, FIAT 131 Racing 2000 80, 131 Supermirafiori 1600 79, Ritmo Abarth 2000 82, Ritmo 75 Super 81, Panda 45 81, Panda 30 80, RENAULT 5 TS e 5 TL 78 FORD Fiesta 1100 S 81, INNOCENTI Mini 90 SL 8 Mini Metro 82, VOLKSWAGEN Golf Cabriolet 80 Golf Polo 82, Golf diesel GLD 80, MERCEDES BENZ 200 80 280 S 71, JAGUAR XJG N 2 81, RANGE ROVER 4P 82, MOTO KAWASAKI 480 81, HONDA Caston 650 82. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI! 14029/22

ALFASUD L perfetta prezzo interessante vendesi tel. 728366.

AUTOFRANCO Viale D'Annunzio 40 tel. 774773. Vi offre l'autovettura usata con massime garanzie (scritte) dilazioni all'11% annuo fino 40 mesi, senza anticipo, senza cambiali, ipoteche. Fiat Panda 30 82 semestrale, Fiat 127 3 porte Super 81. Ritmo 60 CL 5 P 78, Fiat 132 1.6 75, Fiat 242 D finestrato 76, A 112 Junior 2 mesi, Elegant 79, Abarth 79, A 112 E 72, Renault 5 TL 78, 5 L 76, Lancia Beta HPE 1.6 76, Berlina 1.4 73, Mini Morris 76 dic. Volvo 244 DL 76, Volkswagen Pescaccia Cabriolet 79. Aperto sabato mattino. 3663/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA: occasioni usato: Renault 18 GTS, 9 GTC, 5 TS, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Passat familiare, A 112 70 Hp, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Fiat 128 coupé, 131, 132, Citroen 2 CV, Mini 90 SL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 14151/14

AUTOSALONE Papo Artisti 7, Brigata Casale 100: Porsche 911, BMW 320. Bagheera 1300. Beta coupé, Alfetta, Alfasud. 131 Mirafiori. Ritmo 60, Escord GT, Fiesta seminuova, Passat, Maggiolone, 127 1982, 1974. 112 Abarth, Dyane 6, Fiat 500, 126 Honda 750, 128 coupé. 3736/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA. Fiat 126 76, Ritmo 65 80, 128 Rally 73, Ford Fiesta 79, Alfasud 5 M 77 81, Giulia 1.3 super 73, Alfetta 1.6 77, Volkswagen Mag. 1.2 70, Citroen 1220 Pallas 76, Citroen CX Super 76, Saab 99 EMS 76, Peugeot Diesel 304 77, eventuale pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511, 55512. 9/14

A 112 Elite 1980 nera 30.000 km vendesi anche ratealmente ore pasti tel. 765475. T.A. 695/14

A 112 varie occasioni tutte le anzianità con garanzia condizioni da concordare alla concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 14092/14

BAN Leuz Ghirlandaio 5 Peugeot 104 GL 80, 104 ZS nero 81, 305 SR Breck 80, Opel Kadett 78, Lancia Beta 76. 14077/14

BENELLI motocicli e ciclomotori nuovi con forti sconti ga-

Continua in 18.a pagina



ATTUALITÀ

RILIEVI IN UN «CONTROCONVEGNO» SULLA TERZA ETÀ

Poco gradito agli anziani il collocamento a riposo

Le pensioni sono insoddisfacenti e le procedure per ottenerle troppo lunghe

ROMA — Il 1982, anno ufficialmente dedicato all'anziano, sta per finire lasciando dietro di sé convegni, conferenze e tavole rotonde in cui molto si è parlato dei problemi della cosidetta «terza età». Anche in questi ultimi giorni i dibattiti sull'argomento non mancano: ieri ad esempio hanno colto nuovamente l'occasione per far sentire la loro voce i socialdemocratici, nel corso di un «controconvegno» dedicato appunto al problema della terza età nella società contemporanea.

Per il Psdi, infatti, alle molte parole che sono state spese sul problema, non hanno corrisposto altrettanti fatti, tranne, ovviamente, le battaglie combattute dai ministri socialdemocratici Di Giesi e Schietroma per la quadrimestralizzazione della scala mobile e per il miglioramento dei criteri di liquidazione delle pensioni a carico dell'Inps. Anzi, il Psdi ha rivolto apertamente e senza falsi pudori un invito agli anziani perché si stringano attorno al partito, «per superare difficoltà ed ostacoli, colmando le distanze dei numeri che ci separano dalle altre forze politiche in una battaglia che è tutt'altro che perduta».

«Pur tenendo conto delle obiettive difficoltà economiche che il paese sta attraversando — ha detto Ferdinando Facchiano, responsabile del settore sicurezza sociale — vi sono infatti molti campi in cui si possono realizzare effettivi risparmi senza penalizzare la terza età».

Per esempio, nel settore della sanità: contrario in linea di principio all'introduzione dei «ticket» per le prestazioni mutualistiche, il Psdi a maggior ragione si oppone all'idea di continuare come si è fatto finora a farlo pagare anche agli anziani. Secondo il Psdi questa discriminazione è impensabile «quando il sistema non è stato capace di opporsi all'evasione contributiva. E ancora, quando nelle Usl continui sprechi e scandali sono all'ordine del giorno; quando, infine, l'erogazione delle indennità economiche di malattia è divenuta oggetto di così profonde distorsioni a livello di bilancio Inps per effetto di una deprecabile mancanza di controllo amministrativo e sanitario».

Il governo dovrebbe poi affrontare con maggiore incisività i problemi della politica della casa e dell'assistenza diretta agli anziani, distribuire aiuti economici nei casi di indigenza, e contributi nelle spese che riguardano i consumi sociali come acqua, gas, riscaldamento, energia elettrica, insieme ad una strategia di maggiori agevolazioni per i soggiorni estivi e le attività culturali e ricreative.

Insomma, una politica positiva a favore della terza età, sarebbe possibile. Ma i modi e i tempi per attuarla dovrebbero essere, secondo i socialdemocratici, sostanzialmente diversi da quelli attuali, «contraddistinti da un'insolito grigiore». Quindi nessun taglio all'assistenza sociale e varo, al più presto, della riforma delle autonomie locali, che comporterà sul piano organizzativo, iniziative precise da parte delle Regioni nel campo dei servizi che attengono alla qualità della vita.

Certo sarebbe ingiusto dimenticare le molte cose che ultimamente sono state fatte nel settore dell'edilizia, dell'assistenza domiciliare eccetera: ma i progetti sono stati realizzati ovunque in ritardo.

Inoltre, non si è ancora affrontata la collocazione «culturale» degli anziani in una società che è passata dalla famiglia patriarcale a quella monocellulare.

L'Italia, poi, è l'ultimo dei paesi comunitari per quanto riguarda il gradimento degli interessati ad andare in pensione. I motivi sono chiari: insoddisfacente ammontare delle pensioni, lunghezza delle procedure per ottenerle. I tempi medi per l'erogazione di una pensione di vecchiaia sono di otto mesi, mentre per una pensione di riversibilità ci vogliono almeno cinque mesi.

Proprio su questo problema, il segretario socialdemocratico Longo ha dichiarato, a conclusione del convegno, che il suo partito continuerà ad impegnarsi per la perequazione delle pensioni degli statali, prima con lo stanziamento a questo scopo di 600 miliardi e successivamente con l'elevazione dei fondi a 1200 miliardi in due anni.

N. Ne.

CONTRO UN EDIFICIO ALLA PERIFERIA DI CINCINNATI

In Usa si schianta aereo con agenti Fbi: sei morti

È la più grave sciagura che abbia colpito la polizia federale

NEW YORK — Un bimotore «Cessna» da noleggio con a bordo sei agenti dell'Fbi è precipitato giovedì mattina su un edificio di Montgomery, alla periferia di Cincinnati.

Il bilancio, ancora provvisorio della sciagura, è almeno di sei morti e quattro feriti. Quattro dei morti sono agenti dell'Fbi ed è stata questa la peggiore sciagura che abbia colpito questo ente federale in tutta la sua storia.

Un altro dei morti era un funzionario di polizia in pensione e il sesto una persona sospettata di malversazione, che veniva condotta a Cincinnati nel quadro dell'inchiesta di cui era oggetto.

L'aereo era partito da Chicago e all'arrivo all'aeroporto municipale di Cincinnati ha urtato un palo telefonico e quindi un edificio comprendente una libreria e appartamenti privati.

L'aereo è esploso e si è incendiato e un intero angolo dell'edificio è crollato.

Le squadre di soccorso ritengono che nei locali alberganti la libreria possano esservi ancora altre vittime. Proseguono le operazioni di sgombero delle macerie.

Pescherecci catturati dai nigeriani

LAGOS — Due pescherecci italiani sono stati intercettati da due vedette della marina nigeriana mentre pescavano «senza permesso» a circa 27 miglia da Lagos. Lo riferisce l'agenzia «Nan», precisando che l'equipaggio delle due imbarcazioni è composto da sei italiani e 36 africani.

Secondo il dipartimento federale per la pesca i due pescherecci hanno pescato per un valore di oltre 55 milioni di lire.

B-52 precipita in California: nove vittime

SACRAMENTO — Un grave incidente aereo è avvenuto giovedì alla periferia di Sacramento, la capitale della California, allorché un bombardiere strategico americano B-52 è precipitato pochi istanti dopo essere decollato, per un volo di addestramento, dalla base aerea di Mather.

Nella sciagura hanno perduto la vita tutti i nove uomini d'equipaggio. Sembra che il pilota del B-52, sia riuscito con una disperata manovra ad evitare che il grande aereo finisse su un gruppo di case e negozi.

La gravità dell'incidente ha avuto un'eco immediata a livello politico. Il deputato Robert Matsui, nel cui distretto figura la base di Mather, ha chiesto che un'inchiesta a livello ufficiale faccia piena luce.

Sindacati e Chiesa contro la camorra

NAPOLI — L'impegno degli studenti, dei lavoratori, della Chiesa contro la camorra che, in Campania, nel 1982 ha causato oltre duecento vittime, è stato ribadito negli interventi del segretario generale della Cgil-Cisl-Uil, Luciano Lama, dei vescovi di Nola, mons. Costanzo, e di Acerra, mons. Riboldi, nel corso di una manifestazione che si è svolta ieri ad Ottaviano, un comune della zona vesuviana e città Natale di Raffaele Cutolo capo della «Nuova camorra organizzata».

Alla manifestazione, che è stata preceduta da una marcia di alcuni chilometri e ha attraversato alcuni comuni vesuviani ed è stata organizzata dal coordinamento degli studenti e dai sindacati, erano presenti oltre cinquemila persone, tra studenti, operai e gruppi di giovani cattolici.

Sia Lama sia i vescovi hanno sottolineato che quando si combatte contro un male come la camorra non hanno importanza le posizioni diverse, ma l'impegno comune su ideali come la pace, la giustizia, i diritti umani.

CON UN ARCHITETTO AVREBBERO INTASCATO CENTINAIA DI MILIONI

Le autorimesse «diventano» magazzini In carcere due assessori a Catanzaro

CATANZARO — Arrestati, su mandato del pretore Fiale, due assessori e il capo dell'ufficio urbanistica del Comune di Catanzaro. Si tratta del vicesindaco ed assessore all'urbanistica, dott. Leo Pisano, dell'avv. Giuseppe Rocca, assessore alle finanze, e dell'architetto Giuseppe Rippa.

L'accusa è di concussione e di interesse privato in atti d'ufficio. L'avv. Rocca e l'architetto Rippa sono stati arrestati nel corso della notte di ieri, mentre il dott. Pisano, venuto a conoscenza di essere ricercato, si è costituito ieri mattina ai carabinieri. I tre sono stati trasferiti in carceri diversi della regione.

La vicenda è collegata al rilascio della licenza edilizia ai costruttori del complesso «Cassiodoro», sito in località Santa Maria, ritenuta non regolare.

Secondo il pretore Aldo Fiale, il vicesindaco Pisano, l'assessore Rocca e l'architetto Rippa si sarebbero fatti consegnare, dai proprietari del complesso edilizio «Cassiodoro», alcune centinaia di milioni, come «compenso» al rilascio dell'autorizzazione per il ricambio di destinazione di alcuni locali.

Infatti, le autorimesse, inizialmente previste in progetto, contro le norme vigenti sono state trasformate in magazzini, da utilizzare per esercizi commerciali.

Sulla vicenda il pretore Fiale incominciò ad indagare nel mese di luglio scorsò. Successivamente, hano fatto seguito due denuncie, rese pubbliche dalla stampa: quella del consigliere regionale democristiano Sergio Scarpino e quella del consigliere comunale del Msi-Dn Giuseppe Casale.

Il dott. Fiale ha già trasmesso gli atti alla Procura della Repubblica, per cui, si procederà all'interrogatorio dei tre imputati. I reati contestati ai tre imputati sono, come abbiamo detto, quelli di interesse privato in atti di ufficio e di concussione.

Le inchieste della magistratura sulla vicenda del complesso edilizio «Cassiodoro» di Catanzaro sono in ogni caso addirittura due: la prima, quella riguardante la concussione e gli interessi privati in atti d'ufficio, si è conclusa con l'arresto dei due assessori e dell'architetto. La seconda riguarda la legittimità della costruzione.

Il magistrato, nei giorni scorsi, ha affidato l'incarico all'ing. Caristo.

Il primo italiano «cuore nuovo» Palermitano, operato negli Usa

NEW YORK — Il primo trapianto cardiaco su un cittadino italiano, Lorenzo Peratoner, 44 anni, di Palermo, è stato eseguito con pieno successo lunedì scorso dal dottor Norman E. Shumway, primario del reparto cardiochirurgico del centro medico della Stanford University, Palo Alto, California, uno dei più famosi cardiochirurghi al mondo.

Ne ha dato notizia solo ieri il «Progresso italo-americano» di New York, citando il dott. Enrico Pottino, un palermitano che vive a San Francisco e che è un vecchio amico del paziente.

Il delicato intervento è riuscito perfettamente e le condizioni del Peratoner sono — fino a questo momento — considerate «buone». Il cuore impiegato per il trapianto è di un donatore del Nevada.

Intanto, secondo i medici del centro medico dell'Università dello Utah, è stato debellato l'attacco di polmonite che aveva colpito Barney Clark, il paziente statunitense nel cui petto pulsa dal 2 dicembre un cuore di plastica.

INTELLETTUALI DISSIDENTI DI LINGUA TEDESCA

Proteste in Alto Adige contro l'egemonia Svp

BOLZANO — *Il «manifesto degli 83», con il quale altrettanti esponenti del mondo politico, artistico, culturale e sindacale di lingua tedesca dell'Alto Adige denunciarono la sistematica emarginazione di ogni forma di dissenso rispetto ai gruppi dominanti ed alla loro politica in sede locale, conserva a quattro anni di distanza la sua piena validità.*

Lo afferma l'Associazione degli universitari sudtirolesi, promotori a quell'epoca dell'iniziativa, nell'ultimo numero della propria rivista «Skolast», sulla base di alcune testimonianze fra cui quella dell'insigne pittore Karl Plattner.

Partendo dalla crociata anticomunista in Alto Adige e dal monopolio della stampa di lingua tedesca, fiancheggiatrice della Svp, il documento sosteneva l'esistenza di un vero e proprio soffocamento delle minoranze culturali e politiche che costringe numerosi intellettuali, artisti e scrittori sudtirolesi a cercare fuori dalla provincia un ambiente più sereno.

Lo scrittore Joseph Zoderer, le cui opere hanno suscitato vivo interesse anche oltre confine, evidenzia l'indifferenza, l'ignoranza, la limitatezza di vedute e l'intolleranza che imprimono ad ogni dissidente il marchio di una specie di «stella di Davide» sudtirolese.

L'architetto Albert Mayr, figlio di un cattolico che pagò con la vita il suo rifiuto di giurare fedeltà all'esercito di Hitler, si richiama ad un'opera di fantascienza di Huxley su un mondo nuovo in cui la verità viene sacrificata alla stabilità: questa è l'attuale situazione del Sudtirolo.

DICHIARAZIONI DI UN GIUDICE DOPO IL DRAMMA DI FIUMICINO

Per le adozioni si cercano solo bambini belli e biondi

ROMA — Si cercano, per l'adozione, solo bimbi della primissima infanzia, belli, biondi e con occhi azzurri. Ci sono invece bambini che possono soddisfare tutte le richieste e le aspirazioni di coniugi e coppie che vogliono completare il loro nucleo familiare; ma questi sono rifiutati. Il loro destino è quello di rimanere negli orfanotrofi e negli istituti. Solo il 10% degli adottandi trova una famiglia.

L'insolita denuncia viene dal prof. Gabriele Casotti, giudice onorario del tribunale dei minorenni di Roma, docente di psicologia al magistero. L'adozione — afferma Casotti — è ancora un dramma, e lo conferma quanto è successo in questi giorni con i bambini fermati all'aeroporto di Fmicino. Per l'adozione internazionale ci sono regole precise che impongono di rivolgersi ai tribunali. Purtroppo, quasi ovunque esistono organismi non ben definiti, che procurano adozioni dietro corresponsione di cifre più o meno alte. In molti casi i documenti non sono in regola. E fa bene lo Stato ad intervenire per garantire l'interesse del minore.

Se un bambino ha appena otto anni — spiega il docente — le famiglie italiane sono restie ad adottarlo, perché pensano che non diventerà mai di loro proprietà, ma si porterà sempre dietro la propria storia.

Conosco invece ragazzi di 16 anni che, trovando assetti adeguati, hanno chiesto di assumere i cognomi di tutt'e due i genitori adottivi. Ma è grave — continua il giudice — che nessuno accetti i bambini con imperfezioni o con qualche malattia. Per questi occorrono tutori capaci, per garantire i loro diritti.

L'Inps — dice il prof. Casotti — emette gli assegni ai quali i minori hanno diritto, ben sapendo che non verranno mai riscossi. Invece, bisogna metterli da parte per garantire a questi ragazzi un futuro e un'autonomia. Anche molti istituti specializzati vengono man mano chiusi e si tratta sempre dei migliori. Occorrono una nuova coscienza adottiva e modifiche legislative. Ogni bimbo che nasce dovrebbe avere un padre e una madre, anche se questi poi non lo vogliono. Nove proposte di legge sono state presentate in Parlamento.

Fra i Verdi è già polemica

ROMA — All'interrogativo se anche in Italia è possibile creare un partito o un movimento «verde» dovrà rispondere un convegno internazionale che si svolgerà oggi e domenica a Trento, promosso da «Nuova sinistra-Neue Linke» saranno presenti i «Verdi», gli ecologisti, i pacifisti, tedeschi austriaci, francesi e, naturalmente, italiani.

Dunque un confronto di esperienze per vedere se sia possibile «trasferirle» nella realtà italiana. Saranno presenti anche «Gli amici della terra», l'associazione radicale che alcune settimane fa ha proposto la formazione di liste verdi per le prossime elezioni amministrative.

Verranno a Trento, infatti, la presidente Rosa Filippini e Mario Signorino, della giunta del Partito radicale. Ci sarà anche la presenza del segretario del Pr Marco Pannella, molto polemico in una dichiarazione diffusa ieri. «A Trento saremo molti eletti ad opera radicale, io solo non invitato».

E Pannella elenca Mimmo Pinto, Marco Boato, Alex Langher, Sandro Boato: «tutti, con Michele Boato, promotore dell'incontro, intenzionati ad evitare strumentalizzazioni radicali a danno dei "Verdi" italiani».

Come si vede è già polemica tra i due schieramenti virtualmente «Verdi». Cioè quello dell'ultrasinistra e quello di matrice radicale. Al convegno di Trento interverrà anche Gianni Baget Bozzo, che parlerà sul tema «L'impatto della questione verde nel sistema politico italiano».

«Sempre nella sua dichiarazione, Marco Pannella se la prende anche con un altro convegno che si svolgerà domenica a Roma dei cosiddetti dissidenti radicali. Il segretario radicale ironizza sulle sigle delle varie associazioni che risulterebbero aderenti al nascituro "Movimento federativo radicale"».

Sarà presente, aggiunge, «anche il membro dell'ufficio di presidenza della Camera De Cataldo, noto soprattutto per la sua attività di membro della commissione P2, di collaboratore della presidente Jotti, e di disinteressato impegno anche nel Pr, da qualche tempo».

Mini-incidente nucleare in Francia

PARIGI — Un incidente — una fuga nel circuito secondario del reattore — ha provocato giovedì l'arresto del surgeneratore «Phoenix» di Marcoule (Francia meridionale) senza mettere in pericolo né il personale né l'ambiente.

Lo ha annunciato il commissariato all'energia atomica (Cea) precisando che i dispositivi automatici di sicurezza sono scattati come previsto sette secondi dopo che erano stati individuati una fuga e un inizio di reazione tra il sodio del circuito di raffreddamento e l'acqua di uno dei generatori di vapore del reattore.

L'incidente, che non è il primo a Marcoule, è avvenuto poco prima delle 8 di mattina nella parte non nucleare del reattore e non ha fatto correre alcun rischio né al personale né al materiale, ha ancora precisato il «Cea».

40.000 bimbi muoiono di fame ogni giorno

ROMA — Nel 1982 «ogni giorno più di 40 mila bambini sono morti per malnutrizione e malattie infettive. Per ognuno di essi altri sei sopravvivono in condizioni di fame e di scarsa salute di cui porteranno i segni per tutta la vita». Lo afferma l'annuale rapporto del direttore generale dell'Unicef, James Grant, sulla condizione dei bambini nel mondo.

Per Grant nel mondo sviluppato c'è un tipo di percezione del problema che è peggiore del disinteresse: si ritiene che la maggior parte di questi bambini muoia a causa di grandi carestie o epidemie. Ma non è così.

«La fame del Terzo mondo è una fame nascosta» afferma Grant. Quella che colpisce un quarto dei bambini del mondo è una «malnutrizione invisibile» che ne mina l'organismo e ne limita la crescita.

Carte bollate da 700 lire a peso d'oro

ROMA — Una carta bollata da 700 lire può anche arrivare a costare diecimila lire: la mancanza di valori bollati dovuta agli scioperi bancari che, da quasi due mesi, impediscono ai tabaccai di rifornirsi di marche e di carta da bollo ha spinto infatti le quotazioni di questi valori á cifre da mercato nero.

Chi aveva urgente bisogno di presentare, ad esempio, una domanda in carta bollata si è visto chiedere, da «bagarini» che circolano intorno al palazzo di giustizia di Roma, fino a diecimila lire per una carta bollata per atti giudiziari che, in «tempi normali», costa soltanto 700 lire.

I disagi si dovrebbero avviare a conclusione con la fine degli scioperi dei bancari ma, prima che la situazione torni alla normalità, passeranno probabilmente ancora vari giorni.

Attentato alla Sinagoga: Gadiel dimesso

ROMA — E' stato dimesso dall'ospedale San Camillo Gadiel Tachè, il bambino di 4 anni rimasto gravemente ferito il 9 ottobre scorso durante l'attentato alla Sinagoga, nel quale fu ucciso il fratellino Stefano di due anni.

I sanitari del nosocomio romano hanno consentito l'uscita al piccolo Gadiel perché le condizioni generali, compresa la mobilità degli arti, sono state giudicate ottime.

Anche la situazione inerente l'occhio destro del bambino, raggiunto da una scheggia, che in un primo momento sembrava dovesse pregiudicare le sue facoltà visive, è sensibilmente migliorata, tanto che è certo il completo recupero dell'organo. La guarigione completa di Gadiel Tachè è stata giudicata dai sanitari come un evento «quasi incredibile».

Pubblicata poesia del Papa alla madre

CITTA' DEL VATICANO — Una poesia inedita di Karol Wojtyla dedicata a sua madre, della quale raramente parla, è stata pubblicata in questi giorni dalla libreria Editrice vaticana che ha già raccolto altre opere del Papa. La poesia fu scritta nella primavera del 1939 quando Karol Wojtyla aveva 19 anni.

Questi i versi: «Sulla tua bianca tomba / sbocciano i fiori bianchi della vita. / Oh quanti anni sono già spariti / senza di te - quanti anni? Sulla sua bianca tomba / ormai chiusa da anni / qualcosa sembra sollevarsi / inesplicabile come la morte. / Sulla tua bianca tomba, / madre, amore mio spento, / dal mio amore filiale / una prece: / a lei dona l'eterno riposo».

Il volume contiene anche il dramma «Giobbe» tratto dal Vecchio Testamento, scritto da Wojtyla.


La mitica tecnologia delle grandi, adesso su una compatta.
Nasce una nuova classe: BMW Serie 3.
La nuova Serie 3 apre nuove prospettive a chi vuole guidare un'auto tecnologicamente avanzata.
L'elettronica è al suo servizio per informare, controllare, segnalare tutto quanto riguarda la perfetta dinamica della vettura, il suo stato di servizio, i suoi consumi, l'assistenza di cui dovesse aver bisogno.
Mai, prima d'ora, si poteva disporre, in un'auto compatta, di tanto servizio elettronico. E non basta.
Nuovi criteri costruttivi aumentano non solo il dinamismo, ma la stabilità dell'auto, il suo indice di sicurezza.
E nuovi accorgimenti tecnici la rendono ancor più confortevole. Questa è la nuova Serie 3 della BMW: una anticipazione di come saranno le auto d'ora in avanti.
4/1766 4/1766 6/1990 6/2316
Velocità massima (km/h) 175 184 196 202
Accelerazione (sec.) 12,4 11,2 10,4 9,2
Consumo (l/100 km, secondo DIN)
a 90 km/h 5,9 5,9 6,2 6,3
a 120 km/h 7,9 7,7 8,1 8,2
in città 10,9 10,4 11,9 12,1
Service Intervall • • • •
Check Control • •
Energie Control • •
Il concessionario BMW è a vostra disposizione per maggiori informazioni.
620351-VR

CRONACHE DELLO SPORT

Ma a chi porterà fortuna la «tredicesima»?

L'ULTIMA GIORNATA DELL'ANNO «MUNDIAL» IN SERIE A

Inter e Juventus ai ferri corti Roma alla finestra ad Avellino

È l'ultima giornata dell'anno quella di domani, la tredicesima del massimo campionato, e il calendario che ti propone sotto l'albero di Natale? Nientepopodimeno che Inter-Juventus, derby all'italiana, con qualche straniero di qua (Muller) e di là (Platini e Boniek) tra protagonisti dell'ultimo Mundial.

Azzurri contro dunque, a San Siro. Da una parte Bordon, Bergomi, Oriali, Marini, Altobelli, Collovati, dall'altra Zoff, Gentile, Scirea, Tardelli e, se le condizioni fisiche lo permetteranno, Cabrini e Rossi.

La sfida assume tinte spietate, guardando la classifica. I campioni d'Italia rinforzati dalle stelle straniere dovevano fare di questa stagione una passeggiata, con il piglio dei trionfatori, secondo le previsioni della vigilia, ed eccoli invece arrancare sotto il peso degli oneri che comportano gli onori stressati dalla campagna di Spagna. Cabrini è stato operato da poco più di un mese e si vocifera di un suo ritorno già a San Siro, ma Trapattoni non dovrebbe essere così ingenuo da rischiarlo.

Paolo Rossi intanto scuote la testa e maledice quel romeno che lo ha steso a Firenze: da allora non ha più giocato, e sembra problematico il suo rientro domani.

Juve dunque costretta a confidare nei suoi marpioni di sempre (leggi Furino e Bettega) e a sperare che Boniek e Platini si ricordino almeno sotto l'albero di essere stati delle «superstars».

L'Inter da parte sua le ha beccate quando all'Olimpico ha tentato finalmente di gettare la maschera. Bordon continua a far sorgere periodicamente dei dubbi se il successore di Zoff debba essere proprio lui e non Tancredi, ad esempio, o Galli. Sorpassata nuovamente dalla Juve, la squadra di Marchesi si gioca in pratica contro i campioni in carica l'intera stagione, visto che la Roma, impegnata domani ad Avellino, pare intenzionata quest'anno a fare più che mai sul serio, sperando di riuscire a bissare quello scudetto che resta unico nella storia giallorossa.

Continua intanto in casa nerazzurra la polemica sull'impiego contemporaneo di Beccalossi e Muller, mentre Marchesi, per voglia o per forza, si trova costretto ad improvvisare formazione di settimana in settimana.

Inter-Juve, spareggio per il ruolo di sfidante della Roma nella corsa allo scudetto: il succo della partita sta tutto qui. Un pari per i padroni di casa sarebbe il male minore, dato che l'Inter il 2 gennaio verrà a Udine (e si sa che ad anno nuovo dovrebbe corrispondere vita nuova, anche al Friuli). Lecito presumere peraltro che l'Inter cercherà di far sua la partita in tutte le maniere.

Ma a chi porterà fortuna la tredicesima? Potrebbe essere la Roma a goderne, ma Avellino, si sa, è un campo-trabocchetto, e per i giallorossi non sarà facile uscirne con l'intero bottino. Più facile che si verifichi l'ipotesi di un aggancio al vertice, protagonista il Verona qualora gli scaligeri dimostrino anche contro il Cesena di essere davvero «squadra grande».

Nel resto del programma scontro della disperazione tra Fiorentina e Napoli, con i viola decimati dagli infortuni e dalle squalifiche (mancherà per questo anche Antognoni), mentre Udinese e Sampdoria ingaggeranno a distanza — le zebrette impegnate sul neutro di Reggio Calabria con il Catanzaro e i blucerchiati a Cagliari — l'ultimo duello dell'anno per la quinta poltrona, alla quale guardano anche Pisa e Cesena, peraltro tutte e due domani severamente impegnate fuori casa (i toscani a Genova, i romagnoli a Verona).

Ezio Lipott

Bianconeri in Calabria

UDINE — «Squadra che vince non si tocca»: è questa una delle «regole» quasi fisse, anche se non scritte ovviamente, alla quale si attengono normalmente gli allenatori di calcio. E non dovrebbe discostarvisi neppure Enzo Ferrari, in questa seconda trasferta consecutiva, che vedrà la squadra bianconera affrontare sul «neutro» di Reggio Calabria il Catanzaro. Il tecnico bianconero cioè dovrebbe fare ancora a meno di Orazi, uno degli «ex», peraltro completamente ristabilito dallo stiramento muscolare e ormai in perfette condizioni di forma, e confermare al suo posto Miano, la mezzapunta arretrata che sarebbe anche in questo caso, come è accaduto contro la Sampdoria, affiancata da Causio, Mauro al centro dell'attacco, Surjak e Pulici, quest'ultimo in funzione di «punta», unica ma altrettanto autentica.

Con questo schieramento del resto Ferrari confermerebbe una linea (in verticale zizzagata) Tesser-Gerolin-Miano, di giovani... vecchi cioè (di appartenenza alla squadra ben s'intende, e non già di età) che proprio domenica scorsa ha dimostrato di essere particolarmente in palla e di costituire un'ossatura di tutto rilievo nel centrocampo.

Quindi Orazi andrebbe in panchina al posto di Cecotti, anche se quest'ultimo potrebbe in fondo rimanervi in quanto Pancheri risente di un leggero stiramento dopo aver fatto il suo rientro in squadra a seguito dell'asportazione del menisco e della conseguente assenza di tre mesi, nella partita amichevole contro la Torpedo di Mosca

Del resto la gara contro il Catanzaro, pur senza trascurare la potenzialità della squadra di Bruno Pace (giorni fa abbiamo pubblicato una dichiarazione di Ferrari secondo il quale «il Catanzaro ci farà soffrire più della Sampdoria») sarà innanzitutto un problema di concentrazione da parte dei giocatori friulani: il loro vero errore sarebbe quello di considerare la partita di domani «facile», con tutte le conseguenze del caso che di solito si verificano in simili circostanze. Senza ovviamente considerare i motivi di «colore» che comunque non dovrebbero avere seguito alcuno: gli ottimi rapporti esistenti tra le due società (di quella calabra è presidente il friulcarnico Merlo), lo scambio dei giocatori che vi è stato

Giorgio Verbi

PROSSIMO CONSIGLIERE L'AUTORE DELLA SPONSORIZZAZIONE SELECO

Le soluzioni dei guai della Lazio sono state trovate a Pordenone

UDINE — *Le vicende finanziarie della Lazio Spa Calcio stanno per registrare una svolta positiva: nel corso dell'assemblea che si svolgerà il 23 di dicembre, fra pochi giorni cioè, entrerà a far parte del consiglio di amministrazione (ma non si sa ancora con quale consistenza del «pacchetto» azionario) il dott. Luigi Corsi. Il presidente cioè della società «House general market» di Roma, che si occupa di commercializzazione di vari prodotti e il cui fiore all'occhiello sono quelli della Zanussi di Pordenone.*

La notizia di questa operazione, di cui non sono stati peraltro forniti dettagli, è venuta dalla riunione che in tutta segretezza si è tenuta, proprio in preparazione all'assemblea laziale, a Pordenone, tra il presidente della Zanussi e dell'Udinese Lamberto Mazza e quello del club biancoazzurro Gian Casoni, che era accompagnato dai consiglieri Ennio Mauri, Mauro Apuzzo e Michele Collarile.

Un'operazione quindi che in qualche modo, in via non diretta cioè, coinvolge la stessa Zanussi, che del resto tramite la Seleco ha già concesso la propria sponsorizzazione alla squadra laziale; una vicenda della quale del resto si è a lungo parlato tempo fa quando il «caso Giordano», il giocatore che dovrebbe passare all'Udinese alla fine del campionato, suscitò tanto scalpore.

Di Giordano, che Mazza tempo fa dichiarò di essere già dell'Udinese, aggiungendo qualche giorno più tardi che «comunque potrebbe essere lasciato alla Lazio in caso di promozione in serie A di questa squadra», non si sarebbe invece parlato nel corso della riunione, essendo stringenti i problemi finanziari della società romana.

Problemi e situazione che Mazza ha definito «seri ma non irrimediabili», manifestando peraltro il proprio apprezzamento per la linea di condotta in fatto di risanamento economico adottata dai dirigenti laziali che in questo frangente sono anche aiutati in misura consistente dal fatto che la squadra, prima in classifica, sta portando alle casse sociali introiti non indifferenti per la consistente affluenza di pubblico che si registra alle sue partite.

Incassi che del resto ruotano proprio intorno alla popolarità di Giordano e al ruolo che questo giocatore sta avendo nella marcia di vertice della propria squadra.

G.V.

Benigna l'epatite di Maradona

BARCELLONA — Diego Armando Maradona soffre di una epatite virale benigna del gruppo A. Lo ha confermato oggi alla stampa il dottor Carlos Bestit, direttore dei servizi sanitari del Barcellona, il quale ha aggiunto: «Questa malattia è, endemica nell'area del Mediterraneo. Arrivati a trent'anni, tutti gli abitanti di questa zona l'hanno avuta. Nella maggior parte dei casi non si è manifestata come epatite, ma ad esempio come un semplice attacco febbrile, ed è passata inosservata. Questo virus del gruppo A è meno frequente nella zona americana, e quindi è normale che le persone originarie di questa zona siano più propense a contrarre tale malattia».

ALLA VIGILIA DELL'INCONTRO CON IL NAPOLI

Fiorentina: Pontello ritira le dimissioni

FIRENZE — Il presidente della Fiorentina Ranieri Pontello ha deciso di sospendere le proprie dimissioni, annunciate dopo la partita Fiorentina-Verona. Pontello, in un incontro con i giornalisti, ha detto di aver preso questa decisione per fare in modo che la società, e soprattutto la squadra, possano superare questo particolare difficile momento e ha precisato che rimarrà in carica almeno fino alla conclusione del campionato.

Le difficoltà per la Fiorentina sono intanto aumentate in serata in quanto alla squalifica per una giornata di Antognoni si sono aggiunte quelle, scarsamente confortanti, su Bellini (lombaggine) e Pin che ha accusato, dopo l'allenamento, una sospetta lesione ai legamenti al ginocchio destro. Quindi De Sisti per l'incontro di domani con il Napoli non potrà disporre oltre che degli infortunati o ammalati Miani, Ferroni e Daniel Bertoni, dello squalificato «capitano» Antognoni, dell'ex cagliaritano Bellini e forse di Pin.

Sulla carta De Sisti può utilizzare nell'ordine i seguenti giocatori efficienti: Galli, Cuccureddu, Contratto, P. Sala, Passarella, F. Rossi, Manzo, Pecci, Alessandro Bertoni, Graziani, Massaro; in panchina con Paradisi altri tre o quattro primavera.

U. S.

LA TRIESTINA A PARMA NON INTENDE RINUNCIARE AL PRIMATO

Pareggio? È l'obiettivo minimo per gli alabardati in trasferta

TRIESTE — Triestina senza problemi in vista di Parma. In casa alabardata tutto procede liscio come l'olio, senza il minimo intoppo cioè. Anche per questa trasferta in terra emiliana Buffoni potrà disporre di tutti gli uomini della «rosa» al massimo della condizione fisica e con un solo, grande desiderio, quello cioè di chiudere nel migliore dei modi il 1982.

C'è molta fiducia in tutti per questo scontro con i crociati. Il 5-1 inflitto al Forlì ha dato maggiore carica alla squadra che a Parma si batterà al meglio delle sue possibilità, indubbiamente notevoli, per conquistare quel risultato che le consentirà di rimanere al vertice della classifica.

«Speriamo bene — ha detto Buffoni — anche se non sarà sicuramente un impegno agevole. Il Parma è compagine temibile, degna quindi del massimo rispetto, per cui va affrontato con gran determinazione. Un pareggio è l'obiettivo minimo che ci proponiamo».

La squadra ha completato ieri pomeriggio la preparazione al Villaggio del pescatore e stamane rifinirà il lavoro con una leggera seduta atletica allo stadio «Grezar». La partenza per Parma avverrà nel primo pomeriggio. I convocati si conosceranno solo stamane.

Mark Strukelj, rientrato nella tarda serata di giovedì da Modena, si è allenato regolarmente con i compagni di squadra. L'alabardato ha confermato anche nell'allenamento selettivo della rappresentiva «under 19» di serie C 1 di attraversare uno splendido periodo di forma. Strukelj, raggiunta la completa maturazione, ritorna a far parlare di sé, a mettersi in evidenza su tutti i campi.

Gigi Piedimonte, che ha seguito la prova dell'alabardato a Modena, ha dichiarato: «Mark è stato uno dei pochi a rimanere in campo dall'inizio alla fine. Impiegato con funzioni di ala tornante, ha deliziato i tecnici presenti con la sua classe e non ha avuto difficoltà ad imporre la propria personalità. Una bella prova, nulla da dire; una grossa soddisfazione per il giocatore e naturalmente per la società».

C. N.

Rondinella-Padova: anticipo a Firenze

TRIESTE — Il Padova giocherà oggi in anticipo sul terreno dello stadio comunale di Firenze contro la Rondinella. I biancoscudati di Giorgi, dopo il pareggio interno con il Mestre, sperano di imitare i cugini del Vicenza che sabato scorso sono usciti con i due punti dal rettangolo della Rondinella. La partita sarà diretta dal signor D'Innocenzo di Ciampino.

Oggi a Trieste

CALCIO
Torneo «Berretti»
TRIESTINA-CONEGLIANO, Guardiella, ore 14.30
«Under 19»
GIARIZZOLE-MONFALCONE, Aquilinia, ore 15.30; STOCK-PONZIANA, Domio, ore 15.
BASKET MASCHILE
Serie C 1
JADRAN TRIESTE-PINO CULLIGAN FIRENZE, palasport, ore 20.30
Serie D
INTER 1904 TRIESTE-THERMAL PADOVA, palasport, ore 17.30
Promozione
FERROVIARIO-GRANDI MOTORI, viale Miramare, ore 18.30; LIBERTAS-BOR RADENSKA, via della Valle, ore 20.15.
HOCKEY PISTA
Serie B
TRIESTINA-PAGNUCCO, palasport, ore 22
PATTINAGGIO ARTISTICO
Seconda edizione trofeo di avviamento al pattinaggio. Padiglione H della Fiera di Montebello, ore 15.
IPPICA
Corse al trotto all'ippodromo di Montebello Inizio della riunione, ore 14
BASKET FEMMINILE
Serie B
MAROCCHI MUGGIA-CIS PORDENONE, palestra comunale di Muggia, ore 20.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 1
VOLLEY CLUB-CUS TRIESTE, via Zandonai, ore 18; NUOVA PALLAVOLO TRIESTE-CARPINETUM MESTRE, viale Campi Elisi, ore 18.
Serie D
NUOVA PALLAVOLO-INTREPIDA MARIANO, viale Campi Elisi, ore 20.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie B
SOKOL AURISINA-ALBATROS TREVISO, Aurisina, ore 19.
Serie C 1
CUS TRIESTE-SLOGA, via Monte Cengio, ore 19.
Serie C 2
BOR TRIESTE-COLLOREDO, Guardiella, ore 18; BREG-CELINIA, San Dorligo della Valle, ore 20 45
Serie D
SLOGA-GORIAN MONFALCONE, Banne, ore 18; VOLLEY CLUB-PIERIS, via Zandonai, ore 20 30; SOLARIS-INTER 1904, viale Campi Elisi, ore 16.

Francis prosciolto per il libro

MILANO — La commissione disciplinare della lega calcio ha prosciolto l'attaccante della Sampdoria Trevor Francis, nazionale inglese, dall'accusa di aver rilasciato dichiarazioni «gravemente lesive della reputazione dei calciatori italiani e degli organi federali». Le dichiarazioni per cui Francis era stato deferito dal procuratore federale alla commissione disciplinare erano contenute in un libro sul calcio pubblicato in Inghilterra.

La commissione ha inoltre inflitto all'allenatore del Pisa, Luis Vinicio, un'ammenda di 400 mila lire per aver rilasciato dichiarazioni» contenenti insinuazioni e sospetti sull'imparzialità degli arbitri» dopo la partita Juventus-Pisa.

Il procuratore federale della Figc Alfonso Palladino ha inoltre deferito alla commissione disciplinare della lega nazionale professionisti, per violazione dell'art. 1 del regolamento disciplinare, Mariani del Catanzaro.

MENTRE CONTINUA LA GUERRA DEL SILENZIO CONTRO IL COMUNE

Il Gorizia si arma di prudenza per la dura trasferta di Omegna

GORIZIA — Continua il silenzio stampa in casa del Gorizia, il quale intende, con questa presa di posizione protestate contro il Comune per le condizioni del terreno di gioco. In merito, il sindaco di Gorizia, dott. Scarano, non ha preso alcuna posizione se non quella di specificare che il Comune ha sempre fatto tutto il possibile nei confronti della società calcistica. In primo luogo, ha precisato il primo cittadino goriziano, è stato dato l'uso gratuito dell'impianto, e durante l'estate oltre che a rifare il manto erboso l'amministrazione comunale ha provveduto a sostituire la caldaia nonché ad altri lavori di rifinitura degli spogliatoi. Per quanto riguarda le lamentele del consigliere Panama, il Sindaco ha precisato che mai la società ha chiesto all'amministrazione comunale di provvedere all'acquisto di teloni per la copertura del campo e tanto meno a quella di seggiolini in plastica da mettere sulle tribune.

Ad ogni modo la polemica della società è destinata ad esaurirsi in breve tempo, se non altro perché sia l'allenatore della squadra Burlando, che altri dirigenti non si sono trovati d'accordo con la posizione presa da Panama. Al di fuori di queste sterili polemiche la squadra ha continuato ad allenarsi con molto impegno. Il pareggio ottenuto con il Legnano è stato giudicato tutto sommato un risultato positivo ed ora tutte le attenzioni sono rivolte alla trasferta di domani ad Omegna.

Sicuramente già da domenica la squadra, specie in trasferta cambierà regime. Verrà infatti abbandonata la tattica del pressing a tutto campo, e il gioco verrà basato su una disposizione più attendistica. Già con l'Omegna probabilmente verrà abbandonato il modulo a due punte e sarà schierato un solo attaccante puro, puntando a un maggior infoltimento del centrocampo, che avrà maggiori compiti di copertura. Con uno schieramento meno guascone, il Gorizia quindi punterà in primo luogo a muovere la classifica e ciò vuol dire accontentarsi di un pareggio piuttosto che puntare alla vittoria e terminare le partite tra gli applausi ma con un pugno di mosche in mano.

Per la trasferta di domani Burlando recupererà certamente Lazzara, che ha scontato la giornata di squalifica e Antoniazzi, che si è completamente rimesso dalla indisposizione accusata la scorsa settimana. Per quanto riguarda la formazione Burlando deciderà solo dopo l'ultimo allenamento di stamattina.

Antonio Gaier

Squalifica record nel campionato dilettanti

FIRENZE — Record di squalifiche per due squadre del campionato dilettanti di calcio toscano di seconda categoria. Il giudice sportivo ha infatti squalificato per una gara dieci tesserati della «Casolese» e nove della «Virtus Asciano» per incidenti accaduti durante la partita Virtus Asciano-Casolese, disputata il 5 dicembre scorso ad Asciano (Siena) e sospesa dall'arbitro al 35' del secondo tempo mentre la squadra locale stava vincendo per 2 a 0. A quel punto infatti i giocatori delle due squadre avevano dato vita a un violento parapiglia. Ad entrambe le squadre è stata anche inflitta la punizione sportiva della perdita della partita

SPERANDO CHE CI SCAPPI UN ALTRO RISULTATO POSITIVO

Il Pordenone a Montebelluna con il pensiero alle... feste

PORDENONE — Ora che ha raggiunto una posizione di classifica abbastanza tranquilla, il Pordenone concluderà il 1982 con l'unico obiettivo di strappare un risultato positivo anche a Montebelluna, per dare una soddisfazione in più ai propri sostenitori, ma anche per trascorrere le feste natalizie in tutta serenità.

Con la vittoria di sabato scorso contro il malconcio Monselice, in casa neroverde è ritornato di colpo il sereno e ci è mancato poco che la gioia per i due punti conquistati si tramutasse addirittura in euforia.

Un derby che ha evidenziato alcuni miglioramenti sul piano del gioco, anche se nella ripresa capitan Vriz e compagni si sono racchiusi a riccio attorno alla propria area per difendere la rete di vantaggio messa a segno nel primo tempo da Fabris.

«L'importante — ha detto Fongaro — erano i due punti. Ora pensiamo alla trasferta di Montebelluna, che ci riserva molte insidie. In classifica il complesso veneto occupa una posizione di tutto rispetto ed è una bella realtà. Non credo di esagerare affermando che può tranquillamente fermare qualsiasi altra squadra, capolista compresa».

In settimana consueto lavoro per tutti i giocatori. Unici assenti, come sempre del resto, i «militari» che solo ieri pomeriggio si sono messi agli ordini dell'allenatore. Mercoledì la partitella infrasettimanale contro la formazione Berretti. Due tempi ridotti che hanno confermato il buon stato di forma raggiunto dai titolari.

«L'appetito vien mangiando — ha detto capitan Vriz —. Il Montebelluna non è squadra da sottovalutare ma se riusciremo ad esprimerci al meglio sono convinto che conquisteremo almeno un punto. La vittoria sul Monselice ha ricaricato il morale di tutti e finalmente possiamo affrontare le altre squadre con più tranquillità».

Nessuna novità è prevista per quanto riguarda la formazione. Conoscendolo bene, però, non è escluso che Fongaro giochi qualche carta nascosta. Potrebbe, infatti, infoltire il centrocampo nell'intento di arginare gli attacchi del Montebelluna.

In mattinata ultimo allenamento e successivamente l'allenatore annuncerà i nomi dei convocati.

Renato Casagrande

In poche righe

Bruscolotti in ospedale

NAPOLI — Il difensore del Napoli Giuseppe Bruscolotti, colpito da epatite virale, è stato ricoverato nel secondo policlinico dell'università di Napoli. Il ricovero, a quanto si è appreso, si è reso necessario per sottoporre il giocatore a più accurati controlli. Bruscolotti avvertì i sintomi del male otto giorni fa. Il medico sociale del Napoli diagnosticò una sospetta epatite virale.

Maccabi-Real

TEL AVIV — Gli israeliani del Maccabi hanno avuto il sopravvento sugli spagnoli del Real Madrid per 99-93 in coppa dei campioni al termine di un match serrato. I migliori marcatori sono stati Berkowitz, per i padroni di casa, con 30 punti, e Martin per gli ospiti, con 28.

■ MENOTTI — L'allenatore della nazionale argentina di calcio, Cesar Luis Menotti, sarà quasi certamente il nuovo tecnico dell'Atletico di Belo Horizonte.

RITORNO AL COSULICH CONTRO LA DIFFICILE MIRANESE

Per il Monfalcone l'imperativo è di far dimenticare il Venezia

MONFALCONE — Archiviato in fretta l'incontro di domenica scorsa a Venezia, dove gli azzurri hanno subito una pesante sconfitta da parte della compagine neroverde spronata nell'occasione dall'entusiasmo di un pubblico-record, il Monfalcone ritornata domani sul terreno del Cosulich per affrontare la Miranese nell'ultimo impegno del campionato per quanto riguarda il 1982.

Nel corso della settimana gli azzurri si sono allenati sotto la guida di Medeot cercando, da un lato, di smaltire in fretta la «sbornia» veneziana, e concentrandosi, dall'altro, sull'importante appuntamento casalingo che li opporrà ad una squadra tutt'altro che remissiva. La Miranese infatti è reduce da un significativo successo sulla quotata formazione del Cittadella e quindi si presenta al cospetto dei giovani monfalconesi con credenziali di tutto rispetto.

La validità degli avversari non impedisce comunque agli azzurri di cercare con determinazione un risultato positivo nell'incontro di domani, in modo da gettare le basi fin da quest'ultimo impegno dell'anno che sta per finire, per un prosieguo migliore in un torneo che non si è dimostrato fino ad ora troppo generoso con il Monfalcone.

Per quanto riguarda la formazione che scenderà in campo contro i veneti, ci saranno sicuramente dei ritocchi, anche se non certamente drastici, rispetto all'undici che ha giocato in laguna. Di sicuro rientrerà Murra nel settore avanzato per cui la squadra assumerà ovviamente un assetto tattico più spiccatamente offensivo.

Domani, inoltre, potrebbe anche esserci il debutto in azzurro di Massimo Brugnolo, un prezioso «jolly» per il reparto più avanzato che da tempo la società cerca di tesserare in accordo con la Triestina, formazione in cui milita il giocatore da poco sotto le armi. L'impiego del promettente atleta (fratello maggiore del Brugnolo già in forza al Monfalcone) è però legato al suo trasferimento in zona da parte delle autorità militari

I. G.

Coppa regione

Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha provveduto al sorteggio per gli accoppiamenti delle prime sei partite del quarto turno eliminatorio della «Coppa Regione», torneo dilettantistico riservato alle squadre di Prima e Seconda categoria. Il 26 dicembre si affronteranno queste squadre: Casarsa-Caneva, Doria-Olimpia Udine, Pro Romans-Fossalon, Latisanotta-Torviscosa, Pro Fiumicello-Vermegliano e San Luigi For You-Itala San Marco.

Le altre due partite del quarto turno verranno giocate in epoca successiva, dopo cioè che saranno disputati i recuperi delle quattro gare inviate l'8 dicembre.

ULTIMA GIORNATA DELL'ANNO ANCHE PER I DILETTANTI: L'EDILE A FONTANAFREDDA

Ponziana all'ultima spiaggia con la Pro Tolmezzo In Prima categoria il derby Portuale-Costalunga

Lo scontro tra Lucinico e Sanvitese rispettivamente prima e seconda della classe, e il confronto all'arma bianca (tanto più che si giocherà in via Flavia...) tra Ponziana e Pro Tolmezzo caratterizzano il programma della quattordicesima giornata, penultima d'andata per il campionato di Promozione.

Il Lucinico, ancora imbattuto, attende a pie' fermo, forte del binomio Modula-Terpin, l'ospite Sanvitese allenata da Gigi Comuzzi (l'ex direttore sportivo della Triestina), che ha in Battistella, capocannoniere con dieci reti, il suo punto di forza. Una partita destinata a dire se il Lucinico vuole davvero l'interregionale. Una vittoria dei padroni di casa farebbe infatti salire almeno a cinque le lunghezze di vantaggio sulla seconda in classifica che a quel punto diventerebbe la Pro Cervignano (attesa a un confronto casalingo con il Valnatisone).

Mentre l'Edile Adriatica va a giocarsi a Fontanafredda una fetta di tranquillità potendo contare sui rientri di Tercovich, di Ramani e Gattinoni, ecco l'altra squadra triestina, il glorioso Ponziana, vivere una vigilia di passione: la partita di domani con la Pro Tolmezzo può infatti avere conseguenze determinanti per il futuro stagionale dei «veltri». Vincere vuol dire agguantare la Pro Tolmezzo, una nobile decaduta che l'anno scorso militava nel torneo interregionale, lasciare il fanalino di coda all'Isonzo Turriaco, in trasferta ad Azzano, e avvicinarsi nel contempo a Brugnera e Valnatisone che al momento precedono di tre lunghezze i biancocelesti.

Non riuscire nell'impresa del terzo successo stagionale, vorrebbe significare invece la conferma che la squadra, al di là di episodi sporadici non ha una consistenza tale da permetterle di reggere l'impegnativo fardello del campionato regionale.

In casa ponzianina il clima è peraltro di piena fiducia. La positiva prova nel derby ha alimentato in qualche modo le speranze dei tifosi ponzianini che la stagione non sia ancora compromessa. Il presidente Zagaria e l'allenatore Covacich sono sicuri da parte loro che non tutto è perduto: forza Ponziana, dunque! Tra i biancocelesti è annunciato il rientro di D'Orso.

In prima categoria lo scontro più atteso di domani è senza dubbio quello tra Portuale-Costalunga. Il Percoto è in fuga (anche se a Palmanova domani non gli sarà facile uscire vittorioso), e le triestine si scontrano tra di loro. I portualini puntano ad un immediato riscatto dopo la battuta di arresto accusata nel derby con il San Giovanni, ma a Diodicibus e compagni non sarà facile perforare la difesa giallonera. Per Adviser e Stock gli impegni casalinghi di domani possono rappresentare un gradino per il rilancio: Mendella e soci hanno la possibilità di scavalcare direttamente il San Canzian, mentre per la Stock la Sangiorgina appare avversario più ostico.

Il San Giovanni, dopo aver sconfitto il Portuale va a Ronchi con il proposito di restare nei quartieri alti in attesa degli eventi (Favento ha il gol facile).

Il programma: Palmanova-Percoto, Portuale-Costalunga, Adviser-San Canzian, Torviscosa-Vesna, Stock-Sangiorgina, Fiumicello-Corno, Pieris-Fortitudo, Ronchi-San Giovanni.

* * *

In seconda categoria prosegue il duello a distanza tra Primorje e Muggesana dopo che lo scontro diretto si è risolto domenica senza vincitori. La compagine di Prosecco è attesa dal Supercaffè a Opicina, mentre la Muggesana riceverà sul suo campo la Libertas.

Il programma: Muggesana-Libertas, Campanelle-Opicina, Opicina Supercaffè-Primorje, S.M. Sistiana-Gaja, C.E. Prisco-Cgs, Isonzo-Giarizzole, Zarja-Kras, Zaule-Domio.

E. L.

Mondiali '86: il Brasile rinuncia?

RIO DE JANEIRO — Il generale Cesar Montagna, presidente del consiglio nazionale degli sport brasiliano ha detto che il governo del Brasile non è in grado di finanziare l'organizzazione della Coppa del mondo di calcio.

Il Paese, ha detto, sta sperimentando difficoltà economiche incompatibili con investimenti di denaro massicci come un campionato del mondo di calcio richiede.

■ STOCK — Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha respinto il reclamo della Stock tendente ad invalidare la regolarità della gara disputata il 23 ottobre contro il San Giovanni.

Totopronostico

Avellino-Roma	2 x
Cagliari-Sampdoria	1
Catanzaro-Udinese	x 2
Fiorentina-Napoli	1
Genoa-Pisa	x 1
Inter-Juventus	x 2 1
Torino-Ascoli	1
Verona-Cesena	1
Bologna-Catania	1
Lazio-Milan	x 1 2
Sambenedett-Cavese	1
Livorno-Siena	1 x
Messina-Licata	1

OCCASIONE Fiat 500 revisionata motore nuovo tel. 271131, 271874. 3739 14
OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO. SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI: Renault Turbo 82, A 112 Elegant 77 76 79, Lancia Beta C. 1.6 78, Porsche 911 S 73, R 5 TL 75 79 80, R 5 Alpine 81, Mini De Tomaso 78, Ritmo Oro 81, Panda 45 82, 128 C 3 P 77, Citroen Visa 80, MG A 56, X 1.9 78, R 5 GTL 81, Alfetta 1.6 77, Magg. Cabriolet 76, Simca Canguro 77, Panda 45 80, Alfetta 1.8 73, Ritmo CL Diesel 80, Lancia Beta C. 1.3 77, Dyane 6 80, A 112 Elite 81. AUTOCCASIONI. VIA ROMAGNA 6 040/61126. 13991/14
OCCASIONISSIMA vendo BMW 1602 anno 74 radio, dischi lega qualunque prova anche ratealmente tel. 772122.
RENAULT 5 ottimo stato vendesi telefonare dalle 10 alle 13 giorni feriali al 795704. 3745/14
TROVERETE presso l'autosalone Fiat v. di Prosecco 237 Opicina tel. 213870 autovetture nuove, usate, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali, anticipi, usato garantito. Lancia Trevi 2000 81, Lancia Delta 1500 80, 1300 82, A 112 Elite 80 81, Autobianchi 112 76 74, BMW 320 I 76, 127 3 P 76, Alfetta 1.8 77 74, Alfa Duetto 1300 74, Alfa GTV 77, Alfa 2000 72, Fiat 131 1.3 gas 76, 131 1.6 75, 124 Spider 1400 73, Fiat 124 Abarth, Fiat 128 SL 77, Mini 90 77, Peugeot Spider, Samba Talbot 82. Moto Honda 500. Ritmo 60 CL 80. 3686/14
VENDESI Mini De Tomaso 80 metallizzata tel. 630426. 694/14
VENDO Alfetta 1.6 km 49.000 fine 1977 perfetta tel. 273055
VENDO o permuto CX 2200 diesel con Alfaromeo GT tel. 820221. 6/14
VENDO Panda 45 aprile 82 8000 km. Tel. 54515. 14163/14
112 Abarth occasione vendo 1.200.000 tel. 422595. 14158/14

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L`), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L`), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L`), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D`), 19.00 (L), 20.05 (D`), 20.55 (L), 21.34 (D`).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L`), 21.33 (D), 23.59 (L`).

Da Udine: 0 02 (L`), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9 24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L`), 21.31 (L), 22 07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16 8 82 al 28 5 83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15 8. 25 e 26.12.82 e 1.1 83
(`) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5 83
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28 5.82 al 27 5 83: nonché nei giorni 23 e 30 12.82, soppresso nei giorni 24 e 31 12 82

Continuaz. dalla 14.a pagina

ranzia 1 anno, Racing Store via S. Michele 8 via di Servola 2/2. 050926 14
CITROEN CX 2000 1978; Citroen Dyane 1980, Alfasud 5 M 1980; Talbot 1510 1980; Lancia Delta 1300 5 M 1980; 1500 1981, Beta Berlina 1600 1981; 2000 1977, 1978; Beta coupe 1300 1981; HPE 1600 1977; 2000 1979. Occasioni selezionate garantite concessionaria Lancia via Flavia 55. Tel. 820214.
CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Matra Padovan De Carli, Falvia 47 827782: Moto Kawasaki 400 79, Lancia Trevi 2.0 IE 81, Citroen CX 2.4 GTI 79, Dyane 6, Audi 100 GLS 77, Alfasud, Fiat Panda 45 81, 127, 128 3 P, 124 S, 132 1.6, 850 pulmino, furgoni 900 T 238, Renault 5 TL, 14 TS, 18 GTL, 20 TS, Escort, Simca 1100 ES TI. 1307 1308. Talbot Sunbeam 1.0 GL, 1.6 TI, Horizon LS GLS, 1510 LS GLS, Matra Bagheera, Tagora 2.2 82, Peugeot 304 Diesel, 305 SR, 305 GLD Break 81. 13940/14
FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via Severo 65 tel. 54089 occasioni garantite 3 mesi pagamento senza cambiali, anticipi, ipoteche, rateizzazioni 42 mesi. Fiat 126 77, Panda 30 82, 127 900 78, 128 CL 78, Ritmo 1100 80, 124 Spider tetto rigido 73, 131 1.300 77, 128 72, Alfetta 1.8 73, Giulietta 1.600 78, BMW 316 77, BMW 520 I 82, Autobianchi A 112 Elegant 77, A 112 Abarth 70 HP 76, e altre ancora. 3687/14
FORD Taunus 1300 familiare 75, 112 70 L. 1.200.000. Perfette condizioni visibile Strada Monte d'Oro 8. 6/14
FURGONE Volkswagen 73 2 porte scorrevoli laterali vendesi tel. 273383. 13671/14
FURGONE 238 E luglio 80 rosso perfetto vendo. Tel. 826625 orario ufficio. 14134/14
OCCASIONE dipendente vende Panda 45 3 mesi 3500 km anche ratealmente tel. 759018.
127/79 124 Abarth 75 motore nuovo, Volkswagen Porsche 914/75, 2000 iniezione, Rover 3500/79, Mercedes 280/77 automatico, Simca Talbot 1300/GL. Furgoni 238 e Pullmini 850. Tel. 231193. T.A. 450/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste, Strada per Basovizza 6. Allestimenti noleggi kit impianto stufe in giornata camper autocaravan caravan nuovi usati carrelli ganci abitacolo vetroresina per autocaravan a costi contenutissimi camper 900 T Shango occasione. Aperto sabato lunedì. 13951/15
COSSICH via C. Battisti 20 Muggia, tel. 272621. Imbarcazioni Veea Plastmare, Ranieri, Novurania, motori fuoribordo Mariner e Tomos e motori 150 Hp turbo diesel VM d'occasione con garanzia. T.A. 208/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A.A. GIOVANE coppia cerca urgentemente appartamentino. Tel. 725868. 14173/18
CONIUGI senza figli cercano affitto appartamento camera camerino cucina bagno. Tel. 813005. 785/18
MONFALCONE cercasi urgentemente causa sfratto, appartamentino anche da ristrutturare. Telefonare 45832 pranzi.
STATALI referenziate cercano appartamento in affitto vicinanza corso Cavour massimo 150.000 mensili. Tel. 0432-680746. 14122/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

LOCALE magazzino zona Valmaura 100 mq alto 2 con ba-

Continua in 20.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Lo slalom di Piancavallo incorona Erika Hess

CON LA VITTORIA HA RISPETTATO IL PRONOSTICO LA SCIATRICE SVIZZERA

Al vertice della classifica iridata

SLALOM SPECIALE
1) Erika Hess (Svi) (54.31+52.73) 1.47.04.; 2) Perrine Pelen (Fra) (53.60+53.48) 1.47.08.; 3) Christine Cooper (Usa) (55.45+52.46) 1.47.91.; 4) Hanni Wenzel (Lic) 1.48.31; 5) Maria Epple (Rfg) 1.49.10; 6) PAOLA MAGONI (Ita) 1.49.41; 7) LORENA FRIGO (Ita) 1.49.93 8) Dorota Tlalka (Pol) 1.50.07; 9) MARIA ROSA QUARIO (Ita) 1.50.07; 10) Anni Kronbichler (Aut) 1.50.14.

SLALOM SPECIALE
11) Brigitte Nansoz (Svi) 1.50.93; 12) FULVIA STEVENIN (Ita) 1.51.09; 13) PAOLA TONIOLLI (Ita) 1.51.19; 14) Anja Zavadlav (Jug) 1.51.21; 15) Fabienne Serrat (Fra) 1.51.38; 16) WANDA BIELER (Ita) 1.51.39; 18) PAOLA MARCIANDI (Ita) 1.52.07.

CLASSIFICA DI COPPA
1)Erika Hess (Svi) 105 punti; 2) Hanni Wenzel (Lic) 69; 3) Tamara McKinney (Usa) 65; 4) Elisabeth Kirchler (Aut) 54; 5) Christin Cooper (Usa) 50; 6) Heidi Wiesler (Rfg) 30; 7) Maria Epple (Rfg) e Caroline Attia (Fra) 29; 9) Irene Epple (Rfg)

DAL NOSTRO INVIATO

PIANCAVALLO — Erika Hess più che mai. In una sola prova ha colpito due volte: ha vinto la gara di slalom con condotta regolarissima (secondo miglior tempo nella prima e nella seconda manche) ha raggiunto la vetta della classifica di Coppa del mondo e superato Tamara McKinney, che prima di Piancavallo la sopravanzava di 5 punti. Tamara si è ritirata nella seconda prova in cui era partita per prima, ed ha lasciato quindi via libera all'avversaria. Che la Hess abbia vinto meritatamente lo dice la regolarità della sua condotta di fronte ad avversarie decise a darle battaglia e quindi pronte a pagare il rischio con il salto di porta. Così è stato proprio con la sua rivale numero uno, McKinney.

Ai posti d'onore due vecchie conoscenze del discesismo mondiale. Seconda la francese Peline Pelen (che era addirittura in testa dopo la prima prova), terza l'americana Christine Cooper, che ha dovuto buttarsi nella prova per recuperare lo svantaggio accumulato nella prima sulla Pelen (un secondo e 85 centesimi) tanto da risultare la più veloce nella stessa seconda manche. Alle spalle del terzetto e parzialmente delusa Hanni Wenzel, che abbiamo visto piangere al traguardo.

E le italiane? Eccole, sesta e settima. Ma non si tratta delle attese Quario e Zini bensì delle inattese Magoni e Frigo, bravissime e coraggiose. Sono state la nota lieta in casa azzurra dove non si è nascosta la delusione per la scomparsa delle favorite. Ninna Quario se l'è comunque cavata con un nono posto; la Zini, che era sedicesima dopo la prima prova, è finita fuori nella seconda sparendo così dalla classifica. La Magoni ha confermato la buona prova di Limone (Piemonte), dove era finita ottava, mentre la Frigo con il settimo posto di ieri ha migliorato il decimo di Limone, ottenendo il suo miglior risultato in Coppa del mondo. Si tratta di due ragazze che hanno i mezzi per emergere e specie l'asiaghese Frigo hanno voglia di riuscire.

L'affermazione dei rincalzi azzurri si è completata con il 12.o e il 13.o posto ottenuti dalla Stevenin e dalla Tonioli. Per cui complessivamente si deve parlare di notevoli progressi della squadra italiana, nonostante la modesta prova delle due discesiste di punta. Adesso la squadra è compatta, possiede armonia e forza interiore; dopo la sosta natalizia dovrebbe ripresentarsi con maggiori possibilità di emergere confidando in un recupero della Quario e della Zini. E non dimentichiamo che si è affacciata in classifica (16.a) anche la Marciandi, ventenne di grande carattere.

Perché sono mancate la Quario e la Zini? Colpa delle lamine — ha detto qualcuno — gli sci erano stati preparati per una neve «tenera» invece la pista con il sale e il freddo della notte era durissima. Gli sci non hanno tenuto, insomma. La Quario inoltre ha fatto uno sbaglio, si è quasi fermata. Ma c'era nebbia e nessuno l'ha vista.

Dante di Ragogna



(Foto Ansa)

La Hess, al centro, fra la Pelen (sinistra) e la Cooper

IN LUCE I «RINCALZI»

Sorprese azzurre

PIANCAVALLO — Ecco alcune interviste raccolte a fine gara fra i protagonisti della competizione mondiale.

Daniele Cimini, direttore agonistico settore femminile: «I risultati complessivamente mi soddisfano, proprio perché tutte quelle che sono dietro la Quario e la Zini hanno fatto bene. Loro due hanno sbagliato ed hanno pagato, soprattutto causa l'errore nella prima prova».

Rosa Quario: «Mi sento benissimo ma in gara non andavo proprio. Certo sono andata male ma le altre sono notevolmente migliorate. All'inizio di stagione andava meglio. Peccato, questa gara mi ha rovinato il Natale».

Lorena Frigo: «Di solito facevo bene la prima manche e male la seconda. Stavolta sono riuscita a fare benino in tutte e due. Non sono completamente soddisfatta perché dentro di me speravo nel terzo posto. Ma mi accontento pensando che comunque è il mio miglior risultato di Coppa. Se guadagno qualcosa con lo sci? Non quanto basta per mantenermi. Ma non voglio chiedere denaro ai genitori. Guadagnerei di più lavando i piatti in un albergo».

Avv. Tonazzi, presidente del Comitato zonale della Fisi: «E' un risultato che va accettato complessivamente il doppio perché sono venute alla ribalta le meno forti e sono mancate le più brave delle nostre. Speriamo nel futuro. Se ci sono progressi costanti si può tornare all'avanguardia. La nostra zona? Fra qualche anno avremo belle novità. Le due Bonfini sono praticamente scomparse: Silvia è andata negli Stati Uniti; Nadia ha problemi ad un ginocchio».

Claudia Giordani, ex azzurra: «Evidentemente c'è qualcosa che ha danneggiato Daniela e Rosa, impedendo loro di farsi valere come meritano. Ma Piancavallo non porta fortuna alle azzurre. Oltre il terzo posto non siamo mai andate. Io ero finita terza nel 1979, dopo essere stata al comando alla fine della prima prova».

D.d.R.

Il Billy dalla Coppa dei campioni a Trieste



Due sovietici bloccano un tentativo a canestro di Meneghin

MILANO — Il Billy di Milano ha battuto l'altra sera l'Armata Rossa di Mosca con il punteggio di 94-86 (48-38) nella partita d'andata del secondo turno (girone finale) di coppa dei campioni. Le due squadre si incontreranno nuovamente il 17 febbraio prossimo a Mosca nella gara di ritorno. Il Billy ha vinto ma ha sudato e faticato molto, confermando i malesseri che lo stanno travagliando: in primo luogo, l'incapacità di controllare la reazione dell'avversario e di amministrare il vantaggio. Dopo un primo tempo in cui si era portata avanti di dieci punti superando una delicata fase iniziale, la squadra milanese è riuscita a salire fino a ben 22 punti di distacco al 7' della ripresa. Poi è cominciato un lento e significativo declino, e l'aggressività dell'Armata Rossa ha fatto emergere i difetti di una squadra che in Coppa deve ancora farsi le ossa: imprecisione e soprattutto nervosismo, che sotto l'occhio severo degli arbitri significa falli a valanga.

Cinque falli a D'Antoni e Meneghin, quattro a Premier e Ferracini: i giocatori dell'Armata Rossa hanno potuto mettere a segno 18 punti ai tiri liberi nella ripresa e a questo è da attribuire gran parte della loro rimonta nella fase finale, fino a un distacco conclusivo di 8 punti. Ma va detto che si è visto un grande Meneghin (7 su 13) e con lui Gianelli (12 su 22): entrambi sono stati gli uomini chiave ai rimbalzi, con un D'Antoni ottimo nella ripresa. L'Armata Rossa ha messo in mostra un temibilissimo Lopatov (9 su 15), Melechkin e, nella ripresa, Guzev. Ma tutto sembra fuorché una squadra dal gioco travolgente.

Di travolgente, i sovietici hanno la potenza atletica, che per buoni momenti della gara ha supplito allo scarso gioco di squadra. È così che il Billy si è trovato disorientato all'inizio contro gli spilungoni di Selikov ma anche contro il piccolo Eremin.

BILLY: D. Boselli 11, F. Boselli 4, D'Antoni 16, Ferracini 15, Premier 5, Meneghin 18, Gianelli 25. Non entrati: Del Buono, Rossi e Innocenti.

ARMATA ROSSA: Eremin 4, Gusev 13, Kuzmin, Lopatov 27, Tarakanov 6, Popov 6, Melechkin 11, Mychkin 15, Sucharev, Pankrachkin 4.

NOTE: Tiri liberi Billy 18 su 19, Armata Rossa 24 su 29. Usciti per cinque falli: nella ripresa al 19' Meneghin, e D'Antoni. Spettatori: 7 mila.

La Bic si prepara a ricevere, al terzo turno del girone di ritorno, un'altra delle grandi del campionato, il Billy campione d'Italia e secondo in classifica come la Berloni, affrontata appena doppiata la boa. La squadra di D'Amico chiuderà il «trittico delle seconde» affrontando già mercoledì a Pesaro la Scavolini. Poi, nella prima settimana dell'83, dopo aver ospitato a Chiarbola il Cidneo, di mercoledì espleterà anche la formalità della vista al Banco, re di Roma, e per il momento d'Italia.

A questo punto, ai giallo-oro esaurite le prime sei impietose giornate del girone di ritorno — toccherà giocarsi tutta la stagione nei successivi nove decisivi turni, quattro in casa (B. Nova, Cagiva, Carrera, Sinudyne), cinque in trasferta (Latte Sole, Honky, Ford, Lebole e Peroni all'ultima di campionato), le partite che verosimilmente emetteranno il verdetto sull'avventura di Trieste in A1.

La Bic, con le due sconfitte consecutive nells prime due giornate di ritorno, ha un tantino ridimensionato le proprie ambizioni prima rilanciate dall'arrivo di Harper: il suo inserimento certo migliorerà ancora di parecchio il valoce della squadra, che però dovrà comunque battersi alla morte — ormai è chiaro — per tenersi fuori dalle posizioni retrocessione.

Gli scontri indiretti a lei favorevoli nelle prime due giornate hanno consentito alla Bic, sebbene due volte sconfitta di non perdere la nona posizione, pur spertita, di prima delle provinciali. Ma d'ora in poi rendite di posizione non potranno più essere sfruttate e soprattutto nelle partite casalinghe non si potrà regalare più nulla. Il primo passo falso — a Gorizia — contro una squadra che alla Bic non è certo superiore, dovrà trovare assolutamente rimedio, magari già domani a Chiarbola.

Il Billy tra l'altro in trasferta non è inaccessibile. Certo rimane un complesso formidabile, lo stesso squadrone dell'Armata Rossa di Mosca l'ha appena sperimentato. Ne può trarre in inganno — anche se rimane indicativa — la vittoria colta per un solo punto domenica a Milano all'ultimo secondo ai danni dell'Honky con una bordata di Dino Boselli: a San Siro mancava Dino Meneghin, che dei tricolori è l'anima; ma a Chiarbola il «Dino nazionale» in campo ci sarà...

Piero Trebiciani

Riconferma di Nistri alla Libertas Trieste

TRIESTE — Carlo Nistri è stato riconfermato alla presidenza dell'As Libertas anche per il prossimo biennio. Alla vicepresidenza è stato nominato Enrico Magri. Questi gli altri incarichi: Livio Lupetin segretario, Livio Prodi direttore tecnico, Giorgio Rusin addetto stampa, Marino Prodi tesoriere. Il direttivo è completato dai consiglieri Roberto Mucchino, Vittorio Galante e Giorgio Ferluga. Luciano Bubola, Gianfranco Gidino e Dario Pacor compongono il collegio revisori dei conti.

Nel corso dei lavori, presieduti dal geom. Antonio De Luca, è stata evidenziata l'attività svolta dalla Libertas in favore dei giovani con le sezioni calcio, pallacanestro e pallamano. La società conta attualmente 350 atleti tesserati ed ha realizzato negli ultimi anni l'impianto al coperto di strada di Guardiella

LA CASA DI CUI ERA AZIONISTA IN DISAGIO FINANZIARIO

Si stavano preparando giorni difficili per lo scomparso «patron» della Lotus

LONDRA — Per Colin Chapman, il «patron» della Lotus trovato morto nella sua residenza di Ketteringham Hall a Norfolk, si preparavano giorni difficili. È quanto scrivono i quotidiani londinesi mentre il mondo della Formula 1 piange uno dei suoi protagonisti, il progettista ricco di inventiva, il «maestro» della nuova era della Formula 1, come lo ha definito Carlos Reutemann.

La Lotus, sostiene la stampa britannica, non gode attualmente di buona salute finanziaria ed il 30 dicembre prossimo, nell'annuale consiglio d'amministrazione, Colin Chapman avrebbe dovuto fronteggiare l'attacco dei maggiori azionisti, poco soddisfatti della sua opera. In particolare, scrive il «Daily Telegraph» Chapman avrebbe dovuto rendere conto di una grossa cifra, si parla di nove milioni di sterline, circa 18 miliardi di lire, sborsata alla Lotus da John De Lorean, il costruttore d'auto americane attualmente in attesa di giudizio nel suo paese.

De Lorean, che ha ottenuto la libertà condizionata previo pagamento di una cauzione di 10 milioni di dollari, circa 15 miliardi di lire, è coinvolto, insieme ad altri due imputati, in un colossale traffico di cocaina, egli venne arrestato il 19 ottobre scorso a Los Angeles poche ore dopo che il governo inglese aveva annunciato la chiusura del suo stabilimento automobilistico nell'Irlanda del Nord. L'azienda, foraggiata dal 1978 con 77 milioni di sterline erogate dal governo di Londra, è praticamente fallita, sommersa da debiti che oscillano tra i 36 ed i 40 milioni di sterline, dai 58 ai 64 milioni di dollari.

La cifra di cui Chapman avrebbe dovuto rendere conto, spiega ancora il «Daily Telegraph» fu sborsata da De Lorean per l'opera di riprogettazione del «patron» della Lotus per la famosa vettura avveniristica costruita presso gli stabilimenti nord-irlandesi dell'industriale americano. E sin qui nulla da ridire, ma a Chapman gli azionisti della Lotus intendevano domandare per quale motivo la cifra sborsata da De Lorean fosse giunta nelle casse della «Lotus» tramite i servizi di una compagnia svizzera, con sede giuridica a Panama, diretta dal distributore elvetico della stessa Lotus, signora Marie Denise Juman.

Ed è ancora la stampa londinese a scrivere che nel consiglio d'amministrazione fissati per il 30 dicembre gli azionisiti avevano in animo di ridimensionare lo stesso ruolo di Chapman nella Lotus. Il patron avrebbe avuto il controllo dell'ufficio progettazione ma non avrebbe più potuto occuparsi e gestire il settore finanziario della casa automobilistica. Chapman che è morto poco dopo essere ritornato da un viaggio d'affari a Parigi possedeva insieme ai congiunti il 15-20 per cento delle azioni della Lotus.

Notizie di stampa circolate proprio in questi giorni rendono ancora più cupo il quadro, l'American Express che nel 1977 versò nelle casse della Lotus 2,6 milioni di sterline, pari allora ad oltre sei miliardi di lire, per evitarne il tracollo, avrebbe sollecitato il rimborso parziale della cifra erogata a mo' di prestito. Come sono lontani i tempi in cui il giovanissimo Colin Chapman, con sole 25 sterline in tasca, avute in prestito dall'allora fidanzata Hazel, oggi vedova, iniziava a costruire il suo gioiello ed a muovere i primi passi nel mondo dell'automobilismo sportivo

G. B.

VOLLEY

Ultimo turno dell'83 per le regionali

Mentre la massima pallavolo nazionale sarà ancora chiamata ad impegnarsi mercoledì prossimo, nella settima giornata, il volley minore, dalla serie «B» sino alla prima divisione, disputa oggi il suo ultimo turno del 1982, dando poi appuntamento ai propri tifosi all'8 gennaio.

La nostra migliore formazione cittadina, il Norcia, ridotto all'osso anche dall'assenza di Fabio Pellarini, oltreché da quelle di Allesch (il quale ha messo in pratica l'intenzione di lasciare la pallavolo), Mengaziol e Ziani, che però è finalmente tornato a Trieste dopo alcuni mesi di servizio militare a Roma e a Milano, saluterà — come si suol dire — l'anno nuovo in quel di Udine, per incontrarsi con il Volley Ball del cecoslovacco Milan Slambor.

Pur avendo in settimana ripreso parzialmente gli allenamenti, i triestini vanno nel capoluogo friulano solo per onorare nel migliore dei modi l'impegno proposto dal calendario, non essendo ipotizzabile, sulla carta, che sette giocatori (Braida, Michelli, Prata, Rizzo, Del Bello, Robba e Di Bin) siano in grado di impensierire un sestetto che lo scorso sabato ha piegato per 3-0 il San Giorgio Chirignago

Si discute meno e si gioca di più nella serie B femminile con il Sokol Aurisina che gioca molte delle sue carte di accesso alla poule promozione contro la capolista Albatros Treviso, vista anche la concomitanza con l'incontro che vedrà opposti Mogliano e Nervesa. Purtroppo la mancanza del trainer Jurman e l'assenza della jugoslava Pesaressi dagli allenamenti infrasettimanali hanno creato qualche scompenso di troppo alle ragazze di Aurisina; sempre per questo campionato la Bor ha l'opportunità di incamerare due punti piuttosto facili contro il Fiume Veneto, fanalino di coda a quota zero.

Per la C1 maschile, Volley Club favorito nella partita con i cugini del Cus Trieste, la cui unica vittoria risale al turno inaugurale del campionato mentre la Nuova Pallavolo si troverà opposta il duro ostacolo del Carpinetum Mestre, a due punti dalla capolista Rojalese.

La serie C1 femminile propone il derby Cus Trieste-Sloga (due punti preziosi per l'ammissione alla poule promozione).

R.M.

IPPICA - OGGI A MONTEBELLO IL «PREMIO DELLO SCI» DI TROTTO

Bonci e Boiga Jet all'attacco di Bouè

Spetta ai «3 anni» di accentrare l'interesse dei trottofili questo pomeriggio a Montebello. Il Premio dello Sci infatti è riservato ai rappresentanti della generazione 1979 che si daranno battaglia sulla distanza del doppio chilometro.

In pista Bosquera, Bonci, Boué, Boiga Jet e Boccaporto, un quintetto forse più adatto alla breve, del quale il solo Boccaporto — in netta ascesa — potrebbe rivelare doti, finora inespresse, di passista veloce. Boccaporto, fresco di record (1.20.8), ecco il nome nuovo che i coetanei dovranno guardare con una certa circospezione. Non si discutono le qualità di autentici veltri di Bonci, Boiga Jet e Boué (la femmina però ha dato recentemente scacco ad un soggetto in gran forma quale Buguggiate proprio sui due giri e mezzo), perciò è fuori dubbio che ad accattivarsi le simpatie in questa competizione sarà proprio questo terzetto ma resta il fatto che un Boccaporto alfine saggio lungo il percorso, su distanza impegnativa può creare dei fastidi ai pur quotati avversari.

Bonci, dopo un paio di belle cose a Montebello, è mancato in pieno domenica a Ponte di Brenta; Boiga Jet, dal canto suo, ha bensì battuto Bassofondo al termine di un appassionante confronto, ma la volta dopo non è riuscita a spuntarla su Boué che, se è lasciata in pace quando corre in testa, diventa poi una brutta inquilina per chiunque.

Ma chi andrà in testa, Bonci o Boué? Probabilmente questo premio dello Sci non potrà esulare molto dalle vicende tattiche scaturite dallo svolgimento, e la distanza... contribuirà notevolmente ad imporre un indirizzo insolito che forse il solo Boccaporto cercherà di mutare con un non improbabile percorso all'attacco.

Corsa dall'esito incerto e dallo svolgimento sottile. Chi saprà imporre agli altri la tattica più acconcia può darsi che stasera possa trovarsi in saccoccia la ricca prebenda (quattro milioni al primo) ma, ripetiamo, molto dipenderà dallo svolgimento.

Due femmine in ordine smagliante quali Ambrosiana e Malizia si giocheranno il successo nella «gentlemen», un miglio che avrà al via anche Porto Alegre e Sinforosa. Duttile e scattante Ambrosiana, tenace e irresistibile Malizia, chi prevarrà?

Fra Caccia Effe e Ciparisso dovrebbe passare la prova dei «2 anni», mentre in un miglio che si annuncia al fulmicotone, Germo e Delos d'Ausa dovrebbero farla da protagonisti, Patrick, Sagittarius e Zaia permettendo.

Inizio alle 14. **M.G.**

I NOSTRI FAVORITI

Premio Cortina: Ambrosiana, Malizia. **Premio Chamonix**: Caccia Effe, Ciparisso, Calanca. **Premio Courmayer**: Germo, Delos D'Ausa, Patrick. **Premio Cervinia**: Granalgione, Fantasio, Bermanto. **Premio Corvara**: Antilla d'Ausa, Sportivo, Airagal. **Premio dello Sci**: Bonci, Boiga Jet, Boué. **Premio Saint Moritz**: Bentota, Bela d'Ausa, Alcador. **Premio Madonna di Campiglio**: Azzarita Sp, Aturna, Androclo.

Pronostico Totip

Trotto ROMA	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	1 x
Trotto MILANO	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
Trotto FIRENZE	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto PADOVA	1.o arrivato	2 2 x
	2.o arrivato	x 1 2
Trotto TORINO	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Galoppo NAPOLI	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	x 2 x

La Tris dei gentlemen Gran spunto di Alabor Combinazione: 15-20-6

Non hanno corso Molteno e Gariglianο nella Tris romana riservata ai gentlemen che ha visto pertanto al via ...soltanto ventuno concorrenti. È stato Berlu a movimentare la corsa cercando di staccarsi progressivamente dal gruppo, però alla distanza lo spunto del napoletano Alabor, guidato dall'ottimo Chirico, è stato determinante. Berlu ha dovuto cedere anche il posto d'onore ad Elvetico, mentre molto vicini ai primi hanno concluso Virgo e Rumario.

Quasi un miliardo di monte premi (988 milioni 678.000 lire) e un totalizzatore... esplosivo che ha pagato 400; 141, 85, 45; (1777).

Ai 251 scommettitori che hanno imbroccato la combinazione 15-20-6 sono spettate lire 2.678.490.

TENNIS A SERVOLA

Cossutta e Kozsler nel torneo indoor

Dettaglio. Singolare maschile (semifinali): Basaldella b. Visintini 6-3, 6-1; Cossutta b. Bedrina 6-4, 6-2; (finale): Cossutta b. Basaldella 6-4, 6-4. Singolare femminile (semifinali): Kozsler b. Eebei 6-1, 6-1; Sfrecola b. Delli Compagni 6-3, 6-0; (finale): Kozsler b. Sfrecola 6-0, 6-3.

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CASETTA acquisto urgentemente Trieste e dintorni pago contanti tratto solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

CAPANNONE - magazzino zona Valmaura e zona industriale cercasi. Tel. 820955 lunedì ore ufficio. 14138/21

COMPERO contanti inintermediari vantaggioso appartamento Bibione. Telefonare 040-943110. 14153/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. TELEFONATE 0431-430600 affari, vendonsi appartamenti monovani, bivani, trivani a Bibione spiaggia 350 metri dal mare, prezzi interessanti, dilazioni di pagamento fino a due anni. Telefonate, sconti fino al 18%. Aperto anche la domenica. 392/22

A.A. AFFARONE adiacenze via Costalunga (salita di Zugnano 4) libero recente riscaldamento metano soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo 44.900.000 non trattabili. Visite sul posto da giovedì a sabato ore 16.45-18.30. 14/22

A.A. AFFARONE Ospedale Maggiore (via Stuparich 7) libero soggiorno 2 camere cucina bagno 26.000.000 non trattabili. Visite sul posto da giovedì a sabato ore 15.15-16.30.

A.A. AFFARONE San Giacomo (via Vespucci 11) libero recente con ascensore e riscaldamento autonomo soggiorno camera cameretta cucinotto bagno terrazzo 46.000.000 non trattabili. Visite sul posto da giovedì a sabato ore 10.45-12. 14/22

A.A. AFFARONE San Giovanni (via Canciani 4) libero recentissimo soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo volendo box 43.900.000 non trattabili. Visite sul posto da giovedì a sabato ore 9.15-10.30. 14/22

A.I. SANMICHELE. RIMESSI NUOVI PRONTENTRATA. 2 stanze, cucina, bagno. MANSARDA rivestita legno, 2 stanze, soggiorno, servizi 43.000.000. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. 3671/22

A.I. VIA ROMA. MANSARDA adatta studio pittura mq 80 vendesi. ESPERIA, Battisti 4.

A.I. VIA ROMA occupati II-III piano 3-4 stanze, servizi, autoriscaldamento vendesi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777.

A FORNI di Sopra vendo appartamento recente 50 mq arredato soleggiato terrazzo garage 54 milioni più 5 milioni mutuo trasferibile. Telefonare ore serali 040-755472. 14147/22

ACIT - VIA CRISPI 14, TEL. 734866. VIA ANTONI 2. VISITE FERIALI 15-16 bellissimo soggiorno due stanze comforts. 13987/22

ACIT - VIA CRISPI 14, TEL. 734866. CARPINETO nuovo soggiorno due stanze tutti comforts. 13987/22

ACIT - VIA CRISPI 14, tel. 734866. Soffitte libere con servizio proprio 12.500.000; altre 8.000.000 zona SETTEFONTANE. 13987/22

ACIT - VIA CRISPI 14, tel. 734866. CARLALBERTO mq 200 vendesi libero. 13987/22

ACIT - VIA CRISPI 14, TEL. 734866. Zona D'ANNUNZIO vendesi 160 mq tutti comforts.

ACIT - VIA CRISPI 14, TEL. 734866. FABIO SEVERO libero soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, 85.000.000. 13987/22

ACIT - VIA CRISPI 14, TEL. 734866. VIA ISTRIA libero stanza cucina comforts vendesi. 13988/22

ACIT - VIA CRISPI 14, TEL. 734866. OCCUPATI vendonsi appartamenti 1-2-3 stanze servizi zone: S. GIUSTO, GINNASTICA, PETRARCA, ROIANO, PETRARCA, DUINO, S. GIACOMO DA 5.000.000. 13988/22

ALPICASA vende Burlo recente cucinotto saloncino bicamere biservizi perfette condizioni. 733229. 25/22

ALPICASA vende Stazione terzo piano ascensore buone condizioni autoriscaldamento 6 stanze cucina servizio. 733209.

ALPICASA vende Giulia recente soggiorno cucina bistanze bagno discrete condizioni. 733229. 25/22

ALPICASA vende Piccardi casa d'epoca bicamere cucina ripostiglio servizi. 733209. 25/22

APPARTAMENTO occupato Torricelli 3/1 V piano ascensore riscaldamento due camere camerino cucina bagno ripostiglio vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 3697/22

APPARTAMENTO zona Emo camera ampio soggiorno cucinino bagno V piano ascensore vendesi. Tel. 631792 Bonzanini. 3695/22

APPARTAMENTO primingresso IPPODROMO cucina salone bicamere biservizi balcone garage possibilità mutuo. Tel. 744091. 6/22

APPARTAMENTO zona Veltro con garage VISTA GOLFO cucinotto saloncino matrimoniale bagno 61.000.000 possibilità mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

APPARTAMENTO libero Genova 21 totale 230 mq sei camere cucina servizi separati ascensore riscaldamento da ristrutturare vendesi tel. 631792 Bonzanini. 3695/22

APPARTAMENTO occupato zona Marina camera cucina wc 6.500.000 vendesi tel. 631792 Bonzanini. 3695/22

CASA MIA vende zona Dreher moderno soleggiatissimo spazioso saloncino 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio poggiolo prezzo interessante. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 3747/22

CASA MIA vende Gretta bassa posizione incantevole lussuoso panoramicissimo grande salone 4 stanze cucina doppi servizi terrazza garage. Oggi orario 9-12.30. XXX Ottobre 68858, 630307. 3747/22

Continua in ultima pagina

Continuaz. dalla 18.a pagina

gno è riscaldamento affitto gennaio 250.000. Tel. 422595. 14158/19

PRONTINGRESSO salone stanza stanzetta due bagni poggiolo ripostiglio lussuoso zona Rossetti affitto 350.000 non residenti; altro libero febbraio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 46/O 34100 Trieste. 14158/19

20 Capitali Aziende

A.I. BOUTIQUE centralissima licenza IX-XIV mq 65-100 forte passaggio vendonsi. ESPERIA, Battisti 4. 3671/20

A.I. LATTERIA-CAFFE' 2 fori con wc vendesi 16.500.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 3671/20

A.I. DROGHERIA vasta licenza 30 mq zona Marina forte lavoro vendesi. ESPERIA, Battisti 4. 3671/20

BAR pizzeria zona forte passaggio vendesi o affittasi motivi famiglia. Richiedesi persone referenziatissime. Scrivere a Publikompass cassetta 45/O 34100 Trieste. 14156/20

CERCASI socio-a buffettista pratico-a per bar buffet centrale bene avviato. Tel. 60089 mattina. 14128/20

ESTERI

SCONTATO ESITO DELL'AUTOAFFONDAMENTO DEL GOVERNO TEDESCO

Kohl ha ottenuto la sfiducia Via libera alle nuove elezioni

BONN — Il Bundestag ha negato ieri la fiducia al cancelliere Helmut Kohl ed ha avviato così definitivamente la procedura per il proprio scioglimento e la convocazione di elezioni anticipate.

Come già era stato concordato tra i partiti, la richiesta di fiducia del cancelliere è stata respinta con il voto negativo dei socialdemocratici e l'astensione dei partiti dell'Unione cristiano-democratica e dei liberali. Su 474 deputati presenti, hanno votato contro 218, si sono atenuti 248 e otto hanno detto «sì» per manifestare i propri dubbi sulla legittimità costituzionale prescelta per rendere possibili le elezioni.

Subito dopo il voto, Kohl si è recato dal Presidente della Repubblica federale, Karl Carstens, al quale ha consegnato una lettera nella quale egli chiede ufficialmente lo scioglimento del Parlamento fedrale sulla base dell'articolo 68 della costituzione. Questo prevede la possibilità di una interruzione anticipata della legislatura nel caso in cui il cancelliere abbia chiesto la fiducia e gli sia stata negata. Carstens ha solo 20 giorni di tempo per decidere.

Sulla via scelta dal cancelliere Kohl per giungere alle elezioni anticipate molte sono state le critiche da parte dell'opposizione socialdemocratica. L'argomento con cui il presidente della Spd, Willy Brandt, ha scisso la responsabilità del suo gruppo da quanto è accaduto ieri al Bundestag, è che si viene a stabilire un grave precedente: un cancelliere con una maggioranza può decidere lo scioglimento del Parlamento se lo ritiene per lui vantaggioso.

Più legittima sarebbe stata la strada di dimissioni del cancelliere, ha detto Brandt (o dei quattro ministri liberali, come era stata la proposta della liberale dissidente Helga Schuchardt), e non la forzatura di un ricorso ad una fiducia artificosa.

Così accade che la maggioranza che soltanto l'altro ieri ha approvato il bilancio (266 a favore, 210 contro), ha rinnegato ieri se stessa. («Ma Kohl ha scelto la strada più comoda» ha detto il vicepresidente socialdemocratico Horst Ehmke per poter condurre la campagna elettorale nel ruolo di capo del governo.

I socialdemocratici, ad ogni modo, sono d'accordo nel rinviare il giudizio politico agli elettori, cosa che avevano chiesto subito dopo la rottura della coalizione social-liberale.

Kohl ha risposto affermando che in sostanza, tutti i partiti rappresentanti al Bundestag vogliono elezioni anticipate e la stessa opinione pubblica guarda con favore a questa prospettiva. «Nuove elezioni — ha detto Kohl — sono necessarie per rimettere ordine nel bilancio dello Stato, combattere la disoccupazione, rinvigorire l'economia».

I sondaggi effettuati vedono i cristiano-democratici di Kohl e la formazione parallela di destra dell'Unione cristiano sociale bavarese nettamente favoriti in caso di elezioni.

L'ultimo sondaggio reso pubblico questa settimana assegna ai conservatori il 50,5 per cento dei voti, contro il 40 per cento ai socialdemocratici e il 3,5 per cento ai liberali che in tal modo verrebbero cancellati dal Bundestag, non raggiungendo la soglia minima costituzionale del 5 per cento.

Domani ad Amburgo il primo «test»

BONN — *Domani si vota nella regione di Amburgo. La consultazione avverrà appena 48 ore dopo il voto del Bundestag sulla fiducia richiesta dal cancelliere cristiano-democratico Helmut Kohl per aprire la strada alle elezioni federali anticipate, e poco più di due mesi prima di tali elezioni, che si prevedono per il 6 marzo prossimo.*

Considerare le elezioni di Amburgo una prova generale per quelle che si svolgeranno più tardi al livello federale è quindi di rigore. Ma non solo per la coincidenza temporale. Bisogna, infatti, tenere presente che ad Amburgo sono in gioco tutti i grandi temi politici che influenzeranno anche la scelta elettorale di marzo a livello nazionale.

Ad Amburgo si vota perché nelle ultime elezioni regionali svoltesi il 6 giugno, l'avanzata registrata dal partito cristiano democratico non è stata sufficiente a garantirgli il diritto di formare il nuovo governo. Al tempo stesso al Partito socialdemocratico, che in base allo statuto regionale ha conservato il governo anche senza avere la maggioranza assoluta dei seggi, non è stato possibile contrattare un allargamento del proprio appoggio parlamentare con il «Gal», la lista composta da ecologisti e alternativi che costituisce la forza nuova, sostituitasi a quella dei liberali, nel nuovo parlamento.

Le analogie con la situazione federale sono evidenti. A Bonn, il governo di Helmut Kohl ha potuto formarsi grazie al passaggio del Partito liberale di Hans-Dietrich Genscher dall'alleanza di governo con i socialdemocratici a quella con l'unione dei partiti democratici cristiani Cdu-Csu ed ora chiede una legittimazione elettorale che, probabilmente, si risolverà con la scomparsa del Partito liberale dal Bundestag e con l'ingresso dei «verdi» nella Camera federale.

Come ad Amburgo, nelle elezioni federali del 6 marzo si tratterà di vedere se i partiti cristiani riusciranno ad ottenere la maggioranza assoluta, visto che, probabilmente, non potranno più fare conto sull'appoggio liberale, e se i socialdemocratici, per i quali l'aspirazione alla maggioranza assoluta non è configurabile, riusciranno a trovare un'intesa governativa con i «verdi».

In questa situazione, la campagna elettorale amburghese ha sorvolato i temi di politica locale per concentrarsi tutta sul confronto tra due proposte: quella di una maggioranza assoluta cristiano-democratica e quella di un'alleanza di governo «rosso-verde», come sprezzantemente viene definita da Cdu e Csu nella campagna elettorale già in atto al livello federale la prospettiva d'un connubio tra socialdemocratici e «verdi».

Madrid: ripresa appena a febbraio

MADRID — Sempre invischiata in una disperante «impasse», la conferenza sulla sicurezza europea si è concessa una vacanza fino all'8 febbraio.

I delegati delle 35 nazioni impegnate nei lavori hanno preso ieri la decisione di una atmosfera di viva irritazione soprattutto fra i rappresentanti dei paesi neutrali.

PER ATTREZZATURE INDUSTRIALI

Gas: maxi-contratto tra Urss e Francia ratificato a Mosca

Raddoppia l'export di Parigi ai sovietici

MOSCA — Un grosso contratto per la fornitura all'Urss di attrezzature per l'industria del gas è stato concluso a Mosca da un consorzio di ditte francesi. Il contratto ha un valore complessivo di 2,7 miliardi di franchi, pari a circa 550 miliardi di lire italiane, e farà praticamente raddoppiare il volume delle esportazioni annuali della Francia verso l'Urss.

Mentre non è stato detto quali siano le ditte che si sono assicurate la fornitura, si sa che le attrezzature sono destinate a un complesso impianto per l'estrazione dello zolfo dai giacimenti di gas naturale della zona di Astrakhan, a Nord del Mar Caspio.

Una nuova «sezione per l'economia» è stata creata in seno al comitato centrale del Pcus, apparentemente allo scopo di concentrare nelle mani di un solo uomo — o di un ristretto gruppo — funzioni di controllo e guida finora disperse tra i vari uffici.

Della creazione del nuovo dipartimento — come di tutta la struttura degli uffici interni del comitato centrale — si è avuta notizia solo indirettamente, quando la «Pravda» ha riferito ieri che a una cerimonia ha preso la parola un certo Boris Gostiev, identificato come «vicecapo della sezione per l'economia del comitato centrale».

Che questa sezione per l'economia sia nuova, lo si è dedotto dal fatto che non se ne era mai sentito parlare in precedenza. Che essa sia nata dalla concentrazione di vari uffici settoriali sembra risultare dal fatto che Gostiev era finora il responsabile del settore «per la pianificazione e gli organismi finanziari»: se da caposettore è diventato «vice», la sola spiegazione logica è che il suo settore di competenza sia stato incorporato in una più vasta sezione del comitato centrale.

SENZA CARRILLO

Un'Assise di verifica per il Pce sconfitto

MADRID — Con l'intervento di oltre 500 delegati, è cominciata a Madrid una conferenza nazionale del Partito comunista spagnolo, per studiare la situazione del partito dopo le perdite elettorali del 28 ottobre e in vista delle elezioni amministrative di primavera.

Nel suo rapporto, già approvato dal comitato centrale, il segretario generale, Gerardo Iglesias, ha sottolineato la necessità di effettuare cambiamenti nella direzione del partito, di ribadire la linea politica «eurocomunista» e di non convocare con precipitazione un congresso straordinario del partito, sollecitato da alcuni settori del Pce.

I principali errori del Pce, che gli hanno fatto perdere un milione di voti e ottenere solo quattro deputati, consistono, secondo Iglesias, nella mancanza di omogeneità interna e nella perdita di contatto con la società, che ha ridotto le comunicazioni fra la direzione e il complesso delle organizzazioni facenti capo al partito.

Per superare questa situazione, bisogna, ha detto Iglesias, mantenendo la linea politica espressa dal congresso, effettuare una profonda riconversione nelle forme di direzione del partito, probabilmente con sostituzioni di persone.

Cambiamenti, quindi, nella segreteria e nel comitato esecutivo del partito, e congresso alla fine del 1983, secondo le proposte lette da Gerardo Iglesias, le quali secondo indiscrezioni di stampa, non sarebbero del tutto gradite al suo predecessore Santiago Carrillo.

Per quanto riguarda la tattica politica, Iglesias ha detto che il Pce, respingendo posizioni radicali o di mera agitazione, deve agire in un quadro di solidarietà nazionale, per consolidare e approfondire il processo democratico, e per far uscire la Spagna dalla Nato.

Un punto su cui ha poi insistito Iglesias è la necessità di ristabilire profondi contatti con i movimenti di massa e le organizzazioni facenti capo al Pce, che dovrebbe tradursi in un recupero della decrescente influenza del Pce nel mondo sindacale e nell'eventuale ritorno al partito di prestigiosi militanti che negli ultimi tempi l'hanno abbandonato, di propria iniziativa o per sanzioni subite.

Ai lavori della conferenza Carrillo non ha assistito, ma Iglesias ha spiegato che, per coerenza con le sue dimissioni, egli ha evidentemente voluto evitare che la sua sola presenza potesse essere in qualche modo di ostacolo a un dibattito libero, franco e aperto.

RITORSIONE

Espulsione dall'Urss per l'addetto navale britannico

LONDRA — L'addetto navale britannico a Mosca ha ricevuto dalle autorità sovietiche l'ordine di lasciare l'Urss entro una settimana. Si tratta di una evidente rappresaglia alla analoga decisione presa due settimane fa a Londra dal Foreign Office di espellere dalla Gran Bretagna l'addetto navale sovietico, capitano Anatoli Zotov, per «attività incompatibili con il suo status» (eufemismo diplomatico per «spionaggio»).

Il capitano Bruce Richardson, 41 anni, si trovava a Mosca da poco più di un anno (novembre 1981). La rappresaglia sovietica era ampiamente prevista negli ambienti del Foreign Office. Richardson era stato in passato il capoaddestramento sulla portaerei britannica «Hermes», la stessa che poi ha combattuto nelle Falkland.

Un portavoce del Foreign Office ha detto a Londra che «l'azione contro il capitano Richardson è chiaramente collegata alla espulsione del capitano Zotov».

NON BASTA LA RIDUZIONE DEGLI «SS-20» PER RINUNCIARE A «PERSHING» E «CRUISE»

Euromissili: Genscher ha respinto le limitate «avances» sovietiche



Washington — I primi «Cruise» installati su un aereo

Washington ribadisce l'«opzione zero» (e rispuntano gli «Mx»)

BONN — Il ministro degli esteri tedesco federale Hans Dietrich Genscher ha respinto la proposta sovietica di un parziale ritiro di missili atomici a medio raggio «SS-20» in cambio della rinuncia occidentale all'ammodernamento atomico.

Parlando al Bundestag nel dibattito sulla mozione di fiducia presentata dal cancelliere Helmut Kohl, Genscher ha confermato il desiderio dell'Occidente di giungere ad una «opzione zero» bilaterale (cioè rinuncia ai missili atomici a medio raggio ad Est e a Ovest). Egli ha aggiunto tuttavia una disponibilità al compromesso per il caso in cui una soluzione ideale non possa essere trovata. «Ma tutti devono essere capaci di compromessi», ha aggiunto.

La proposta sovietica deve essere respinta perché non ci può essere una totale rinuncia da una parte e una solo parziale concessione dall'altra: ciò offre all'Unione Sovietica un monopolio in questo settore di armamenti.

Intanto le congetture su nuove proposte sovietiche di riduzione delle armi nucleari di teatro circolate negli ultimi giorni a Washington hanno indotto ieri il Dipartimento di Stato a rilevare che tutte le formule sovietiche finora discusse consentirebbero all'Unione Sovietica di mantenere un «monopolio di missili intermedi a lunga portata in Europa».

Per questo, ha dichiarato il portavoce del dipartimento di stato Alan Romberg, in tre recenti riunioni Nato «sia noi che i nostri alleati abbiamo ribadito che l'opzione zero rimane il miglior risultato concepibile dei negoziati di Ginevra».

In caso di fallimento dei negoziati di Ginevra tra Usa e Urss sui missili a medio raggio, i 108 Pershing 2 americani destinati alla Germania federale saranno dislocati presso la 56.a brigata di artiglieria delle forze americane ad Heilbronn (Baden Wuerttemberg), Neu-Ulm (Baviera) e Schwaebisch-Gmuend (Baden Wuerttemberg).

Lo afferma il quotidiano «Sueddeutsche Zeitung», riferendo come fonte documenti di una società americana produttrice di armamenti, che non sono stati dichiarati protetti dal segreto militare e quindi accessibili a chi ne faccia richiesta.

Intanto, se il Congresso ne approverà entro 45 giorni il piano di dislocamento, il Presidente Reagan potrà dare avvio alla costruzione dei primi cinque missili «Mx». E' quanto ha deciso ieri, con 56 voti favorevoli e 42 contrari, il Senato americano. Per il capo dell'esecutivo c'è dunque la possibilità di tradurre in realtà il piano che prevede il dislocamento di cento «Mx» nel Wyoming.

In una precedente votazione il Senato aveva respinto con 70 voti contrari e 28 favorevoli la mozione presentata dal senatore Alan Craston, che aveva chiesto che fossero depennati dal bilancio della difesa i 988 milioni di dollari previsti per la costruzione dei primi cinque missili «Mx».

Il missile «Cruise» è entrato ieri a far parte dell'arsenale dell'Aeronautica militare statunitense, la cui base di Griffiss è stata la prima ad essere dotata.

A partire da ieri, alcuni dei 16 aerei bombardieri «B-52» del 416.o stormo di bombardamento portano quindi sotto ciascuna ala una mezza dozzina di questi missili, che volano a velocità supersonica ad altezza radente la cima degli alberi, sotto, cioè, i campi di intercettazione dei radar, impossibili da fermare da parte di difese nemiche.

Una volta realizzato il programma, saranno 200 gli aerei armati dei missili «Cruise», in grado di sferrare un attacco nucleare con un preavviso di 10 minuti. Le basi cui questi aerei faranno capo saranno in tutto otto: oltre che nello Stato di New York, si troveranno nel Nord e Sud Dakota, in California e nel Texas.

Un missile «Cruise» costa un milione di dollari e trasporta una bomba di 300 chilotoni, con una forza esplosiva 15 volte più potente di quella sganciata su Hiroshima.

Più di 170 i «Tornado» già in servizio

ROMA — Sono più di 170 gli aerei multiruolo Mrca «Tornado» in servizio presso le aeronautiche italiana, inglese e tedesca. Fra breve anche la Nato sarà dotata dell'aereo di produzione trinazionale. Il progredire di programma «Mrca» prima del completamento della fase finale di sviluppo è stato esaminato, in un incontro a Londra, dal capo di stato maggiore dell'aeronautica militare, Lamberto Bartolucci, e dai capi delle forze aeree della Germania e della Gran Bretagna.

I tre capi di stato maggiore, informa un comunicato, hanno espresso «la loro certezza che l'aereo potenzierà in maniera significativa la capacità operativa delle forze aeree assegnate al comando supremo delle forze alleate dell'Europa».

Il consorzio trinazionale che costruisce il «Tornado» è formato dall'italiana Aeritalia, dall'inglese British Aerospace e dalla tedesca Mbb.

CONFERENZA DEL PC SULLA CRISI

Primo obiettivo romeno il risparmio di energia

BUCAREST — Un «cambiamento radicale» nell'utilizzazione delle materie prime e dei consumi energetici «si impone», ha dichiarato ieri, alla conferenza nazionale del Partito comunista romeno il primo ministro Constantin Dascalescu, rilevando che i consumi della Romania in tali campi superano, di gran lunga, quelli di altri paesi stranieri.

Accanto a queste misure per l'economia delle risorse (Dascalescu ha affermato i costi totali per il periodo 1983-'85 saranno ridotti di circa 92 miliardi di lire), il primo ministro romeno ha detto che circa 30 miliardi di lei supplementari saranno spesi in più, nello stesso periodo, per assicurare all'economia romena un rapido sviluppo dell'industria esecutiva ed energetica per garantire la base di materie prime.

Dascalescu ha, infine, ammesso i gravi ritardi di produzione avutisi nei primi due anni del piano quinquennale in corso nella produzione di lignite, petrolio, coke, acciai speciali, prodotti chimici e nell'assimilazione di nuove tecnologie.

Frattanto, la commissione di convalida ha reso noto che alla conferenza partecipano 3.366 delegati (1 ogni 1.100 membri) in rappresentanza di oltre 3 milioni e 200 mila membri del Pcr.

L'88,80 per cento dei delegati sono romeni, il 7,85 della minoranza ungherese, l'1,59 di quella tedesca e l'1,76 provenienti dalle altre minoranze etniche.

DISCORSO TELEVISIVO DEL PREMIER AL PAESE

Papandreu costretto a difendere la discussa austerità socialista

ATENE — *Con un lungo discorso trasmesso giovedì sera dalla televisione, il primo ministro socialista greco Andreas Papandreu ha cercato di parare gli attacchi dell'opposizione, sia di destra sia di sinistra, e lo scontento popolare per la politica di stretta austerità lanciata nei giorni scorsi dal suo governo.*

Per giustificare quello che è in pratica un blocco delle retribuzioni e l'applicazione soltanto parziale del meccanismo di scala mobile (i lavoratori che, in base all'aumento del costo della vita registrato nell'ultimo quadrimestre del 1982, avrebbero dovuto ricevere dal primo gennaio 1983 un aumento del 10 per cento, avranno soltanto il 5 per cento, e l'altro 5 per cento lo riceveranno solo a maggio). Papandreu è ricorso, ancora una volta, alla crisi economica mondiale ed alle responsabilità del precedente governo conservatore greco.

Quest'ultimo, ha detto, ha lasciato «terra bruciata» con l'inflazione al 25 per cento, un deficit nel settore pubblico pari al 14,5 per cento ed un deficit della bilancia dei pagamenti di 2,5 miliardi di dollari. Quest'anno, ha proseguito, si stima che l'inflazione sia ridotta al 21 per cento, il deficit pubblico al 12,8 per cento del prodotto nazionale lordo e il deficit della bilancia dei pagamenti al 2,1 miliardi di dollari.

Papandreu ha aggiunto che, mentre il prodotto nazionale lordo per diminuito dello 0,5 per cento nel 1981 e dello 0,7 per cento nel 1982, esso dovrebbe aumentare in una misura oscillante fra l'1,2 e l'1,3 per cento nel 1983, ma non ha spiegato quali basi abbia questa previsione.

Il primo ministro ha sottolineato che, comunque, il problema più drammatico della Grecia in questo momento è la disoccupazione, che si calcola abbia raggiunto quest'anno il 7 o l'8 per cento. Per combattere questo fenomeno, ha detto, occorre razionalizzare il sistema e migliorare la tecnologia per aumentare la produttività e incoraggiare così nuovi investimenti pubblici e privati. Non ha, tuttavia, precisato la natura e i mezzi di finanziamento degli investimenti pubblici né i modi per incoraggiare gli investimenti privati.

SORPRESA E SCETTICISMO PER LE DICHIARAZIONI DEL MINISTRO ISRAELIANO

Sharon: «Ormai si è aperta la strada a un negoziato diretto con il Libano»

GERUSALEMME — Stampa e radio israeliane hanno posto in gran rilievo l'annuncio del ministro della difesa Ariel Sharon, per il quale è ormai aperta la strada per un imminente negoziato pacifico e diretto con il Libano, ma hanno criticato aspramente la conclusione del trentesimo Congresso sionistico mondiale.

Le notizie ed i servizi su un accordo preliminare sottoscritto dal ministro con tuttora misteriose «personalità» di Beirut parrebbe chiaramente ispirato dai collaboratori di Sharon. La notizia è stata accolta con qualche scetticismo dagli osservatori, anche alla luce di persistenti smentite di funzionari governativi a Beirut e del silenzio attuale di Washington.

Gli osservatori hanno notato che un'euforica intervista pubblicata ieri dal «Maariv», quotidiano di Tel Aviv, non poteva essere stata rilasciata che tre giorni fa, 24 ore prima che Sharon, insieme al premier Menachem Begin, annunciasse l'accordo agli inviati Usa in Medio Oriente, Philip Habib e Morris Draper.

I due diplomatici erano convenuti a Gerusalemme per esporre al governo ebraico nuove idee americane sul Libano: sarebbero rimasti «sbalorditi» dalle comunicazioni di Sharon.

Stampa, radio e televisione hanno peraltro accompagnato i «fuochi d'artificio» sulla possibile pacificazione con il secondo stato arabo — il Libano, dopo l'Egitto — con amare considerazioni sul «disgustoso svolgimento e sulla umiliante» conclusione del Congresso sionistico, promosso 85 anni fa da Theodor Herzl.

La riunione di chiusura è stata proposta sino alle prime ore di ieri mattina, nel palazzo dei congressi di Gerusalemme. Per dieci giorni centinaia di delegati si sono divisi, affrontati pure fisicamente. Mai un dibattito ideale o politico è affiorato in quello che per decenni è stato la culla del ritorno ebraico della diaspora della terra biblica.

Le correnti che compongono il congresso — strettamente collegate con i partiti al potere e all'opposizione in Israele — hanno trasferito nei lavori tutta l'aspra animosità della vita politica israeliana: una vera «disgrazia» ha detto il «Maariv», ricordando che nella mediazione finale per i 32 posti del direttivo lo stesso Begin è personalmente sceso in campo.

Un attentato contro i siriani è intanto avvenuto ieri mattina a Kubbe Deniyeh, un villaggio a Nord di Tripoli. Una camionetta di militari diretti in città è stata crivellata da raffiche. Secondo la radio falangista, sei soldati sono morti e un settimo è rimasto ferito.

Contro i siriani, e i loro alleati della comunità religiosa alawita libanese, si battono da varie settimane i musulmani sunniti di un «Raggruppamento di resistenza popolare» appoggiati dai palestinesi.

Enver Hoxha: il premier Shehu tentò di uccidermi

TIRANA — Il primo ministro albanese Mehmet Shehu, «suicidatosi» un anno fa, complottò per anni, insieme con la moglie e due ministri degli interni, per uccidere il leader comunista Enver Hoxha, su istigazione dei servizi segreti jugoslavi e della Cia statunitense.

E' quanto sostiene lo stesso Enver Hoxha, nelle sue memorie, un volume di 640 pagine pubblicato la scorsa settimana a Tirana.

Il 16 dicembre 1981 — a quanto scrive Hoxha — l'allora ministro degli interni Fecor Shehu (non si sa se parente del primo ministro) comunicò a Mehmet Shehu l'ordine, dato dai servizi segreti jugoslavi, di uccidere Hoxha nella riunione del «Politburo» del giorno seguente, anche a costo di morire egli stesso.

NON ERA STABILITO IL TERMINE

Jugoslavia: un difetto nella legge sui transiti

ZAGABRIA — Un difetto costituzionale è stato rilevato dalla Suprema Corte jugoslava nella legge che ha recentemente instaurato i provvedimenti economici restrittivi del transito attraverso i confini. Pur legittimando la nuova norma, la Corte ha fatto presente al governo che — perché la legge sia valida costituzionalmente — è necessario stabilire il termine entro il quale i provvedimenti restrittivi dovranno essere cancellati. L'attuale normativa, infatti, non precisa la data di conclusione dell'applicazione dei provvedimenti.

Nella prossima seduta il governo jugoslavo dovrà così fissare la scadenza richiesta. A darne notizia è stato il presidente del Sabor, il parlamento croato, Dusan Vejnovic, nel corso dell'incontro da lui avuto con il presidente della Provincia di Trieste Darno Clarici la scorsa settimana.

La Suprema Corte jugoslava era stata investita del problema in seguito ai ricorsi di alcuni privati cittadini, che avevano ravvisato nei provvedimenti restrittivi una limitazione al diritto costituzionale di transito attraverso i confini. La Corte ha respinto i ricorsi: ma ha anche ravvisato il difetto costituzionale già descritto. Secondo Vejnovic il termine che verrà fissato dovrebbe essere di mesi e non di anni.

---

†

Il giorno 13 corrente, dopo lunga malattia è mancato serenamente il nostro amatissimo Marito, Padre, Nonno e Bisnonno

DOTT. ING.

Guglielmo Premuda

Dirigente Navalmeccanico a.r.

Senatore

degli Ingegneri Triestini

A tumulazione avvenuta, ne dà il tristissimo annuncio la desolata moglie MARIA MARTHA BEUCCI in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai sigg. professori, ai sigg. medici, al personale ospedaliero ed infermieristico che lo hanno tanto amorevolmente curato ed assistito nella dura lotta contro il male.

Agli amici tutti, un grazie commosso per la fraterna ed affettuosa partecipazione.

Trieste-Genova

Napoli-Lecco,

18 dicembre 1982

---

†

Il 13 dicembre si è spento

Ettore Benvenuti

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie, la figlia, il genero, la sorella, i nipotini e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al prof. PUHALI ed al personale della I Chirurgica.

Trieste, 18 dicembre 1982

Il Consiglio di amministrazione, la Direzione e tutto il personale dell'Ufficio Centrale Viaggi partecipano al grave lutto che ha colpito la collaboratrice e collega VALENTINA per la morte del padre

Ettore Benvenuti

Trieste, 18 dicembre 1982

---

†

Il 16 dicembre si è spenta

Giuseppina Zorko ved. Pecchiari

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO, MILKA, MARIA e BEPI, la nuora SENKA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per il Duomo di Muggia.

Trieste, 18 dicembre 1982

I Dirigenti ed il personale della Società di Navigazione D. TRIPCOVICH & C. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia del Consigliere Delegato, dott. AGOSTINO DELLA ZONCA, per la dolorosa perdita del signor

Corrado Zaccaria

Si associano al lutto del Consigliere di Amministrazione, dott. AGOSTINO DELLA ZONCA, la Direzione ed il personale della SOCIETÀ RIMORCHI SALVATAGGI TRIESTE per Azioni.

Trieste, 18 dicembre 1982

Partecipa al lutto la famiglia SERGIO CITTAR.

Trieste, 18 dicembre 1982

Partecipano al lutto le famiglie DIVICH.

Trieste, 18 dicembre 1982

Il Consiglio di Amministrazione ed il personale tutto della CONTSERVICE Srl partecipa al lutto delle famiglie ZACCARIA-DELLA ZONCA per la prematura scomparsa del signor

Corrado Zaccaria

Trieste, 18 dicembre 1982

PAOLO FUSAROLI partecipa commosso all'immenso dolore che ha colpito l'amico carissimo GIORGIO ed i suoi familiari per la scomparsa del fratello

Giovanni Battista Santuz

Trieste, 18 novembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Benvegnù ved. Stuper

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1982

VI ANNIVERSARIO

Angela Modugno

I Tuoi cari Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 18 dicembre 1982

IX ANNIVERSARIO

Alberta Bisiani

Vivi sempre nel mio cuore.

SERGIO

Trieste, 18 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Albina Mondo in Norbedo

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 dicembre 1982

Nel I anniversario della scomparsa della cara

Anna Lamacchia in Chieppa

i familiari La ricordano a tutti con amore e inconsolabile rimpianto.

Una Messa sarà celebrata alle ore 18.30 nella Chiesa del Rosario.

Trieste, 18 dicembre 1982

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.25 D Venezia S.L.
- 5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
- 6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
- 6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16 6 al 14 9 82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
- 6.22 L Portogruaro (1)
- 6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28 5 al 24 9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
- 8.02 Ex Venezia S.L.
- 9.10 R Roma (via Mestre) (*)
- 9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 10.04 L Venezia S.L.
- 12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
- 13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
- 13.40 L Portogruaro
- 14.38 Ex Venezia S.L.
- 17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
- 17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
- 17.30 L Venezia S.L.
- 18.14 L Portogruaro
- 19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
- 19.25 Portogruaro (si effettua dal 23 5 82 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
- 19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
- 20.28 D Venezia S.L.
- 22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26 9 82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova)
- 22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 2.20 D Venezia S.L.
- 6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27 9 82 al 28 5 83. Soppresso nei giorni festivi)
- 6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24 5 al 25 9 82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
- 7.11 L Portogruaro
- 7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26 9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
- 7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
- 9.13 D Venezia S.L.
- 10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
- 10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
- 13.07 D Venezia S.L.
- 14.23 D Milano - Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
- 18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
- 18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
- 19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23 5 al 23 9 82 e dal 29 3 al 28 5 83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
- 19.20 L Portogruaro
- 20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
- 20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
- 21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
- 23.13 L Venezia S.L.
- 23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30 3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
- 13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
- 19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
- 20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23 5 al 25 9 82 e dal 29 3 83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27 5 al 26 9 82)
- 20.20 V. Opicina (si effettua dal 23 5 al 25 9 82, autoservizio sostitutivo)
- 20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26 9 82 al 28 5 83)
- 23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4 6 al 24 9 82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29 5 al 25 9 82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3 6 al 23 9 82)
- 8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
- 9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
- 17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
- 18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
- 21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9 82 al 28 5 83)
- 21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25 9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27 9 1982 al 26 3 1983
(2) Si effettua dal 24 5 1982 al 25 9/82 e dal 28 3 al 28 5 1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23 5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23 5 al 23 9) e il mercoledì (dal 25 9 82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.12 L Udine
- 6.10 D Udine - Tarvisio
- 6.16 L Udine
- 7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9 1982)
- 9.38 L Udine
- 12.22 D Udine - Tarvisio
- 13.10 L Udine - Carnia
- 14.00 D Udine
- 14.28 L Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.43 D Udine - Venezia (1)
- 18.00 L Udine
- 19.18 D Udine
- 19.50 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9 82, autoservizio sostitutivo)
- 20.02 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
- 20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
- 23.00 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 23.00 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.53 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
- 1.25 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 6.35 L Udine (1)
- 7.18 L Udine
- 7.57 D Venezia - Udine (1)
- 8.46 L Udine
- 9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
- 10.16 D Udine
- 11.36 L Udine
- 11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
- 14.29 D Udine
- 15.33 L Udine
- 16.43 D Udine
- 17.55 L Udine
- 19.30 L Udine
- 19.55 Ex Tarvisio - Udine
- 20.55 L Udine (si effettua dal 26 9/82 al 28/5/83)
- 21.30 Udine (si effettua dal 23 5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
- 22.30 L Udine
- 22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25 9 82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26 12/82, e 1/1/1983

Continuaz. dalla 18.a pagina

CONSORZIO vende SANZIO signorile soleggiato saloncino 2 stanze terrazzo mutuo agevolato tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende XX Settembre alta come nuovo 3 stanze cucina abitabile autometano 50.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende ROIANO recente camera cucina abitabile poggiolo occupato prezzo convenientissimo altro libero 20.000.000 tel. 62043. 17/22

FRIULCASA vende Grado perfetto centralissimo Meublé 25 stanze, trasformabile anche condominio. 0481-21231 mercoledì-venerdì 17-19. 1/22

FRIULCASA vende Grado città giardino negozio mq 44 tab. XIV 0481-21231 mercoledì-venerdì 17-19. 1/22

FRIULCASA vende Gorizia centro in villa 3 stanze, soggiorno, servizi, 75 milioni 0481-21231. 1/22

FRIULCASA vende Gradisca in piccolo condominio senza spese ultimi soleggiatissimi appartamenti a schiera, 2 stanze, servizi, termoindipendente, doppio garage, cantina, 47 milioni dilazionati 30 milioni mutuo decennale 0481-21231 mercoledì-venerdì 17-19. 1/22

GRADO vendesi Città giardino bivano arredato posto macchina ottima posizione. Agenzia Adriatica telefono 0431-81345. 050939/22

GRADO vendesi Città giardino bivano piano attico posto macchina a cento metri spiaggia. Agenzia Adriatica, telefono 0431-81345. 050939/22

LIGNANO Pineta affare, in recente signorile palazzina appartamento camera, soggiorno, cucina, bagno, terrazze, vendo. Telefonare 0432-34430.

MINIAPPARTAMENTO camera cucina doccia buono stato privato vende Visintin Baiamonti 4. 3735/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento semicentrale posizione tranquilla. 2 camere soggiorno cucina bagno ripostiglio postomacchina. Occasione. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA palazzina seminuova ultimo piano soggiorno cucina 2 letto doppiservizi ripostiglio cantina postomacchina. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA propone moderna villa periferica due piani abitabili mansarda terreno. Mutuo concesso 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende VASTA SCELTA appartamenti nuovi seminuovi 1,2,3 letto dai 40.000.000 in poi. Mutui, agevolazioni regionali. 1144/22

MONFALCONE Impresa Mario Jacumin vende appartamenti in palazzina in Staranzano 2-3 letto doppi servizi rimessa giardino riscaldamento autonomo e in Villesse da 55.000.000 contributo regionale 75131 ore ufficio. 1/22

OCCASIONE vendo appartamento panoramico 75 mq via dei Fabbri Trieste. Telefonare 0432-43637 ore pasti. 395/22

PRIVATO vende ufficio 6 stanze e servizi centralissimo perfette condizioni libero subito scrivere a Publikompass cassetta n. 42/0 34100 Trieste. 14143/22

QUADRIFOGLIO BAIAMONTI magazzino libero 193 mq locale regolare altezza 3,30 mt ampio passo carraio servizi uffici 98.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO capannone industriale 2.586 mq coperti più ampio scoperto e parcheggio ampio passo carraio. Trattative riservate 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO via dell'ISTRIA terreno parzialmente edificabile di 3.300 mq capannone ad uso industriale 100.000.000 631171 12/22

QUADRIFOGLIO ROZZOL terreno costruibile vista mare con progetto approvato per 5000 mc trattative riservate 630174. 12/22

RABINO telefono 762081 vende via Canova libero soggiorno 2 camere cucina bagno cantina riscaldamento autonomo 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale (via Giotto) soggiorno 2 camere cucina bagno cantina 53.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Cantù (via Baiardi) libero recente signorile in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzi 84.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Testi (adiacenze via Navali) libero saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo cantina 63.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Campo Marzio libero camera cucina bagno 27.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Baiamonti libero recente soggiorno camera cuinotto bagno 37.000.000. 14/22

RONCHI appartamento libero due letto, soggiorno, cucina, bagno, terrazzino, posto macchina ripostiglio in cantina. Prezzo interessante, inintermediari. Tel. 0481, 777822, ore pasti. 1157/22

SELLA Nevea residence Bucaneve consegna dicembre 83 inizio prenotazioni appartamenti da 40 mq prezzo bloccato mutuo fondiario pagamenti agevolati informazioni e visione plastico immobiliare Greblo ore 16-19 tel. 68789. Ufficio sul posto aperto sabato e domenica tel. 0433-54090. 23/22

TERZO D'AQUILEIA località S. Martino proponiamo terreni urbanizzati subito edificabili, villeschiera prontoingresso diverse metrature. Nostro personale in loco sabato domenica mattina. Monfalcone agenzia ALFA 0481-41807. 1/22

VENDO villetta a Roiano tratto direttamente telefonare 0431-81883. 14118/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Stadio due stanze cucina bagno poggiolo telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Sangiacomo piano alto due stanze stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi zona Piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore telefonare 730344. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende monovano libero via Baiamonti telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti stanza stanzetta soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Settefontane due stanze stanzetta cucina servizi telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona S. Vito stanza stanzino cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera zona Carducci due stanze stanzetta cucinotto servizi riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci quattro stanze cucinino servizi riscaldamento ascensore adatto ambulatorio telefonare 730344 Gallina 4. 13962/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro, Pensione Stella Alpina, Natale L. 28.000, Capodanno L. 30.000 tutto compreso, camere con servizi, ottimo trattamento. Telefonare 0422-63013, sera 0422-43847. 3/23

24 Smarrimenti

CROCE battesimale con scritta greca mancia rinvenitore telefonare 418797. 14159/24

25 Animali

ALLEVAMENTO Perla di Pasiano vende cuccioli barboni nani color albicocca. Telefonare 0434-625664. 391/25

AZIENDA agricola Toffoletti vende cuccioli pastori belga Schnauzer giganti femmine telefonare 0432-758216, 756476. 400/25

CANI beagles cuccioli L. 200.000, colombi disponibili subito, lombrichi, tutto sul lombrico, consulenza Stefano Morini S. Paolo d'Enza (RE). Tel. 0522/873424 ore ufficio-festivi esclusi. 772/25

DISPONIBILI cuccioli Schnauzer nani pepe-sale. Tel. ore pasti 0434-91170. 050945/25

26 Matrimoniali

QUANTO vale l'attimo che ci stai dedicando? Selezione obiettivi affettivi scopo matrimonio o seria unione. Scrivere: istituto sociopsicologico l'Ideale via Chicchi 12 Padova. Tel. 049-757876. 556/26